

MASSIMARIO
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE
DELL'ABRUZZO
2017

ANNO 2017



*Commissione Tributaria Regionale
dell'Abruzzo*



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI
DI TERAMO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

MASSIMARIO
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE
DELL'ABRUZZO

ANNO 2017



*Commissione Tributaria Regionale
dell'Abruzzo*

La presente raccolta di giurisprudenza abruzzese nasce dalla collaborazione e dall'impegno congiunto dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Teramo, attraverso l'opera della sua Fondazione, e dell'Università degli Studi di Teramo.





COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE PER L'ABRUZZO

UFFICIO DEL MASSIMARIO

Direttore: Dott. Giansaverio CAPPA
Presidente della Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo

Comitato scientifico:

Prof. Avv. Fabrizio MARINELLI	Università di L'Aquila
Prof. Walter GIULIETTI	Università di L'Aquila
Prof.ssa Annalisa PACE	Università di Teramo
Prof.ssa Caterina VERRIGNI	Università di Pescara
Prof.ssa Maria Cristina CERVALE	Università di L'Aquila
Dott. Vincenzo DI SABATINO	Commercialista

Coordinatrici:

Dott.ssa Ivana DORIA
Direttore della segreteria della Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo
Dott.ssa Arianna BIANCONE
Funzionario presso la CTR Abruzzo

Redattori delle Massime:

Avv. Alberto Amori
Dott.ssa Manuela Carnevale
Avv. Francesca Chichiricò
Dott.ssa Federica Colaiuda
Dott. Francesco Di Domenico
Avv. Daniela Faraone
Avv. Alessandro Fiorentino
Avv. Gianna Giardini
Dott.ssa Roberta Lucantoni
Avv. Francesca Miconi
Avv. Francesca Moretti
Avv. Davide Torcello
Dott. Massimo Ianni
Dott.ssa Aurora Paolini
Dott. Andrea Salvi
Dott. Andrea Di Gialluca
Dott. Andrea Vallese
Dott.ssa Lisa Prosperi
Dott.ssa Francesca Della Torre

PREFAZIONE

Con grande piacere e soddisfazione mi accingo a commentare la pubblicazione della presente raccolta di giurisprudenza delle più significative sentenze delle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionale dell'Abruzzo, poiché questa attività scientifica si inserisce in un solco ormai consolidato di studio che ha visto coinvolti sia i giudici, sia il personale amministrativo delle Commissioni, sia autorevoli esponenti del mondo Universitario e Professionale dell'intera Regione Abruzzo.

Con tale opera si insiste nello scopo di raggiungere l'ambizioso traguardo di fornire ai lettori un adeguato panorama dello sviluppo della giurisprudenza locale di merito sulle questioni relative a vari aspetti del contenzioso tributario, sia al fine di offrire un contributo allo studio delle varie questioni dibattute, sia per cercare di indirizzare le future scelte dei vari soggetti, sia pubblici che privati, che operano nel settore.

Ovviamente gli autori delle decisioni massimate non hanno la pretesa di aver definitivamente risolto le questioni giuridiche trattate, sono sempre pronti ad una rielaborazione critica delle proprie scelte e decisioni e attendono con ansia e curiosità le valutazioni e le critiche sul loro operato, con l'auspicio che dalla pubblicazione di quest'opera possa nascere un intenso dibattito che indubbiamente contribuirà a migliorare il contenuto delle future decisioni.

Devo infine rivolgere un sentito ringraziamento e manifestare la mia profonda stima a coloro che hanno contribuito alla realizzazione della presente opera, in particolare a tutti i componenti del Comitato scientifico e ai Massimatori delle sentenze che hanno tutti dimostrato di possedere elevati doti di professionalità nonché ottime conoscenze dottrinarie.

L'Aquila, 21 febbraio 2019

Il Presidente della Commissione Tributaria
Regionale dell'Abruzzo
Dott. Giansaverio Cappa

PRESENTAZIONE

Nel presentare questa seconda edizione del massimario della giurisprudenza abruzzese, relativo all'anno 2017, che offre agli operatori interessati una selezionatissima raccolta di 574 massime, estrapolate da altrettante pronunce delle Commissioni Tributarie provinciali e regionali d'Abruzzo, non posso che rallegrarmi con orgogliosa soddisfazione per il prezioso lavoro eseguito

Il Nostro Ordine è sempre stato aperto nel mettere a disposizione le proprie professionalità e la propria operatività al fine di offrire un contributo anche a livello sociale.

Poter essere inseriti in un così qualificato gruppo di lavoro ed esserne stati i promotori, rappresenta per Noi tutti un traguardo ed anche uno stimolo profondo per intraprendere altre iniziative.

I diversi mondi, accademico, giudicante con tutto il proprio apparato amministrativo e professionale, che si incontrano ed osmoticamente mescolano le proprie competenze non possono che apportare una crescita culturale per coloro che hanno partecipato al gruppo di lavoro, ma anche per tutti coloro che utilizzeranno e consulteranno questo prezioso strumento.

Esso consentirà di valutare le evoluzioni delle problematiche più significative che investono la giustizia tributaria, attraverso una selezione di casi giurisprudenziali, consentendo al difensore di orientarsi in modo più pertinente ed anche alle Commissioni giudicanti di valutare in modo più omogeneo.

Un lavoro accurato e frutto di lodevole impegno che offre uno stimolo per realizzare sempre maggiori sinergie tra i vari specialisti di settore che, ancorché a volte contrapposti, hanno una unica finalità: la crescita culturale e conseguentemente professionale di ognuno.

Un ricorso ben argomentato e pertinente stimolerà una adeguata sentenza così come è vero il percorso contrario.

Porgo un sincero ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione dell'opera, alla Nostra Fondazione ed un affettuoso e grato abbraccio al Collega Dott. Vincenzo Di Sabatino che, con grande sacrificio e dedizione, ha nuovamente coordinato e consentito la realizzazione di questa seconda edizione del massimario.

Il Presidente dell'Ordine
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Teramo
Dott. Alberto Davide

PRESENTAZIONE

La seconda edizione del massimario della giurisprudenza tributaria abruzzese conferma la bontà dell'iniziativa che nel 2014 ha visto l'Università di Teramo lavorare fianco a fianco con la Fondazione dei dottori commercialisti teramani per la pubblicazione della prima raccolta completa ed organica della giurisprudenza delle Commissioni Provinciali e Regionale dell'Abruzzo.

Il lavoro, questa volta, ha visto coinvolte accanto all'Università teramana anche le Università di Chieti - Pescara e di L'Aquila che hanno arricchito il comitato scientifico con loro validi esponenti e ampliato il numero dei redattori delle massime con propri giovani volenterosi.

L'esperienza passata ha suggerito di procedere in maniera parzialmente diversa: il panorama che il massimario del 2017 offre della giurisprudenza tributaria abruzzese non riguarda tutte le sentenze depositate nel 2017, ma una selezione delle stesse, ciò che ha consentito di lavorare con più attenzione e maggiore ponderazione nella redazione delle massime e nella loro catalogazione, essendo state privilegiate le sentenze più significative ed innovative.

Il risultato che viene offerto a tutti gli operatori tributari dell'Abruzzo o anche semplicemente ai cittadini abruzzesi è comunque di grande utilità visto che si tratta di un importante spaccato della giustizia tributaria agevole da consultare, che sono certo potrà costituire un valido strumento di ricerca ed una guida efficace per la conoscenza degli orientamenti della giurisprudenza tributaria abruzzese.

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza
Università degli Studi di Teramo
Prof. Paolo Marchetti

Legenda delle voci del Massimario

ACCERTAMENTO	pag.	49
ICI / IMU	pag.	97
IMPOSTA DI REGISTRO	pag.	108
IMPOSTE E TASSE	pag.	119
IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI	pag.	155
IRAP	pag.	157
IRES	pag.	160
IRPEF	pag.	167
IVA	pag.	173
PROCESSO	pag.	192
RISCOSSIONE	pag.	236
TRIBUTI LOCALI	pag.	245

INDICE ANALITICO

1.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo - Studi di settore - Mancato rispetto dell'art. 15, co. 2, DPR n. 600/1973 - Legittimità	pag.	49
2.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico/induttivo - Carezza motivazionale	pag.	49
3.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico/induttivo - Utilizzo presunzioni semplici - Ammissibilità - Onere della prova effettività e inerenza a carico del contribuente	pag.	49
4.	ACCERTAMENTO Accertamento Analitico/induttivo - Presupposti	pag.	50
5.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico/induttivo - Valutazione di molteplici parametri extracontabili - Validità	pag.	50
6.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario - Onere della prova - Prova contraria - Deve essere specifica e non generica	pag.	51
7.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario - Presunzione ex art. 32 DPR n. 600/1973 - Limiti di applicabilità	pag.	51
8.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario - Presupposti	pag.	51
9.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario effettuato nei confronti della società - Estensione ai conti personali dei soci - Ammissibilità	pag.	52
10.	ACCERTAMENTO Accertamento con adesione - Successiva richiesta di rimborso del quantum pagato - Inammissibilità	pag.	52
11.	ACCERTAMENTO Accertamento con adesione - Termine per la presentazione di osservazioni scritte ex art. 12 L. n. 212/2000 - Non ricorre	pag.	52
12.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo - Onere probatorio del contribuente	pag.	53
13.	ACCERTAMENTO Accertamento parziale - Onere della prova dei presupposti impositivi - Grava sull'A.F. Utilizzo sic et simpliciter di segnalazione della Direzione Centrale Accertamento - Illegittimità - Conseguenze	pag.	53
14.	ACCERTAMENTO Accertamento parziale - Presupposti	pag.	53
15.	ACCERTAMENTO Accertamento sintetico - Onere della prova - Grava sul contribuente - Contenuti	pag.	54

16.	ACCERTAMENTO Accessi ispezioni e verifiche - Rinvenimento di contabilità in nero - Costituisce indizio grave, preciso e concordante	pag.	54
17.	ACCERTAMENTO Accessi, ispezioni e verifiche - Prove acquisite a seguito del controllo presso abitazione del contribuente utilizzata promiscuamente come studio professionale - Esistenza di un unico ingresso - Assenza di autorizzazione della Procura della Repubblica - Utilizzabilità - Sussiste	pag.	54
18.	ACCERTAMENTO Avviso - Notificazioni - Utilizzo del servizio postale - Ammissibilità	pag.	55
19.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Motivazione - Avviso del socio motivato per relationem con l'avviso della società -Ammissibilità	pag.	55
20.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Sottoscrizione di altro impiegato della carriera direttiva - Delega del capo ufficio priva dell'indicazione nominativa del delegato - Illegittimità - Consegue	pag.	55
21.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Cumulabilità dei termini di sospensione	pag.	56
22.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Difetto di motivazione - Sanabilità - Consegue dalla impugnazione dello stesso	pag.	56
23.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Invalidità	pag.	56
24.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Motivazione per relationem - Riproduzione del contenuto dei documenti richiamati	pag.	56
25.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Notifica presso il domicilio comunicato - Modifiche - Necessità di previa comunicazione all'A.F.	pag.	57
26.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Notificazioni - Modalità	pag.	57
27.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Raddoppio dei termini - Modalità applicative - Controllo da parte del giudice	pag.	57
28.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Raddoppio dei termini - Modalità applicative	pag.	58
29.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Sottoscrizione atto impositivo da parte del funzionario incaricato - Legittimità	pag.	58
30.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento -Basato solo su dichiarazione dei terzi - Insufficienza	pag.	58
31.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento Notificazione presso domicilio risultante dai registri dell' Anagrafe Tributaria -Validità - Diverso domicilio indicato nella fase dell'accertamento con adesione - Irrilevanza	pag.	59
32.	ACCERTAMENTO Comportamento antieconomico - Accertamento analitico/induttivo - Legittimità - Onere della prova a giustificazione della condotta antieconomica - Grava sul contribuente	pag.	59

33.	ACCERTAMENTO Contraddittorio - Obbligo - Tributi "non armonizzati" - Non sussiste."	pag.	59
34.	ACCERTAMENTO Contraddittorio preventivo - Tributi armonizzati e non - Requisiti	pag.	60
35.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Responsabilità del contribuente per il comportamento fraudolento del professionista delegato- Ricorre	pag.	60
36.	ACCERTAMENTO Indagini finanziarie - Versamenti effettuati da lavoratore autonomo - Presunzione di ricavi - Legittimità	pag.	61
37.	ACCERTAMENTO Istruttoria - Acquisizioni documentali reperite presso terzi - Legittimità	pag.	61
38.	ACCERTAMENTO Liquidazione della dichiarazione - Previa notifica dell'avviso bonario - Non sempre necessita	pag.	61
39.	ACCERTAMENTO Obbligo del contraddittorio - Tributi non armonizzati - Non sussiste	pag.	62
40.	ACCERTAMENTO Obbligo del contraddittorio preventivo - Tributi non armonizzati - Insussistenza	pag.	62
41.	ACCERTAMENTO Obbligo di contraddittorio - Ricorre solo per tributi armonizzati	pag.	63
42.	ACCERTAMENTO Poteri degli uffici - Attività istruttorie	pag.	63
43.	ACCERTAMENTO Poteri dell'amministrazione finanziaria - Giudizio di congruità dei costi - Sussistenza	pag.	63
44.	ACCERTAMENTO Raddoppio dei termini per l'accertamento - Regime transitorio ex art. 2, comma terzo, d.lgs 128/2015 - Obbligo di presentazione di denuncia penale - Esclusione	pag.	64
45.	ACCERTAMENTO Società a ristretta base partecipativa - Presunzione di distribuzione del maggior reddito accertato - Ammissibilità	pag.	64
46.	ACCERTAMENTO Società a ristretta base sociale - Ripartizione utili - Presunzioni semplici - Prova contraria - E' sempre ammessa	pag.	64
47.	ACCERTAMENTO Società a ristretta partecipazione - Presunzione distribuzione utili ai soci - Onere della prova	pag.	65
48.	ACCERTAMENTO Sottoscrizione dell'atto da parte del capoufficio - In mancanza necessita esibizione in giudizio della delega	pag.	65
49.	ACCERTAMENTO Statuto dei diritti del contribuente - Avviso di accertamento emesso prima del termine di cui all'art. 12, co. 7 - Ammissibilità - Fattispecie	pag.	65
50.	ACCERTAMENTO Statuto dei diritti del contribuente - Mancata osservanza del termine di cui all'art. 12, co. 7 - Conseguenze - Legittimità dell'azione amministrativa	pag.	66

51.	ACCERTAMENTO Statuto dei diritti del Contribuente - Rispetto del termine di cui all'art. 12, comma 7	pag.	66
52.	ACCERTAMENTO Termini - Raddoppio dei termini - Condizioni di operatività	pag.	66
53.	ACCERTAMENTO Termini - Raddoppio dei termini - Regime transitorio ex art. 2, comma terzo, d.lgs 128/2015 - Obbligo di effettiva presentazione della denuncia penale - Esclusione	pag.	67
54.	ACCERTAMENTO Termini - Raddoppio dei termini per l'esercizio dell'azione accertatrice - Sussistenza anche a fronte di reati prescritti	pag.	67
55.	ACCERTAMENTO Verifiche fiscali - Diritti e garanzie del contribuente - Contraddittorio endoprocedimentale - Tributi armonizzati - Fondamento - Ammissibilità - Tributi non armonizzati - Fondamento - Esclusione	pag.	68
56.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico induttivo - Antieconomicità - Assenza di operazioni fittizie - Illegittimità consegue	pag.	68
57.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico/induttivo - Elementi presuntivi - Consumo di materie prime - Validità - Prova contraria del contribuente - Specifica e non generica	pag.	68
58.	ACCERTAMENTO Accertamento analitico/induttivo - Studi di settore - Applicabilità - Requisiti	pag.	69
59.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario - Mancata allegazione autorizzazione indagini finanziarie - Dichiarazione ex art. 2700 c.c. - Sufficienza	pag.	69
60.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario - Requisiti per l'esercizio	pag.	69
61.	ACCERTAMENTO Accertamento bancario- allegazione autorizzazione indagini finanziarie - Non necessita	pag.	70
62.	ACCERTAMENTO Accertamento con adesione - Avviso emanato prima dei 60 giorni dal rilascio del verbale - Inapplicabilità	pag.	70
63.	ACCERTAMENTO Accertamento con adesione - Inerzia dell'Ufficio - Irrilevanza	pag.	71
64.	ACCERTAMENTO Accertamento con adesione - Richiesta rimborso delle somme versate a seguito dell'adesione al PVC - Non spettano	pag.	71
65.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo - Società a ristretta base partecipativa - Società a base familiare - Presunzione di distribuzione di utili ai soci - Prova contraria - Ammissibilità	pag.	71
66.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo - Società di capitali a ristretta base partecipativa - Presunta ripartizione dei maggiori utili accertati - Presunzioni semplici - Prova contraria	pag.	72

67.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo - Società a ristretta base partecipativa - Presunzione di distribuzione di utili ai soci - Esito negativo delle indagini finanziarie - Irrilevanza	pag.	72
68.	ACCERTAMENTO Accertamento induttivo- Società di capitali a ristretta base partecipativa - Presunte ripartizione dei maggior utili accertati -- Socio dimissionario - Inammissibilità	pag.	72
69.	ACCERTAMENTO Accertamento nei confronti della società - Definitività - Produce effetti anche nei confronti del socio	pag.	73
70.	ACCERTAMENTO Accessi ispezioni e verifiche	pag.	73
71.	ACCERTAMENTO Accessi ispezioni e verifiche - Sottoscrizione senza rilievi del p.v.c. da parte del contribuente - Successiva contestazione - Infondatezza	pag.	73
72.	ACCERTAMENTO Accessi ispezioni e verifiche - Rinvenimento di una contabilità in nero - Valenza probatoria -	pag.	74
73.	ACCERTAMENTO Accessi, ispezioni e verifiche - Art. 12 L. n. 212/2000 - Violazione del termine ex art. 12, co. 5 - Conseguenze	pag.	74
74.	ACCERTAMENTO Accessi, ispezioni e verifiche- Rinvenimento di documentazione non ufficiale - Inattendibilità delle scritture contabili - Consegue	pag.	74
75.	ACCERTAMENTO Accessi, ispezioni, verifiche - Art. 12 L. n. 212 del 2000 - Termine di trenta giorni - Mancato rispetto - Decadenza dal potere di accertamento - Non è evento eccezionale - Illegittimità - Consegue	pag.	75
76.	ACCERTAMENTO Agevolazioni fiscali - Eventi sismici Abruzzo 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità	pag.	75
77.	ACCERTAMENTO Antieconomicità - Accertamento analitico induttivo ex art. 39, comma 1, lett. d) del d.p.r. n. 600 del 1973 - Condizioni	pag.	75
78.	ACCERTAMENTO Antieconomicità - Operazioni elusive delle imposte dovute - Perdite costanti - Fattispecie	pag.	76
79.	ACCERTAMENTO Antieconomicità - Prova - Grava sull'A.F.	pag.	76
80.	ACCERTAMENTO Atto impositivo emesso all'esito di una fase di accertamento con adesione - Rispetto del termine di 60 giorni di cui all'art.12, comma 7, dello Statuto dei diritti del Contribuente - Non necessità	pag.	76
81.	ACCERTAMENTO Autotutela - Contenuto	pag.	77
82.	ACCERTAMENTO Avvisi emessi in Modalità digitale - Decorrenza dall'entrata in vigore del DPCM 13.11.2014 - Obbligo indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile	pag.	77

83.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Sottoscrizione dell'atto - Elementi costitutivi della delega a fini della validità	pag.	77
84.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Mancata allegazione dell'autorizzazione alle indagini finanziarie - Validità condizionata - Sussiste	pag.	78
85.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Deducibilità costi	pag.	78
86.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Emissione dell'atto prima della scadenza del termine di cui all'art. 12 dello statuto - Illegittimità sussiste se consegua ad "accesso breve".	pag.	78
87.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Emissione prima del termine di cui all'art. 12, co. 7 dello Statuto dei diritti del contribuente. Conseguenze	pag.	79
88.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Invalidità	pag.	79
89.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Motivazione - Contenuto	pag.	79
90.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Motivazione per relationem - Richiamo ad altri atti impositivi non allegati - Invalidità	pag.	79
91.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Motivazione per relationem	pag.	80
92.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Notificazioni - Legale rappresentante di società estinta	pag.	80
93.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Obbligo di allegazione dell'atto presupposto - Esclusione	pag.	80
94.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Società cancellata - Notifica - Modalità	pag.	81
95.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento - Sottoscrizione atto impositivo da parte di dirigente dichiarato decaduto dalla carica funzionale - Validità	pag.	81
96.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento Notifica in luogo diverso da quello prescritto dalla legge - Conseguenze	pag.	82
97.	ACCERTAMENTO Avviso di accertamento soggetti legittimati	pag.	82
98.	ACCERTAMENTO Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Liquidazione ex art. 36 -bis - Illegittimità	pag.	82
99.	ACCERTAMENTO Contraddittorio - Obbligo - Tributi armonizzati e non armonizzati - Differenze	pag.	83
100.	ACCERTAMENTO Contraddittorio - Obbligo per i tributi armonizzati	pag.	83

101.	ACCERTAMENTO Contraddittorio preventivo - Elusione ed evasione	pag.	84
102.	ACCERTAMENTO Controlli automatizzati 36-bis, d.P.R. n. 600 del 1973 e 54-bis, d.P.R. n. 633 del 1972 - Obbligo contraddittorio preventivo - Incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione	pag.	84
103.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Dichiarazione integrative per la fruizione di un credito d'imposta - Ammissibilità	pag.	84
104.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Liquidazione della dichiarazione - Mancato recepimento delle osservazioni di parte sul contenuto dell'avviso bonario - Omessa instaurazione del contraddittorio - Non ricorre	pag.	85
105.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Mancata allegazione modello dello studio di settore - Sanzione - Applicabilità	pag.	85
106.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Rettificabilità della dichiarazione - Sia con istanza di rimborso che in sede contenziosa	pag.	85
107.	ACCERTAMENTO Dichiarazione - Termine per la presentazione di dichiarazione integrativa - Natura perentoria - Impugnabilità della maggiore pretesa - Ricorre	pag.	86
108.	ACCERTAMENTO Elusione ed evasione - Operazione antieconomica - Prova a carico dell'Ufficio	pag.	86
109.	ACCERTAMENTO Emendabilità della dichiarazione oltre i termini per la dichiarazione integrativa - Detassazione ambientale - Integrazione della dichiarazione in sede contenziosa - Possibilità	pag.	86
110.	ACCERTAMENTO Estinzione società - Responsabilità dei soci persone fisiche	pag.	87
111.	ACCERTAMENTO Eventi sismici nei comuni dell'Abruzzo del 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità	pag.	87
112.	ACCERTAMENTO Indagini bancarie - Lavoratore autonomo - Versamenti su conto corrente a seguito di prelievi con carta di credito- presunzione di maggiori ricavi - Fondamento - Ammissibilità	pag.	87
113.	ACCERTAMENTO Indagini finanziarie - Lavoratore autonomo - Prova della legittima provenienza dei versamenti su c/c motivata da corrispondenti prelievi su carte di credito - Non sufficienza	pag.	88
114.	ACCERTAMENTO Indagini finanziarie - Versamenti effettuati da lavoratore autonomo - Prova contraria - Non ammissibilità	pag.	88
115.	ACCERTAMENTO Inesistenza di operazioni aziendali - Onere probatorio - Ripartizione	pag.	88

116.	ACCERTAMENTO Interessi e canoni corrisposti a soggetti residenti in Stati membri dell'Unione Europea - Esenzione - Presupposti	pag.	89
117.	ACCERTAMENTO Liquidazione della dichiarazione - Emissione dell' avviso bonario - Necessità solo quando vi sono incertezze sul contenuto della dichiarazione o nel caso di rettifica dei dati	pag.	89
118.	ACCERTAMENTO Liquidazione della dichiarazione ex art. 36-bis DPR 600/1973 - Notifica cartella di pagamento - Omessa previa comunicazione esito controllo automatico - Necessità - Non sussiste	pag.	89
119.	ACCERTAMENTO Motivazione per relationem - Legittimità	pag.	90
120.	ACCERTAMENTO Motivazione per relationem - Mancata allegazione nell'atto impositivo di documento di mero fatto - Irrilevanza	pag.	90
121.	ACCERTAMENTO Notificazione	pag.	90
122.	ACCERTAMENTO Notificazioni - Notifica a persone giuridiche - Notifica al rappresentante legale - Errata indicazione - Irrilevanza	pag.	91
123.	ACCERTAMENTO Poteri istruttori - Illegittima acquisizione della contabilità - Conseguenze	pag.	91
124.	ACCERTAMENTO Presunzioni - Gravità, precisione e concordanza- Necessità-	pag.	91
125.	ACCERTAMENTO Raddoppio dei termini - Condizioni	pag.	92
126.	ACCERTAMENTO Raddoppio dei termini per meri indizi di reato - Sufficienza - Prescrizione del reato - Non rileva	pag.	92
127.	ACCERTAMENTO Redditi d'impresa - Operazioni soggettivamente inesistenti - Consapevolezza della frode fiscale - Deduzione costo - Preclusione	pag.	92
128.	ACCERTAMENTO Redditi di impresa - Imputazione dei redditi di società di persone - Imputazione per trasparenza - Modifica nella qualità di socio - Conseguenze	pag.	93
129.	ACCERTAMENTO Scissione societaria - Rinnovazione atti impositivi nei confronti delle società scisse - Obbligo - Insussistenza	pag.	93
130.	ACCERTAMENTO Scudo fiscale D.L. 350/2001	pag.	93
131.	ACCERTAMENTO Società a ristretta base societaria - Presunzione di distribuzione degli utili extracontabili nelle società di capitali a ristretta base sociale	pag.	94
132.	ACCERTAMENTO Società a ristretta partecipazione - Requisiti per l'accertamento dei soci	pag.	94

133.	ACCERTAMENTO Società di comodo - Onere della prova - Attività alberghiera cessata nei fatti	pag.	94
134.	ACCERTAMENTO Termini - Applicabilità dell'istituto del raddoppio dei termini - Successione leggi nel tempo	pag.	95
135.	ACCERTAMENTO Termini - Raddoppio dei termini - Mero riscontro di fatti comportanti la denuncia penale - Effettiva presentazione della denuncia - Non Necessita	pag.	95
136.	ACCERTAMENTO Verifiche fiscali - Diritti e garanzie del contribuente - Mancato rispetto del termine dilatorio di cui all'art. 12 l. 212/2000 - Eventi eccezionali - Decadenza dell'ufficio dal potere di accertamento- non è tale	pag.	96
137.	ACCERTAMENTO Accessi, ispezioni e verifiche - Rinvenimento di contabilità in nero - Costituisce indizio grave, preciso e concordante - Utilizzabilità del metodo di accertamento induttivo - Consegue	pag.	96
138.	ICI / IMU Accertamento - Area pertinenziali a fabbricato - Area edificabile	pag.	97
139.	ICI / IMU Accertamento - Area pertinenziali a fabbricato - Area edificabile	pag.	97
140.	ICI / IMU Agevolazione ed Esenzioni - Consorzi tra enti territoriali - Requisiti	pag.	98
141.	ICI / IMU Agevolazioni - Detrazione per abitazione principale - Condizioni	pag.	98
142.	ICI / IMU Agevolazioni - Abitazione principale - Detrazione - Requisiti	pag.	98
143.	ICI / IMU Agevolazioni - Aliquote agevolate - Richiesta - Necessita	pag.	99
144.	ICI / IMU Agevolazioni - Detrazione per abitazione principale - E' norma eccezionale	pag.	99
145.	ICI / IMU Agevolazioni - Immobili di interesse storico artistico - Immobile inserito nel PRG in zona a carattere storico - Non rileva	pag.	99
146.	ICI / IMU Agevolazioni - Ruralità del fabbricato - Condizioni	pag.	100
147.	ICI / IMU Aliquota agevolata - Requisiti conosciuti dall'Ente - Assenza della dichiarazione prevista nel regolamento comunale - Irrilevanza	pag.	100
148.	ICI / IMU Aliquote agevolate - Contratti di locazione a canone concordato - Presentazione ogni anno di dichiarazione su apposito modello - Non necessita	pag.	101
149.	ICI / IMU Amaggiorazione dnei confronti degli immobili Ater - Legittimità	pag.	101

150.	ICI / IMU Aree edificabili - Valore venale - Adozione regolamento Consiglio comunale	pag.	101
151.	ICI / IMU Base imponibile - Aree edificabile - Edificabilità desumibile dalla qualificazione attribuita nel Piano Regolatore Generale dell'Ente - E' tale	pag.	102
152.	ICI / IMU Base imponibile - Aree edificabili - Qualificazione in PRG - Sufficienza - Necessità della valutazione della effettiva potenzialità edificatoria ed incidenza degli oneri di urbanizzazione - Ricorre	pag.	102
153.	ICI / IMU Base imponibile - Aree edificabili - Limiti alla edificabilità - Riflessi sul valore venale - Sussistenza	pag.	103
154.	ICI / IMU Base Imponibile - Aree edificabili - Valore venale - Sufficienza della qualificazione in PRG	pag.	103
155.	ICI / IMU Base imponibile - Aree edificabili - Valori venali di riferimento individuati dall'Ente - Assimilabilità agli studi di settore - Sufficienza per fondare avviso di accertamento, in assenza di prova contraria del contribuente	pag.	103
156.	ICI / IMU Base imponibile - Terreno edificabile - Classificazione nel P.R.G. - Condotte comunali potenzialmente ostative alla concreta edificazione del fondo - Irrilevanza	pag.	104
157.	ICI / IMU Catasto - Dichiarazione valore catastale dell'immobile da parte del contribuente- Obbligatorietà - Anche in presenza di rendita errata	pag.	104
158.	ICI / IMU D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, art. 7 - Esenzioni- Requisiti oggettivi e soggettivi - Onere della prova - A carico del contribuente	pag.	104
159.	ICI / IMU Esenzione - Fabbricati destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali con modalità non commerciali - Spetta	pag.	105
160.	ICI / IMU Esenzioni - Abitazione principale - Requisiti	pag.	105
161.	ICI / IMU Esenzioni - Abitazione principale - Spostamento per motivi lavorativi - Conseguenze	pag.	105
162.	ICI / IMU Fabbricato adibito alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli - Ruralità - Esenzione ICI - Diniego di autotutela per la definitività degli avvisi di accertamento -Ricorso per vizi di legittimità del diniego - Ammissibilità - Accoglimento in applicazione della normativa di interpretazione autentica di cui al D.L. n. 102/2013	pag.	106
163.	ICI / IMU Fabbricati iscritti in catasto - Variazione rendita catastale - Aggiornamento ad opera dei Comuni - Modalità ed effetti	pag.	106

164.	ICI / IMU Soggetti passivi - Disponibilità in assenza di possesso - Non sono tali	pag.	107
165.	ICI / IMU Soggetti passivi - Il locatario finanziario è tale - Nelle more della vigenza del contratto di locazione finanziaria	pag.	107
166.	ICI / IMU Soggetto passivo	pag.	107
167.	IMPOSTA DI REGISTRO Cessione totale delle quote - Riqualficazione quale cessione d'azienda - Legittimità	pag.	108
168.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento - Avviso di rettifica - Scostamento del corrispettivo dal valore normale - Non sufficienza - Illegittimità - Consegue	pag.	108
169.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento - Obbligo di motivazione - Stime OMI - Valore indiziario	pag.	108
170.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento - Avviso di liquidazione - Obbligo di motivazione - Contenuto	pag.	109
171.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento - Locazione - Omessa registrazione - Registrazione d'ufficio - Legittimità	pag.	109
172.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento - Valore degli immobili - Obbligo di comparare immobili con le medesime caratteristiche - Sussiste	pag.	110
173.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento di maggior valore - Utilizzo del metodo della comparazione e delle stime OMI - Sufficienza	pag.	110
174.	IMPOSTA DI REGISTRO Agevolazioni	pag.	110
175.	IMPOSTA DI REGISTRO Agevolazioni prima casa - Immobile acquistato nel 2013, avente superficie superiore a 240 mq - Inapplicabilità dei criteri contenuti nel DM 2.08.1969, abrogato dal 10 gennaio 2014	pag.	111
176.	IMPOSTA DI REGISTRO Agevolazioni per l'acquisto della prima casa - Donazione fabbricati contigui - Applicabilità	pag.	111
177.	IMPOSTA DI REGISTRO Agevolazioni per l'acquisto della prima casa - Nozione di "abitazione di lusso" - Superficie utile complessiva - Requisito dell'abitabilità - Irrilevanza - Requisito dell'utilizzabilità degli ambienti - Rilevanza	pag.	112
178.	IMPOSTA DI REGISTRO Agevolazioni prima casa - Mancato trasferimento della residenza nei termini di legge - Cattiva gestione dei lavori - Causa di forza maggiore - Non ricorre	pag.	112
179.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti e contratti - Fideiussione - Tassa proporzionale	pag.	112
180.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti e contratti - Registrazione a debito - Modalità	pag.	113

181.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti e controlli - Fideiussione personale - Applicazione imposta proporzionale dello 0,5% sul valore del decreto ingiuntivo - Anche nei confronti di soggetti IVA	pag.	113
182.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Decreto ingiuntivo ex legge Pinto - Registrazione a debito	pag.	113
183.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Sentenza contenente statuizione di risarcimento danni - Tassazione in misura variabile - Sussiste	pag.	114
184.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Decreto ingiuntivo ex lege Pinto - Registrazione a debito	pag.	114
185.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Sentenza di condanna al risarcimento del danno - Imponibilità - Sussiste	pag.	115
186.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Sentenza di condanna alla restituzione degli interessi anatocistici - Tassazione in misura fissa	pag.	115
187.	IMPOSTA DI REGISTRO Atti giudiziari - Sentenza di nullità - Tassazione ad imposta fissa	pag.	115
188.	IMPOSTA DI REGISTRO Avviso di rettifica di maggior valore - Motivazione - Sufficienza indicazione criteri astratti - Validità della rettifica dei valori immobiliari - Perizia di stima basata su mera valutazione aspetto esterno immobile - Non sufficienza	pag.	116
189.	IMPOSTA DI REGISTRO Cessione di quote - Riqualficazione come cessione di azienda - Modalità	pag.	116
190.	IMPOSTA DI REGISTRO Contratti di locazione - Esenzione ex L. n. 946/1966 - Certificazione Ministero AA.EE- Necessita	pag.	116
191.	IMPOSTA DI REGISTRO Divisione ereditaria - Base imponibile - Determinazione	pag.	117
192.	IMPOSTA DI REGISTRO Divisione ereditaria - Solidarietà passiva degli eredi	pag.	117
193.	IMPOSTA DI REGISTRO Istanza di rimborso per violazione Direttiva 2006/112/CE su locazione di immobili strumentali con opzione per l'applicazione Iva - Assoggettamento a tassazione ai fini dell'imposta di registro - Sussiste - Illegittima applicazione della doppia imposta sul giro d'affari con violazione della Direttiva 2006/112/CE - Non sussiste	pag.	117
194.	IMPOSTA DI REGISTRO Registrazione d'ufficio - Presupposti- Locazione (ad uso transitorio) - Rinnovo- Presunzione - Sussiste	pag.	118
195.	IMPOSTA DI REGISTRO Società - Operazioni straordinarie - Abuso del diritto - Insussistenza	pag.	118
196.	IMPOSTA DI REGISTRO Accertamento di maggior valore - Terreno edificabile - Riferimento all'edificabilità di fatto - Necessita	pag.	119

197.	IMPOSTE E TASSE Termini - Irretrattabilità dell'atto impositivo - Conversione del termine breve in termine lungo - Non si verifica	pag.	119
198.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Agevolazioni - Residenti nel "cratere sismico" - Redditi non dichiarati ed accertati - Non spettano	pag.	120
199.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Agevolazioni per la prima casa - Mancato trasferimento della residenza per cause di forza maggiore - Decadenza - Non ricorre	pag.	120
200.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Ricorrenza di fattispecie di esenzione - Conoscenza legale da parte dell'Ufficio - Necessità	pag.	121
201.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione e rateizzazione - Esclusiva spettanza sulle imposte effettivamente dovute	pag.	121
202.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Tralici di linee elettriche e illuminazione - Costruzioni stabilmente infisse al suolo - Sono tali	pag.	121
203.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Avviso di classamento - Motivazione - Necessità	pag.	122
204.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Avviso di classamento - Procedura docfa - Partecipazione del contribuente al procedimento di attribuzione della rendita - Ricorre - Difetto di motivazione - Non sussiste	pag.	122
205.	IMPOSTE E TASSE Contributi consortili - Presupposti - Vantaggi fondiari - Ricorrenza - Onere della prova - Grava sull'Ente	pag.	123
206.	IMPOSTE E TASSE Contributo ambientale Polieco - Tubazioni in polietilene per edilizia e trasporto gas - Non assoggettabilità	pag.	123
207.	IMPOSTE E TASSE Convenzione contro le doppie imposizioni - Potere impositivo esclusivo in capo ad uno dei due Stati - Potere residuale dell'altro - Non ricorre	pag.	123
208.	IMPOSTE E TASSE Dichiarazione - Rettificabilità	pag.	124
209.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione -compensazione degli effetti derivanti dalla diversa normativa -coordinamento tra disciplina nazionale e convenzionale	pag.	124
210.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione -Convenzione contro le doppie imposizioni - Istanza di rimborso - Fondatezza dell'istanza di rimborso ed ammissibilità del ricorso contro il rifiuto tacito - Fattispecie	pag.	125
211.	IMPOSTE E TASSE Doppie imposizioni - Convenzione Italia/Francia - Per rimborso necessità prova effettivo pagamento	pag.	125
212.	IMPOSTE E TASSE Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società residenti in Italia - Distribuzione degli utili - Divieto di doppia imposizione - Rimborso della ritenuta - Presupposto	pag.	126

213.	IMPOSTE E TASSE Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società residenti in Italia - Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale	pag.	126
214.	IMPOSTE E TASSE Abuso del diritto - Operazioni straordinarie - Gruppi - Fattispecie	pag.	126
215.	IMPOSTE E TASSE Abuso del diritto - Utilizzo di negozi giuridici leciti - Vantaggio fiscale - Legittimità	pag.	127
216.	IMPOSTE E TASSE Abuso del diritto - Affidamento a terzi di attività logistica e di trasporto - Vantaggio fiscale - Consegue - Illiceità della stessa - Non ricorre	pag.	127
217.	IMPOSTE E TASSE Acconto d'imposta sospesa e non versata - Generazione di un credito d'imposta - Non ricorre	pag.	127
218.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Aiuti di stato - Regola del de minimis	pag.	128
219.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Accise sull'energia elettrica - Esenzione - Ipotesi di autoconsumo - Ricorre	pag.	128
220.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Agevolazioni "prima casa" - Valutazione causa forza maggiore - Dichiarazione alla registrazione dell'atto pena la decadenza	pag.	129
221.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Crediti d'imposta ex artt. 7, comma 10, l. 388 del 2000 e 63 l. 289 del 2002 - Lavoratori svantaggiati - Regola del de minimis - Applicabilità	pag.	129
222.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26-quater DPR n. 600/1973 - Gruppi societari - Pagamenti di canoni ed interessi tra società del medesimo gruppo - Disciplina	pag.	130
223.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26 - Quater DPR n. 600/1973 - Rimborso ritenute subite - Modalità	pag.	130
224.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni prima casa - Requisito della residenza - Va riferito alla famiglia	pag.	131
225.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Principi applicativi	pag.	131
226.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni f - Credito d'imposta ex artt. 7, comma 10, l. 388 del 2000 e 63 l. 289 del 2002 - Lavoratori svantaggiati - Regola del de minimis - Applicabilità	pag.	131
227.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni tributarie - Esenzione dall'imposta ipotecaria su atto di costituzione di ipoteca volontaria a seguito di verbale di mediazione giudiziaria - Ammissibilità in base ad interpretazione costituzionalmente orientata dell'art 17 D. Lgs. N. 28/2010	pag.	132

228.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma de L'Aquila del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti - Modalità applicative	pag.	132
229.	IMPOSTE E TASSE Calamità Naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità	pag.	132
230.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Acconti sospesi - Iscrizione a ruolo - Illegittimità-	pag.	133
231.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Agevolazioni fiscali - Sospensione del versamento del 1° acconto	pag.	133
232.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Somme da accertamenti fiscali per omessa dichiarazione - Inapplicabilità	pag.	133
233.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Rateazione - Fondamento - Ammissibilità	pag.	134
234.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Finanziamenti post sisma - Disciplina svalutazione crediti banche - Inapplicabilità	pag.	134
235.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione emergenziale - Modalità applicative	pag.	134
236.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione post terremoto - Acconti di imposta sospesi - Recupero	pag.	135
237.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione post terremoto - Acconti sospesi - Recupero - Liquidazione ex art. 36 bis dpr 600/73 - Non sufficiente	pag.	135
238.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Modalità applicative legislazione emergenziale	pag.	135
239.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Riduzione dell'imposta - Modalità applicative	pag.	136
240.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione degli adempimenti e versamenti tributari - Presupposto per l'applicabilità	pag.	136
241.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Imposta dovuta a seguito di accertamento - Esclusione	pag.	136

242.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti - Acconti d'imposta - Modalità applicative	pag.	137
243.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Recupero ex art. 36 bis d.p.r. 600/1973 -Inammissibilità	pag.	137
244.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Differenze tra residenti nel cratere e fuori cratere - Legittimità	pag.	137
245.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione della prescrizione - Modalità applicative	pag.	138
246.	IMPOSTE E TASSE Calamità naturali - Sospensione degli adempimenti e versamenti tributari per emergenza sismica - Terremoto L'Aquila - Riduzione del 40% - Inapplicabilità in caso di comportamento omissivo del contribuente	pag.	138
247.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Immobili a destinazione speciale - Metodi di stima	pag.	138
248.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Accertamento rendita catastale unità immobiliari speciali - Utilizzo di reperti fotografici - Legittimità	pag.	139
249.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Atti attributivi o modificativi di rendita - Effetti	pag.	139
250.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Avviso di classamento - Contenuto	pag.	139
251.	IMPOSTE E TASSE Catasto - Rendita - Iscrizione catastale della rendita da parte dell'ufficio- Ha valenza provvisoria	pag.	140
252.	IMPOSTE E TASSE Contributi consortili - Potestà impositiva dei consorzi - Contenuto - Attività strumentali ed accessorie alla gestione delle strade - Ammissibilità	pag.	140
253.	IMPOSTE E TASSE Contributi consortili - Potestà impositiva dei consorzi - Sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali - Ricorre	pag.	140
254.	IMPOSTE E TASSE Contributo ambientale - Presupposto impositivo	pag.	141
255.	IMPOSTE E TASSE Diritti camerali - Prescrizione quinquennale ex art. 2948, 4° comma, c.c	pag.	141
256.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni - Convenzione tra Italia e Regno Unito - Tassazione dei dividendi nello stato di appartenenza del beneficiario	pag.	142
257.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Convenzione contro le doppie imposizioni - Rimborso - Necessità di prova del concreto assoggettamento	pag.	142

258.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Dividendi distribuiti da società estera - Rimborso - Spetta - Condizioni	pag.	143
259.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Ritenute su interessi attivi di fonte italiana corrisposti a società estera - Rimborso - Modalità	pag.	143
260.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Convenzioni contro le doppie imposizioni - Art. 15 convenzione contro le doppie imposizioni sottoscritta tra Italia e Cina - Reddito di lavoro dipendente - Tassazione nel paese in cui è svolta l'attività -	pag.	143
261.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione - Tassazione di dividendi erogati a società estera - Requisiti per riconoscimento del rimborso - Dimostrazione dell'effettività della doppia tassazione - Necessità	pag.	144
262.	IMPOSTE E TASSE Doppia imposizione dividendi società - Convenzione internazionale Italia - Regno Unito e Irlanda del Nord - Fattispecie	pag.	144
263.	IMPOSTE E TASSE Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli simili	pag.	145
264.	IMPOSTE E TASSE Imposta unica sui concorsi sui pronostici e le scommesse - Responsabilità solidale - Sussistenza	pag.	145
265.	IMPOSTE E TASSE Imposta unica sui concorsi sui pronostici e le scommesse - Responsabilità solidale - Intermediario italiano e società estera - Sussistenza	pag.	145
266.	IMPOSTE E TASSE Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Imposta unica concorsi e pronostici - Esercente attività di intermediazione commerciale del settore scommesse - Assenza licenza - Soggetto attivo - E' tale	pag.	146
267.	IMPOSTE E TASSE Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Condono - Versamento dell'importo per ciascun punto di raccolta - Necessità	pag.	146
268.	IMPOSTE E TASSE Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Rapporto tra bookmaker estero e società italiana - Territorialità dalla fattispecie - Condizioni	pag.	146
269.	IMPOSTE E TASSE Imposte pronostici e scommesse - Attività di raccolta delle scommesse svolta in favore di società straniera - Responsabilità solidale della società straniera	pag.	147
270.	IMPOSTE E TASSE Imposte sulla produzione e sui consumi - Abbuoni per perdite e cali - Applicabilità condizioni	pag.	147
271.	IMPOSTE E TASSE Ires - Direttiva Madre e convenzione contro doppie imposizioni - Fruizione congiunta - Insussistenza	pag.	147

272.	IMPOSTE E TASSE Libertà fondamentali ex tfue - Violazione - Non ricorre	pag.	148
273.	IMPOSTE E TASSE Prescrizione - Modalità di utilizzo	pag.	148
274.	IMPOSTE E TASSE Rimborsi - Liquidazione parziale - Provvedimento interlocutorio - Diniego implicito - Non è tale	pag.	148
275.	IMPOSTE E TASSE Rimborsi - Interessi - Prescrizione decennale - Sussiste	pag.	149
276.	IMPOSTE E TASSE RISCOSSIONE - Agevolazioni -Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26-quater DPR n. 600/1973 - Finanziamento con previsione di un termine annuale e facoltà di proroga - Non assimilabile alla fattispecie in cui non sia convenuto un termine per la restituzione del capitale - Esenzione - Non spetta	pag.	149
277.	IMPOSTE E TASSE Ritenuta alla fonte sui dividendi pagati a società stabilite UE - Differenziazione di aliquote tra residenti e non residenti - Legittimità - Condizioni	pag.	149
278.	IMPOSTE E TASSE Sanzioni - Avviso di irrogazione di sanzioni emesso su p.v.c. errato - Invalidità - Consegue	pag.	150
279.	IMPOSTE E TASSE Sanzioni - Inapplicabilità legata ad obiettive condizioni d'incertezza - Richiesta del contribuente - Necessita	pag.	150
280.	IMPOSTE E TASSE Sanzioni - Ravvedimento operoso - Richiesta di rimborso di quanto versato - Non sussiste	pag.	150
281.	IMPOSTE E TASSE Schede carburanti - Modalità applicative	pag.	151
282.	IMPOSTE E TASSE Termini - Termine per impugnazione - Decorrenza - Produce la irretrattabilità del credito tributario - Non produce la "conversione" del termine di prescrizione breve in quello ordinario	pag.	151
283.	IMPOSTE E TASSE Termini - Scadenza del termini di impugnazione - Irretrattabilità della pretesa - Conversione del termine breve di prescrizione nel termine lungo - Non ricorre	pag.	152
284.	IMPOSTE E TASSE Termini - Scadenza del termini di impugnazione - Irretrattabilità della pretesa - Conversione del termine breve di prescrizione nel termine lungo - Non ricorre	pag.	152
285.	IMPOSTE E TASSE Termini - Tributi non strutturati come prestazioni periodiche -Termine decennale - Applicabilità	pag.	152
286.	IMPOSTE E TASSE Termini di prescrizione - Crediti erariali - Prescrizione decennale - Tributi locali - Prescrizione breve	pag.	153
287.	IMPOSTE E TASSE Termini di prescrizione - Interruzione - Notifica di avviso di pagamento - Insufficienza	pag.	153

288.	IMPOSTE E TASSE Tributi doganali - Avvisi di pagamento - Specifica indicazione dei mezzi di prova a sostegno della sanzione	pag.	153
289.	IMPOSTE E TASSE Tutela dell'affidamento - Comportamento del contribuente informato ai dettami di circolari ministeriali - Sanzioni - Inapplicabilità - Consegu	pag.	154
290.	IMPOSTE E TASSE Verifiche fiscali - Sanzioni - Esimente - Causa di forza maggiore - Crisi economico finanziaria - Esclusione	pag.	154
291.	IMPOSTE E TASSE Agevolazioni - Regime di esenzione ex art. 26 - Quater DPR n. 600/1973 - Modalità applicative	pag.	154
292.	IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI Agevolazione ex art. 5, L. n. 168/1982 - Presupposti	pag.	155
293.	IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI Base imponibile - Immobiliare - Riferimento alla normativa dell'imposta di registro - Modalità	pag.	156
294.	IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI Richiamo contenuto nell'art. 17, co. 2, L. 28/2010 - Interpretazione estensiva del termine tassa - Imposta ipotecaria - E' tale	pag.	156
295.	IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI Trasferimento di immobile gravato da componenti negative o mutui - Determinazione di valore - Differenza con l'imposta di registro	pag.	157
296.	IRAP Attività professionali - Professionisti non organizzati - Medico di base convenzionato con il SSN- Configurabilità di autonoma organizzazione - Esclusione	pag.	157
297.	IRAP Attività agricole - Attività non autonomamente organizzate - Esclusione - Ricorre	pag.	158
298.	IRAP Attività professionale - Professioni non organizzati - Medico in convenzione col S.S.N. - Utilizzo di un addetto alle pulizie - Si tratta di dipendente che non apporta contributi all'attività svolta - Insussistenza autonoma organizzazione	pag.	158
299.	IRAP Attività professionale - Professionisti non organizzati - Autonoma Organizzazione - Medici di base - Applicabilità art. 1, co. 125, L. n. 208/2015 - Non ricorre	pag.	158
300.	IRAP Attività professionale - Professionisti non organizzati - Autonoma organizzazione - Medici di base - Autonoma organizzazione - Non sussiste	pag.	159
301.	IRAP Attività professionali - Attività svolta in forma associata - Imponibilità - Sussiste	pag.	159
302.	IRAP Attività professionali - Professionisti non organizzati - Autonoma organizzazione - Medico convenzionato con il SSN - Condizioni	pag.	159

303.	IRAP Base imponibile - Contratto di agenzia - Indennità sostitutiva di preavviso - Concorre alla formazione della base imponibile	pag.	160
304.	IRES Reddito d'impresa - Componenti negativi di reddito - Costi per carburanti - Deducibilità - Scheda carburante - Necessità	pag.	160
305.	IRES Enti associativi - Requisiti per il riconoscimento del regime fiscale agevolato	pag.	160
306.	IRES Redditi d'impresa - Deduzione 0,30 % dei crediti verso clienti classificabili nell'attivo di enti creditizi soggetti IAS - Deducibilità limitata agli importi non coperti da garanzia assicurativa - Sussiste	pag.	161
307.	IRES Redditi d'impresa - Deduzione 0,30 % dei crediti verso clienti classificabili nell'attivo patrimoniale di enti creditizi soggetti IAS - Deducibili solo importi non coperti da garanzia assicurativa-prevalenza sostanza sulla forma	pag.	161
308.	IRES Redditi d'impresa - Finanziamenti dei soci - Presunzione di onerosità - Prova contraria - Grava sul contribuente	pag.	162
309.	IRES Redditi d'impresa - Ammortamento - Deduzione quote di ammortamento - Applicazione delle regole civilistiche	pag.	162
310.	IRES Redditi d'impresa - Direttiva madre/figlia - Rimborso delle ritenute sui dividendi - Condizioni	pag.	162
311.	IRES Redditi d'impresa - Interessi passivi - Deducibilità - Principio dell'inerenza allargata - Onere della prova da parte del contribuente	pag.	163
312.	IRES Redditi d'impresa - Operazioni di transfer pricing - Metodi di valutazione	pag.	163
313.	IRES Redditi d'impresa - Società di comodo - Prova contraria in capo al contribuente - Sussiste	pag.	164
314.	IRES Redditi d'impresa - Società di comodo Disapplicazione delle disposizioni antielusive - Onere della prova sul contribuente	pag.	164
315.	IRES Redditi d'impresa- Determinazione-Costi per salari e stipendi attribuiti al direttore generale- Deducibilità	pag.	164
316.	IRES Reddito d'impresa - Svalutazione dei crediti - Finanziamenti post - Sisma - Istituti creditizi - Inapplicabilità	pag.	165
317.	IRES Requisiti per la deducibilità del mutuo oneroso nell'ambito di un'operazione economico/finanziaria infragruppo - Convenzione contro le doppie imposizioni - Concetto di beneficiario effettivo	pag.	165

318.	IRES Rimborso ritenute royalties; IRES - Società consociate - Spettanza	pag.	166
319.	IRES Redditi di impresa - Deducibilità delle spese per pubblicità	pag.	166
320.	IRES Redditi d'impresa - Svalutazione dei crediti - Finanziamenti post sisma - Istituti creditizi - Inapplicabilità	pag.	167
321.	IRPEF Costituzione di diritto di superficie - Natura del reddito prodotto - Redditi diversi	pag.	167
322.	IRPEF Detrazioni per oneri; ristrutturazione edilizia - Contenuto delle attestazioni di bonifico	pag.	167
323.	IRPEF Nuove fattispecie produttive - Interpretazione estensiva delle norme - Inapplicabilità	pag.	168
324.	IRPEF Presunzioni	pag.	168
325.	IRPEF Redditi di capitale- Dividendi - Tassazione a prescindere dalla delibera assembleare	pag.	168
326.	IRPEF Redditi di lavoro autonomo - Ritenuta d'acconto - Responsabilità del sostituto d'imposta	pag.	169
327.	IRPEF Redditi di lavoro dipendente - Agevolazioni - Indennità di volo	pag.	169
328.	IRPEF Redditi di lavoro dipendente - Retribuzioni non godute erogate dal datore di lavoro a seguito di condanna del Tribunale per licenziamento ingiustificato - Tassabilità - Condizioni	pag.	170
329.	IRPEF Redditi diversi - Cessione diritto superficie terreno agricolo - Imponibilità	pag.	170
330.	IRPEF Redditi diversi - Plusvalenze - Quantificazione del valore venale in caso di cespiti soggetto a vincolo	pag.	171
331.	IRPEF Reddito di lavoro dipendente - Indennità di licenziamento - Non ha funzione risarcitoria - Tassabilità - Conseguenze	pag.	171
332.	IRPEF Soggetti passivi - Residenza - Contribuente che la disponibilità di una abitazione all'estero dove si trova il centro dei propri interessi personali ed economici - E' non residente in Italia	pag.	172
333.	IRPEF Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Avviso di accertamento ex art. 36 bis d.p.r. 600/1973 - Fondamento - Esclusione	pag.	172
334.	IRPEF Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Rateazione - Fondamento - Ammissibilità	pag.	172

335.	IVA Accertamento - Prova - Inesistenza oggettiva delle operazioni - Grava sull'Ufficio	pag.	173
336.	IVA Accertamento - Fatture emesse e poi ritirate - Necessità di accertare l'avvenuto pagamento	pag.	173
337.	IVA Rimborsi a soggetti non residenti - Rimborso Iva erroneamente versata su triangolazione intracomunitaria con lavorazione - Non spetta	pag.	173
338.	IVA Verifiche fiscali - Fatture per operazioni inesistenti - Onere della prova	pag.	174
339.	IVA Abuso del diritto - Operazioni intracomunitarie - Sale and lease back - Rimborso d'imposta - Insussistenza	pag.	174
340.	IVA Accertamento - Antieconomicità delle operazioni - Vendite sottocosto - Grave indizio	pag.	174
341.	IVA Accertamento analitico/induttivo - Poteri degli uffici - Infondatezza pretesa erariale - Onere della prova grava sul contribuente	pag.	175
342.	IVA Accessi ispezioni e verifiche - Violazione art. 12, comma 5, L 212/2000 - Conseguenze	pag.	175
343.	IVA Aliquote - Edilizia - Aliquota agevolata del 10 % - Applicabilità agli interventi di manutenzione e sistemazione delle opere preesistenti - Esclusione	pag.	175
344.	IVA Aliquote - Edilizia - Aliquota agevolata del 10% in luogo di quella ordinaria - Presupposti applicativi - Onere della prova - Grava sul contribuente	pag.	176
345.	IVA Aliquote - Aliquota 10% su prestazioni alberghiere - Differenza tra locazione di immobile e prestazione alberghiera	pag.	176
346.	IVA Cessioni intraunione - Operazioni non imponibili - Prova del trasferimento - Necessità	pag.	176
347.	IVA Cessioni intraunione - Operazioni non imponibili- codice identificativo del cliente errato - Operazioni imponibili - Sono tali	pag.	177
348.	IVA Compensazione di un credito d'imposta - Inerenza dell'operazione- Necessità	pag.	177
349.	IVA Credito per il quale non è stato concesso il rimborso - Detrazione nella dichiarazione successiva - Necessità di indicazione nell'atto di diniego dell'ammontare del credito spettante da parte Agenzia Entrate	pag.	177
350.	IVA Detraibilità - Disconoscimento per antieconomicità - L'ufficio deve fornire la prova circa la mancanza di strumentalità dell'operazione	pag.	178

351.	IVA Detrazione - Inerenza e strumentalità - Onere della prova a carico dell'acquirente - Sussistenza	pag.	178
352.	IVA Detrazione - Operazioni intraunione - Prestazioni di servizi a soggetti residenti in un altro stato UE - Esistenza di un rapporto giuridico tra prestatore nazionale e beneficiario europeo - Debenza del tributo - Sussiste	pag.	178
353.	IVA Detrazione dell'imposta - Inerenza e strumentalità - Prova - Necessità	pag.	179
354.	IVA Detrazione dell'imposta - Operazioni commerciali ed istituzionali - Distinzione	pag.	179
355.	IVA Esercizio di attività extralberghiere - Assoggettabilità ad Iva - Sussiste	pag.	179
356.	IVA Fatturazione - Attività di "compro oro" - Condizioni per l'applicazione del regime del reverse charge o del regime del margine "	pag.	180
357.	IVA Fatturazione - Contributo ambientale Polieco - Tubazioni in polietilene per edilizia e trasporto gas - Indicazione in fattura - Non ricorre	pag.	180
358.	IVA Fatturazione - Obbligo - Consorzio - Rapporti con le consorziate - Obbligo di rifatturazione dei costi sostenuti per la commessa - Sussiste	pag.	181
359.	IVA Fatture per operazioni inesistenti - Elementi che provano la connivenza del cessionario - Sufficienza	pag.	181
360.	IVA Fatture per operazioni inesistenti - Ripartizione dell'onere della prova	pag.	182
361.	IVA Frodi carosello - Colpevole ignoranza professionale dell'imprenditore coinvolto - Ricorre - Conseguenze	pag.	182
362.	IVA Fruizione credito maturato ma non utilizzabile - Violazione formale	pag.	182
363.	IVA Normativa premiale emanata a seguito dell' evento sismico aquilano - Inapplicabilità	pag.	183
364.	IVA Operazioni fittizie - Indeducibilità - Responsabilità del cessionario - Prova della conoscenza	pag.	183
365.	IVA Operazioni fittizie - Effettuazione delle operazioni fittizie - Prova contraria- Fattispecie	pag.	184
366.	IVA Operazioni inesistenti - Dichiarazioni rese da un socio sulla loro esistenza - Valenza probatoria	pag.	184
367.	IVA Operazioni inesistenti - Onere della prova - Ripartizione- Grava sull'A.F. provare che l'operazione non è mai stata posta in essere - Grava sul contribuente la prova della fonte legittima della detrazione	pag.	184

368.	IVA Operazioni intraunione - Operazioni non imponibili - Codice identificativo del cessionario errato - Irrilevanza	pag.	185
369.	IVA Operazioni intraunione - Prestazione di servizi scientifici - Imponibilità - Sussiste	pag.	185
370.	IVA Operazioni soggettivamente inesistenti - Detrazione IVA - Preclusione	pag.	186
371.	IVA Operazioni soggettivamente inesistenti - Onere della prova - Grava sul contribuente dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni	pag.	186
372.	IVA Operazioni soggettivamente inesistenti - Triangolazione - Mala fede del cessionario - Indeducibilità - Sussistenza	pag.	187
373.	IVA Prestazioni accessorie a contratto d'appalto - Aliquota agevolata 4%	pag.	187
374.	IVA Rimborsi ex art. 7 - Bis, DPR n. 633/1972 - Modalità applicative	pag.	187
375.	IVA Rimborsi - Onere della prova - Grava sul soggetto richiedente	pag.	188
376.	IVA Rimborsi - Cessazione attività - Mancata presentazione della dichiarazione - Prescrizione decennale - Diritto al rimborso - Sussistenza	pag.	188
377.	IVA Rimborsi - Versamento di Iva non dovuta- Rapporti tra prestatore, committente ed Erario- Modalità	pag.	188
378.	IVA Rimborso - IVA erroneamente fatturata a soggetti non residenti - Rimborso da parte cessionario - Non spetta	pag.	189
379.	IVA Rimborso - Art. 21, comma 2, d.lgs. n. 546 del 1992 - Decadenza biennale	pag.	189
380.	IVA Rimborso Iva - Operazione Intra UE - Abuso del diritto - Erronea fatturazione	pag.	190
381.	IVA Rimborso IVA a soggetti non residenti - Atto di diniego - Motivazione - Non necessita	pag.	190
382.	IVA Riscossione - Avviso di accertamento definitivo - Termini di prescrizione per il recupero del credito	pag.	190
383.	IVA Servizi di consulenza e prestazioni di carattere scientifico - Differenza - Presupposti impositivi - Ricorrono trattandosi di prestazione di carattere scientifico	pag.	191
384.	IVA Società consortili - Disciplina fiscale del "ribaltamento" dei costi/ricavi derivanti dalle commesse sulle consorziate"	pag.	191

385.	IVA Rimborso - Recupero del credito di imposta - Prescrizione biennale per la dichiarazione e decennale per l'esercizio del diritto	pag.	192
386.	PROCESSO Atti impugnabili - Autotutela - Diniego - Impugnabilità - Condizioni	pag.	192
387.	PROCESSO Atti impugnabili - Valenza dell'elencazione ex art. 19 D.Lgv. N. 546/1992	pag.	193
388.	PROCESSO Cause scindibili - Notificazioni nei confronti di uno dei destinatari - Decadenza nei confronti delle altre parti - Operatività	pag.	193
389.	PROCESSO Contributo unificato - Motivi aggiunti impropri - Costituiscono nuova domanda - Debenza - Ricorre	pag.	193
390.	PROCESSO Elementi di prova raccolti in sede penale - Valenza indiziaria in sede tributaria	pag.	194
391.	PROCESSO Notificazioni - Allegazione di copia informale della notifica - E' prova del perfezionamento della stessa in assenza di contestazione	pag.	194
392.	PROCESSO Parti - Legittimazione attiva - E' del notaio che ha ricevuto la notifica dell'atto - Impugnazioni - Illegittimità - Consegue	pag.	194
393.	PROCESSO Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità	pag.	195
394.	PROCESSO Sospensione - Presentazione di querela di falso - Sospensione necessaria del processo - Ricorre	pag.	195
395.	PROCESSO Sospensione - Sospensione per querela di falso - Procedimento penale per reati di falso - E' fattispecie diversa	pag.	195
396.	PROCESSO Appello - Assenza di specifici motivi - Inammissibilità - Consegue	pag.	196
397.	PROCESSO Appello - Notifica - Documento attestante la notifica alla controparte	pag.	196
398.	PROCESSO Assistenza e rappresentanza - Impedimento del difensore - Condizioni per il rinvio della trattazione	pag.	196
399.	PROCESSO Assistenza e rappresentanza - Legittimazione ad agire da parte dell'amministratore di società estinta - Non ricorre - Inammissibilità dell'impugnazione - Consegue	pag.	197
400.	PROCESSO Atti impugnabili - Ingunzione di pagamento - Impugnabilità - Condizioni	pag.	197
401.	PROCESSO Atti impugnabili - Termine di impugnazione - Scadenza - Effetti	pag.	197

402.	PROCESSO Atti impugnabili - Atti impositivi prodromici non impugnati - Cartelle di pagamento - Impugnazione per vizi propri	pag.	197
403.	PROCESSO Atti impugnabili - Atto di diniego di autotutela - Condizioni e limiti	pag.	198
404.	PROCESSO Atti impugnabili - Autotutela - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Non sussiste	pag.	198
405.	PROCESSO Atti impugnabili - Avviso bonario - E' tale	pag.	198
406.	PROCESSO Atti impugnabili - Avviso bonario - Mancata impugnazione - Legittimità	pag.	199
407.	PROCESSO Atti impugnabili - Cartella di pagamento - Impugnabilità per vizi propri	pag.	199
408.	PROCESSO Atti impugnabili - Comunicazione di irregolarità - E' tale	pag.	199
409.	PROCESSO Atti impugnabili - Definizione	pag.	200
410.	PROCESSO Atti impugnabili - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Insussistenza	pag.	200
411.	PROCESSO Atti impugnabili - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Limiti e condizioni	pag.	200
412.	PROCESSO Atti impugnabili - Elenco ex art. 19, D.Lgv n. 546/1992 - Tassabilità - Non ricorre	pag.	201
413.	PROCESSO Atti impugnabili - Estratto di ruolo - E' tale	pag.	201
414.	PROCESSO Atti impugnabili - Impugnazione cartella - Obbligo di esibizione da parte del concessionario - Non ricorre - E' sufficiente l'estratto di ruolo	pag.	201
415.	PROCESSO Atti impugnabili - Intimazioni di pagamento - Non sono tali - Preavviso di fermo - E' atto impugnabile	pag.	202
416.	PROCESSO Atti impugnabili - Nozione	pag.	202
417.	PROCESSO Atti impugnabili - Nozione	pag.	202
418.	PROCESSO Atti impugnabili - Omessa notificazione dell'atto presupposto - Impugnabilità dell'atto consequenziale o dell'atto presupposto - Scelta - Sussiste	pag.	203
419.	PROCESSO Atti impugnabili - Sollecito di pagamento - Non è tale - Inammissibilità - Conseguenze	pag.	203

420.	PROCESSO Atti impugnabili - Termini - Pluralità di notifiche al medesimo soggetto - Decorrono dalla prima notifica dell'atto impugnato	pag.	203
421.	PROCESSO Atti impugnabili- Cartella di pagamento preceduta da avviso resosi definitivo- Impugnabilità solo per vizi propri	pag.	204
422.	PROCESSO Avviso di accertamento nei confronti di società di persone - Mancata impugnazione - Effetti sul socio	pag.	204
423.	PROCESSO Chiusura liti fiscali pendenti - Controversia su credito di imposta agevolativo - Inapplicabilità - Consegue	pag.	204
424.	PROCESSO Commissioni - Competenza territoriale - Ricorso contro il concessionario - E' la commissione del luogo in cui si trova la sede dell'ente impositore	pag.	205
425.	PROCESSO Commissioni - Competenza territoriale - Controversie bollo auto - Commissione del luogo in cui c'è la sede dell'ente impositore	pag.	205
426.	PROCESSO Comunicazione data udienza - Irregolarità - Violazione contraddittorio - Nullità sentenza - Consegue	pag.	205
427.	PROCESSO Conciliazione giudiziale - Cessazione della materia del contendere	pag.	205
428.	PROCESSO Conformità della copia dei documenti prodotti - Validità	pag.	206
429.	PROCESSO Contributo unificato - Appello inammissibile - E' dovuto in misura doppia	pag.	206
430.	PROCESSO Contributo unificato - Appello inammissibile - E' dovuto in misura doppia	pag.	206
431.	PROCESSO Controversia di rimborso - Diniego di rimborso di maggiore ritenuta subita - Diniego fondato esclusivamente su documentazione del sostituto d'imposta - Illegittimità - Consegue	pag.	206
432.	PROCESSO Definizione liti pendenti ex art. 39, co. 12, D.L. n.98/2011 - Modalità applicative	pag.	207
433.	PROCESSO Dichiarazioni di terzi raccolte in sede penale - Utilizzabilità - Costituiscono elemento di prova autonoma ove ritenute gravi, precise e concordanti	pag.	207
434.	PROCESSO Disconoscimento sottoscrizione del legale rappresentante - Querela di falso - Non necessita	pag.	207
435.	PROCESSO Documenti posti a fondamento dell'avviso - Disconoscimento della sottoscrizione su ricevute incassi - Obbligo proposizione querela di falso - Non sussiste	pag.	208

436.	PROCESSO Estinzione per cessata materia del contendere - Compensazione spese di lite - Ammissibilità	pag.	208
437.	PROCESSO Estinzione per cessata materia del contendere - Condizioni	pag.	208
438.	PROCESSO Giudicato esterno - Onere della prova - Grava sulla parte che solleva eccezione	pag.	209
439.	PROCESSO Giudizio di ottemperanza - Nomina di un Commissario ad acta avente un rapporto organico con l'ente locale - Compatibilità	pag.	209
440.	PROCESSO Giudizio di rimborso - Onere della prova - Grava sul contribuente	pag.	209
441.	PROCESSO Giurisdizione - Opposizione a pignoramento in presenza di omessa o invalida notifica della cartella di pagamento o di altro atto prodromico - Non sussiste	pag.	210
442.	PROCESSO Giurisdizione - Cartelle non riferite a pretesa tributaria - Incompetenza	pag.	210
443.	PROCESSO Giurisdizione - Opposizione agli atti esecutivi fondati su credito tributario - E' del giudice civile	pag.	211
444.	PROCESSO Giurisdizione civile e tributaria - Autonomia - Sussiste	pag.	211
445.	PROCESSO Giurisdizione delle commissioni - Canone per la depurazione delle acque - E' corrispettivo di natura commerciale - Giurisdizione delle commissioni tributarie - Non ricorre	pag.	211
446.	PROCESSO Giurisdizione delle commissioni - Controversie sul servizio idrico integrato - Giurisdizione delle commissioni tributarie - Non ricorre	pag.	212
447.	PROCESSO Giurisdizione delle Commissioni tributarie - Oneri previdenziali - Non sussiste	pag.	212
448.	PROCESSO Impugnazione - Appello - Motivi nuovi - Inammissibilità	pag.	212
449.	PROCESSO Impugnazione - Appello - Motivi specifici di impugnazione - Necessità	pag.	213
450.	PROCESSO Impugnazione - Appello - Notifica a mezzo PEC prima dell'introduzione in Abruzzo del processo telematico - Illegittimità - Conseguenze	pag.	213
451.	PROCESSO Impugnazione della cartella di pagamento - Esibizione in giudizio della copia integrale da parte del concessionario - Non ricorre	pag.	213
452.	PROCESSO Impugnazioni - Ricorso per revocazione - Riesame nel merito della questione controversa - Inammissibilità	pag.	214

453.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Motivi aggiunti - Accettazione del contraddittorio da parte dell'Amministrazione - Effetto sanante - Esclusione	pag.	214
454.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Divieto di jus novorum e di nuove prove - Sussistenza	pag.	214
455.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Indicazione di specifici motivi - Necessita	pag.	215
456.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Mancanza delle censure alla sentenza impugnata - Inammissibilità	pag.	215
457.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Mancata allegazione dell'avviso ricevimento dell'atto notificato - Inammissibilità - Consegue	pag.	215
458.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Motivi - Mera riproposizione delle argomentazioni svolte nel primo grado - Inammissibilità	pag.	216
459.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Motivi proponibili	pag.	216
460.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Prove - Produzione di nuove prove - Condizioni	pag.	216
461.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Specificità dei motivi - Necessita	pag.	216
462.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Specificità dei motivi di appello - Necessita	pag.	217
463.	PROCESSO Impugnazioni - Appello - Vizio di mancata motivazione della sentenza - Non è motivo di rinvio al giudice di prime cure - Pronuncia nel merito da parte del giudice d'appello - Necessita	pag.	217
464.	PROCESSO Impugnazioni - Appello incidentale - Tardività - Inammissibilità	pag.	217
465.	PROCESSO Impugnazioni - Azione revocatoria per errore di fatto - Condizioni	pag.	217
466.	PROCESSO Impugnazioni - Ricorso per revocazione - Errore di fatto - Nozione	pag.	218
467.	PROCESSO Legittimazione ad impugnare	pag.	218
468.	PROCESSO Litisconsorzio necessario - Obbligo di integrazione del contraddittorio - Sussiste - Nullità della sentenza - Consegue	pag.	218
469.	PROCESSO Misure cautelari - Sequestro conservativo ex art. 22 D.Lgv. N. 472/1997 - Fumus e periculum	pag.	219
470.	PROCESSO Notificazioni - Ammissione di ricezione dell'atto impositivo - Prova della completezza dell'atto ricade sul contribuente	pag.	219

471.	PROCESSO Notificazioni - Notifica a mezzo PEC - Illegittimità prima dell'entrata in vigore della normativa nella Regione Abruzzo	pag.	219
472.	PROCESSO Notificazioni - Notifica a mezzo PEC - Prima dell'introduzione del processo telematico nella Regione Abruzzo - Illegittimità - Conseguie	pag.	220
473.	PROCESSO Notificazioni - Notifica poste private - Inesistenza atto - Insussistenza	pag.	220
474.	PROCESSO Notificazioni - Utilizzo del servizio postale - Legittimità	pag.	221
475.	PROCESSO Notificazioni - Utilizzo servizio postale - Compiuta giacenza - Conoscibilità - Conseguie	pag.	221
476.	PROCESSO Parti - Legittimazione passiva - Ricorso proposto da associazione estinta - Inammissibilità	pag.	221
477.	PROCESSO Parti - Costituzione in giudizio di parte resistente - Tardività - Conseguenze	pag.	222
478.	PROCESSO Parti - Legittimazione ad agire - Soggetto destinatario dell'atto impositivo - Sussiste	pag.	222
479.	PROCESSO Parti - Legittimazione passiva - Contributi consortili - Cartella di pagamento - E' del concessionario sono in presenza di contestazione di vizi propri della stessa	pag.	222
480.	PROCESSO Parti - Litisconsorzio ed intervento - Intervento volontario - Ammissibile nella sola forma di intervento adesivo autonomo	pag.	222
481.	PROCESSO Parti - Ricorso socio e società - Litisconsorzio necessario - Ricorre	pag.	223
482.	PROCESSO Parti del giudizio - Difetto d'interesse - Sussistenza - Ricorso inammissibile - Conseguie	pag.	223
483.	PROCESSO Portata indiziaria dichiarazioni rese in sede penale - Esclusione - Loro utilizzabilità deve essere motivata dal Giudice	pag.	224
484.	PROCESSO Poteri del giudice - Esercizio dei poteri ex art. 7 D.Lgs. 546/92 - Obbligatorietà - Non ricorre	pag.	224
485.	PROCESSO Processo tributario telematico - Operatività per la Regione Abruzzo - Decorrenza	pag.	225
486.	PROCESSO Produzione di documenti - Copia difforme dall'originale - Contestazione - Necessità	pag.	225
487.	PROCESSO Produzione documenti in copia - Difformità con l'originale - Contestazione non equivoca - Necessità	pag.	225

488.	PROCESSO Prova - Prova della pretesa impositiva - Grava sull'A.F	pag.	226
489.	PROCESSO Prova - Accertamento bancario - Giustificazioni dei contribuenti - Valutazione del giudice - Necessita	pag.	226
490.	PROCESSO Prova - Dichiarazioni di terzi in fase di accertamento - Valutazione - Elementi di prova - Liberamente valutabili dal giudice per formare il proprio convincimento	pag.	226
491.	PROCESSO Prova - Documenti esibiti in copia - Mancato disconoscimento - Conservano il loro integrale valore probatorio	pag.	227
492.	PROCESSO Prova - Documenti sottoscritti - Disconoscimento è sufficiente - Proposizione querela di falso - Non necessita	pag.	227
493.	PROCESSO Prova - Elementi di prova - Dichiarazioni di terzi raccolte in sede penale - Elementi liberamente valutabili per il convincimento del Giudice	pag.	227
494.	PROCESSO Prova - Prove illegittimamente acquisite - Inutilizzabilità - Consegue	pag.	228
495.	PROCESSO Prove - Società a ristretta base partecipativa - Onere della grava sul contribuente	pag.	228
496.	PROCESSO Prove - Sentenza penale -Elemento di prova liberamente valutabile dal giudice	pag.	228
497.	PROCESSO Prove - Utilizzabilità delle prove emerse in sede penale - Autonoma valutazione da parte del Giudice tributario - Necessita	pag.	229
498.	PROCESSO Questioni pregiudiziali - Querela di falso - Valutazione del giudice - Necessita	pag.	229
499.	PROCESSO Ricorsi - Giudicato favorevole ad altro coobbligato solidale - Utilizzabilità - Sussistenza	pag.	230
500.	PROCESSO Ricorsi - Atti impugnabili - Stampati interni Equitalia, denominati QLQO - Non sono tali - Impugnazione - Inammissibilità consegue	pag.	230
501.	PROCESSO Ricorso - Requisiti essenziali - Discrepanza tra il quantum richiesto a rimborso con istanza e somma indicata in ricorso - Incertezza - Non sussiste	pag.	230
502.	PROCESSO Rinvio da parte della Suprema Corte - Riassunzione - Questioni dedotte - Le medesime dedotte in sede di impugnazione	pag.	231
503.	PROCESSO Sentenza - Mancata o insufficiente sottoscrizione - Differenze	pag.	231

504.	PROCESSO Sentenza - Motivazione - Motivazione “per relationem” - Ammissibilità	pag.	231
505.	PROCESSO Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità	pag.	232
506.	PROCESSO Sospensione - Presentazione della querela di falso - Valutazione della pertinenza da parte del giudice - Necessità	pag.	232
507.	PROCESSO Spese di giudizio	pag.	232
508.	PROCESSO Spese processuali - Mancata costituzione in giudizio parte soccumbente - Non rileva	pag.	233
509.	PROCESSO Termini di impugnazione - Presentazione di ricorso in autotutela - Sospensione - Esclusione	pag.	233
510.	PROCESSO Termini di impugnazione - Scadenza - Irretrattabilità dell'atto - Consegue - Effetto di giudicato - Esclusione	pag.	233
511.	PROCESSO Tutela cautelare - Mancata fissazione dell'udienza di sospensione - Decisione nel merito senza ritardo - Violazione del diritto di difesa - Esclusione	pag.	233
512.	PROCESSO Tutela cautelare - Sospensione dell'esecutività della sentenza in pendenza di ricorso per cassazione - Mancata prova della pendenza del ricorso per cassazione - Inammissibilità dell'istanza - Non sussiste	pag.	234
513.	PROCESSO Valenza del giudicato esterno - Condizioni per l'utilizzabilità nel giudizio - Oneri della parte che intenda avvalersene	pag.	234
514.	PROCESSO Atti impugnabili - Cartella di pagamento - Carenza atto presupposto per irregolarità della notifica - Conseguenze	pag.	234
515.	PROCESSO Parti - Legittimazione attiva - Associazione estinta - Non sussiste	pag.	235
516.	PROCESSO Parti - Legittimazione passiva - Delega conferita a funzionario dell'Ufficio - Indicazione soggetto delegato - Necessità	pag.	235
517.	PROCESSO Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità	pag.	236
518.	PROCESSO Sentenza - Motivazione - Sinteticità della motivazione - Difetto di motivazione - Non ricorre	pag.	236
519.	RISCOSSIONE Rimborso - Somme assoggettate a ritenuta - Termine - Decorrenza dalla data di effettuazione della ritenuta	pag.	236
520.	RISCOSSIONE Ritenute d'acconto - Responsabilità - Sostituito non risponde dell'omesso versamento delle ritenute da parte del sostituito di imposta	pag.	237

521.	RISCOSSIONE Aggio - Commisurazione - Modalità	pag.	237
522.	RISCOSSIONE Atti dell'esecuzione forzata - Iscrizione ipotecaria - Beni del fondo patrimoniale - Applicabilità	pag.	237
523.	RISCOSSIONE Atto di intimazione di pagamento - Motivazione - Elementi necessari	pag.	238
524.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Controllo automatico ex art. 36 bis dpr 600/1973 - Recupero di imposte dichiarate ma non corrisposte - Motivazione specifica - Non necessita	pag.	238
525.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Indicazione aliquota interessi di mora - Non necessita	pag.	238
526.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Interessi - Assenza di indicazione delle modalità di calcolo - Nullità della cartella di pagamento - Esclusione	pag.	239
527.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Mancata impugnazione - Termine decennale di prescrizione per il recupero del credito	pag.	239
528.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Motivazione - Contiene tutte le informazioni per assicurare la tutela del contribuente- Sufficienza - Consegue	pag.	239
529.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Motivazione - Obbligo allegazione atti richiamati - Insussistenza	pag.	240
530.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Natura di atto impositivo - Definizione bonaria ex art. 39, co. 12, d.l. n. 98/2011 - Esperibilità	pag.	240
531.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Notifica a mezzo posta - Non necessita	pag.	240
532.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Notifica a mezzo posta - Validità	pag.	241
533.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Notifica via pec -contestazione difformità con l'originale	pag.	241
534.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Notifica	pag.	241
535.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Onere motivazionale - Caratteri	pag.	242
536.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Onere motivazionale - Contenuto	pag.	242
537.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento - Slittamento termini di notifica per legislazione post sisma - Sussiste	pag.	242
538.	RISCOSSIONE Cartella di pagamento non preceduta dalla notifica dell'avviso di accertamento - Nullità - Consegue	pag.	243

539.	RISCOSSIONE Estratti di ruolo - Autonoma impugnabilità - Sussiste in caso di mancata regolare notificazione atti presupposti	pag.	243
540.	RISCOSSIONE Ingiunzione di pagamento - Obbligo di indicazione del nome e del cognome del responsabile del procedimento - Non sussiste	pag.	243
541.	RISCOSSIONE Iscrizione ipotecaria - Funzione conservativa e non espropriativa - Previa notifica dell'avviso ex art. 50 DPR n. 602/1973 - Non necessita	pag.	244
542.	RISCOSSIONE Rateizzazione - Versamento rata entro 7 giorni dalla scadenza - Decadenza - Non ricorre	pag.	244
543.	RISCOSSIONE Rimborsi - Divieto di doppia imposizione - Oneri di allegazione e probatori - Gravano sul contribuente	pag.	244
544.	RISCOSSIONE Rimborso	pag.	245
545.	RISCOSSIONE Ritenuta subita da professionista- Richiesta di scomputo dal maggior reddito accertato	pag.	245
546.	RISCOSSIONE Ruolo - Contributi a consorzi stradali obbligatori - Utilizzabilità del ruolo per la riscossione	pag.	245
547.	TRIBUTI LOCALI Tassa automobilistica - Azione di recupero - Prescrizione Triennale	pag.	245
548.	TRIBUTI LOCALI Tasse automobilistiche - Definitività della pretesa - Termine di prescrizione decennale per riscossione del credito	pag.	246
549.	TRIBUTI LOCALI Accertamento - Avviso - Legittimazione attiva ex art. 1, co. 557, L. 311/2004	pag.	246
550.	TRIBUTI LOCALI Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari - Natura tributaria - Sussiste - Coesistenza con Imposta sulla Pubblicità - Illegittimità	pag.	246
551.	TRIBUTI LOCALI Contributi ai consorzi di bonifica - Necessità di un vantaggio fondiario dalla realizzazione delle opere - Condizioni	pag.	247
552.	TRIBUTI LOCALI Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Accertamento - Verbale del concessionario - è prova valida	pag.	247
553.	TRIBUTI LOCALI Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Base imponibile - Pluralità di messaggi pubblicitari (nella forma di cardboards) collegati inscindibilmente tra loro - Determinazione dell'imposta ex art. 7, co. 5, D.Legv. N. 507/1993	pag.	247
554.	TRIBUTI LOCALI Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Presupposto d'imposta - Esenzione ex art. 17 D.lgv. n. 507/1993 - Insegna di superficie non superiore a 5 mq. - Spetta	pag.	248

555.	TRIBUTI LOCALI Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Presupposto d'imposta - Esenzione ex art. 17, co. 1, lett. b), D.lgv. n. 507/1993 - Insegna Postamat - Ha valenza di avviso al pubblico - Spetta	pag.	248
556.	TRIBUTI LOCALI Normativa applicabile - Normativa civilistica - Inapplicabilità	pag.	248
557.	TRIBUTI LOCALI Tari - Stabilimenti balneari - Scomputo dalla tassazione delle superfici non idonee alla produzione rifiuti, quali battigia, camminamenti e aree destinate a sport - Non sussiste	pag.	249
558.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Riscossione - Prescrizione - Termini	pag.	249
559.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Aree di produzione di rifiuti speciali - Esenzione - Sussistenza - Subordinata alla presentazione di una denuncia	pag.	250
560.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Avviso accertamento notificato agli eredi - Presupposto d'imposta successivo al decesso - Illegittimità - Consegue	pag.	250
561.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Avviso di accertamento - Allegazione convenzione con agente della riscossione - Necessità - Non ricorre	pag.	250
562.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Avviso di accertamento - Motivazione - Contenuto	pag.	251
563.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Avviso di accertamento - Motivazione - Ripartizione dell'onere della prova - Sussiste	pag.	251
564.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Locali destinati alla produzione di rifiuti speciali - Tassazione -Modalità	pag.	251
565.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Locali tassabili -Immobile non idoneo all'esercizio di attività commerciali - Inapplicabilità - Consegue	pag.	252
566.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Presupposto d'imposta - Utilizzo occasionale dell'immobile - Irrelevanza	pag.	252
567.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Regime transitorio - Fondamento normativo - Sussiste	pag.	252
568.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Regime transitorio - Fondamento normativo	pag.	253
569.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Riscossione - Termine di prescrizione	pag.	253
570.	TRIBUTI LOCALI Tarsu - Termine per il recupero - Notifica di cartella di pagamento - Notifica di atto successivo - Quinquennale	pag.	253
571.	TRIBUTI LOCALI Tassa automobilistica - Termini per il recupero	pag.	254
572.	TRIBUTI LOCALI Tasse automobilistiche - Termine per il recupero	pag.	254

573.	TRIBUTI LOCALI Tosap - Occupazione temporanea - Omessa o infedele denuncia- Fattispecie	pag.	255
574.	TRIBUTI LOCALI Tosap - Sanzioni ed interessi - Limiti alla cumulabilità	pag.	255

1 CTR PE Sentenza n. 183/2017 del 22/12/2016

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo - Studi di settore - Mancato rispetto dell'art. 15, co. 2, DPR n. 600/1973 - Legittimità

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

E' legittimo l'accertamento induttivo - con conseguente rideterminazione dei ricavi - effettuato dall'Ufficio sulla base delle risultanze degli studi di settore allorché il contribuente, nelle proprie scritture contabili, non abbia rispettato il dettato normativo previsto dall'art. 15, secondo comma, D.P.R. 600/73. La mera indicazione nella nota integrativa del criterio di valutazione delle rimanenze, infatti, non sana l'irregolarità dell'inventario, il quale comunque risulta carente dell'indicazione analitica delle rimanenze nel libro giornale e dei dettagli per la compilazione e tenuta del medesimo.

Cass. n. 24016/2016 - Cass. n. 16499/2006 - Cass. n. 8273/2003 - C.T.R. sez. 6-5 n. 14501 del 2015 - sez. 5 n. 7653 del 2012 - n. 16499 del 2006 n. 13816 del 2003

2 CTR AQ Sentenza n. 216/1/17 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico/induttivo - Carenza motivazionale

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

E' infondata l'impugnazione di un avviso di accertamento avente ad oggetto il recupero a tassazione di maggior ricavi, precedentemente accertati induttivamente alla società di cui il ricorrente è socio, la cui motivazione si sostanzia nell'assunto che l'omessa dichiarazione di tali redditi induttivi sia sintomatica prova della loro mancata percezione.

3 CTR PE Sentenza n. 1118/7/2017 del 14/12/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico/induttivo - Utilizzo presunzioni semplici - Ammissibilità - Onere della prova effettività e inerenza a carico del contribuente

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema d'imposte sui redditi, è legittimo il ricorso all'accertamento analitico-induttivo del reddito d'impresa ex art. 39, comma 1 lett. d), d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, anche in presenza di una contabilità formalmente corretta ma complessivamente inattendibile, potendosi, in tale ipotesi, evincere l'esistenza di maggiori ricavi o minori costi in base a presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, con conseguente spostamento dell'onere della prova a carico del contribuente (per il cui assolvimento, in caso di operazioni oggettivamente inesistenti, da cui il fisco ha dedotto l'inesistenza delle passività dichiarate, non è sufficiente né la regolare annotazione delle fatture nelle scritture contabili né l'effettività delle spese, le quali difettano del requisito dell'inerenza all'attività imprenditoriale, in quanto, derivando da un illecito penale, sono espressive di finalità ulteriori e diverse da quelle proprie dell'impresa)

Cass. n. 13561/2017; Cass. n. 5995/2017; Cass. sez. V n. 23550/2014

4 CTR PE Sentenza n. 1090 del 29/11/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento Analitico/induttivo - Presupposti

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Sia in tema di accertamento delle imposte sui redditi che di accertamento ai fini IVA, la presenza di scritture contabili formalmente corrette non esclude la legittimità dell'accertamento analitico-induttivo dei redditi d'impresa, ai sensi dell'art. 39, co. 1, lett. d), del d.P.R. n. 600 del 1973 e dell'art. 54 del d.P.R. n. 633 del 1972, qualora la contabilità stessa possa considerarsi complessivamente e sostanzialmente inattendibile, in quanto confliggente con i criteri della ragionevolezza, anche sotto il profilo dell'antieconomicità del comportamento del contribuente. In tali casi è consentito all'ufficio dubitare della veridicità delle operazioni dichiarate e desumere, sulla base di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, maggiori ricavi o minori costi, ad esempio determinando il reddito del contribuente utilizzando le percentuali di ricarico, con conseguente spostamento dell'onere della prova a carico del contribuente medesimo. Ne discende con riferimento - con riferimento al caso concreto - la legittimità del ricorso, da parte dell'Ufficio, all'accertamento analitico-induttivo, avendo l'Amministrazione, sulla base dei dati desunti dal processo verbale di constatazione, considerato sostanzialmente inattendibile la contabilità, provvedendo alla determinazione del maggior reddito e del maggior volume di affari conseguiti dal contribuente.

Cass. nn. 6849/2009; 7871/2012; 27488/2013

5 CTR PE Sentenza n. 518/6/17 del 07/06/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico/induttivo - Valutazione di molteplici parametri extracontabili - Validità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

E' legittimo e valido l'operato dell'ufficio che, nell'ambito di un accertamento analitico-induttivo, ricostruisce i maggior ricavi di vendita prendendo in considerazione il consumo delle materie prime impiegate, il calo naturale che potrebbe sorgere durante il loro impiego e le quantità di prodotto finito fisiologicamente invendute. Nella specie l'Agenzia delle entrate provvedeva, correttamente, a ricostruire le merci vendute nell'ambito di un'attività commerciale che produceva pane e pizze, prendendo come base per l'accertamento le materie prime impiegate, la percentuale di sfrido di circa 2 kg al giorno di farina, oltre che una percentuale di prodotto invenduto.

6 CTR AQ Sentenza n. 1085/2/2017 del 28/11/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario - Onere della prova - Prova contraria - Deve essere specifica e non generica

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Camillo

Qualora l'accertamento sia effettuato dall'ufficio finanziario su verifiche di conti correnti bancari, l'onere probatorio dell'Amministrazione è soddisfatto, secondo l'art. 32 del D.P.R. n. 600/1973, attraverso i dati e gli elementi risultanti dai conti predetti, determinandosi un'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente, il quale deve dimostrare, con una prova non generica ma analitica per ogni versamento bancario, che gli elementi desumibili dalla motivazione bancaria non sono riferibili ad operazioni imponibili.

Cass. civ. Sez. V, 29-07-2016, n. 15857

7 CTR AQ Sentenza n. 615/2017 del 05/07/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario - Presunzione ex art. 32 DPR n. 600/1973 - Limiti di applicabilità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

In tema di indagini bancarie, la presunzione di cui all'art. 32 del D.P.R.600/73 non è applicabile ai soggetti che non siano imprenditori ovvero professionisti. La logica di tale norma, che è eccezionale in quanto solo i versamenti sono indice di evasione, è quella di controllare in maniera efficace i soggetti destinatari di tale modalità di accertamento, così coinvolgendo anche i prelevamenti.

8 CTR PE Sentenza n. 199/2017 del 07/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario - Presupposti

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

L'ufficio può legittimamente accertare, in forza dell'art 32 del DPR 600/73, come riferibili alla società contribuente per fittizia intestazione di conti intestati ai soci, i versamenti ivi risultanti che i soggetti interessati non abbiano dimostrato essere stati già ricompresi nella determinazione dei redditi societari ovvero non avere rilevanza a tal fine. Dimostrazione che non vi è dubbio debba essere a carico dei contribuenti, i quali, però, nel caso in esame, non sono stati in grado di fornire le prove, attraverso idonea documentazione, atte a superare la presunzione dell'Ufficio.

Cass n 4788/2016; n 1464/2016

9 CTR PE Sentenza n. 503/7/2016 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario effettuato nei confronti della società - Estensione ai conti personali dei soci - Ammissibilità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

In tema di accertamento bancario, spetta all'Amministrazione finanziaria che contesti i dati esposti nella dichiarazione, fornire la prova dei maggiori redditi occulti; tale prova può essere raggiunta anche mediante l'accertamento di circostanze indiziarie idonee a costituire una valida presunzione, tale dovendo ritenersi quella integrata dal doppio elemento della stretta contiguità (familiare, collaborativa, associativa, ecc.) tra soggetto terzo e contribuente, e del riscontro di movimenti bancari (accrediti, addebiti, ecc.) sul conto intestato al terzo, macroscopicamente incompatibili in quanto eccedenti le capacità reddituali e da quest'ultimo non giustificati in relazione ad altre fonti di reddito ovvero a specifici atti o fatti causalmente idonei a produrre ricchezza (nel caso di specie la CTR ha confermato la sentenza di prime cure, che aveva dichiarato legittimo l'avviso di accertamento nella parte in cui aveva imputato a reddito della società somme veicolate sui conti correnti personali dei soci, i quali non avevano dato giustificazione di tali movimentazioni).

Cass. civ. Sez. V Ordinanza, 13-12-2017, n. 29880

10 CTR PE Sentenza n. 283/2017 del 03/04/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento con adesione - Successiva richiesta di rimborso del quantum pagato - Inammissibilità

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

E' inammissibile l'istanza di rimborso presentata per somme che siano state oggetto di definizione, vista l'inoppugnabilità dell'atto conclusivo di una procedura di accertamento con adesione.

Cassazione Civile, Sez. Unite, Sentenza n. 16692 del 06 luglio 2017 (in accordo)

11 CTR PE Sentenza n. 575/7/2016 del 16/06/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento con adesione - Termine per la presentazione di osservazioni scritte ex art. 12 L. n. 212/2000 - Non ricorre

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

Il diritto di formulare osservazioni e richieste entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione della verifica, previsto dall'art. 12 della L. n. 212/2000, non trova applicazione in caso di avviso di accertamento emesso a seguito di procedimento di accertamento con adesione essendo in quella fattispecie previsto il contraddittorio con il contribuente.

12 CTR PE Sentenza n. 497 del 18/07/2016

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo - Onere probatorio del contribuente

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

E' legittimo l'accertamento analitico-induttivo di cui all'art. 39, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 600/73 operato dall'Ufficio a fronte del rinvenimento di documentazione non ufficiale dell'attività d'impresa durante le operazioni di controllo e verifica. L'onere della prova contraria spetta al contribuente, il quale non potrà comunque utilizzare la contabilità "ufficiale".

Cass. n. 20094/2014 - Cass. n. 24051/2011 - Cass. n. 25610/2006

13 CTR PE Sentenza n. 564/7/2017 del 14/06/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento parziale - Onere della prova dei presupposti impositivi - Grava sull'A.F. Utilizzo sic et simpliciter di segnalazione della Direzione Centrale Accertamento - Illegittimità - Consegue

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In caso di accertamento parziale ai sensi dell'art 41 bis dpr 600/73 incombe sull'Agenzia delle entrate l'onere di provare i presupposti della pretesa impositiva, non potendo la stessa limitarsi ad emettere l'avviso di accertamento sulla sola base della segnalazione della Direzione Centrale Accertamento senza effettuare alcuna verifica della fondatezza della segnalazione stessa. La mancata verifica inficia in radice la fondatezza della pretesa tributaria, e a nulla rileva che il contribuente non abbia presentato la dichiarazione dei redditi.

14 CTP PE Sentenza n. 721 del 07/07/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento parziale - Presupposti

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Sacco Maurizio

L'accertamento parziale di cui all'art. 41bis del DPR 600/1973 è subordinato all'ipotesi in cui le attività istruttorie diano contezza della sussistenza di attendibili posizioni debitorie, senza necessità, in ragione della loro oggettiva consistenza, di una valutazione ulteriore rispetto all'attività che si risolve nel recepire e nel far proprio il contenuto della segnalazione o dell'attività istruttoria svolta.

Cass. n. 2633 del 10.2.2016; Cass n. 27323 del 23.12.2014; Cass. n. 13779 del 18.6.2014

15 CTR PE Sentenza n. 666/6/2017 del 03/07/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento sintetico - Onere della prova - Grava sul contribuente - Contenuti

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Balloriani Massimiliano

Conformemente alla giurisprudenza della Suprema Corte di cassazione in tema di accertamento delle imposte sui redditi quando l'ufficio determini sinteticamente il reddito complessivo netto, la prova documentale contraria ammessa, a carico del contribuente riguarda la sola disponibilità di redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte e non anche la dimostrazione del loro impiego negli acquisti effettuati, ma solo la disponibilità degli stessi e per una certa durata.

Cass. n. 1638/2016

16 CTR PE Sentenza n. 491/7/17 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi ispezioni e verifiche - Rinvenimento di contabilità in nero - Costituisce indizio grave, preciso e concordante

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Tutti i documenti rinvenuti che riportino atti d'impresa espressi in termini quantitativi o monetari sono considerati alla stregua di scritture contabili, ragion per cui anche la cosiddetta "contabilità in nero", costituita da appunti e documenti dell'imprenditore, rappresenta un valido elemento indiziario, grave, preciso e concordante, utile ai fini dell'accertamento.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 20094 del 24/09/2014 (in accordo)

17 CTR PE Sentenza n. 303/7/2017 del 05/04/2017

ACCERTAMENTO - Accessi, ispezioni e verifiche - Prove acquisite a seguito del controllo presso abitazione del contribuente utilizzata promiscuamente come studio professionale - Esistenza di un unico ingresso - Assenza di autorizzazione della Procura della Repubblica - Utilizzabilità - Sussiste

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

In presenza di un unico ingresso attraverso il quale accedere all'abitazione e allo studio professionale, qualora i due luoghi risultino ben distinti, è legittima l'acquisizione di prove nel corso di un accesso effettuato dagli Organi Verificatori senza l'autorizzazione della Procura della Repubblica

Conforme: Cass. ord. 16 dicembre 2013, n. 28068.

18 CTR AQ Sentenza n. 649/2017 del 06/07/2017

ACCERTAMENTO - Avviso - Notificazioni - Utilizzo del servizio postale - Ammissibilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

A norma dell'art. 26 DPR 602/73 l'atto tributario può essere notificato oltre che dai soggetti individuati nel suddetto articolo (quali gli ufficiali della riscossione, messi notificatori, messi comunali, agenti della polizia municipale), anche mediante invio di raccomandata con avviso di ricevimento.

19 CTP PE Sentenza n. 220 del 22/02/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Motivazione - Avviso del socio motivato per relationem con l'avviso della società -Ammissibilità

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

In tema di imposte sui redditi delle società, deve ritenersi legittimo l'avviso di accertamento dei redditi dei soci motivato per relationem all'avviso di accertamento dei redditi della società, in ragione del potere del socio di consultazione dei documenti sociali ex art. 2261 c.c. e, di conseguenza, anche degli atti impositivi e degli atti ad essi consequenziali e presupposti.

20 CTR PE Sentenza n. 778/2016 del 12/09/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Sottoscrizione di altro impiegato della carriera direttiva - Delega del capo ufficio priva dell'indicazione nominativa del delegato - Illegittimità - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

A norma dell'art. 42 DPR 600/73 l'avviso di accertamento è nullo se non reca la sottoscrizione del capo dell'ufficio o di altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato. Pertanto sono illegittime le deleghe impersonali prive di indicazione nominativa del soggetto delegato; spetta all'amministrazione provare l'esistenza di una valida delega.

Cass n 18758/2014; n 12781/2016; n 28800/2015; Cass n 17957/2012

21 CTR AQ Sentenza n. 588/IV/2017 del 23/06/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Cumulabilità dei termini di sospensione

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

I termini di sospensione relativi alla procedura di accertamento con adesione sono legittimamente cumulabili con i termini di sospensione dell'attività giurisdizionale previsti durante il periodo feriale.

Cass., Civ., 4 febbraio 2011; Cass., Civ., 20 maggio 2015, n. 10360; Cass., Civ., 3 giugno 2015, n. 11403.

22 CTR AQ Sentenza n. 649/2017 del 06/07/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Difetto di motivazione - Sanabilità - Conseguenze dalla impugnazione dello stesso

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Il difetto di motivazione dell'atto tributario non comporta la nullità dello stesso laddove venga impugnato dal contribuente, il quale in tal modo abbia dimostrato di avere piena conoscenza dei presupposti dell'imposizione, avendoli contestati.

23 CTR PE Sentenza n. 93 del 31/01/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Invalidità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

E' annullabile l'avviso di accertamento che si fonda sulle mere dichiarazioni di un terzo, se l'Ufficio non svolga un'ulteriore attività istruttoria, che le renda credibili, seppur in via presuntiva.

24 CTR AQ Sentenza n. 587/04/17 del 25/05/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Motivazione per relationem - Riproduzione del contenuto dei documenti richiamati

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'obbligo di motivazione degli atti tributari si ritiene assolto per relationem quando nell'atto notificato venga riprodotto il contenuto essenziale dei documenti ivi richiamati (oggetto, contenuto e destinatari).

Cassazione, Sentenza 16/12/2003 n. 19238

25 CTR PE Sentenza n. 477 del 24/05/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Notifica presso il domicilio comunicato - Modifiche - Necessità di previa comunicazione all'A.F.

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

E' valida la notifica di un atto fiscale presso la sede legale della società del contribuente laddove lo stesso, in caso di sopravvenute modifiche nell'elezione del domicilio, non si sia preoccupato di darne comunicazione all'amministrazione finanziaria, non sussistendo in capo all'Ufficio alcun obbligo di verifica e controllo dell'esattezza ed attualità del domicilio del contribuente.

Cass., sez. V, sent. n. 26715, 29 novembre 2013.

26 CTR PE Sentenza n. 1109 del 14/12/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Notificazioni - Modalità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

E' valida la notifica dell'avviso di accertamento presso la vecchia residenza del contribuente se egli non ha provveduto a completare la sua iscrizione all'AIRE e se nessuna comunicazione di residenza all'estero è pervenuta all' Ufficio.

Cass. SS. UU., sent. n. 9962 del 2010; Cass. sent. n. 16289 del 2015; Cass. n. 21922 del 21/09/2017.

27 CTP TE Sentenza n. 418/2/2017 del 05/12/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Raddoppio dei termini - Modalità applicative - Controllo da parte del giudice

Presidente: Mazzagreco Pierfilippo Estensore: Tomassini Elena

Il raddoppio dei termini di cui all'art. 43, III comma, del d.P.R. n. 600 del 1973 e dall'art 57, comma 3, del d.P.R. n. 633 del 1972 non presuppone un'effettiva presentazione della denuncia penale, ma solamente l'obbligo della sua presentazione ai sensi dell'art. 331 c.p.p.. Spetta al giudice tributario il successivo controllo, ove questo venga richiesto con i motivi di gravame, sulla sussistenza di detto obbligo con un giudizio di prognosi postuma, al fine di stabilire se l'amministrazione finanziaria abbia fatto un uso pretestuoso della disposizione richiamata, al solo fine di fruire del più ampio termine per emettere l'accertamento.

28 CTR AQ Sentenza n. 239/2017 del 23/03/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Raddoppio dei termini - Modalità applicative

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Nell'ipotesi di un accertamento che comporti l'attivazione della giurisdizione penale, va disattesa la violazione del principio del ne bis in idem, in quanto i due procedimenti sono autonomi, da ciò discendendo l'inefficacia del giudicato penale nei confronti di quello tributario. La disciplina del raddoppio dei termini per l'accertamento si giustifica in presenza di una violazione che comporta l'obbligo di denuncia ai sensi dell'art.331 c.p.p. e dunque la mera ravvisabilità, da parte dell'organo accertatore, del c.d. fumus in ordine alla sussistenza di una violazione integrante un reato tributario, a prescindere dai soggetti a cui sia concretamente attribuibile.

CAss. n. 9452 del 30.4.14; CASS.5.10.2012 n. 16976.

29 CTR AQ Sentenza n. 314/2017 del 06/04/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Sottoscrizione atto impositivo da parte del funzionario incaricato - Legittimità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

Ai fini della validità dell'atto impositivo ciò che conta è la riferibilità dello stesso all'Agenzia delle Entrate, ossia all'organo titolare del potere nel cui esercizio è stato adottato e non al sottoscrittore. È irrilevante che la persona fisica che lo abbia sottoscritto (o abbia delegato il potere di firma) sia o meno un dirigente dell'Agenzia delle Entrate, in quanto la questione relativa all'accesso alla dirigenza di tale Agenzia è diversa rispetto a quella della legittimazione alla sottoscrizione degli atti.

Corte Cost. sent. n. 37/2015; Cass. sent. n. 14195/2000; Cass sent n 795/2011; n 8342/2012

30 CTR PE Sentenza n. 93 del 31/01/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento -Basato solo su dichiarazione dei terzi - Insufficienza

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

E' sanabile l'avviso di accertamento che si fonda sulle mere dichiarazioni di un terzo, se l'Ufficio non svolga un'ulteriore attività istruttoria, che le renda credibili, seppur in via presuntiva.

31 CTR PE Sentenza n. 575/7/17 del 16/06/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento Notificazione presso domicilio risultante dai registri dell' Anagrafe Tributaria -Validità - Diverso domicilio indicato nella fase dell'accertamento con adesione - Irrilevanza

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

L'elezione del domicilio effettuata nella fase dell'accertamento con adesione, non può ritenersi prevalente rispetto a quanto risultante dai registri dell'Anagrafe Tributaria per le notificazioni degli atti ai fini del corretto decorso del termine per l'impugnativa in sede giudiziaria. Il contribuente può eleggere domicilio presso l'abitazione di una persona o presso un ufficio nel Comune del proprio domicilio fiscale, ma tale scelta deve essere formalmente comunicata all'Agenzia delle Entrate, essendo stata soppressa la facoltà di inserire la relativa scelta nella dichiarazione annuale o in documenti equipollenti. In ogni caso, tale eventuale vizio viene pienamente sanato dalla tempestiva impugnazione del provvedimento e pertanto non sussiste nullità nel caso in cui la notificazione comunque abbia raggiunto il suo scopo.

Cass.sez.Lav. N. 13857 del 2014; Cass.sez.Trib. N. 26831 del 2014; Cass.SS.UU. Del 18 aprile 2016 n. 7665

32 CTR PE Sentenza n. 390/6/2017 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Comportamento antieconomico - Accertamento analitico/induttivo - Legittimità - Onere della prova a giustificazione della condotta antieconomica - Grava sul contribuente

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Il comportamento antieconomico del contribuente può essere qualificato come un grave indizio di evasione e rendere pienamente legittimo il ricorso all'accertamento analitico induttivo per il recupero delle imposte dirette (art. 39, comma 1 lett. d) DPR 600/1973) e dell'IVA (art. 54, comma 2 DPR 633/1972). Incombe sul contribuente l'onere di fornire una spiegazione e di giustificare le ragioni della condotta antieconomica posta in essere.

Sentenza 1839/2014, Sentenza 16695/2013, Sentenza 27/10/2017, n. 25567

33 CTR AQ Sentenza n. 587/04/17 del 25/05/2017

ACCERTAMENTO - Contraddittorio - Obbligo - Tributi "non armonizzati" - Non sussiste."

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale non sussiste relativamente ad accertamenti emessi in seguito ad indagini c.d. "a tavolino", aventi ad oggetto tributi "non armonizzati", nella specie IRPEF.

Sentenza 09/12/2015, n. 24823

34 CTR PE Sentenza n. 28/07/2017 del 24/01/2017

ACCERTAMENTO - Contraddittorio preventivo - Tributi armonizzati e non - Requisiti

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

In tema di contraddittorio endoprocedimentale non esiste un obbligo generalizzato di integrazione del contraddittorio per i tributi "non armonizzati" (salvo che ciò non sia espressamente previsto dal legislatore). Per i tributi armonizzati, invece, la norma va interpretata secondo i principi comunitari e pertanto l'Amministrazione dovrà convocare il contribuente prima dell'emissione dell'atto. Tuttavia, l'eventuale violazione comporterà la nullità solo laddove il contribuente dimostri in concreto di aver subito un "danno" in termini difensivi dalla mancata convocazione.

Cass. S.U. n.18184/13; Cass. S.U. n.24823/15

35 CTR AQ Sentenza n. 210/1/17 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Responsabilità del contribuente per il comportamento fraudolento del professionista delegato- Ricorre

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

In tema di dichiarazione dei redditi, il contribuente non assolve agli obblighi tributari con il mero mandato attribuito ad un commercialista di trasmettere la dichiarazione all'Erario, essendo tenuto a vigilare affinché tale mandato sia puntualmente adempiuto, sicché la sua responsabilità è esclusa solo in caso di comportamenti fraudolenti del professionista, finalizzati a mascherare il di lui inadempimento. Occorre cioè che, accanto al doveroso controllo che il contribuente deve esercitare sul mandatario, si accompagni un successivo comportamento fraudolento del professionista, il quale, ad esempio, esibisca false dichiarazioni consegnate agli uffici finanziari o false ricevute di versamenti. Solo in questi casi può ritenersi il contribuente immune da colpa nell'operato del proprio professionista, avendo cercato di controllarne l'agire ed essendo impossibilitato a prevenirne le conseguenze dannose per l'Erario solo in ragione di un comportamento fraudolento.

Cass. S.U. n. 3774 del 18/02/2014 e Cass. n. 26566 del 27/11/2013.

36 CTR PE Sentenza n. 1220 del 29/12/2017

ACCERTAMENTO - Indagini finanziarie - Versamenti effettuati da lavoratore autonomo - Presunzione di ricavi - Legittimità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

In danno di un lavoratore autonomo, è legittimo recuperare a tassazione i versamenti bancari da questi non giustificati, in quanto presuntivi di reddito evaso al Fisco. Di converso, tale possibilità non sussiste sui prelevamenti bancari ingiustificati, i quali possono essere presuntivamente considerati redditi, soltanto ove essi siano ascrivibili ad esercenti attività d'impresa e non di lavoro autonomo.

Cass. 12779/2016

37 CTR PE Sentenza n. 390/6/2017 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Istruttoria - Acquisizioni documentali reperite presso terzi - Legittimità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Sono legittime le acquisizioni documentali reperite presso terzi (dichiarazioni, verbali relativi ad ispezioni, altra documentazione). Non vi è alcuna preclusione in relazione all'utilizzo da parte dell'Amministrazione finanziaria di dati e notizie acquisite presso soggetti diversi dal destinatario dell'avviso di accertamento per la rettifica della dichiarazione annuale presentata dal contribuente, come espressamente previsto dagli articoli 39, comma 1 lett. c) DPR 600/1973 in materia di imposte sui redditi e 54 comma 3, DPR 633/1972 in materia di IVA. Di conseguenza, sono legittime le acquisizioni documentali reperite presso terzi (dichiarazioni, verbali relativi ad ispezioni, altra documentazione).

Sentenza 06/11/2009 n. 23585, Ordinanza 24335/2010, Ordinanza 22724/2010

38 CTR AQ Sentenza n. 314/2017 del 06/04/2017

ACCERTAMENTO - Liquidazione della dichiarazione - Previa notifica dell'avviso bonario - Non sempre necessita

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

A norma degli articoli 36bis DPR n. 600/73, 54bis DPR n. 633/72 e l. 212/2000, la preventiva comunicazione d'irregolarità (c.d. avviso bonario) non è obbligatoria laddove l'iscrizione a ruolo non sia determinata da incertezza sul contenuto della dichiarazione, come nel caso in cui l'ufficio si limiti ad iscrivere somme dichiarate ma non versate.

39 CTR PE Sentenza n. 882/7/2017 del 20/10/2017

ACCERTAMENTO - Obbligo del contraddittorio - Tributi non armonizzati - Non sussiste

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema di tributi non armonizzati, l'obbligo dell'Amministrazione di attivare il contraddittorio endoprocedimentale, pena l'invalidità dell'atto, sussiste esclusivamente in relazione alle ipotesi, per le quali siffatto obbligo risulti specificamente sancito; mentre in tema di tributi armonizzati, trovando diretta applicazione il diritto dell'Unione, la violazione dell'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale da parte dell'Amministrazione comporta in ogni caso, anche in campo tributario, l'invalidità dell'atto, purché, in giudizio, il contribuente assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere, qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato, e che l'opposizione di dette ragioni (valutate con riferimento al momento del mancato contraddittorio), si riveli non puramente pretestuosa e tale da configurare, in relazione al canone generale di correttezza e buona fede ed al principio di lealtà processuale, sviamento dello strumento difensivo rispetto alla finalità di corretta tutela dell'interesse sostanziale, per le quali è stato predisposto.

Cass. Civ. SS.UU., 9 dicembre 2015, n. 24823

40 CTR PE Sentenza n. 884/7/17 del 20/10/2017

ACCERTAMENTO - Obbligo del contraddittorio preventivo - Tributi non armonizzati - Insussistenza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema di IRPEF, il diritto nazionale non pone in capo all'Amministrazione fiscale un generalizzato obbligo di contraddittorio endoprocedimentale, comportante, in caso di violazione, l'invalidità dell'atto. Ne consegue che l'obbligo dell'Amministrazione di attivare il contraddittorio endoprocedimentale, pena l'invalidità dell'atto, sussiste esclusivamente in relazione alle ipotesi per le quali siffatto obbligo risulti specificamente sancito. Mentre in tema di tributi armonizzati, avendo luogo la diretta applicazione del diritto dell'Unione, la violazione dell'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale da parte dell'Amministrazione comporta in ogni caso l'invalidità dell'atto, purché, in giudizio, il contribuente assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere, qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato, e che l'opposizione di dette ragioni si riveli non puramente pretestuosa e tale da configurare, in relazione al canone generale di correttezza e buona fede ed al principio di lealtà processuale, sviamento dello strumento difensivo rispetto alla finalità di corretta tutela dell'interesse sostanziale, per le quali è stato predisposto.

cassazione Sentenza 09/12/2015, n. 24823

41 CTR AQ Sentenza n. 932-4-2017 del 03/11/2017

ACCERTAMENTO - Obbligo di contraddittorio - Ricorre solo per tributi armonizzati

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Passannanti Anna

Non sussiste per l'Amministrazione finanziaria alcun obbligo di contraddittorio endoprocedimentale per gli accertamenti ai fini Irpeg ed Irap assoggettati esclusivamente alla normativa nazionale, vertendosi in ambito di indagini cd. "a tavolino"; l'Amministrazione finanziaria è gravata di un obbligo generale di contraddittorio endoprocedimentale, esclusivamente per i tributi "armonizzati" e non per quelli "non armonizzati".

42 CTR AQ Sentenza n. 383/IV/17 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Poteri degli uffici - Attività istruttorie

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

E' legittimo l'accertamento di maggiori redditi, maggiori imposte e spettanza di deduzioni, esenzioni ed agevolazioni, sulla base delle attività istruttorie di cui all'art.32, primo comma n. 2 e 3 D.P.R. 600/73, qualora la pretesa impositiva consenta al contribuente il diritto di difesa.

Cassazione, Sezione V, Sentenza n. 16836 del 24/07/2014, in accordo (I massima); Cassazione, Sezione VI, Sentenza n. 2877 del 12/02/2016, in accordo (II massima).

43 CTR PE Sentenza n. 1118/7/2017 del 14/12/2017

ACCERTAMENTO - Poteri dell'amministrazione finanziaria - Giudizio di congruità dei costi - Sussistenza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema d'imposta sui redditi, rientra nei poteri dell'Amministrazione Finanziaria, che non è vincolata ai valori o corrispettivi indicati dal contribuente, la valutazione della congruità dei costi e dei ricavi esposti nel bilancio e nelle dichiarazioni, anche se non ricorrono irregolarità nella tenuta delle scritture contabili o vizi negli atti giuridici d'impresa, con possibile negazione della deducibilità di un costo ritenuto insussistente o sproporzionato.

Cass. n. 22176/2016, Cass. 9497/2008

44 CTR PE Sentenza n. 718 del 12/08/2017

ACCERTAMENTO - Raddoppio dei termini per l'accertamento - Regime transitorio ex art. 2, comma terzo, d.lgs 128/2015 - Obbligo di presentazione di denuncia penale - Esclusione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di accertamento tributario, stante il regime transitorio di cui all'art. 2, comma terzo, d.lgs. 128/2015, con riferimento agli avvisi di accertamento notificati entro il 31 dicembre 2015, i termini previsti dal D.P.R. n. 600 del 1973, art. 43 per l'IRPEF e D.P.R. n. 633 del 1972, art. 57 per l'IVA, sono raddoppiati sulla base del mero riscontro di fatti comportanti l'obbligo di denuncia penale ai sensi dell'art. 331 c.p.p., essendo irrilevante che la denuncia penale sia stata effettivamente presentata entro il decorso dei termini ordinari di accertamento.

45 CTP PE Sentenza n. 220 del 22/02/2017

ACCERTAMENTO - Società a ristretta base partecipativa - Presunzione di distribuzione del maggior reddito accertato - Ammissibilità

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

In tema di accertamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche, è legittima la presunzione di attribuzione pro quota ai soci degli utili extra-bilancio prodotti da società di capitale a ristretta base azionaria o familiare, in ragione del fatto che la ristrettezza dell'assetto societario presuppone un vincolo di solidarietà e reciproco controllo dei soci nella gestione sociale e, quindi, la conoscenza degli affari sociali e la consapevolezza dell'esistenza di utili extrabilancio.

Cass. civ. sentenza 28 novembre 2014, n. 25296; Cass. civ. sentenza 12 marzo 2014, n. 5645

46 CTR AQ Sentenza n. 385/02/2017 del 21/11/2016

ACCERTAMENTO - Società a ristretta base sociale - Ripartizione utili - Presunzioni semplici - Prova contraria - E' sempre ammessa

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

Nell'ambito delle società di capitali a ristretta base societaria, l'accertamento di maggiori utili conseguiti in capo alla società determina una presunzione di maggiori utili anche in capo ai soci e nel medesimo periodo d'imposta del loro conseguimento. E' comunque sempre ammessa la prova contraria da parte del socio-contribuente volta a superare l'accertamento eseguito dall'Ufficio.

Cass. n. 20721/2010 - Cass. n. 1348/2008 - Cass. n. 28789/2008 - Cass. n. 13485/2008

47 CTR AQ Sentenza n. 1191/2017 del 27/12/2017

ACCERTAMENTO - Società a ristretta partecipazione - Presunzione distribuzione utili ai soci
- Onere della prova

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

Nell'ipotesi di distribuzione di utili extra-contabili ai soci di una società a ristretta base sociale, la circostanza che sorregge tale presunzione è costituito dalla ristretta base sociale e dal vincolo di solidarietà e di reciproco controllo dei soci che caratterizza la gestione sociale, cosiché la sussistenza di utili intra-contabili costituisce il presupposto della percezione di una somma da parte di ciascun socio in relazione alla quota di partecipazione agli utili. La suddetta presunzione non richiede la esistenza di vincoli parentali tra i soci, in quanto la ristretta base sociale consente loro una effettiva compartecipazione al governo societario e dunque di essere a conoscenza di utili extra-bilancio e di poterli distribuire tra loro.

Cass. n. 8372/1017; cass. n. 27067/2016; Cass. n.6823/2016

48 CTR AQ Sentenza n. 226/1/17 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Sottoscrizione dell'atto da parte del capoufficio - In mancanza necessita esibizione in giudizio della delega

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

E' nullo l'avviso di accertamento, emesso ai sensi dell'art. 42 D.P.R. n.600/73, se non reca la sottoscrizione del capo dell'Ufficio o di altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato, fatta salva la dimostrazione della sussistenza della delega in sede di giudizio di legittimità.

Cass., Sez.5, n. 12781 del 21/06/2016

49 CTP PE Sentenza n. 721 del 07/07/2017

ACCERTAMENTO - Statuto dei diritti del contribuente - Avviso di accertamento emesso prima del termine di cui all'art. 12, co. 7 - Ammissibilità - Fattispecie

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Sacco Maurizio

L'avviso di accertamento può essere emesso anteriormente ai sessanta giorni di cui all'art. 12, comma 7 del DLgs 212/2000 quando conseguente ad accessi, ispezioni e verifiche fiscali non effettuati nei locali ove si esercita l'attività imprenditoriale o professionale del contribuente.

50 CTR PE Sentenza n. 390/6/2017 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Statuto dei diritti del contribuente - Mancata osservanza del termine di cui all'art. 12, co. 7 - Conseguenze - Legittimità dell'azione amministrativa

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

La violazione del termine di trenta giorni di permanenza, previsto dall'art. 12 comma 5 della L. 27/07/2000, n. 212, degli operatori dell'Amministrazione finanziaria impegnati in una verifica fiscale presso i locali del contribuente, non determina la sopravvenuta carenza del potere di accertamento ispettivo, né l'invalidità degli atti compiuti o l'inutilizzabilità delle prove raccolte. L'atto impositivo scaturente è quindi pienamente valido al pari di tutte le prove raccolte.

Sentenza 17/04/2015, n. 7870, Sentenza 15/04/2015 7584, 27 aprile 2017, n. 10841

51 CTR AQ Sentenza n. 327/03/2017 del 27/03/2017

ACCERTAMENTO - Statuto dei diritti del Contribuente - Rispetto del termine di cui all'art. 12, comma 7

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, della L. 121/2000, il mancato rispetto da parte dell'Ufficio del termine di 60 giorni per emanare l'avviso di accertamento determina inevitabilmente l'illegittimità del medesimo. Sussiste pertanto in capo all'Ufficio l'onere di dimostrare i requisiti di particolare e motivata urgenza, che non possono trovare giustificazione nell'imminente scadenza del termine di accertamento.

Cass. n. 4543/2015 Cass. n. 527/2015 - Cass. n. 9424/2014 - Cass. civ., sez. I, 04/04/2014 n. 7960 - Comm. Trib. Reg. Lombardia, 21/05/2010

52 CTR AQ Sentenza n. 608/V/2017 del 05/07/2017

ACCERTAMENTO - Termini - Raddoppio dei termini - Condizioni di operatività

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Il raddoppio dei termini per l'accertamento delle imposte è fondato qualora vengano riscontrati fatti comportanti l'obbligo di denuncia di reato tributario ai sensi dell'art. 331 C.p.p., anche se l'effettiva trasmissione della denuncia penale non sia ancora avvenuta. Quando il reato fiscale sia astrattamente configurabile, dunque, è ininfluente l'esercizio dell'azione penale ai fini dell'operatività dell'istituto del raddoppio dei termini.

Cassazione, Sentenza n. 247 del 25/07/2011 (in accordo)

53 CTR AQ Sentenza n. 609/5/2017 del 05/07/2017

ACCERTAMENTO - Termini - Raddoppio dei termini - Regime transitorio ex art. 2, comma terzo, d.lgs 128/2015 - Obbligo di effettiva presentazione della denuncia penale - Esclusione

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

In tema di accertamento tributario, stante il regime transitorio di cui all'art. 2, comma terzo, d.lgs. 128/2015, con riferimento agli avvisi di accertamento notificati entro il 31 dicembre 2015, i termini previsti dal D.P.R. n. 600 del 1973, art. 43 per l'IRPEF e D.P.R. n. 633 del 1972, art. 57 per l'IVA, sono raddoppiati sulla base del mero riscontro di fatti comportanti l'obbligo di denuncia penale ai sensi dell'art. 331 c.p.p., essendo irrilevante che la denuncia penale sia stata effettivamente presentata entro il decorso dei termini ordinari di accertamento.

54 CTR PE Sentenza n. 839/7/17 del 06/10/2017

ACCERTAMENTO - Termini - Raddoppio dei termini per l'esercizio dell'azione accertatrice - Sussistenza anche a fronte di reati prescritti

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

Il raddoppio dei termini per l'esercizio dell'azione accertatrice sussiste laddove si rileva l'astratta configurabilità di un'ipotesi di reato e l'intervenuta prescrizione del reato stesso non è di per sè d'impedimento all'applicazione del termine raddoppiato. Tuttavia, al fine di evitare che il raddoppio sia adoperato in maniera distorta, ossia comunicando al p.m. notizie di reato infondate al solo fine di beneficiare del più ampio termine di decadenza, la Corte Costituzionale devolve al giudice di merito il compito di vigilare sull'osservanza degli elementi minimi richiesti dall'art. 331 c.p.p., per l'insorgere dell'obbligo di denuncia e di negare l'applicazione del termine allungato in caso di iniziative di denuncia palesemente pretestuose, rilevatrici di un uso distorto dello strumento legale apprestato dall'art. 37 d.l. 223/2006.

CASS. 9974/2015

55 CTR AQ Sentenza n. 870/03 del 18/10/2017

ACCERTAMENTO - Verifiche fiscali - Diritti e garanzie del contribuente - Contraddittorio endoprocedimentale - Tributi armonizzati - Fondamento - Ammissibilità - Tributi non armonizzati - Fondamento - Esclusione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

In tema di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifica fiscale, il principio di obbligatorietà del contraddittorio endoprocedimentale sussiste nelle sole ipotesi di tributi armonizzati, in quanto previsto dalla disciplina comunitaria che, in tali casi, trova applicazione. Esso deve ritenersi escluso allorquando si tratti di tributi non armonizzati, in assenza di una specifica previsione normativa di rango nazionale, salvo sia diversamente disposto, sicché l'atto assunto in assenza di contraddittorio deve ritenersi valido.

Cass. Civ. Sentenza 08.12.2015 n. 24823

56 CTR AQ Sentenza n. 539 del 08/06/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico induttivo - Antieconomicità - Assenza di operazioni fittizie - Illegittimità conseguente

Presidente: Capa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

E' illegittimo l'accertamento fondato sull'antieconomicità quando manca il quadro di sospetto, idoneo a far ritenere che ci si trovi davanti ad operazioni fittizie, aventi mero scopo elusivo di imposta.

57 CTR AQ Sentenza n. 932/4/17 del 03/11/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico/induttivo - Elementi presuntivi - Consumo di materie prime - Validità - Prova contraria del contribuente - Specifica e non generica

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Passannanti Anna

I consumi di materie prime rilevati nell'ambito del settore della ristorazione possono costituire un elemento presuntivo che -ove munito dei requisiti di gravità, precisione e concordanza con altri elementi- legittima l'emissione di un'avviso di accertamento analitico-induttivo. In tal caso, la prova contraria che il contribuente deve fornire deve essere specifica ed oggettiva, non bastando allo scopo una contestazione in forma generica.

Sentenza 23/07/2010, n. 17408

58 CTR PE Sentenza n. 325/6/2017 del 19/04/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento analitico/induttivo - Studi di settore - Applicabilità - Requisiti

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

L'infedele o errata compilazione degli studi di settore integra il presupposto del disposto dell'art. 39, comma 1, lett. d) del DPR 600/73, legittimando l'Agenzia delle Entrate a rettificare il reddito dichiarato dal contribuente attraverso la metodologia analitico- induttiva. Come più volte affermato dalla giurisprudenza di legittimità, è legittimo il ricorso al suddetto metodo da parte dell'Ufficio anche in presenza di scritture contabili regolarmente tenute dal punto di vista formale ma affette, in virtù di valutazioni condotte sulla base di presunzioni gravi, precise e concordanti, da incompletezze, inesattezze ed infedeltà.

Cass. n. 9884/02; Cass. n.6849/09; Cass. n.13319/11 e Cass. n. 3197/13

59 CTR AQ Sentenza n. 213 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario - Mancata allegazione autorizzazione indagini finanziarie - Dichiarazione ex art. 2700 c.c. - Sufficienza

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

L'affermazione dell'esistenza dell'autorizzazione alle indagini finanziarie, contenuta nel processo verbale di costatazione, è assistita dall'efficacia di cui all'art. 2700 c.c., per cui può essere censurata solo mediante querela di falso.

60 CTR AQ Sentenza n. 213 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario - Requisiti per l'esercizio

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Le indagini bancarie rientrano tra i poteri attribuiti all' ufficio per il controllo delle dichiarazioni dei redditi e dell' Iva e, per essere esercitati, richiedono unicamente l' autorizzazione del dirigente preposto all' accertamento.

61 CTR AQ Sentenza n. 213 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento bancario- allegazione autorizzazione indagini finanziarie - Non necessita

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

La mancata allegazione dell'autorizzazione alle indagini finanziarie non configura un'ipotesi di carenza di motivazione dell'atto stesso, in quanto non vi è alcun controllo da effettuare sulle ragioni che hanno generato le indagini bancarie.

62 CTR PE Sentenza n. 575-7-2017 del 16/06/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento con adesione - Avviso emanato prima dei 60 giorni dal rilascio del verbale - Inapplicabilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

L'elezione di domicilio effettuata per la fase stragiudiziale, non può ritenersi prevalente rispetto a quanto risultante dai registri dell'Anagrafe Tributaria per le notificazioni degli atti ai fini del corretto decorso del termine per l'impugnativa in sede giudiziaria. La previsione secondo la quale dopo il rilascio della copia del processo verbale di chiusura delle operazioni da parte degli organi di controllo, il contribuente può comunicare entro sessanta giorni osservazioni e richieste che sono valutate dagli uffici impositori e che l'avviso di accertamento non può essere emanato prima della scadenza del predetto termine non trova applicazione nel caso di accertamento con adesione del contribuente. Infatti, la norma citata individua quale atto presupposto un processo verbale di constatazione (P.V.C.) ovvero quello con cui si concludono le operazioni di verifica e si formalizza la contestazione dei rilievi inerenti alle presunte evasioni fiscali e all'irrogazione delle sanzioni. Nel caso di avviso di accertamento emesso a conclusione di una fase di accertamento con adesione, le caratteristiche e le regole specifiche che disciplinano tale procedura escludono che alla stessa possa applicarsi o anche solo estendersi tale previsione, che non ha altra funzione che garantire un contraddittorio che nell'accertamento con adesione è già ampiamente presente.

63 CTR AQ Sentenza n. 205 del 08/03/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento con adesione - Inerzia dell'Ufficio - Irrilevanza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

In tema di accertamento con adesione, la presentazione di istanza di definizione da parte del contribuente, ai sensi dell'art. 6 D. Lgs n. 218/1997, non comporta l'inefficacia dell'avviso di accertamento, ma solo la sospensione del termine di impugnazione per un periodo di 90 giorni, decorsi i quali, senza che sia stata perfezionata la definizione consensuale, l'accertamento diviene comunque definitivo in assenza di impugnazione, anche se sia mancata la convocazione del contribuente (che costituisce per l'Ufficio una mera facoltà e non un obbligo).

Cass., sent. n. 21991/2014; Cass., sent. n. 28051/2009; Cass., sent. n. 3368/2012.

64 CTR PE Sentenza n. 283/6/17 del 03/04/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento con adesione - Richiesta rimborso delle somme versate a seguito dell'adesione al PVC - Non spettano

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, d.lgs. n. 281 del 1997, la definizione dell'accertamento con adesione, di regola e salvo le eccezioni di cui al comma quarto, non è più impugnabile dal contribuente e non può essere richiesto alcun rimborso avendo egli concordato e definito con l'Amministrazione Finanziaria la pretesa tributaria di cui chiede la restituzione, né la transazione può essere modificabile o integrabile da parte dell'Ufficio.

Conforme: Cass. ord. 10 giugno 2015, n. 12006; Cass. ord. 28 settembre 2005, n. 18962.

65 CTR AQ Sentenza n. 870/03 del 18/10/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo - Società a ristretta base partecipativa - Società a base familiare - Presunzione di distribuzione di utili ai soci - Prova contraria - Ammissibilità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

In tema di accertamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche, è legittima la presunzione di attribuzione pro quota ai soci degli utili extra-bilancio prodotti da società di capitale a ristretta base azionaria o familiare, fatta salva la facoltà del contribuente di provare la diversa origine delle entrate.

66 CTR AQ Sentenza n. 109/III/2017 del 26/01/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo - Società di capitali a ristretta base partecipativa - Presunta ripartizione dei maggiori utili accertati - Presunzioni semplici - Prova contraria

Presidente: Como Romolo Estensore: Porto Antonio

Nelle società di capitali a ristretta base societaria, la piena prova fornita dal contribuente circa la mancata imputazione degli utili da parte della società, consente allo stesso di superare quanto accertato dall'Ufficio attraverso il metodo induttivo-presuntivo-indiziario e, dunque, attraverso quelle presunzioni semplici ex art. 2729 c.c. che, sebbene debbano essere gravi precise e concordanti, ammettono sempre la prova contraria.

Cass. n. 441/2013 - Cass. n. 2648/2010 - Cass. n. 22214/2011

67 CTR AQ Sentenza n. 870/03 del 18/10/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo - Società a ristretta base partecipativa - Presunzione di distribuzione di utili ai soci - Esito negativo delle indagini finanziarie - Irrilevanza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

In tema di accertamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche, l'esito negativo delle indagini bancarie eseguite sui conti correnti riferibili ai soci non costituisce prova contraria sufficiente a vincere la presunzione di attribuzione pro quota ai soci degli utili extra-bilancio prodotti da società di capitale a ristretta base azionaria o familiare, non potendo escudersi la possibilità che il versamento delle somme illegittimamente sottratte a tassazione possa essere avvenuto su conti correnti non riferibili ai medesimi soci, con lo specifico intento di occultare i proventi.

68 CTR AQ Sentenza n. 109/III/2017 del 26/01/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento induttivo- Società di capitali a ristretta base partecipativa - Presunte ripartizione dei maggior utili accertati -- Socio dimissionario - Inammissibilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Porto Antonio

Al socio dimissionario non può essere attribuita presuntivamente l'avvenuta distribuzione degli utili societari, qualora egli abbia dismesso le proprie quote prima della ripartizione degli utili e non ci sia un verbale o una deliberazione societaria che ne attesti la successiva dazione.

Cass. n. 441/2013 - Cass. n. 2648/2010 - Cass. n. 22214/2011

69 CTR AQ Sentenza n. 152 del 28/02/2017

ACCERTAMENTO - Accertamento nei confronti della società - Definitività - Produce effetti anche nei confronti del socio

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Considerato che la posizione del socio dipende direttamente ed imprescindibilmente da quella della società, essendo stato a questi imputato, pro quota ed ai sensi degli artt. 44 e 47 TUIR, il reddito accertato a carico della medesima, dovendosi ritenere definitivo l'accertamento nei confronti di quest'ultima per la sua mancata utile impugnazione, altrettanto definitivo deve ritenersi quello attribuito al socio medesimo.

70 CTR AQ Sentenza n. 855 del 05/10/2017

ACCERTAMENTO - Accessi ispezioni e verifiche

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Nel caso di verifiche sulla documentazione non vi è necessità né del rispetto dei 60 giorni, né della previa instaurazione del contraddittorio.

71 CTR PE Sentenza n. 491/7/17 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi ispezioni e verifiche - Sottoscrizione senza rilievi del p.v.c. da parte del contribuente - Successiva contestazione - Infondatezza

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Qualora il contribuente abbia sottoscritto il processo verbale di verifica, dando atto della correttezza dell'operato dei verificatori nello stesso verbale e senza sollevare alcuna obiezione, è da ritenere infondata la successiva eccezione proposta circa l'inutilizzabilità degli elementi probatori acquisiti in seno alla medesima verifica.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 7606 del 02/04/2014 (in accordo)

72 CTR PE Sentenza n. 500-7-2017 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi ispezioni e verifiche - Rinvenimento di una contabilità in nero - Valenza probatoria -

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

La cd. “contabilità in nero”, costituita da appunti personali ed informazioni dell'imprenditore, rappresenta un valido elemento indiziario, dotato dei necessari requisiti di gravità, precisione e concordanza, in grado di rendere inattendibili le scritture contabili ufficiali e decretando l'incombenza per il contribuente di fornire la prova contraria (ex multis Cass. 20094/14). Lo dicono i giudici della CTR abruzzese i quali, nel ritenere fondato l'appello dell'Agenzia delle Entrate, precisano anche che le dichiarazioni dei terzi, raccolte dai verificatori, e inserite nel processo verbale di constatazione, sono pienamente utilizzabili quali elementi di prova (Cass. 20032/2011). Nel caso di specie, infatti, la CTP aveva accolto il ricorso del contribuente sostenendo che le motivazioni indicate dall'Ufficio non potessero assurgere a rango di prova.

73 CTR PE Sentenza n. 465 del 24/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi, ispezioni e verifiche - Art. 12 L. n. 212/2000 - Violazione del termine ex art. 12, co. 5 - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Balloriani Massimiliano

La violazione del termine di durata massima della presenza degli operatori presso la sede del contribuente, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge n. 212 del 2000, non comporta la decadenza del potere di accertamento, né la conseguente invalidità degli atti compiuti, trattandosi di una norma di comportamento e non di validità.

Cass. sent. n. 26732 del 2013; Cass., ord. n. 24690 del 2014.

74 CTR PE Sentenza n. 500/7/2017 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi, ispezioni e verifiche- Rinvenimento di documentazione non ufficiale - Inattendibilità delle scritture contabili - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il rinvenimento di documentazione non ufficiale relativa all'attività di impresa rende inattendibili le scritture contabili ufficiali e legittima il conseguente accertamento analitico-induttivo di cui all'art. 39 comma 1 lett. d) del D.p.r. 29/09/1973 n. 600. L'onere della prova contraria grava in capo al contribuente, il quale non potrà utilizzare la contabilità ufficiale considerata inattendibile.

Cassazione Sentenza 20/10/2010 n. 21512, Sentenza 25610/2006, Sentenza 24501/2011, Sentenza 20094/2014

75 CTR PE Sentenza n. 465/6/2017 del 24/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi, ispezioni, verifiche - Art. 12 L. n. 212 del 2000 - Termine di trenta giorni - Mancato rispetto - Decadenza dal potere di accertamento - Non è evento eccezionale - Illegittimità - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Balloriani Massimiliano

Il termine di trenta giorni (prorogabile per ulteriori trenta giorni in caso di complessità delle indagini) previsto dall'art. 12, Legge 27/07/2000 n. 212, esprime una norma di comportamento e non di validità e quindi la sua violazione non comporta la decadenza del potere di accertamento né l'invalidità degli atti compiuti dagli accertatori.

Cass. n. 14020/2011; Cass. n. 17002/2012; Cass. n. 26732/2013; Cass. n. 24690/2014

76 CTR AQ Sentenza n. 2 del 03/01/2017

ACCERTAMENTO - Agevolazioni fiscali - Eventi sismici Abruzzo 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Nell'applicazione delle misure previste dall' art. 33, comma 28, della L. 183/2011 (misure per l'emergenza sisma Regione Abruzzo) non vi è distinzione tra imposte dichiarate ed imposte accertate, posto che in ogni caso e per ciascun tributo l'importo dovuto è comunque determinato legislativamente nella misura del 40% dell'importo originariamente previsto.

77 CTR AQ Sentenza n. 539/1 del 08/06/2017

ACCERTAMENTO - Antieconomicità - Accertamento analitico induttivo ex art. 39, comma 1, lett. d) del d.p.r. n. 600 del 1973 - Condizioni

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Una enunciata antieconomicità delle operazioni poste in essere non dimostra di per sé che le stesse operazioni abbiano avuto un esclusivo scopo elusivo, laddove l'esame dell'iter relativo alla tassazione dovuta negli anni dal contribuente mostri come non sia necessario per il contribuente il dover ricorrere ad artifici per artatamente e fittiziamente ridurre gli utili, posto che, negli anni successivi, lo stesso avrebbe potuto rifrui del riporto delle perdite precedenti.

Cassazione civile, sez. Trib., 28 Ottobre 2016, n. 21869 Cassazione civile, sez. Trib., 02 Aprile 2010, n. 8069; Cassazione civile, sez. Trib., 06 settembre 2006, n. 19209; Cassazione civile, sez. Trib., 16 Dicembre 2009; n. 26341

78 CTR AQ Sentenza n. 539-1-2017 del 08/06/2017

ACCERTAMENTO - Antieconomicità - Operazioni elusive delle imposte dovute - Perdite costanti - Fattispecie

Presidente: Cappà Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Non costituisce comportamento anomalo ed antieconomico l'aver rilevato due società, appartenenti ad un unico dominus, che si mostrino, una in costante perdita e l'altra in utile. Tale rilievo non è di per se elusivo, in quanto non vi è necessità alcuna di ricorrere a simili escamotage per ottenere un risparmio d'imposta legittimamente riconosciuto dal Legislatore, potendo le società liberamente riportare negli anni successivi le perdite subite in anni precedenti. Tale considerazione fa cadere anche il sospetto di trovarsi di fronte ad operazioni fittizie, aventi mero scopo di eludere l'imposta.

79 CTR AQ Sentenza n. 539-1 del 08/06/2017

ACCERTAMENTO - Antieconomicità - Prova - Grava sull'A.F.

Presidente: Cappà Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

La pretesa "antieconomicità" delle operazioni poste in essere tra società collegate non può di per sé essere assunta ad esclusivo fondamento dell'accertamento induttivo, in mancanza della dimostrazione della loro inattendibilità, la cui prova specifica grava esclusivamente sull'ufficio.

Cassazione civile, sez. Trib., 28 Ottobre 2016, n. 21869; Cassazione civile, sez. Trib., 02 Aprile 2010, n. 8069; Cassazione civile, sez. Trib., 06 settembre 2006, n. 19209; Cassazione civile, sez. Trib., 16 Dicembre 2009; n. 26341

80 CTR PE Sentenza n. 575 del 16/06/2017

ACCERTAMENTO - Atto impositivo emesso all'esito di una fase di accertamento con adesione - Rispetto del termine di 60 giorni di cui all'art.12, comma 7, dello Statuto dei diritti del Contribuente - Non necessità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

Laddove l'avviso di accertamento venga emesso all'esito di una prodromica fase di accertamento con adesione, ovvero di una procedura che si fondi proprio sul contraddittorio tra Ufficio e contribuente diretto ad individuare una concorde e giusta pretesa tributaria, non è applicabile il termine di 60 giorni per l'emissione dell'atto impositivo, di cui all'art.12, comma 7, dello Statuto dei diritti del Contribuente, termine che non ha altra funzione se non quella di garantire un contraddittorio già ampiamente avvenuto in sede antegudiziale.

81 CTR AQ Sentenza n. 107/2017 del 06/02/2017

ACCERTAMENTO - Autotutela - Contenuto

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Venta Ernesto

Il potere di autotutela disciplinato dalla l. 241/1990 e con specifico riferimento tributario all'art. 2 quater del d.l. 564/1994, concerne la possibilità riconosciuta alla P.A. di risolvere autonomamente propri provvedimenti illegittimi o infondati. Rientra nel legittimo esercizio di tale potere l'emissione di un nuovo avviso di liquidazione, il quale non contenga modificazioni sostanziali del presupposto d'imposta, ma sostituisca un precedente avviso carente dal punto di vista formale.

82 CTP PE Sentenza n. 798 del 01/09/2017

ACCERTAMENTO - Avvisi emessi in Modalità digitale - Decorrenza dall'entrata in vigore del DPCM 13.11.2014 - Obbligo indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

Gli atti di liquidazione e di accertamento degli enti pubblici sono emessi obbligatoriamente in modalità digitale, a decorrere dal termine di diciotto mesi dall'entrata in vigore del d.p.c.m. del 13 novembre 2014, e devono riportare l'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile.

83 CTR AQ Sentenza n. 902/V/2017 del 14/09/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Sottoscrizione dell'atto - Elementi costitutivi della delega a fini della validità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Non è irregolare la delega alla sottoscrizione dell'avviso di accertamento ove vi si rinviengano tutti quegli elementi, tra i quali l'ordine di servizio, necessari ad individuare il soggetto legittimato alla firma dell'avviso di accertamento.

Comm. trib. reg. Milano, (Lombardia), sez. XXXII, 21/04/2017, n. 1806

84 CTR AQ Sentenza n. 902/V/2017 del 14/09/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Mancata allegazione dell'autorizzazione alle indagini finanziarie - Validità condizionata - Sussiste

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

La mancata allegazione del provvedimento autorizzativo alle indagini finanziarie sui conti del contribuente non determina tout court l'illegittimità del relativo avviso di accertamento notificato, a meno che il contribuente non provi che tale circostanza gli abbia arrecato un concreto pregiudizio ed abbia leso completamente il suo diritto di difesa.

Cass. n. 10675/2010 - Cass. n. 14023/2007 -

85 CTR AQ Sentenza n. 855 del 05/10/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Deducibilità costi

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Sono considerati costi pienamente deducibili i compensi erogati da una società appaltatrice alla ditta subappaltatrice per lo svolgimento di lavori.

86 CTR AQ Sentenza n. 595 del 26/06/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Emissione dell'atto prima della scadenza del termine di cui all'art. 12 dello statuto - Illegittimità sussiste se consegue ad "accesso breve".

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Il termine dilatorio previsto dall' art. 12 c. 7 l. 212/2000 (Statuto diritti del contribuente) trova applicazione anche relativamente ai semplici atti di accesso istantaneo per l' acquisizione di documenti sia perché la disposizione di legge non fa distinzione in base alla durata dell' accesso sia perché, anche in caso di accesso breve o semplificato, occorre garantire il contribuente ed i suoi luoghi di pertinenza dalle intromissioni dell' Amministrazione finanziaria.

87 CTR AQ Sentenza n. 595 del 26/06/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Emissione prima del termine di cui all'art. 12, co. 7 dello Statuto dei diritti del contribuente. Conseguenze

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

L' inosservanza del termine dilatorio previsto dall' art. 12 c. 7 della l 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente) determina di per sé, salvo specifiche e motivate ragioni d' urgenza, l' illegittimità dell' atto impositivo emesso ante tempus. Infatti detto termine ha la funzione di garantire il pieno contraddittorio procedimentale, espressione del principio costituzionale di collaborazione e buona fede tra amministrazione e contribuente.

Cass. sent. sez. unite n. 18184 del 29 luglio 2013

88 CTR PE Sentenza n. 57 del 24/01/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Invalidità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

E' sanabile l'avviso di accertamento basato su fatture emesse per operazioni ritenute inesistenti se manca la prova dell'inesistenza totale o parziale dell'operazione.

89 CTR AQ Sentenza n. 153 del 28/02/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Motivazione - Contenuto

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Non sussiste difetto di motivazione dell'avviso di accertamento nel caso in cui l'Ufficio non abbia espressamente motivato sulla rilevanza/irrelevanza dei dati offerti in sede di contraddittorio, laddove risultino espressamente indicate le ragioni di fatto e di diritto sulle quali si fonda la pretesa impositiva.

90 CTR AQ Sentenza n. 296 del 05/04/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Motivazione per relationem - Richiamo ad altri atti impositivi non allegati - Invalidità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

E' affetto da vizio di motivazione l'avviso di accertamento che non rechina in allegato gli atti richiamati per relationem, nel caso in esame gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della società.

91 CTR AQ Sentenza n. 205 del 08/03/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Motivazione per relationem

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

E' valido l'avviso di accertamento che richiama in motivazione il P.V.C. relativo a controlli di cui il contribuente sia stato opportunamente informato ed in relazione al quale sia stato posto in grado di conoscere il contenuto specifico.

92 CTR AQ Sentenza n. 296 del 05/04/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Notificazioni - Legale rappresentante di società estinta

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

L'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2014 è norma sostanziale, priva di carattere interpretativo e, quindi, non retroattiva. Ne consegue che è invalida la notifica di un atto impositivo eseguita presso il legale rappresentante di una società estinta, essendosi verificata l'estinzione in un momento antecedente alla entrata in vigore della citata norma.

Cass.Civ., SS.UU., sent. n. 6070 del 12 marzo 2013; Cass.Civ., sent. n. 5736 del 23 marzo 2016; Cass.Civ., sent. n. 9334 del 9 maggio 2016; Cass.Civ., sent. n. 21188 dell'8 ottobre 2014; Cass.Civ., sent. n. 6743 del 2 aprile 2015.

93 CTR AQ Sentenza n. 870/03 del 18/10/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Obbligo di allegazione dell'atto presupposto - Esclusione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

In tema di avviso di accertamento, ai sensi dell'art. 42 comma secondo D.P.R. 600/1973, deve ritenersi legittimo l'atto impositivo motivato per relationem al PVC o nel quale sia trasposta parte rilevante del contenuto dello stesso PVC, dovendo circoscriversi l'obbligo di allegazione dell'ente impositore ai soli atti non conosciuti né ricevuti dal contribuente.

94 CTR AQ Sentenza n. 296 del 05/04/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Società cancellata - Notifica - Modalità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

E' invalida la notifica di un atto impositivo eseguita presso il legale rappresentante di una società in un momento successivo alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese, decorsi due anni dalla sua estinzione. Ciò, in quanto il differimento quinquennale degli effetti dell'estinzione della società, di cui all'art. 28 del dlgs 175/2014, non avendo alcuna efficacia retroattiva, si applica ai soli casi in cui la richiesta di cancellazione della società dal registro delle imprese venga presentata nella vigenza della disciplina di detto decreto.

Cass.Civ., SS.UU., sent. n. 6070 del 12 marzo 2013; Cass.Civ., sent. n. 5736 del 23 marzo 2016; Cass.Civ., sent. n. 9334 del 9 maggio 2016; Cass.Civ., sent. n. 21188 dell'8 ottobre 2014; Cass.Civ., sent. n. 6743 del 2 aprile 2015.

95 CTR AQ Sentenza n. 314/2017 del 06/04/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento - Sottoscrizione atto impositivo da parte di dirigente dichiarato decaduto dalla carica funzionale - Validità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

Non è invalido l'atto impositivo sottoscritto dal dirigente dell'Agenzia delle Entrate dichiarato decaduto da tale funzione, in quanto la Corte Costituzionale ha statuito la possibilità di utilizzare l'istituto della delega al mero funzionario per l'adozione di atti di competenza dirigenziale. L'appartenenza del funzionario sottoscrittore all'ufficio competente si presume, salvo prova contraria. Al riguardo, la Corte di Cassazione ha affermato che l'esistenza e la validità della delega possono essere contestate e verificate in sede giurisdizionale in relazione alla legittimità dell'esercizio della funzione amministrativa, ma non per quel che concerne l'organizzazione interna della pubblica amministrazione.

Corte Cost. sent. n. 37/2015; Cass. sent. n. 14195/2000; Cass sent n 795/2011; n 8342/2012

96 CTR PE Sentenza n. 639 del 30/06/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento Notifica in luogo diverso da quello prescritto dalla legge - Conseguenze

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

La notificazione eseguita in un luogo diverso da quello prescritto dalla legge, ma non privo di alcun collegamento col destinatario, non determina l'inesistenza della notifica, ma ricade nell'ambito della nullità, sanabile con efficacia ex tunc per raggiungimento dello scopo a seguito della tempestiva proposizione del ricorso, anche se compiuta al solo fine di eccepire la nullità, configurandosi invero l'inesistenza nei soli casi in cui il plico venga consegnato ad una persona che non abbia alcuna attinenza o collegamento con il destinatario, ed anzi risulti ad esso del tutto estranea.

97 CTR AQ Sentenza n. 160/2017 del 28/02/2017

ACCERTAMENTO - Avviso di accertamento soggetti legittimati

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

A norma dell'art. 1 c.557 l. 311/2004 in relazione all'utilizzazione di personale "a scavalco" gli enti indicati nella suddetta norma possono servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni, purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza.

98 CTR AQ Sentenza n. 232 del 16/03/2017

ACCERTAMENTO - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Liquidazione ex art. 36 -bis - Illegittimità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Il recupero degli acconti non versati perché sospesi dalla legislazione emergenziale, ma comunque dovuti secondo l'ufficio impositore in quanto eccedenti il saldo d'imposta, non può avvenire con la procedura di liquidazione della dichiarazione ex art. 36 - bis, necessitando di un formale avviso di accertamento debitamente motivato.

99 CTR AQ Sentenza n. 587-4-2017 del 22/06/2017

ACCERTAMENTO - Contraddittorio - Obbligo - Tributi armonizzati e non armonizzati - Differenze

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

In tema di tributi non armonizzati l'obbligo di contraddittorio endoprocedimentale in capo all'Amministrazione finanziaria sussiste esclusivamente in relazione alle ipotesi per le quali risulti specificamente sancito; mentre in tema di tributi armonizzati inerenti alle competenze UE, avendo luogo la diretta applicazione del diritto dell'Unione, la violazione dell'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale comporta in ogni caso, anche in campo tributario, l'invalidità dell'atto, purché, in giudizio, il contribuente assolva l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato: in particolare non è sufficiente che, in giudizio, il contribuente si limiti alla relativa formalistica eccezione, ma è, altresì, necessario che egli assolva all'onere di prospettare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato. Il diritto alla attribuzione degli utili matura (nel senso che sorge e si perfeziona), per i soci delle società di persone, solo con l'approvazione del rendiconto. Conseguentemente, qualora nel corso dell'esercizio sociale un socio abbia trasferito ad altri la sua quota di partecipazione alla società, il cedente non ha alcun diritto agli utili (proprio perché, nel momento in cui quel diritto sorge, egli non è più socio), mentre, correlativamente, il diritto alla (intera) quota di utili compete (soltanto) al cessionario.

100 CTR AQ Sentenza n. 433 del 16/05/2017

ACCERTAMENTO - Contraddittorio - Obbligo per i tributi armonizzati

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In tema di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, per i tributi "armonizzati" l'Amministrazione finanziaria è gravata di un obbligo generale di contraddittorio endoprocedimentale, la cui violazione comporta l'invalidità dell'atto, purché il contribuente abbia assolto all'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere e non abbia proposto un'opposizione meramente pretestuosa. Invece, per i tributi "non armonizzati", nella legislazione nazionale non è rinvenibile un analogo generalizzato vincolo, sicché esso sussiste solo per le ipotesi in cui risulti specificamente sancito.

Cassazione ss. uu. 24823/2015

101 CTR PE Sentenza n. 212/7/17 del 15/03/2017

ACCERTAMENTO - Contraddittorio preventivo - Elusione ed evasione

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

Il contraddittorio preventivo endoprocedimentale (art 37-bis comma 4) non è obbligatorio in caso di applicazione dell'art. 20 DPR 131/1986 in quanto quest'ultima è norma ispirata a finalità genericamente antielusive ma non è disposizione antielusiva, mentre l'art. 37-bis DPR 600/1973, che contiene il contraddittorio e lo disciplina, rappresenta una norma generale antielusiva di chiusura.

102 CTR AQ Sentenza n. 267/2/17 del 29/03/2017

ACCERTAMENTO - Controlli automatizzati 36-bis, d.P.R. n. 600 del 1973 e 54-bis, d.P.R. n. 633 del 1972 - Obbligo contraddittorio preventivo - Incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

In caso di liquidazione delle imposte facente seguito al controllo delle dichiarazioni secondo procedure automatizzate, ai sensi degli artt. 36-bis, d.P.R. n. 600 del 1973 per le imposte dirette e 54-bis, d.P.R. n. 633 del 1972 in materia di IVA, l'Amministrazione Finanziaria ha l'obbligo di instaurare il contraddittorio con il contribuente, prima dell'iscrizione a ruolo, soltanto qualora emergano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione.

Conforme: Cass. sent. 24 gennaio 2018 n. 1711; Cass. sent. 5 ottobre 2016, n. 19893; Cass. sent. 5 settembre 2015, n. 19052; Cass. 10 giugno 2015, n. 12023; Cass. ord. 22 aprile 2015, n. 8154; Cass. ord. 17 febbraio 2015, n. 3154; Cass. sent. 26 gennaio 2

103 CTR AQ Sentenza n. 375 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Dichiarazione integrative per la fruizione di un credito d'imposta - Ammissibilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

La mancata indicazione della deduzione per fruire della detassazione ambientale di cui alla L. n. 388/2000, entro il termine di presentazione della dichiarazione originaria, non inibisce la possibilità di avvalersi di tale deduzione presentando una successiva dichiarazione integrativa ai sensi dell'art. 2 c. 8 bis D.P.R. n. 322/1998.

Cass., sent. n. 13378/2016; Cass., ord. n. 21740/2015; Cass., sent. n. 26198/2014; Cass., ord. n. 10775/2015; Cass., ord. n. 3754/2014; Cass., sent. n. 2226/2011.

104 CTP TE Sentenza n. 381/2/2017 del 21/11/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Liquidazione della dichiarazione - Mancato recepimento delle osservazioni di parte sul contenuto dell'avviso bonario - Omessa instaurazione del contraddittorio - Non ricorre

Presidente: Zazzetta Franco Estensore: Tomassini Elena

Non costituisce motivo di nullità dell'atto impugnato l'omessa instaurazione del contraddittorio a seguito dell'invio della comunicazione di irregolarità della dichiarazione ex art. 36-bis del DPR n. 600 del 1973 (c.d. "avviso bonario"), atteso che, qualora l'Ufficio non ritenga di accogliere le deduzioni del contribuente, può iscrivere direttamente a ruolo il tributo, avendo, con ciò, valutato implicitamente in termini negativi i chiarimenti forniti dal contribuente, stante l'assenza di nullità o sanzioni previste dalla legge.

105 CTR AQ Sentenza n. 308/1/17 del 06/04/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Mancata allegazione modello dello studio di settore - Sanzione - Applicabilità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

La mancata allegazione del modello "studi di settore" alla dichiarazione dei redditi determina l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 8 comma 1 del d.lgs. 471/1997, a prescindere dal collegamento dell'attività di accertamento che può in concreto essere posta in essere dagli uffici finanziari.

106 CTR PE Sentenza n. 27/07/2017 del 24/01/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Rettificabilità della dichiarazione - Sia con istanza di rimborso che in sede contenziosa

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

La dichiarazione dei redditi del contribuente, affetta da errore, sia esso di fatto che di diritto è emendabile e ritrattabile, quando dalla medesima possa derivare l'assoggettamento ad oneri contributivi diversi e più gravosi di quelli che, sulla base della legge, devono restare a suo carico, in quanto reca una mera esternazione di scienza e di giudizio, modificabile in ragione dell'acquisizione di nuovi elementi di conoscenza e di valutazione. Tale possibilità è esercitabile sia quando la legge prevede il diritto al rimborso, sia in sede contenziosa per opporsi alla maggiore pretesa tributaria dell'amministrazione finanziaria.

107 CTR AQ Sentenza n. 1030 del 22/01/2017

ACCERTAMENTO - Dichiarazione - Termine per la presentazione di dichiarazione integrativa - Natura perentoria - Impugnabilità della maggiore pretesa - Ricorre

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Ha natura perentoria il termine per la presentazione della dichiarazione integrativa, previsto dall'art. 2, comma 8-bis della L. 23 dicembre 1998, n. 322. In tal caso, però, l'operatività della decadenza resta circoscritta nell'ambito dello specifico procedimento amministrativo tributario. Il contribuente ha sempre la possibilità di opporsi, in sede contenziosa, alla maggiore pretesa tributaria allegando errori, di fatto o di diritto, commessi nella redazione della dichiarazione dei redditi ed incidenti sull'obbligazione tributaria.

Cass., SS.UU., 30 giugno 2016, n. 13378

108 CTR AQ Sentenza n. 278/2017 del 30/03/2017

ACCERTAMENTO - Elusione ed evasione - Operazione antieconomica - Prova a carico dell'Ufficio

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Carlo

In tema di transfer pricing, incombe sull'Amministrazione Finanziaria l'onere di provare che un'operazione antieconomica realizzata da una controllante o una controllata estera costituisce reddito, operando la regola secondo la quale la prova dell'elusione e dei suoi presupposti incombe sull'Ufficio che intende operare le rettifiche. Ciò, in quanto non esiste automatismo alcuno secondo il quale un'operazione antieconomica determini l'automatica emersione di un reddito.

Cass. sez trib 6656 del 6.4.2016

109 CTP TE Sentenza n. 381/2/2017 del 21/11/2017

ACCERTAMENTO - Emendabilità della dichiarazione oltre i termini per la dichiarazione integrativa - Detassazione ambientale - Integrazione della dichiarazione in sede contenziosa - Possibilità

Presidente: Zazzetta Franco Estensore: Tomassini Elena

In tema di c.d. "detassazione ambientale" deve ritenersi emendabile la dichiarazione del contribuente che pervenga anche oltre i termini previsti dall'art. 2, comma 8, del DPR 322/1998 per la presentazione della dichiarazione integrativa, stante la natura di dichiarazione di scienza, e non di atto negoziale, della dichiarazione dei redditi, con possibilità di contestazione dei dati in essa contenuti nella successiva fase contenziosa, in applicazione del principio della capacità contributiva di cui all'art. 53 della Costituzione. Pertanto, deve ritenersi ammissibile l'integrazione postuma della dichiarazione con l'inserimento delle agevolazioni di cui alla c.d. "Tremonti Ambiente".

110 CTR AQ Sentenza n. 364 del 20/04/2017

ACCERTAMENTO - Estinzione società - Responsabilità dei soci persone fisiche

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

La previsione normativa di cui all'art. 28, co. 4, D.Leg.vo n. 175/2014 è di natura sostanziale e non processuale, avendo essa provveduto a delineare una responsabilità delle persone fisiche-soci oltre il limite della estinzione della società. Ne consegue che la sua applicabilità è circoscritta alle sole situazioni giuridiche ed ai soli rapporti posti in essere dopo l'emanazione della stessa norma.

111 CTR AQ Sentenza n. 158 del 20/02/2017

ACCERTAMENTO - Eventi sismici nei comuni dell'Abruzzo del 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Il beneficio previsto dall' art. 33 c.28 della l. n. 183 del 12 novembre 2011 ha per oggetto l'imposta effettivamente dovuta e non può estendersi agli acconti d' imposta sospesi. Infatti ove l'importo dell' acconto superasse l'imposta dovuta si genererebbe un credito di natura esclusivamente contabile, in quanto supportato da alcun versamento monetario.

112 CTR AQ Sentenza n. 406/02 del 12/05/2017

ACCERTAMENTO - Indagini bancarie - Lavoratore autonomo - Versamenti su conto corrente a seguito di prelevamenti con carta di credito- presunzione di maggiori ricavi - Fondamento - Ammissibilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

In tema di accertamento da indagini finanziarie nei confronti di lavoratori autonomi, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, n. 2, del DPR 600/1973, il lavoratore autonomo ha l'onere di provare in modo analitico l'estraneità dei singoli movimenti contabili al proprio reddito imponibile. In tal senso, non è sufficiente a vincere la presunzione di maggior reddito, l'allegazione di prelievi con carta di credito che abbiano contribuito a movimentare il conto corrente personale, atteso che pure essi soggiacciono a rapporto di provvista.

113 CTR AQ Sentenza n. 406-2-2017 del 12/05/2017

ACCERTAMENTO - Indagini finanziarie - Lavoratore autonomo - Prova della legittima provenienza dei versamenti su c/c motivata da corrispondenti prelievi su carte di credito - Non sufficienza

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

Ancorché il giudice di prime cure abbia correttamente affermato il principio corretto e condivisibile che è impossibile considerare i prelevamenti in conto corrente da parte del lavoratore autonomo quali indici di capacità contributiva, si deve osservare che i versamenti in conto corrente considerati in sede di accertamento non potevano trovare giustificazione, come ritenuto da controparte, nei pari prelevamenti eseguiti tramite carta di credito, della quale la stessa era intestataria: a parte la riscontrata discordanza, per entità e per valuta, tra le une e le altre operazioni, non è ontologicamente concepibile che attraverso l'uso della carta di credito si possa acquisire disponibilità di danaro senza al contempo costituire la relativa provvista. In altri termini, non si può ritenere che i versamenti di che trattasi siano giustificati dalle operazioni di prelievo con carta di credito, atteso che dette operazioni impongono che a monte o a valle delle stesse sia costituita la relativa provvista, che non può che derivare da versamenti sui conti correnti di appoggio delle anzidette carte.

114 CTR AQ Sentenza n. 407 del 12/05/2017

ACCERTAMENTO - Indagini finanziarie - Versamenti effettuati da lavoratore autonomo - Prova contraria - Non ammissibilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

I versamenti su conto corrente considerati in sede di accertamento bancario non possono trovare giustificazione nei pari prelevamenti eseguiti tramite carte di credito di cui lo stesso ricorrente era intestatario. Invero, a parte la riscontrata discordanza per entità e per valuta tra gli uni e gli altri, non è ontologicamente concepibile che attraverso l'uso delle carte di credito si possa acquisire della disponibilità di denaro senza al contempo costituire la relativa provvista.

115 CTR AQ Sentenza n. 111 del 09/02/2017

ACCERTAMENTO - Inesistenza di operazioni aziendali - Onere probatorio - Ripartizione

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

L'Amministrazione Finanziaria ove contesti al contribuente l'inesistenza oggettiva di operazioni aziendali ha l'onere di provare che tali operazioni non sono mai state poste in essere, fornendo anche elementi indiziari o presuntivi, purché dotati dei caratteri di gravità, precisione e concordanza. Invece al contribuente incombe l'onere di provare l'esistenza di tali operazioni, non essendo sufficiente, a tal fine, la regolarità formale delle scritture contabili o le evidenze contabili dei pagamenti, in quanto si tratta di dati e circostanze facilmente falsificabili.

116 CTR PE Sentenza n. 341 del 24/04/2017

ACCERTAMENTO - Interessi e canoni corrisposti a soggetti residenti in Stati membri dell'Unione Europea - Esenzione - Presupposti

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: BALLORIANI Massimiliano

L'esenzione prevista dall'art. 26-quater del DPR n. 600 del 1973 per gli interessi ed i canoni corrisposti a soggetti residenti in Stati membri dell'Unione Europea non può applicarsi nell'ipotesi di controllo diretto o indiretto da parte di un soggetto non residente nell'Unione Europea. Pur in presenza di una formale residenza in uno Stato membro occorre verificare se la stessa coincide con la sede di direzione effettiva (place of effective management) che per le persone giuridiche è il luogo di adozione della volontà decisionale di gestione e controllo. Ne consegue che la sottoscrizione di verbali e bilanci da parte di soggetti americani con importanti ruoli di amministrazione rivestiti in una società americana è sufficiente per affermare l'esistenza di un controllo anche se indiretto da parte della società straniera che appare essere la vera beneficiaria degli interessi in discorso.

Cassazione civile, sez. trib., 28 dicembre 2016 n. 27113

117 CTR AQ Sentenza n. 314 del 06/04/2017

ACCERTAMENTO - Liquidazione della dichiarazione - Emissione dell' avviso bonario - Necessita solo quando vi sono incertezze sul contenuto della dichiarazione o nel caso di rettifica dei dati

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

L'omesso versamento delle imposte indicate nei modelli dichiarativi non rende necessaria l'emissione di un avviso bonario che invece diviene obbligatoria, a pena di nullità, quando vi sono incertezze sul contenuto della dichiarazione o nei casi di rettifiche effettuate dall'Ufficio sui dati dichiarati.

Riferimenti Cassazione sent. n. 795 del 14/01/2011

118 CTR AQ Sentenza n. 353/1/17 del 26/04/2017

ACCERTAMENTO - Liquidazione della dichiarazione ex art. 36-bis DPR 600/1973 - Notifica cartella di pagamento - Omessa previa comunicazione esito controllo automatico - Necessità - Non sussiste

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Non e' motivo di nullità della cartella di pagamento l'omissione della comunicazione ex art. 36 bis al contribuente circa gli esiti dei controlli automatici disposti sulle dichiarazioni presentate. Difatti, la legge non contempla alcuna previsione di nullità in caso di mancanza di tale adempimento.

119 CTR AQ Sentenza n. 433 del 16/05/2017

ACCERTAMENTO - Motivazione per relationem - Legittimità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In tema di motivazione "per relationem" degli atti d'imposizione tributaria, l'art. 7, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, nel prevedere che debba essere allegato all'atto dell'amministrazione finanziaria ogni documento richiamato nella motivazione di esso, non intende certo riferirsi ad atti di cui il contribuente abbia già integrale e legale conoscenza per effetto di precedente notificazione; infatti, un'interpretazione puramente formalistica si porrebbe in contrasto con il criterio ermeneutico che impone di dare alle norme procedurali una lettura che, nell'interesse generale, faccia bensì salva la funzione di garanzia loro propria, limitando al massimo le cause d'invalidità o d'inammissibilità chiaramente irragionevoli. Ne discende che la motivazione che rinvii alle conclusioni contenute in atti redatti nell'esercizio dei poteri di polizia tributari, già noti al contribuente, non è illegittima, indicando semplicemente che l'Ufficio procedente ha inteso realizzare un'economia di scrittura, la quale non arreca alcun pregiudizio al corretto svolgimento del contraddittorio.

Cassazione n. 18073/2008, n. 407/2015

120 CTR AQ Sentenza n. 383/IV/17 del 09/05/2017

ACCERTAMENTO - Motivazione per relationem - Mancata allegazione nell'atto impositivo di documento di mero fatto - Irrilevanza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

E' esclusa l'illegittimità di un avviso di accertamento che ometta di allegare un documento comprovante meri "fatti", giacché gli atti che vanno necessariamente allegati all'avviso di accertamento sono quelli, non conosciuti e né ricevuti dal contribuente, richiamati "per relationem" nell'avviso e su cui si fonda la pretesa fatta valere.

121 CTR AQ Sentenza n. 868 del 18/10/2017

ACCERTAMENTO - Notificazione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

In caso di errore nella notificazione dell'atto, si considerano sanate le irregolarità nell'ipotesi di avvenuto raggiungimento dello scopo.

122 CTR AQ Sentenza n. 423/3/2017 del 16/05/2017

ACCERTAMENTO - Notificazioni - Notifica a persone giuridiche - Notifica al rappresentante legale - Errata indicazione - Irrilevanza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

In tema di notifica degli atti tributari a persona giuridica, è valida la notificazione degli atti impositivi eseguita ai sensi dell'art. 145, co. 1 prima parte, cpc presso la sede legale della società e deve essere considerata una mera irregolarità, non rilevante, l'indicazione sul plico e nell'atto impositivo dell'erroneo nominativo del rappresentante legale.

Cass. 11936/2016

123 CTR PE Sentenza n. 497 del 18/07/2016

ACCERTAMENTO - Poteri istruttori - Illegittima acquisizione della contabilità - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il contribuente non può eccepire l'inutilizzabilità dell'attività eseguita dalla GdF in ordine all'irrituale acquisizione della contabilità non "ufficiale" ai fini dell'accertamento fiscale, dal momento che la predetta contabilità rappresenta un valido elemento indiziario, caratterizzato da requisiti di gravità, precisione e concordanza tale da essere considerata idonea a sorreggere la motivazione dell'avviso di accertamento.

Cass. n. 20094/2014 - Cass. n. 24051/2011 - Cass. civ., sez. trib., 21 aprile 2011 n. 9210 - Cass. n. 25610/2006 - Cass. n. 19598/2003

124 CTR AQ Sentenza n. 205 del 08/03/2017

ACCERTAMENTO - Presunzioni - Gravità, precisione e concordanza- Necessita-

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

L'esistenza di attività non dichiarate è desumibile dall'Ufficio anche sulla base di presunzioni semplici, purché queste siano gravi, precise e concordanti (nella specie, "contabilità parallela" a quella ufficiale, corredata di tutti i necessari supporti di ordine temporale e delle cifre di riferimento).

Cass., sent. n. 6949/2006.

125 CTR AQ Sentenza n. 611/2017 del 05/07/2017

ACCERTAMENTO - Raddoppio dei termini - Condizioni

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

Ai fini dell'applicabilità del c.d. "raddoppio dei termini" di accertamento conseguente all'obbligo di denuncia penale, ex art 43 c.3 DPR 600/73, non rileva la prescrizione del reato, essendo sufficiente l'esistenza di una ipotesi astratta di reato. Il raddoppio dei termini, inoltre, risulta applicabile anche quando l'originario termine, non raddoppiato, sia trascorso.

Cass n 26037/2016

126 CTR PE Sentenza n. 718 del 12/08/2017

ACCERTAMENTO - Raddoppio dei termini per meri indizi di reato - Sufficienza - Prescrizione del reato - Non rileva

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di accertamento tributario, stante il regime transitorio di cui all'art. 2, comma terzo, d.lgs. 128/2015, con riferimento agli avvisi di accertamento notificati entro il 31 dicembre 2015, i termini previsti dal D.P.R. n. 600 del 1973, art. 43 per l'IRPEF e D.P.R. n. 633 del 1972, art. 57 per l'IVA, sono raddoppiati sulla base del mero riscontro di fatti comportanti l'obbligo di denuncia penale ai sensi dell'art. 331 c.p.p., essendo irrilevante che sia intervenuta la prescrizione del reato tributario.

127 CTR AQ Sentenza n. 326/02/2017 del 20/04/2017

ACCERTAMENTO - Redditi d'impresa - Operazioni soggettivamente inesistenti - Consapevolezza della frode fiscale - Deduzione costo - Preclusione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

In presenza di un'operazione soggettivamente inesistente, ai sensi dell'art. 14, comma 4-bis, legge 24 dicembre 1993, n. 537, la deducibilità del relativo costo è ammessa solo laddove manchi la consapevolezza della frode fiscale che sta a monte dell'operazione.

128 CTR AQ Sentenza n. 587/04/17 del 25/05/2017

ACCERTAMENTO - Redditi di impresa - Imputazione dei redditi di società di persone - Imputazione per trasparenza - Modifica nella qualità di socio - Conseguenze

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Gli utili conseguiti da una società di persone sono imputati per trasparenza e pro-quota, indipendentemente dalla effettiva percezione, a chi possiede la qualifica di socio al momento del rendiconto, cioè quando il diritto agli utili si concretizza. In caso di trasferimento della qualifica di socio nel corso dell'esercizio, la quota di utili di competenza è da imputare al cessionario e non al cedente, ovvero al soggetto che rivesta la qualifica di socio al momento del rendiconto.

Cassazione, Ordinanza 11/04/2017, n. 9223

129 CTP PE Sentenza n. 226 del 22/02/2017

ACCERTAMENTO - Scissione societaria - Rinnovazione atti impositivi nei confronti delle società scisse - Obbligo - Insussistenza

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

In tema di scissione parziale, non sussiste alcun obbligo a carico dell'amministrazione finanziaria o del concessionario di rinnovare o integrare nei confronti delle società beneficiarie gli atti di accertamento o di riscossione già svolti nei confronti della società scissa, sussistendo invece una responsabilità solidale ed illimitata per le obbligazioni tributarie tra la scissa e le società beneficiarie, che hanno peraltro espressa facoltà di informarsi ed attivarsi in ordine ai procedimenti di accertamento e riscossione in essere all'epoca della scissione

Cass. n. 22225 del 31.12.016

130 CTR AQ Sentenza n. 951/03/2017 del 09/11/2017

ACCERTAMENTO - Scudo fiscale D.L. 350/2001

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

E' valido e legittimo l'avviso di accertamento ove il contribuente non fornisca prova dell'ipotetico raccordo tra il maggior imponibile, accertato sinteticamente dall'amministrazione finanziaria, ed i capitali e/o le attività detenute all'estero scudate in epoche successive a quelle oggetto di accertamento.

131 CTR AQ Sentenza n. 1098-2-2017 del 05/12/2017

ACCERTAMENTO - Società a ristretta base societaria - Presunzione di distribuzione degli utili extracontabili nelle società di capitali a ristretta base sociale

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Per le società di capitali, pur in assenza di presunzione legale di distribuzione degli utili extracontabili come per le società di persone, si può comunque presumere detta distribuzione -salvo il diritto dell'interessato a fornire prova contraria - in ipotesi di società a ristretta base sociale o costituita da persone legate da vincoli di parentela che fanno ritenere sussistente una forma di complicità o almeno di controllo e consapevolezza nella gestione dell'attività della società stessa.

132 CTR AQ Sentenza n. 618 del 30/06/2017

ACCERTAMENTO - Società a ristretta partecipazione - Requisiti per l'accertamento dei soci

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

In relazione all'attribuzione del reddito da capitale a norma dell'art. 38 c.3 DPR 600/73, l'utilizzo dell'accertamento sintetico comporta l'attribuzione di utili societari in capo ai soci, laddove sia assente la prova della destinazione delle somme di reinvestimento all'interno della stessa società.

Cass n. 6780/2003

133 CTR PE Sentenza n. 220/7/17 del 17/03/2017

ACCERTAMENTO - Società di comodo - Onere della prova - Attività alberghiera cessata nei fatti

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: IANNACCONI GIUSEPPE

In caso di mancato raggiungimento della "soglia di operatività" e del reddito minimo presunto ex Art. 30 Legge 724/94, spetta alla società accertata l'onere di provare l'esistenza di situazioni oggettive e straordinarie, specifiche ed indipendenti dalla sua volontà, che impediscano di annoverarla tra le società di comodo. Nel caso di specie, l'appellante non conseguiva ricavi (e quindi non svolgeva più l'attività alberghiera) da un quadriennio, di conseguenza non poteva dirsi raggiunta la prova del fatto dedotto a sostegno del gravame, e cioè che l'attività alberghiera, pur attiva, non ha avuto successo per mancanza di clienti, sicché non ha conseguito ricavi imponibile. Nei fatti, l'attività alberghiera è stata totalmente dismessa fin dal 2007, e d'allora in poi la società s'è limitata alla mera amministrazione del suo patrimonio, ma così operando non ha fornito la prova dell'esistenza di "situazioni oggettive" (art. 4 bis dell'art. 30 L. 724\94) che hanno impedito il raggiungimento della cd. "soglia di operatività" e del reddito minimo presunto dalla legge.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 4156 del 21/02/2018 (in accordo)

134 CTP TE Sentenza n. 320/1/2017 del 31/10/2017

ACCERTAMENTO - Termini - Applicabilità dell'istituto del raddoppio dei termini - Successione leggi nel tempo

Presidente: Perla Pietro Estensore: Papa Roberta Pia Rita

In ragione dell'impossibilità di applicare l'istituto del raddoppio dei termini, deve dichiararsi l'intervenuta decadenza dal potere impositivo dell'A.F. in relazione ad un avviso di accertamento notificato nel 2016, ma riferito ai redditi relativi agli anni 2006/2007. Il legislatore, infatti, ha modificato l'art. 43 Dpr 600/73 e l'art. 57 del DPR 633/72, prima con il D.lvo 128/15 e poi con la L 208/15. Nel caso in esame, poiché non è risultato essere stato notificato, nè il processo verbale anteriormente al 2 settembre 2015 e ne l' avviso di accertamento entro il 31 dicembre 2015, non risultava applicabile il regime transitorio previsto dal comma 3 dell'art. 2 del d.lgs. n. 128 del 2015, ma soltanto il secondo regime transitorio di cui al comma 132 dell'art. 1 della legge n. 208 del 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016. In particolare, l'atto di accertamento risultava essere stato notificato il 26 ottobre 2016, sulla base di un pvc della G.di F. redatto nel marzo del 2016, oltre quindi il termine del 31 dicembre 2015 richiamato dal primo regime transitorio, per cui l'ufficio non poteva più godere del raddoppio dei termini, non avendo inoltrato la notizia criminis entro il quinto anno successivo alla presentazione della dichiarazione dei redditi.

135 CTR PE Sentenza n. 839-7-2017 del 06/10/2017

ACCERTAMENTO - Termini - Raddoppio dei termini - Mero riscontro di fatti comportanti la denuncia penale - Effettiva presentazione della denuncia - Non Necessita

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di raddoppio dei termini per l'esercizio dell'azione accertatrice in caso di notizia criminis: - il raddoppio consegue al mero riscontro di fatti comportanti l'obbligo di denuncia penale, indipendentemente dall'effettiva presentazione della denuncia o dall'inizio dell'azione penale - l'obbligo di denuncia "sorge anche ove sussistano cause di non punibilità impeditive della prosecuzione delle indagini penali - non presuppone necessariamente un accertamento penale definitivo circa la sussistenza del reato, che contrasterebbe anche con il regime del doppio binario tra giudizio penale e procedimento e processo tributario - l'obbligo di denuncia opera quando si sia in grado di individuare con sicurezza gli elementi del reato da denunciare non essendo sufficiente il generico sospetto di una eventuale attività illecita - il pubblico ufficiale non può liberamente valutare se e quando presentare la denuncia ma deve presentarla prontamente, pena la commissione del reato previsto per il caso di omissione o ritardo nella denuncia - sussiste il dovere del Giudice tributario di vagliare la presenza dell'obbligo di denuncia. L'astratta configurabilità di un'ipotesi di reato e l'intervenuta prescrizione del reato non è di per sé d'impedimento all'applicazione del termine raddoppiato per l'accertamento, proprio perché non rileva nè l'esercizio dell'azione penale da parte del p.m., né la successiva emanazione di una sentenza di condanna o di assoluzione da parte del giudice penale.

136 CTR PE Sentenza n. 718 del 12/08/2017

ACCERTAMENTO - Verifiche fiscali - Diritti e garanzie del contribuente - Mancato rispetto del termine dilatorio di cui all'art. 12 l. 212/2000 - Eventi eccezionali - Decadenza dell'ufficio dal potere di accertamento- non è tale

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In materia di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, è illegittimo l'avviso di accertamento emesso prima del termine dilatorio di sessanta giorni decorrenti dalla notificazione del processo verbale di constatazione, se la violazione del termine sia stato determinata dalla necessità dell'ufficio di non decadere dal potere accertativo, essendo tal circostanza esclusa dagli eventi eccezionali che, incidendo sull'assetto organizzativo e sulla programmazione dell'attività degli uffici, giustificano la notificazione dell'avviso di accertamento ante tempus.

137 CTR PE Sentenza n. 500/7/17 del 30/05/2017

ACCERTAMENTO - Accessi, ispezioni e verifiche - Rinvenimento di contabilità in nero - Costituisce indizio grave, preciso e concordante - Utilizzabilità del metodo di accertamento induttivo - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il rinvenimento di documentazione non ufficiale dell'attività d'impresa rende inattendibile di per sé le scritture contabili ufficiali, le quali costituiscono elemento probatorio utilmente valutabile contro l'imprenditore, tuttavia non possono più costituire un valido scudo fiscale da opporre agli organi di controllo, i quali possono procedere ad accertamento induttivo, anche valutando induttivamente le singole operazioni sottratte alla registrazione ufficiale. In tal caso, incombe sul contribuente l'onere di fornire prova contraria, senza poter a tal scopo utilizzare la contabilità ufficiale e né pretendere che siano altri a mettere in discussione quel che pacificamente emerge dalle stesse scritture.

Cass. n. 25184 del 2010; Cass. n. 17817 del 21.08.2007; Cass. n. 25610 del 21.09.2006

138 CTR AQ Sentenza n. 702/5/17 del 26/07/2017

ICI / IMU - Accertamento - Area pertinenziali a fabbricato - Area edificabile

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Ciutti Lorenzo

Secondo il costante orientamento della Suprema Corte è irrilevante la distinta iscrizione in catasto dell'area rispetto al fabbricato, essendo determinante soltanto la "pertinenzialità di fatto" ex art. 817 c.c.; la volontà della destinazione a pertinenza deve comunque evincersi dalla dichiarazione I.C.I. del contribuente, in mancanza della quale l'agevolazione non può essere riconosciuta. La destinazione di un'area edificabile a pertinenza del fabbricato rappresenta una eccezione alla regola generale secondo la quale, per un terreno inserito nel P.R.G. come edificabile, l'imposta è dovuta come area fabbricabile. Ne consegue che, se lo stesso contribuente non ha affermato la sua pertinenzialità in via di specialità, vuol dire che egli ha voluto lasciare al terreno la sua condizione di area fabbricabile, corrispondentemente alla regola generale.

Cassazione n. 19638/2009

139 CTR AQ Sentenza n. 702/5/17 del 26/07/2017

ICI / IMU - Accertamento - Area pertinenziali a fabbricato - Area edificabile

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Ciutti Lorenzo

Può considerarsi destinata a pertinenza soltanto l'area per la quale si realizzi "un vincolo di asservimento funzionale, o ornamentale" (conformemente a quanto previsto dall'art. 817 c.c.), non avendo alcun rilievo la mera recinzione del terreno insieme al fabbricato. Il contribuente deve dimostrare, cioè, che la scelta pertinenziale è giustificata da reali esigenze "economiche, estetiche o di altro tipo". In altri termini, perché un'area fabbricabile perda il plusvalore costituito appunto dalla edificabilità, occorre che intervenga un'oggettiva e funzionale modificazione dello stato dei luoghi che sterilizzi, in concreto e stabilmente lo ius edificandi, che non si risolva quindi in un mero collegamento materiale rimovibile ad libitum.

Cassazione n. 25127/2009

140 CTP TE Sentenza n. 1/1/17 del 12/01/2017

ICI / IMU - Agevolazione ed Esenzioni - Consorzi tra enti territoriali - Requisiti

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

Con riferimento ai «consorzi tra enti territoriali ed altri enti che siano individualmente esenti ai sensi della stessa disposizione», è riconosciuta l'esenzione a fini I.C.I. di cui all'art. 7, comma 1, lett. i) del D. Lgs. 504/1992 ai soli soggetti in possesso del requisito soggettivo, rappresentato dallo svolgimento di attività assistenziale (o altre equiparate) e del requisito oggettivo, costituito dall'esclusiva destinazione dell'immobile allo svolgimento di tali attività.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 8870 del 04/05/2016; Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 14226 dell'08/07/2015

141 CTP PE Sentenza n. 256 del 08/03/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Detrazione per abitazione principale - Condizioni

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

In materia di ICI, ha diritto alla detrazione per abitazione principale, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 504/1992, il contribuente il cui coniuge risieda altrove e che dimostri la corrispondenza tra l'unità immobiliare per la quale si fruisce dell'agevolazione e il luogo di effettivo domicilio della restante parte del nucleo familiare.

142 CTR PE Sentenza n. 667 del 11/07/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Abitazione principale - Detrazione - Requisiti

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In materia di ICI, per abitazione principale, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 504/1992, deve intendersi la casa familiare, intesa quale il luogo nel quale i coniugi fissano la residenza di tutta famiglia, fatta salva la facoltà del coniuge di dimostrare che lo spostamento della dimora abituale sia causato dal verificarsi di una frattura del rapporto di convivenza

Cass. Civ. Sez. I, sentenza 24.04.2001 n. 6012

143 CTR PE Sentenza n. 101 del 31/01/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Aliquote agevolate - Richiesta - Necessita

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

Ai sensi del Regolamento ICI del Comune di Pescara, per l'applicazione delle aliquote agevolate (eccezion fatta per l'abitazione principale) è necessario aver presentato entro il 31 luglio dell'anno d'imposta apposita dichiarazione sul modello predisposto dell'ufficio comunale. Nel caso di specie, mancando la prova documentale della richiesta dell'agevolazione, la stessa non spetta.

144 CTR PE Sentenza n. 667 del 11/07/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Detrazione per abitazione principale - E' norma eccezionale

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema di ICI, l'art. 8 del d.lgs. 504/1992, che prevede la detrazione per l'abitazione principale, costituisce una deroga al principio di capacità contributiva e, pertanto, ha natura eccezionale. Ne consegue l'applicazione dell'agevolazione nei soli casi previsti alla legge .

145 CTR PE Sentenza n. 747/7/17 del 05/09/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Immobili di interesse storico artistico - Immobile inserito nel PRG in zona a carattere storico - Non rileva

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In tema di IMU, il regime agevolativo previsto per gli immobili di interesse storico, artistico o architettonico, di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011 e succ., torna applicabile soltanto qualora l'immobile sia stato raggiunto dalla particolare dichiarazione di interesse storico-artistico, resa all'esito del procedimento amministrativo di cui all'art 10 e segg. del codice dei beni culturali, e non anche nel caso in cui l'immobile risulti semplicemente inserito dal locale P.R.G. in una zona di carattere storico sottoposta ad alcune limitazioni edificatorie.

146 CTP CH Sentenza n. 332/01/17 del 14/06/2017

ICI / IMU - Agevolazioni - Ruralità del fabbricato - Condizioni

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Moffa Tullio

Il riconoscimento della ruralità di un fabbricato decorre dal quinto anno antecedente a quello di presentazione della domanda di variazione catastale, anche se presentata tardivamente. Nel caso in esame l'Ente comunale sosteneva l'inapplicabilità della normativa, in quanto la richiesta di variazione di classificazione catastale in D/10 era stata presentata tardivamente, in particolare dopo il 30 settembre 2012.

147 CTR PE Sentenza n. 145-7-2017 del 28/02/2017

ICI / IMU - Aliquota agevolata - Requisiti conosciuti dall'Ente - Assenza della dichiarazione prevista nel regolamento comunale - Irrilevanza

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

Il diniego del Comune di riconoscere l'applicazione dell'aliquota agevolata ai fini ICI - pur in presenza di tutti i requisiti per poterne fruire - solo perché la contribuente non ha effettuato, a norma di una disposizione del Regolamento Comunale, la dichiarazione su modello predisposto dallo stesso Ente è da ritenersi illegittimo perché in contrasto con lo Statuto del contribuente secondo cui al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Tali documenti ed informazioni sono acquisiti d'ufficio ai sensi della normativa vigente. Una tale disposizione regolamentare viola anche il principio di collaborazione: le disposizioni legislative in tema costituiscono principi generali dell'ordinamento tributario ai quali gli enti locali devono attenersi, adeguando ai principi da detta legge dettati i rispettivi statuti e gli atti normativi da essi emanati; pertanto, in caso di conflitto, tali previsioni regolamentari devono essere disapplicate in ossequio al disposto secondo il quale le commissioni tributarie, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente.

148 CTR PE Sentenza n. 145 del 28/02/2017

ICI / IMU - Aliquote agevolate - Contratti di locazione a canone concordato - Presentazione ogni anno di dichiarazione su apposito modello - Non necessita

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Lucioti Lucio

Ai sensi dell'art. 6, co. 4, L. n. 212 del 2000, al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche. In questo contesto normativo, deve ritenersi illegittimo il regolamento comunale del Comune di Pescara che all'art. 6 dispone che il contribuente è obbligato a presentare ogni anno, per tutta la durata del contratto di locazione, una dichiarazione attestante la continuità del rapporto locativo, già comunicato ab initio, considerato che il Comune può agevolmente verificare la citata continuità presso l'Agenzia delle Entrate dove il contratto è ritualmente registrato e il diniego del Comune a riconoscere l'aliquota agevolata per i contratti di locazione a canone concordato ex L. 9 dicembre 1998, n. 431, solo perché il contribuente non ha ripresentato la citata dichiarazione.

149 CTP PE Sentenza n. 1047 del 16/11/2017

ICI / IMU - Ammaggiorazione dnei confronti degli immobili Ater - Legittimità

Presidente: Albano Antonio Estensore: Papa Roberta Pia Rita

Era conforme alla normativa vigente la delibera nei confronti degli immobili gestiti dall'ATER di un'aliquota IMU differenziata e maggiore, rispetto agli immobili abitativi, a nulla rilevando la funzione sociale degli stessi e la circostanza che lo Stato abbia rinunciato alla propria quota d'imposta nei confronti di tali alloggi.

150 CTR AQ Sentenza n. 66 del 30/01/2017

ICI / IMU - Aree edificabili - Valore venale - Adozione regolamento Consiglio comunale

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'atto di accertamento dell'ICI è illegittimo qualora la determinazione dei valori venali medi degli immobili tassati sia avvenuta in contrasto con la disciplina regolamentare adottata dal Consiglio Comunale dell'Ente, la quale ha forza innovativa dell'ordinamento giuridico e validità erga omnes, diversamente dagli atti della Giunta Comunale.

151 CTR AQ Sentenza n. 66-4-2017 del 30/01/2017

ICI / IMU - Base imponibile - Ara edificabile - Edificabilità desumibile dalla qualificazione attribuita nel Piano Regolatore Generale dell'Ente - E' tale

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

La distinzione normativa tra "aree fabbricabili" e "terreni agricoli" non pone una differenziazione tra immobili che siano soggetti all'imposta ed immobili che ne siano esentati, ma assolve solo alla funzione di individuare il criterio in forza del quale deve essere determinata la base imponibile. In tema di ICI l'edificabilità di un'area deve essere desunta dalla qualificazione attribuita alla medesima area nel Piano Regolatore Generale adottato dal Comune. L'utilizzabilità a scopo edificatorio di un terreno, pertanto, deve essere riguardata come qualità che ad esso deriva dal suo semplice inserimento negli strumenti urbanistici generali del Comune, ovverosia dalla sua inclusione, come edificabile, in una determinata "zona urbanistica". L'edificabilità derivante da una tale inclusione non può essere esclusa (con trasformazione di un'area da edificabile in agricola) in ragione della ricorrenza di vincoli o destinazioni che ne condizionino, in concreto, le opportunità di edificazione, giacché tali limiti, incidendo sulle facoltà dominicali connesse alla possibilità di trasformazione del suolo, ne presuppongono la vocazione edificatoria. La presenza di vincoli o destinazioni del genere, incide soltanto sulla concreta valutazione del relativo valore venale, e può, quindi, solo essere considerata quale parametro concorrente per la determinazione della base imponibile su cui l'imposta deve essere calcolata.

152 CTR PE Sentenza n. 719/7/17 del 10/08/2017

ICI / IMU - Base imponibile - Aree edificabili - Qualificazione in PRG - Sufficienza - Necessità della valutazione della effettiva potenzialità edificatoria ed incidenza degli oneri di urbanizzazione - Ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

L'edificabilità di un'area può essere desunta dalla qualificazione attribuitale nel PRG, anche indipendentemente dall'approvazione dello stesso da parte della regione e dall'adozione dei relativi strumenti urbanistici attuativi. Al tempo stesso però occorre valutare la maggiore o minore attualità della potenzialità edificatoria dell'area stessa, nonché la possibile incidenza degli ulteriori oneri di urbanizzazione, in ragione alle concrete condizioni esistenti al momento dell'imposizione.

SEZ.UN. SENTENZA N.25506/2006, CASS.N.5161/2014, CASS.N.12377/2016

153 CTR AQ Sentenza n. 66/4/2017 del 30/01/2017

ICI / IMU - Base imponible - Aree edificabili - Limiti alla edificabilità - Riflessi sul valore venale - Sussistenza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

La classificazione di un fondo non incide sulla sua assoggettabilità alla disciplina ICI, ma solamente sulla diversa determinazione della base imponible, assumendo il valore catastale per i fondi agricoli e quello venale per i terreni edificabili. Il fondo è considerato edificabile se inserito nel P.R.G. comunale in una zona urbanistica come tale qualificata; le limitazioni alla concreta edificabilità del fondo avranno effetti solo sulla determinazione del valore venale e quindi sulla base imponible dell'imposta.

Sentenza 15/07/2016, n. 14503, sentenza 26/01/2006, n. 1626

154 CTR AQ Sentenza n. 66 del 30/01/2017

ICI / IMU - Base Imponibile - Aree edificabili - Valore venale - Sufficienza della qualificazione in PRG

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

In tema di ICI, ai fini dell'applicazione del criterio di determinazione della base imponible fondato sul valore venale, l'edificabilità di un'area deve essere desunta dalla qualificazione ad essa attribuita dal piano regolatore generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione di esso da parte della Regione e dell'adozione di strumenti urbanistici attuativi.

155 CTR PE Sentenza n. 719/7/17 del 10/08/2017

ICI / IMU - Base imponible - Aree edificabili - Valori venali di riferimento individuati dall'Ente - Assimilabilità agli studi di settore - Sufficienza per fondare avviso di accertamento, in assenza di prova contraria del contribuente

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

La delibera con cui la giunta comunale provvede ad indicare i valori di riferimento delle aree edificabili, costituisce legittimo esercizio del potere riconosciuto all'ente locale di determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree insistenti sul proprio territorio. I valori così individuati, pur non avendo natura imperativa, integrano una fonte di presunzioni tratte da dati di comune esperienza, idonei a costituire indici di valutazione retroattivi. Tali valori venali hanno un valore indiziario assimilabile a quello degli studi di settore e, pertanto, l'accertamento dell'imponibile ICI ben può fondarsi, in difetto di prova contraria da parte del contribuente, sulla base delle delibere di determinazione del valore delle aree edificabili di cui all'art.59 lett.g) della legge n.446 cit..

CASS.N. 15555/2010, CASS.N.23506/2011, CASS.22254/2016, CASS.15693/2017

156 CTR AQ Sentenza n. 105/01 del 06/02/2017

ICI / IMU - Base imponibile - Terreno edificabile - Classificazione nel P.R.G. - Condotte comunali potenzialmente ostative alla concreta edificazione del fondo - Irrilevanza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Venta Ernesto

Un'area è da considerarsi edificabile se essa sia come tale indicata nello strumento urbanistico comunale vigente, indipendentemente dalla approvazione della Regione e dall'adozione di strumenti attuativi. A nulla rileva la successiva condotta riferibile al Comune che, di fatto, potrebbe risultare di impedimento alla concreta edificabilità del fondo, condotta che, al più, può legittimare un'azione risarcitoria nei confronti dell'Ente, ma non escludere il pagamento del tributo.

157 CTR AQ Sentenza n. 227 del 20/03/2017

ICI / IMU - Catasto - Dichiarazione valore catastale dell'immobile da parte del contribuente-Obbligorietà - Anche in presenza di rendita errata

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

Il contribuente ha l'obbligo di dichiarare il valore catastale dell'immobile anche in presenza di una rendita asseritamente errata perché quest'ultima deve essere censurata con le modalità di legge ovvero mediante formale istanza di rimborso dopo che, comunque, il valore sia stato dichiarato in base alle risultanze catastali.

158 CTP TE Sentenza n. 1/1/17 del 12/01/2017

ICI / IMU - D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, art. 7 - Esenzioni- Requisiti oggettivi e soggettivi - Onere della prova - A carico del contribuente

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

La fattispecie di esenzione dall'ICI, delineata dal d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, art. 7, c. 1, lett. i), - che ha natura speciale e derogatoria della norma generale, ed è perciò di stretta interpretazione, - presuppone la ricorrenza di un requisito oggettivo, rappresentato dallo svolgimento esclusivo nell'immobile dell'attività di assistenza o delle altre equiparate, e di un requisito soggettivo, costituito dallo svolgimento di tali attività da parte di un ente che non abbia come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali. Il contribuente è, pertanto, onerato della prova di detti requisiti e, in particolare, della destinazione (in concreto) degli immobili agli scopi istituzionali, in quanto coincidenti con le attività comprese nel novero dell'esenzione. (Principio applicato in fattispecie nella quale è stato escluso il diritto all'esenzione nei confronti di una società per azioni la cui finalità si incentrava nella prestazione di <<garanzie mutualistiche collettive per favorire la concessione di fidi e finanziamenti da parte di banche e degli altri soggetti operanti nel settore finanziario>>.).

159 CTR AQ Sentenza n. 311/02/2017 del 10/04/2017

ICI / IMU - Esenzione - Fabbricati destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali con modalità non commerciali - Spetta

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Spetta l'esenzione dall'ICI agli enti non commerciali che esercitano esclusivamente attività assistenziali (condizione oggettiva) e che utilizzano direttamente l'immobile di proprietà per lo svolgimento di attività non produttive di reddito (condizione soggettiva).

Conforme: Cass. sent. 27 gennaio 2017, n. 2099; Cass. sent. 11 maggio 2012, n. 7385.

160 CTR AQ Sentenza n. 107/2017 del 06/02/2017

ICI / IMU - Esenzioni - Abitazione principale - Requisiti

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Venta Ernesto

Nel caso in cui, alla data di apertura della successione testamentaria, un immobile, originariamente qualificato come immobile di lusso, sia stato diviso in distinte unità, è onere degli eredi dichiararne i distinti valori al fine di poter chiedere le agevolazioni per la prima casa.

161 CTR AQ Sentenza n. 692 del 18/07/2017

ICI / IMU - Esenzioni - Abitazione principale - Spostamento per motivi lavorativi - Conseguenze

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Ai fini del diritto ad esenzione Ici, lo spostamento della dimora abituale per esigenze lavorative temporanee del contribuente non costituisce requisito idoneo ad inficiare la natura e la destinazione ad abitazione principale dell'immobile adibito a residenza familiare.

Cass., sez. VI, ord. n. 5491 del 2017; Cass., sent. n. 14389 del 2010.

162 CTP CH Sentenza n. 332-1-2017 del 14/06/2017

ICI / IMU - Fabbricato adibito alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli - Ruralità - Esenzione ICI - Diniego di autotutela per la definitività degli avvisi di accertamento - Ricorso per vizi di legittimità del diniego - Ammissibilità - Accoglimento in applicazione della normativa di interpretazione autentica di cui al D.L. n. 102/2013

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Moffa Tullio

Il diniego di autotutela, a prescindere dalla elencazione contenuta nell'art. 19 D.P.R. 546/92, deve ritenersi impugnabile, a pena d'incostituzionalità della normativa sul contenzioso tributario, limitatamente ai profili di illegittimità del diniego e non anche per la verifica della fondatezza della pretesa tributaria come da atti divenuti definitivi per mancata impugnazione. Se però il diniego è affetto da vizi di illegittimità per effetto dello jus superveniens allora è consentito al giudice tributario di verificare la relativa compatibilità. Nel caso di specie l'art. 2, comma 50 ter, Legge 102/2013 ha previsto la possibilità di fruire dell'esenzione ICI per i fabbricati rurali a decorrere dal quinto anno antecedente a quello di presentazione della domanda e, quindi, avendo la società cooperativa proposto la domanda di variazione catastale da D/8 a D/10 il 9.1.2013, ha diritto al beneficio per gli anni 2009-2010-2011 non ravvisandosi alcun collegamento operativo con la tempestività della domanda. Il diniego pertanto, profilandosi illegittimo, va sanato e disposto l'annullamento dell'ICI.

art. 9, comma 3-bis lett. i) D.L. 557/93 Art. 23 D.L. 207/2008 D.L. n. 20 del 13.5.2011 e n. 95 del 6.7.2012 Art. 2, comma 5^{ter}, Legge 102/2013

163 CTR AQ Sentenza n. 801/1/2017 del 21/09/2017

ICI / IMU - Fabbricati iscritti in catasto - Variazione rendita catastale - Aggiornamento ad opera dei Comuni - Modalità ed effetti

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

L'art. 1, co. 337, L. 311/2004, in tema di classificazioni catastali, prevede che i Comuni, qualora siano constatate situazioni di fatto non più coerenti con la classificazione catastale precedente, possano richiedere atti di aggiornamento indicando, ove accertata, anche la data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale. In assenza di tale indicazione, gli effetti della variazione catastale decorrono, secondo la norma suddetta, dal primo gennaio dell'anno di notifica della richiesta del Comune. Di conseguenza va sanato l'avviso di accertamento relativo alla rettifica della base imponibile IMU emesso per gli anni precedenti a quello di notifica della richiesta, in quanto per tali anni non possono dirsi prodotti gli effetti relativi alla variazione della rendita catastale.

164 CTR AQ Sentenza n. 691/IV/2017 del 18/07/2017

ICI / IMU - Soggetti passivi - Disponibilità in assenza di possesso - Non sono tali

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'art. 3 del decreto l.vo n. 504/1992, chiarisce in modo specifico che i soggetti passivi dell'ICI sono esclusivamente il proprietario dell'immobile, ovvero coloro che su di esso vantano un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie. Di conseguenza, deve escludersi che il godimento di un immobile a titolo di mera detenzione (locazione, comodato o altro diritto di natura personale), o l'esercizio su di esso di un potere di mero fatto, possa determinare la traslazione dell'obbligazione tributaria.

Cass. 25498/2015

165 CTR PE Sentenza n. 581 del 20/06/2017

ICI / IMU - Soggetti passivi - Il locatario finanziario è tale - Nelle more della vigenza del contratto di locazione finanziaria

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

La risoluzione del contratto di locazione finanziaria di immobili comporta il venir meno della soggettività passiva ai fini ICI in capo al locatario, per carenza del presupposto dell'imposta (possesso o godimento dell'immobile).

166 CTR AQ Sentenza n. 897/2017 del 23/10/2017

ICI / IMU - Soggetto passivo

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Il vincolo demaniale non esclude il terreno dalla tassabilità ai fini Ici da parte del possessore a titolo di proprietà, se il suddetto terreno risulta edificabile, in quanto inserito nel P.R.G.

Cass S.U. n 25506/2016

167 CTR PE Sentenza n. 212-7-2017 del 15/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Cessione totale delle quote - Riqualficazione quale cessione d'azienda - Legittimità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Lucioti Lucio

In tema d'imposta di registro, la normativa, col dettare il criterio dell'intrinseca natura e degli effetti giuridici degli atti presentati a registrazione, attribuisce rilievo preminente alla causa reale del negozio ed alla regolamentazione degli interessi effettivamente perseguita dai contraenti, anche se mediante una pluralità di pattuizioni non contestuali, tra loro collegate; secondo la giurisprudenza tale disposizione attribuisce preminente rilievo all'intrinseca natura ed agli effetti giuridici dell'atto, rispetto al suo titolo ed alla sua forma apparente, sicché l'Amministrazione finanziaria può riqualficare come cessione di azienda la cessione totalitaria delle quote di una società, senza essere tenuta a provare l'intento elusivo delle parti, attesa l'identità della funzione economica dei due contratti, consistente nel trasferimento del potere di godimento e disposizione dell'azienda da un gruppo di soggetti ad un altro gruppo o individuo.

168 CTR PE Sentenza n. 104/2017 del 31/01/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento - Avviso di rettifica - Scostamento del corrispettivo dal valore normale - Non sufficienza - Illegittimità - Consegue

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

In tema di imposta di registro è illegittimo l'accertamento qualora l'infedeltà del corrispettivo dichiarato sia basata solo sullo scostamento dello stesso dal valore normale, mancando ulteriori elementi presuntivi idonei ad integrare la prova della pretesa del

169 CTR PE Sentenza n. 1091 del 29/11/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento - Obbligo di motivazione - Stime OMI - Valore indiziario

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Le stime OMI sono valori presuntivi ed indiziari inidonei da soli a determinare un maggior valore e a fondare il differente accertamento del valore effettuato dall'Ufficio e, pertanto, le stesse non costituiscono fonte tipica di prova ma rappresentano uno strumento di ausilio ed indirizzo per l'esercizio della potestà di valutazione estimativa, sicché, quali nozioni di fatto che rientrano nella comune esperienza, sono utilizzabili dal giudice ai sensi dell'art. 115, comma 2. c.p.c.. ancorché siano idonee solamente a “condurre ad indicazioni di valori di larga massima”.

170 CTR PE Sentenza n. 1091 del 29/11/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento - Avviso di liquidazione - Obbligo di motivazione - Contenuto

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

In tema di accertamento tributario volto alla determinazione della base imponibile ai fini dell'imposta di registro di un contratto di compravendita immobiliare, la motivazione dell'avviso di rettifica e di liquidazione ha la funzione di delimitare l'ambito delle ragioni adducibili dall'Ufficio nell'eventuale successiva fase contenziosa, consentendo al contribuente l'esercizio del diritto di difesa. Per tale scopo, fermo restando l'onere della prova gravante sulla Amministrazione finanziaria, è sufficiente che la motivazione contenga l'enunciazione dei criteri astratti utilizzati dall'Ufficio, in base ai quali è stato determinato il maggior valore, mentre non sussiste la necessità di esplicitare gli elementi di fatto utilizzati per l'applicazione di essi, in quanto il contribuente, conosciuto il criterio di valutazione adottato, è già in condizione di contestare e documentare l'infondatezza della pretesa erariale.

Conforme: Cass. sent. 12 gennaio 2017, n. 565; Cass. sent. 6 giugno 2016, n.11560; Cass. sent. 3 dicembre 2014, n. 25559; Cass. sent. 8 novembre 2013, n. 25153

171 CTP TE Sentenza n. 134/1/17 del 08/06/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento - Locazione - Omessa registrazione - Registrazione d'ufficio - Legittimità

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

E' legittimo l'operato dell'Amministrazione Finanziaria che, essendo legittimamente venuta a conoscenza della sussistenza di un rapporto locatizio di immobile di cui le parti hanno omesso la registrazione, provveda alla registrazione d'ufficio di detto contratto, al suo rinnovo annuale e, dunque, alla liquidazione dell'imposte dovute per ciascun periodo e delle conseguenti sanzioni.

172 CTR PE Sentenza n. 95 del 31/01/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento - Valore degli immobili - Obbligo di comparare immobili con le medesime caratteristiche - Sussiste

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

Nella rettifica del valore di un immobile il metodo comparativo va applicato necessariamente tra immobili aventi le medesime condizioni strutturali di vetustà, di manutenzione, di ubicazione e di dimensioni. E' illegittimo l'accertamento che non abbia tenuto conto dello stato di manutenzione, delle necessarie ristrutturazioni per rendere l'immobile abitabile e della circostanza che solo parte di esso aveva utilizzo abitativo.

Cassazione civile, sez. trib., 11/10/2017, (ud. 19/09/2017, dep.11/10/2017), n. 23830; Cassazione civile, sez. trib., 06/12/2016, (ud. 24/11/2016, dep.06/12/2016), n. 24941

173 CTR AQ Sentenza n. 307/1/17 del 06/04/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento di maggior valore - Utilizzo del metodo della comparazione e delle stime OMI - Sufficienza

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

E' fondato l'avviso di accertamento con cui l'Agenzia delle Entrate provvede a rettificare il valore di un immobile, oggetto di compravendita immobiliare, sulla base della comparazione con prezzi riguardanti atti di trasferimento di immobili simili e contigui, nonché, sulla base dei valori medi di zona OMI.

174 CTR PE Sentenza n. 1108 del 14/12/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Agevolazioni

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di agevolazioni tributarie, i benefici fiscali, previsti dalla L. 22 aprile 1982, n. 168, possono essere conservati soltanto se la finalità, dichiarata dal contribuente nell'atto di acquisto, venga da questo realizzata entro il termine di decadenza del potere di accertamento dell'Ufficio in ordine alla sussistenza dei requisiti per fruire di tali benefici, che in generale, con riferimento all'imposta di registro, è di tre anni dalla registrazione dell'atto.

Cassazione n. 3608/2003, n. 5044/2003, 13703/2013, 18676/2016

175 CTP TE Sentenza n. 280/1/2017 del 22/09/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Agevolazioni prima casa - Immobile acquistato nel 2013, avente superficie superiore a 240 mq - Inapplicabilità dei criteri contenuti nel DM 2.08.1969, abrogato dal 10 gennaio 2014

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Papa Roberta Pia Rita

Spettano le agevolazioni prima casa sull'acquisto, avvenuto nell'anno 2013, della nuda proprietà di un immobile di cat. A/7 avente superficie superiore a mq 240. Difatti, sebbene soltanto a decorrere dal 10 gennaio 2014 l'applicabilità delle agevolazioni prima casa risulti vincolata, ai fini dell'imposta di registro, alla sola categoria catastale in cui è classificato l'immobile e non più alle caratteristiche individuate dal decreto del ministro dei Lavori pubblici del 2 agosto 1969 (così come era previsto dall'articolo 1, quinto periodo, della Tariffa, parte prima, allegata al Tur, nella formulazione applicabile fino al 31 dicembre 2013), per il principio dell'abolitio criminis, legato ai principi del favor rei e di legalità, ai quali va collegato il principio dello ius superveniens sancito dall'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n. 472/1997, tale norma trova applicazione anche per i periodi anteriori.

176 CTR PE Sentenza n. 1075 del 27/11/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Agevolazioni per l'acquisto della prima casa - Donazione fabbricati contigui - Applicabilità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Ferma restando la sussistenza di tutti gli altri requisiti previsti dalla norma, le agevolazioni "prima casa" sono riconosciute anche nell'ipotesi di donazione contemporanea di due alloggi contigui, destinati a costituire un'unica unità abitativa non di lusso.

177 CTR AQ Sentenza n. 360/04/2017 del 08/05/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Agevolazioni per l'acquisto della prima casa - Nozione di "abitazione di lusso" - Superficie utile complessiva - Requisito dell'abitabilità - Irrilevanza - Requisito dell'utilizzabilità degli ambienti - Rilevanza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

In tema d'imposta di registro, per stabilire se un'abitazione sia di lusso e, quindi, sia esclusa dall'agevolazione per l'acquisto della "prima casa" di cui all'art. 1, comma 3, Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986, nella formulazione ratione temporis vigente, ci si deve riferire alla nozione di "superficie utile complessiva" di cui all'art. 6 del d.m. 2 agosto 1969, pari a quella che residua una volta detratta, dall'estensione globale riportata nell'atto di acquisto, la superficie di balconi, terrazze, cantine, soffitte, scale e del posto macchina, a prescindere dal requisito della "abitabilità" in quanto elemento non richiamato nel decreto, mentre costituisce parametro idoneo la "utilizzabilità" degli ambienti, sicché i vani, pur qualificati come cantina e soffitta ma con l'accesso dall'interno dell'abitazione e ad essa indissolubilmente legati, sono computabili nella superficie utile complessiva.

Conforme: Cass. sent. 21 settembre 2016, n. 18480; Cass. sent. 18 maggio 2016, n. 10191; Cass. sent. 15 novembre 2013, n. 25674.

178 CTR AQ Sentenza n. 1097-2-2017 del 05/12/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Agevolazioni prima casa - Mancato trasferimento della residenza nei termini di legge - Cattiva gestione dei lavori - Causa di forza maggiore - Non ricorre

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Non può ritenersi che ricorra un'ipotesi di forza maggiore nel caso in cui il contribuente, che ha beneficiato della riduzione dell'aliquota per l'acquisto della c.d. prima casa, non abbia trasferito la residenza nei termini di legge per ritardi dovuti alla cattiva gestione dei lavori.

179 CTR PE Sentenza n. 82/717 del 30/01/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti e contratti - Fideiussione - Tassa proporzionale

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In ambito tributario, e segnatamente in quello disciplinante l'imposta di registro, il contratto di fideiussione non riveste natura accessoria, diversamente da quanto accade in campo civilistico (art. 1939 e 1941 cod.civ). Pertanto, la registrazione di un decreto ingiuntivo emesso nei confronti di una società debitrice, soggetta ad Iva, e dei suoi fideiussori determina, accanto alla tassazione in misura fissa del decreto, anche l'applicazione dell'imposta proporzionale dello 0,5% sulla fideiussione, parametrata sul valore del credito il cui pagamento è stato ingiunto.

Riferimenti Cassazione Sentenza 17899/2005 e Sentenza n. 17237/2013

180 CTR AQ Sentenza n. 137/1/2017 del 07/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti e contratti - Registrazione a debito - Modalità

Presidente: Magrini Alunno Silvio Estensore: Magrini Alunno Silvio

L'art. 59 d.p.r. 131/86 in materia di imposta di registro deve essere interpretato nel senso che la registrazione a debito deve avvenire ogni qualvolta la Pubblica Amministrazione è destinataria dell'atto, ossia parte in senso sostanziale (colei nei confronti del quale viene proposta la domanda), piuttosto che in senso processuale. Ciò in quanto la ratio della norma è quella di evitare che la parte (privata) paghi all'Erario l'imposta per poi doverla recuperare immediatamente dopo dalla stessa P.A. (parte "pubblica").

181 CTR PE Sentenza n. 82-7-2017 del 30/01/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti e controlli - Fideiussione personale - Applicazione imposta proporzionale dello 0,5% sul valore del decreto ingiuntivo - Anche nei confronti di soggetti IVA

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In relazione ad un decreto ingiuntivo richiesto ed ottenuto per il recupero di un credito vantato nei confronti di una società debitrice principale e di due suoi fideiussori, in aggiunta all'imposta fissa sul decreto, di cui al D.P.R. n. 131 del 1986, art. 40, va applicata, quanto ai contratti di fideiussione, l'imposta proporzionale di cui all'art. 8, lett. b), della tariffa allegata, non restando la relativa tassazione attratta nella disciplina tributaria dell'IVA per il solo fatto che il creditore sia un soggetto IVA.

182 CTP AQ Sentenza n. 137 del 07/11/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Decreto ingiuntivo ex legge Pinto - Registrazione a debito

Presidente: Magrini Alunno Silvio Estensore: Magrini Alunno Silvio

Deve essere registrato a debito il decreto ingiuntivo emesso ex legge n. 89 del 2001 (cd. Legge Pinto) in quanto il termine "parte" previsto dall'art. 59, comma 1, lett. A) del D.P.R. n. 131/1986 è da intendersi riferito alla parte in senso sostanziale (colui nei confronti del quale viene proposta la domanda), nella specie la p.a., piuttosto che alla parte in senso processuale.

Cassazione Civile, Sez. Trib., 14 marzo 2007, n. 5952; Consiglio di Stato, parere del 28 ottobre 1996, n. 1368.

183 CTR AQ Sentenza n. 729/03 del 28/08/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Sentenza contenente statuizione di risarcimento danni - Tassazione in misura variabile - Sussiste

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

Una sentenza civile avente ad oggetto la risoluzione di una controversia su di un contratto, con conseguente risarcimento di danno per ritardata esecuzione di lavori, è da assoggettarsi a tassazione in misura variabile ai fini dell'imposta di registro. Ciò, poiché, ai sensi dell'art.8, comma 1, lett. B della tariffa, parte 1, allegata al D.P.R n.131 /86, è prevista l'applicazione dell'imposta proporzionale nella misura del 3% alle sentenze recanti condanna al pagamento di somme o valori, ad altre prestazioni o alla consegna di beni di qualsiasi natura. I giudici fanno, inoltre, rilevare che l'atto giudiziario è soggetto a imposta di registro, anche se impugnabile o impugnato; in quest'ultimo caso l'imposta assoluta viene considerata un acconto di quella che verrà liquidata a seguito della sentenza passata in giudicato.

Cass. 17688/2013

184 CTP AQ Sentenza n. 137 del 07/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Decreto ingiuntivo ex lege Pinto - Registrazione a debito

Presidente: Magrini Alunno Silvio Estensore: Magrini Alunno Silvio

Ai sensi dell'art. 59, co. 1, lett. a) del T.U.R., la registrazione a debito trova applicazione in tutti quei procedimenti in cui è parte, in senso sostanziale e non meramente processuale, una Amministrazione dello Stato. Ne discende che anche il decreto di ingiunzione emesso a norma della L. n. 89 del 2001 (c.d. Legge Pinto), essendo la P.A. destinataria dell'atto, va registrato a debito.

Cassazione Civile, Sez. Trib., 14marzo 2007, n. 5952; Consiglio di Stato, con parere del 28 ottobre 1996, n. 1368

185 CTR AQ Sentenza n. 729/2017 del 28/08/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Sentenza di condanna al risarcimento del danno - Imponibilità - Sussiste

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

In omaggio al disposto dell'art. 15, c. 1, DPR 633/72, le somme corrisposte a titolo di penalità per ritardi o altre irregolarità sono escluse dall'Iva e quindi sono soggette a imposta di registro nella misura prevista dall'art. 8, lett. b), della tariffa, parte prima, del relativo testo unico (Il caso di specie verteva sul risarcimento del danno per ritardata esecuzione dei lavori, a cui la parte era stata condannata dal giudice civile).

Cass. n. 17688/2013

186 CTR AQ Sentenza n. 155-1 del 27/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Sentenza di condanna alla restituzione degli interessi anatocistici - Tassazione in misura fissa

Presidente: MAGRO ALFREDO Estensore: MAGRO ALFREDO

È soggetta ad imposta di registro in misura fissa, per il principio dell'alternatività iva-registro previsto dall'art. 40 dpr 131/1986, la sentenza che condanni alla restituzione degli interessi anatocistici. Gli interessi anatocistici, infatti, a differenza degli interessi moratori, integrano un'operazione che rientra nel campo di applicazione Iva, anche se in regime di esenzione.

187 CTP AQ Sentenza n. 155 del 27/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Atti giudiziari - Sentenza di nullità - Tassazione ad imposta fissa

Presidente: Magro Alfredo Estensore: Magro Alfredo

In materia di imposta di registro, le sentenze aventi ad oggetto la declaratoria nullità di alcune clausole contrattuali relative all' anatocismo degli interessi trimestrali, sono soggette ad imposta fissa ex art. 8, comma 1, lettera e, della Tariffa allegata al DPR 131/1986.

Cass., sent. n. 9456 del 2003.

188 CTP TE Sentenza n. 378/2/2017 del 21/11/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Avviso di rettifica di maggior valore - Motivazione - Sufficienza indicazione criteri astratti - Validità della rettifica dei valori immobiliari - Perizia di stima basata su mera valutazione aspetto esterno immobile - Non sufficienza

Presidente: Zazzetta Franco Estensore: Tomassini Elena

In tema di rettifica dei valori immobiliari dichiarati ai fini dell'imposta di registro, per la validità dell'atto impositivo è sufficiente rinvenire nelle motivazioni l'indicazione dei criteri astratti utilizzati dall'Ufficio per accertare il maggior valore. Invece, la prova concreta circa la fondatezza dei criteri utilizzati per l'applicazione del canone prescelto attiene all'eventuale fase contenziosa. Nel caso in esame, è stata ritenuta meritevole di parziale riforma l'atto di rettifica fondato su di una perizia di stima basata su di un'ispezione meramente esterna dell'immobile, la quale non abbia tenuto conto degli eventuali vincoli o pesi su di esso gravanti (nella specie, l'iscrizione di ipoteca di primo grado e la sussistenza di un contratto di locazione).

189 CTR PE Sentenza n. 212/7/17 del 15/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Cessione di quote - Riqualficazione come cessione di azienda - Modalità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

Nella riqualficazione della cessione di quote in cessione di azienda, effettuata dall'Amministrazione finanziaria, occorre indagare la reale causa del negozio e la regolamentazione degli interessi effettivamente perseguiti dai contraenti; questi ultimi rappresentano, infatti, gli elementi da valutare per rintracciare l'intrinseca natura e gli effetti giuridici degli atti sottoposti a registrazione. Diviene irrilevante l'aspetto temporale (le pattuizioni a base del recupero non sono contestuali, essendo avvenute a distanza di un anno l'una dall'altra), mentre assume rilievo l'elemento soggettivo (il coinvolgimento dei medesimi soggetti).

Riferimento Cassazione sent. 24594 del 2015

190 CTP AQ Sentenza n. 150 del 22/03/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Contratti di locazione - Esenzione ex L. n. 946/1966 - Certificazione Ministero AA.EE- Necessità

Presidente: Magro Alfredo Estensore: Santini Silvano

Non può essere accolta la richiesta di esenzione dall'imposta di registro per un contratto di locazione ex L. n. 946/1966 se non è stato esibito il certificato del Ministero degli AA.EE. attestante l'esistenza del requisito della condizione di reciprocità, cui è subordinata la concessione del beneficio medesimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 L. n. 946/1966.

191 CTR AQ Sentenza n. 458/02 del 22/05/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Divisione ereditaria - Base imponibile - Determinazione

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

In caso di divisione ereditaria, la base imponibile per la determinazione dell'imposta di registro è costituita dal valore dell'asse ereditario netto, per come risultante dalla sentenza di divisione.

192 CTR AQ Sentenza n. 458/02 del 22/05/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Divisione ereditaria - Solidarietà passiva degli eredi

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

In caso di successione mortis causa e divisione ereditaria giudiziale, nasce a carico di tutti i coeredi un'obbligazione tributaria solidale per l'imposta di registro liquidata. Ne consegue che i coeredi risulteranno obbligati in solido e per l'intero importo al pagamento dell'imposta, indipendentemente dalla quota assegnata a ciascuno all'esito del giudizio di divisione.

193 CTP TE Sentenza n. 144/1/17 del 13/06/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Istanza di rimborso per violazione Direttiva 2006/112/CE su locazione di immobili strumentali con opzione per l'applicazione Iva - Assoggettamento a tassazione ai fini dell'imposta di registro - Sussiste - Illegittima applicazione della doppia imposta sul giro d'affari con violazione della Direttiva 2006/112/CE - Non sussiste

Presidente: Perla Pietro Estensore: Giuliani Pasquale

In relazione alla locazione di un immobile strumentale assoggettato ad IVA per opzione del locatore ai sensi dell'art. 10, co. 1, n. 8, DPR 633/72, non spetta il rimborso dell'imposta proporzionale di registro invocata per l'illegittima applicazione della doppia imposta sul giro d'affari, con violazione della Direttiva 2006/112/CE. Il contratto di locazione di immobili strumentali va naturalmente assoggettato all'imposta proporzionale di registro. Con riferimento all'IVA, il legislatore ha disposto che per locazioni di immobili strumentali debba applicarsi la regola generale di esenzione dall'imposta, salva la possibilità per il soggetto passivo locatore di optare espressamente, nel contratto di locazione, per l'applicazione dell'IVA. Ove venga esercitata tale opzione da parte del soggetto passivo non sussiste, per scelta del contribuente, un fenomeno di doppia imposizione, né tantomeno ricorre la violazione dell'art. 401 della Direttiva 2006/112/CE sul divieto di introdurre imposte aventi il carattere di imposta sulla cifra (o volume) d'affari.

194 CTP TE Sentenza n. 134/1/2017 del 08/06/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Registrazione d'ufficio - Presupposti- Locazione (ad uso transitorio) - Rinnovo- Presunzione - Sussiste

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

Un contratto di locazione di una "seconda casa", che il conduttore intenda destinare allo svago, od al tempo libero, è soggetto alla disciplina dettata dalla l. 9 dicembre 1998 n. 431 e la possibilità di stipulare un valido contratto locatizio ad uso transitorio è subordinata all'adozione delle modalità, e alla sussistenza dei presupposti, stabiliti dall'art. 5 della stessa l. n. 431 del 1998, e dal d.m. 30 dicembre 2002, che ne costituisce normativa secondaria di attuazione (giusta il disposto di cui all'art. 2, comma 4, della medesima legge), con la conseguenza che, a tal fine, è necessario che l'esigenza transitoria, del conduttore o del locatore, sia specificamente individuata nel contratto, al quale deve essere allegata documentazione idonea a comprovare la stessa, e che i contraenti, prima della scadenza del termine contrattuale, ne confermino, con lettera raccomandata, la persistenza. Ne consegue che l'amministrazione, legittimamente venuta in possesso di un contratto di locazione ad uso transitorio, può procedere alla sua registrazione di ufficio (ai sensi del d.p.r. 26 aprile 1986, n. 131, art. 15, c. 1, lett. b) e desumere, dal persistente uso locativo dell'immobile oltre la pattuita (originaria) scadenza, che il contratto di locazione si sia tra le parti rinnovato.

195 CTR PE Sentenza n. 570/7/17 del 16/06/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Società - Operazioni straordinarie - Abuso del diritto - Insussistenza

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

E' censurabile l'avviso di accertamento con il quale l'Agenzia delle Entrate liquida imposte e sanzioni sulla base della riqualificazione di un atto di conferimento in un atto di conferimento di singoli beni immobili, qualora l'operazione sia mossa dalla reale necessità di riorganizzare l'assetto societario e tale necessità sia altresì desumibile nell'atto. La stessa Cassazione aveva ritenuto legittime le operazioni di ristrutturazione aziendale poste in essere da un'impresa al fine di migliorarne struttura e funzionalità anche se comportavano un risparmio di imposta, infatti, l'abuso di diritto non era applicabile quando l'operazione rientrava in una normale logica di mercato ed erano presenti ragioni extra fiscali come la riorganizzazione in ambito familiare.

196 CTR AQ Sentenza n. 357/02/2017 del 13/04/2017

IMPOSTA DI REGISTRO - Accertamento di maggior valore - Terreno edificabile - Riferimento all'edificabilità di fatto - Necessità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: TATOZZI CAMILLO

Nell'accertamento di maggior valore di un terreno edificabile, effettuato mediante utilizzo del metodo comparativo ai sensi dell'articolo 51, comma 3, D.P.R. 131/86, la comparazione deve essere effettuata tra terreni con caratteristiche e condizioni analoghe, avendo riguardo alla edificabilità di fatto. Infatti, è la capacità edificatoria reale e non quella teorica a determinare il valore venale del fondo, sul quale è da determinare l'imposta.

197 CTR AQ Sentenza n. 1036 del 22/11/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini - Irretrattabilità dell'atto impositivo - Conversione del termine breve in termine lungo - Non si verifica

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Costituisce principio di applicazione generale quello secondo cui la mancata impugnazione di un atto impositivo produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non comporta la conversione del termine di prescrizione previsto dalla specifica normativa di riferimento in quello ordinario decennale, potendosi quest'ultimo applicare soltanto nelle ipotesi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo, e ciò poiché gli atti tributari, avendo natura amministrativa, sono privi dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato (Nel caso di specie è stata accolta la tesi del contribuente che ha eccepito la prescrizione di un atto di ingiunzione relativo al cd. "bollo auto", avvenuta oltre tre anni dopo la prima ingiunzione).

Rif. Cass.SS.UU. n. 23397 del 17/11/2016

198 CTR AQ Sentenza n. 165-5-2017 del 02/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Agevolazioni - Residenti nel "cratere sismico" - Redditi non dichiarati ed accertati - Non spettano

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

La normativa premiale post sisma non fa generico riferimento all'imposta dovuta bensì a quella il cui versamento è rimasto sospeso perché ricadente nel periodo previsto dalla legge. La disciplina delle agevolazioni concesse ai contribuenti colpiti dagli eventi sismici (contenuta nella legge 183/2011, nelle varie OO.PCM succedutesi e nel D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010) era chiaramente riferita e limitata ai " versamenti tributari scadenti nel periodo compreso tra il 6.4.2009 e il 30.6.2010 (con riferimento alla fattispecie in esame) : dall'insieme delle norme richiamate, emerge chiaramente che l' ambito di applicazione del regime fiscale " di favore " riguarda esclusivamente i casi in cui era certa " la determinazione " delle imposte, vi era stata piena aderenza da parte dei contribuenti alle prescrizioni di legge e che non fosse stato necessario intraprendere il percorso " dell' accertamento " per effetto del comportamento omissivo del contribuente. La volontà del legislatore, era quella di riconoscere la riduzione d'imposta soltanto a coloro i quali, avendo in scadenza versamenti di imposte nel periodo di sospensione, se ne sono avvalsi provvedendo, alla ripresa della riscossione, al pagamento del dovuto in misura ridotta, in conformità alla legislazione premiale nel frattempo intervenuta. Emerge chiaramente che l' ambito di applicazione del regime fiscale " di favore " riguarda esclusivamente i casi in cui era certa " la determinazione " delle imposte, vi era stata piena aderenza da parte dei contribuenti alle prescrizioni di legge e che non fosse stato necessario intraprendere il percorso " dell' accertamento " per effetto del comportamento omissivo del contribuente.

199 CTR AQ Sentenza n. 219/01/17 del 16/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Agevolazioni per la prima casa - Mancato trasferimento della residenza per cause di forza maggiore - Decadenza - Non ricorre

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

L'acquirente non decade dall'agevolazione spettante per l'acquisto della prima casa (aliquota IVA al 4%), ricorrendo una causa di forza maggiore, ove comprovi documentalmente tutte le circostanze che, di fatto, gli hanno impedito di trasferire la propria residenza nell'immobile acquistato entro il termine di 18 mesi dall'acquisto.

Sentenza 11/06/2014, n. 13177, Sentenza 09/11/2012, n. 19561, Sentenza 17/07/2013, n. 17442, Sentenza 07/06/2013, n. 14399

200 CTP PE Sentenza n. 951/1/2017 del 27/10/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Ricorrenza di fattispecie di esenzione - Conoscenza legale da parte dell'Ufficio - Necessità

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Del Rosario Ettore

E' principio immanente quello per il quale agli uffici deve essere denunciata -e gli stessi devono essere messi formalmente a conoscenza- la situazione legale atta a dimostrare la ricorrenza di una fattispecie che legittimi un'esenzione. In altri termini, ove si domandi ad un ufficio tributario di non sottoporre un contribuente al pagamento di una imposta in presenza di una determinata situazione di fatto o legale, è necessario che lo stesso ente impositore sia portato a legale conoscenza della stessa.

201 CTR AQ Sentenza n. 158-2-2017 del 28/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione e rateizzazione - Esclusiva spettanza sulle imposte effettivamente dovute

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

La sospensione dei pagamenti scadenti nel periodo individuato dalla norma agevolativa post terremoto di L'Aquila non può incidere su crediti aventi natura esclusivamente contabile (acconti sospesi) ma deve riguardare l'imposta effettivamente dovuta.

202 CTR PE Sentenza n. 439/7/2017 del 17/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Tralicci di linee elettriche e illuminazione - Costruzioni stabilmente infisse al suolo - Sono tali

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

Ai fini catastali, i tralicci di sostegno delle linee elettriche e i tralicci di illuminazione devono essere valorizzati ai fini dell'attribuzione della rendita catastale ai sensi del RDL n. 652/1939. Infatti, con riferimento alle centrali elettriche, in cui assumono rilevanza non solo i fabbricati e le costruzioni stabili, costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse, ma anche le parti mobili che ad essi accedono mediante qualsiasi mezzo di unione, allo scopo di realizzare un unico bene complesso, i tralicci (di trasmissione o di illuminazione) sono inequivocabilmente costruzioni stabili, strutturalmente connessi al suolo (restando indifferenti le modalità con cui viene effettuata tale connessione, mediante bullonatura o altro).

Cass. ord. n. 2709/2014; cass. ord. n. 3394/2014; Cass. ord. n. 4223/2015; Cass. ord. n. 5580/2015; Cass. ord. n. 22197/2015; Cass. n. 3354/2015; cass. ord. n. 12497/2016

203 CTR PE Sentenza n. 439/7/2017 del 17/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Avviso di classamento - Motivazione - Necessità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Lucioti Lucio

In materia di motivazione dell'avviso di classamento, è ormai prevalente l'orientamento secondo il quale l'atto con cui l'amministrazione disattende le indicazioni date dal contribuente deve contenere un'adeguata - ancorché sommaria- motivazione che delimiti l'oggetto della successiva ed eventuale controversia giudiziaria. Quindi, l'Ufficio non può limitarsi a comunicare il classamento che ritiene adeguato, ma deve anche fornire un qualche elemento che spieghi perché la proposta avanzata dal contribuente con la Docfa viene disattesa.

204 CTR PE Sentenza n. 1074 del 27/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Avviso di classamento - Procedura docfa - Partecipazione del contribuente al procedimento di attribuzione della rendita - Ricorre - Difetto di motivazione - Non sussiste

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

La “stima diretta”, che integra ineludibilmente (per previsione di legge) il presupposto (ed il fondamento motivazionale) dell'avviso di classamento di un immobile classificato in categoria D, costituisce un atto conosciuto e (comunque) prontamente e facilmente conoscibile per il contribuente nel quadro di un procedimento di classamento (quale è quello cd. DOCFA) a struttura fortemente partecipativa, con la conseguenza che la conoscibilità dell'atto che costituisce il presupposto ed il fondamento motivazionale dell'avviso di accertamento (nella specie l'avviso di classamento) è sufficiente per escludere che l'avviso sia viziato in punto di motivazione per non aver riprodotto od allegato l'atto presupposto.

Cass. Civ. sentenza 03.02.2014 n. 2268; Cass. Civ. sentenza 04.04.2012 n. 5404

205 CTR PE Sentenza n. 720/7/2017 del 10/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Contributi consortili - Presupposti - Vantaggi fondiari - Ricorrenza - Onere della prova - Grava sull'Ente

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di contributi consortili, qualora il consorzio contesti l'insussistenza di benefici concreti, diretti e specifici dalle opere consortili, l'Ente è tenuto, in base all'ordinario regime di riparto, ad esplicitare e provare le ragioni alla cui stregua la pretesa dell'Ente è da ritenersi legittima e fondata, sia avuto riguardo all'esistenza di vantaggi fondiari immediati e diretti, derivanti dalle opere di bonifica per gli immobili di proprietà del consorzio stesso, sia all'inclusione degli immobili del consorzio all'interno del "perimetro di contribuzione", regolarmente delimitato secondo le procedure di legge sia pure, agli effetti ricollegabili all'approvazione del "piano di classifica.

Cass. SS.UU. n. 13533/2001; cassazione n. 8770/2009; Cass. SS.UU. n. 11722/2010; Cass., n. 7159/2011; cass. n. 1386/2011; cassazione n. 13164/2014

206 CTR PE Sentenza n. 428/07/17 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Contributo ambientale Polieco - Tubazioni in polietilene per edilizia e trasporto gas - Non assoggettabilità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Non rientrano nella potestà impositiva del Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti e dei beni in polietilene e, contestualmente, non sono soggetti a contribuzione obbligatoria ai sensi dell'art. 234, comma 2, del T.U. ambientale, tutti i beni in polietilene di lunga durata. Tutto ciò, in attesa della determinazione ministeriale su quali siano i beni da assoggettare a contributo ridotto, in ragione del lungo periodo di impiego, o da escludere dal contributo, in ragione della non riciclabilità di fatto "a fine vita" del bene.

Cassazione n. 18390 del 18/09/2015, CTP Teramo n. 452 del 17/07/2015.

207 CTR PE Sentenza n. 763/6/2016 del 08/09/2017

IMPOSTE E TASSE - Convenzione contro le doppie imposizioni - Potere impositivo esclusivo in capo ad uno dei due Stati - Potere residuale dell'altro - Non ricorre

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

L'art. 15 della Convenzione contro le doppie imposizioni tra Italia e Spagna prevede che, al ricorrere dei presupposti ivi indicati, i redditi conseguiti sono imponibili solo nello Stato di residenza, escludendo ogni possibile potere impositivo, anche residuale, in capo all'altro Stato.

Cass. Civ., sez. Trib., 3 febbraio 2012, n. 1550

208 CTR PE Sentenza n. 27 del 24/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Dichiarazione - Rettificabilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

La notifica della comunicazione di irregolarità ex art. 36 -bis, DPR n. 600/1973, non impedisce al contribuente di correggere autonomamente e spontaneamente eventuali errori di compilazione della dichiarazione atteso che, in omaggio all'orientamento del Supremo Collegio, la dichiarazione è atto rettificabile anche in sede contenziosa per opporsi alla maggiore pretesa tributaria dell'A.F..

209 CTR PE Sentenza n. 717-7-2017 del 10/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione -compensazione degli effetti derivanti dalla diversa normativa -coordinamento tra disciplina nazionale e convenzionale

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

La tesi della necessaria produzione dei credit advice come unica documentazione idonea a provare il diritto al rimborso delle ritenute subite sui dividendi non è condivisibile perché non prevista da alcuna disposizione di legge. L'applicazione della convenzione contro la doppia imposizione deve permettere di compensare gli effetti della differenza di trattamento derivante dalla normativa nazionale. Ne deriva il principio di necessario coordinamento tra disciplina nazionale e normativa convenzionale, allo scopo di evitare la violazione del più generale principio di non discriminazione ricavabile dall'ordinamento dell'Unione, con la precisazione, che essa non può tradursi in una discriminazione al contrario, ovvero a danno delle società domestiche, che si verificherebbe se si accedesse alla richiesta di rimborso integrale delle ritenute subite per i dividendi c.d. «trading», in relazione ai quali la società ha ottenuto nello Stato di residenza un consistente recupero d'imposta. Il principio di non discriminazione va applicato tenendo conto delle concrete situazioni di fatto, verificando se, in base alle risultanze processuali, esso sussista (con conseguente integrale rimborso delle ritenute subite dal contribuente non residente), ovvero scompaia del tutto (con conseguente insussistenza del diritto al rimborso) ovvero solo parzialmente (cui consegue un rimborso solo parziale, nei limiti di quanto avrebbe conseguito una società residente).

210 CTR PE Sentenza n. 763-6-2017 del 08/09/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Convenzione contro le doppie imposizioni - Istanza di rimborso - Fondatezza dell'istanza di rimborso ed ammissibilità del ricorso contro il rifiuto tacito - Fattispecie

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

La domanda di rimborso contenente tutti gli elementi necessari ad individuare l'oggetto della domanda (il tributo oggetto di richiesta, l'ammontare degli importi richiesti, l'anno di imposta) è da considerare sufficientemente determinata da permettere all'Amministrazione di esaminarla e di fornire una risposta, anche se negativa. Occorre distinguere il caso in cui l'istanza di rimborso è affetta da una indeterminatezza talmente grave per la quale la giurisprudenza considera inammissibile il ricorso introduttivo (la mancata indicazione del tributo, dell'importo richiesto o la presentazione ad organo incompetente), dal caso in cui l'istanza è determinata in merito all'oggetto ed alle ragioni della richiesta, ed il ricorso contro il rifiuto tacito è ammissibile. La prova della spettanza del diritto al rimborso rileva sul profilo della fondatezza dell'istanza ma non sull'ammissibilità della stessa. La carenza di idonea documentazione a supporto della domanda potrebbe comportare l'adozione di un provvedimento espresso di diniego per l'assenza di prova dei presupposti posti a fondamento della richiesta di restituzione, ma non l'impossibilità di fornire una risposta per inesistenza della domanda con la conseguente dichiarazione di inammissibilità del ricorso

211 CTR PE Sentenza n. 740-7-2017 del 05/09/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppie imposizioni - Convenzione Italia/Francia - Per rimborso necessita prova effettivo pagamento

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

Il soggetto che ha usufruito nel proprio Paese della Direttiva contro le doppie imposizioni, non può chiedere i benefici derivanti dall'applicazione della Convenzione. L'inciso "soggetta alla legislazione francese applicabile alla società madri" non è interpretabile nel senso che la società francese che non ha pagato le imposte in Francia ha comunque diritto al rimborso del credito di imposta pagato in Italia con la trattenuta, altrimenti non avrebbe senso l'intero sistema per evitare le doppie imposizioni; la Direttiva e la Convenzione vogliono evitare che la società madre sia costretta a pagare le imposte due volte, quelle sul reddito nel proprio Paese, e subire la trattenuta nel Paese della società figlia, con la conseguenza che, pagate le imposte sul reddito nel proprio Paese, può chiedere il rimborso delle trattenute subite nel Paese di residenza della società erogante il dividendo, salvo la piccola percentuale che costituisce una doppia imposizione prevista e tollerata dal sistema. Se, viceversa, non ha pagato le imposte sul reddito nel proprio Paese, perché ha usufruito della Direttiva, risultando i dividendi percepiti sostanzialmente esenti nel proprio Paese, non può chiedere il rimborso del credito di imposta in Italia. Il solo fatto che i redditi sono stati dichiarati non è sufficiente, in quanto la società ha usufruito in Francia della quasi totale esenzione al riguardo. E', invece, necessaria la prova dell'effettivo pagamento delle imposte sul reddito in Francia.

212 CTR PE Sentenza n. 652 del 07/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società residenti in Italia - Distribuzione degli utili - Divieto di doppia imposizione - Rimborso della ritenuta - Presupposto

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In materia di redditi da capitale, l'esenzione da ritenute alla fonte sugli utili percepiti da una società residente in uno stato membro dell'Unione Europea che sia titolare di partecipazione non inferiore al 25% del capitale sociale di società residente in Italia ai sensi della Direttiva 90/435/CEE, ed il conseguente diritto al rimborso della ritenuta, sussiste allorché la società che richiede il rimborso dimostri non solo di essere l'effettiva beneficiaria dei dividendi ma anche la concreta tassazione di detti proventi nel paese d'origine, essendo insufficiente la mera astratta soggezione all'imposizione sui redditi.

Cass. civ. sentenza 239/2015; Cass. civ. sentenza n. 10792/2016

213 CTR PE Sentenza n. 652 del 07/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale sociale di società residenti in Italia - Società residenti in uno stato membro dell'unione europea titolari di partecipazioni nel capitale

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di redditi di capitale, il diritto al rimborso delle ritenute alla fonte sugli utili percepiti da una società residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, che sia titolare di partecipazione non inferiore al 25% del capitale sociale di società residente in Italia, ai sensi dell'art. 27-bis del d.P.R. n. 600 del 1973, richiede, quale necessario presupposto, la produzione della certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, relativamente alla soggezione non in astratto, ma in concreto, della società ad uno dei tributi indicati nella direttiva 435/90/CEE del Consiglio.

214 CTR PE Sentenza n. 91 del 31/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Abuso del diritto - Operazioni straordinarie - Gruppi - Fattispecie

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

In materia di scambi di partecipazioni, non costituisce abuso del diritto la mancata modifica della governance aziendale a seguito della costituzione di una holding, poiché, ai fini dell'applicabilità dell'art. 177 c. 2 del D.P.R. n. 917/86, è sufficiente un mero riassetto organizzativo all'interno del gruppo, a nulla rilevando il mancato mutamento delle posizioni di controllo.

215 CTR AQ Sentenza n. 12/01/2017 del 10/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Abuso del diritto - Utilizzo di negozi giuridici leciti - Vantaggio fiscale - Legittimità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

L'utilizzo di negozi giuridici leciti dai quali si tragga un vantaggio fiscale, quale ad esempio l'affidamento a terzi di un servizio di logistica e di trasporto, non può essere annoverato tra le operazioni fiscalmente illecite per il solo fatto che da tale utilizzo ne derivi un risparmio d'imposta.

216 CTR AQ Sentenza n. 12/01/2017 del 10/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Abuso del diritto - Affidamento a terzi di attività logistica e di trasporto - Vantaggio fiscale - Conseguenze - Illiceità della stessa - Non ricorre

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

La terziarizzazione dell'attività logistica e di trasporto comporta la contabilizzazione come costi per servizi, e quindi deducibili ai fini IRES e IRAP, di quelli che, diversamente, sarebbero stati qualificati come costi per personale dipendente non deducibili ai fini IRES, e comporta la detrazione della relativa IVA esposta nelle fatture dei soggetti terzi. Se un soggetto utilizza mezzi che l'ordinamento considera leciti, quali, ad esempio l'affidamento a terzi dell'attività logistica e di trasporto, essendo operazioni assolutamente lecite, non possono considerarsi illecite per il solo fatto che dalle stesse deriva un vantaggio fiscale (in termini di deducibilità di costi per servizi deducibili, a fronte di costi per lavoro dipendente, indeducibili, tanto più che sulle stesse pesa il giudizio positivo espresso dalla Direzione Territoriale del Lavoro e dalla Magistratura penale).

217 CTR AQ Sentenza n. 596/3/2017 del 28/06/2017

IMPOSTE E TASSE - Acconto d'imposta sospesa e non versata - Generazione di un credito d'imposta - Non ricorre

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

Un provvedimento di sospensione dei pagamenti non può in nessun caso generare un valido credito d'imposta, ottenuto dallo scomputo di un acconto d'imposta sospesa e non versata. Gli acconti non versati che, sebbene iscritti in dichiarazione, non siano stati effettivamente oggetto di versamento, non possono infatti costituire un credito rimborsabile.

Consiglio di Stato, Sez. III, Sentenza n. 5906 del 28/11/2014

218 CTR PE Sentenza n. 457 del 22/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Aiuti di stato - Regola del de minimis

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

E' legittimo e va confermato il provvedimento con cui il COP di Pescara ha revocato il credito d'imposta per l'incremento dell'occupazione nelle aree svantaggiate fruito da parte ricorrente per la sola parte eccedente la misura del de minimis, non essendo consentito a questo giudice disapplicare la norma interna (art. 7, L. n. 388/2000) che quel limite pone per rendere la misura conforme alla normativa europea sugli aiuti di Stato.

Cass. 21587 del 23/10/2015; Cass. 20245 del 4/9/2013; Cass. 7361 del 11.05.2012

219 CTR AQ Sentenza n. 1082/2017 del 28/11/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Accise sull'energia elettrica - Esenzione - Ipotesi di autoconsumo - Ricorre

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In materia di accise sull'energia elettrica prodotta, a norma dell'art. 52 d.lgs 504/95 risulta esente dal pagamento il produttore che utilizzi l'energia elettrica per proprio uso. Invece, in caso di cessione dell'energia elettrica a qualunque titolo verso altri consumatori finali, il suddetto produttore assume la veste di fornitore ed è pertanto obbligato al pagamento della relativa accisa. A ciò rileva la definizione di "auto produttore" ex art. 2 del d.lgs n. 79/2009, restando la materia fiscale estranea a tale normativa. Qualora l'energia elettrica provenga da un consorzio autoproduttore e, questa, venga utilizzata dalle imprese aderenti al consorzio, saranno dovute le imposte e le relative addizionali sul consumo di energia elettrica, in quanto produttore (il consorzio) e consumatore (i consorziati) assumono la veste di persone giuridiche tra loro distinte.

220 CTR AQ Sentenza n. 1097-2-2017 del 05/12/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Agevolazioni "prima casa" - Valutazione causa forza maggiore - Dichiarazione alla registrazione dell'atto pena la decadenza

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Ai fini del mantenimento del diritto all'agevolazione fiscale "prima casa", in caso di mancato trasferimento della residenza nel termine stabilito dalla legge, la Corte di Cassazione ha negato la valenza di causa di forza maggiore al ritardo nella costruzione o ristrutturazione dell'abitazione oggetto di acquisto, ritenendo da un lato che quel ritardo può comunque ritenersi prevedibile ed evitabile da chi ha interesse ad occupare l'immobile, dall'altro lato che può trovarsi soluzione alternativa e provvisoria per il trasferimento della residenza nel Comune di destinazione, atteso che elemento costitutivo della fattispecie è il trasferimento della residenza non nella "prima casa" acquistata, ma nel Comune in cui essa si trova. Quanto al requisito alternativo dello svolgimento di attività lavorativa nel territorio del Comune dove viene acquisita la prima casa, di per sé sufficiente (perché previsto dalla legge come alternativo al trasferimento della residenza) per ottenere l'agevolazione fiscale, deve essere indicato dal contribuente al momento della registrazione dell'atto, a pena di decadenza dal beneficio fiscale.

221 CTR PE Sentenza n. 420 del 15/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Crediti d'imposta ex artt. 7, comma 10, l. 388 del 2000 e 63 l. 289 del 2002 - Lavoratori svantaggiati - Regola del de minimis - Applicabilità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In tema di agevolazioni fiscali, ai sensi della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 63, il credito d'imposta per assunzione di lavoratori disoccupati in aree svantaggiate e' cumulabile con ulteriori benefici purché non sia superato l'importo di € 100.000,00 e cioè il tetto fissato in sede comunitaria secondo il criterio c.d. de minimis. Ne consegue la legittimità dell'avviso di recupero del credito d'imposta di cui il contribuente abbia giovato in eccedenza a tale soglia

Cass. Civ. Sez. TRI, sentenza 23 ottobre 2015, n. 21605

222 CTR PE Sentenza n. 341/7/2017 del 24/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26-quater DPR n. 600/1973 - Gruppi societari - Pagamenti di canoni ed interessi tra società del medesimo gruppo - Disciplina

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Balloriani Massimiliano

Ai sensi dell'art. 26 quater del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600 sono esenti da imposta gli interessi e i canoni corrisposti tra società appartenenti al medesimo gruppo societario, o comunque "consociate", solo se residenti in Stati dell'Unione Europea e, al fine di combattere manovre elusive, l'art. 37 - bis del DPR n. 600/1973, ha previsto una nuova fattispecie escludendo l'esenzione se i pagamenti sono effettuati a soggetti controllati direttamente o indirettamente da uno o più soggetti non residenti in uno Stato dell'Unione Europea. Nel caso di società holding, qualora detti pagamenti siano effettuati a soggetti controllati direttamente o indirettamente da uno o più soggetti non residenti in uno Stato dell'Unione Europea, al fine di determinare la residenza della società beneficiaria, è necessario accertare la sussistenza in concreto di ulteriori elementi in ordine all'unico elemento normativamente rilevante ai fini della nozione di "beneficiario effettivo", ossia la padronanza ed autonomia della società percipiente sia nell'adozione delle decisioni di governo e indirizzo delle partecipazioni detenute, sia nel trattenimento ed impiego dei dividendi percepiti. A tal fine, avvalendosi della definizione di sede di direzione effettiva (place of effective management) desumibile dal modello OCSE, è necessario individuare, attraverso un accertamento di fatto, anche lo Stato del luogo di adozione della volontà decisionale di gestione e controllo. Pertanto, qualora dalla sottoscrizione dei verbali di assemblea e dei bilanci risulti la presenza di soggetti americani, deve ritenersi che l'effettiva beneficiaria dei canoni o degli interessi sia la controllante extra europea.

Cass. n. 27113/2016; Cass. 27115/2016; Cass. 27116/2016

223 CTR PE Sentenza n. 651 del 15/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26 - Quater DPR n. 600/1973 - Rimborso ritenute subite - Modalità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Per poter usufruire del diritto di rimborso delle ritenute applicate agli interessi attivi di fonte italiana, ai sensi dell'art. 26 quater, comma 4, lett. a), D.P.R. n. 600 del 1973, la società non residente deve provare il requisito oggettivo della doppia imposizione attraverso elementi di prova da cui si evinca chiaramente la concreta soggezione a tassazione nel paese estero.

Cass. n. 4771/2017, Cass. n. 4164/2013, Cass. n. 4165/2013

224 CTR AQ Sentenza n. 551 del 12/06/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni prima casa - Requisito della residenza - Va riferito alla famiglia

Presidente: Como Romolo Estensore: Barbieri Vincenzo

Ai fini della fruizione del beneficio fiscale “prima casa”, il requisito della residenza nel comune in cui è ubicato l'immobile va riferito alla famiglia in quanto tale, con la conseguenza che, in caso di comunione legale tra i coniugi, quel che rileva è che l'immobile acquistato sia effettivamente destinato a residenza familiare.

Cassazione n. 13414/2016

225 CTP PE Sentenza n. 951/1/2017 del 27/10/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Principi applicativi

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Del Rosario Ettore

Esiste un principio immanente al diritto tributario per il quale agli uffici deve essere denunciata -e gli stessi devono essere messi formalmente a conoscenza- la situazione legale che si ritiene esistente e che si vuole evidenziare al fine di godere una esenzione; in altri termini se si chiede ad un ufficio tributario di non sottoporre al pagamento di una imposta un soggetto in presenza di una determinata situazione di fatto o legale, come nel caso in esame, è necessario che quest'ufficio sia portato a legale conoscenza della stessa.

226 CTR PE Sentenza n. 646 del 20/07/2003

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni f - Credito d'imposta ex artt. 7, comma 10, l. 388 del 2000 e 63 l. 289 del 2002 - Lavoratori svantaggiati - Regola del de minimis - Applicabilità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Massimiliano Ballorani

In tema di agevolazioni fiscali, ai sensi della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 63, il credito d'imposta per assunzione di lavoratori disoccupati in aree svantaggiate è cumulabile con ulteriori benefici purché non sia superato l'importo di € 100.000,00 e cioè il tetto fissato in sede comunitaria secondo il criterio c.d. de minimis. Ne consegue la legittimità dell'avviso di recupero del credito d'imposta di cui il contribuente abbia giovato in eccedenza a tale soglia.

Cass. Civ. Sez. TRI, sentenza 23 ottobre 2015, n. 21605

227 CTP CH Sentenza n. 73-1-2017 del 06/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni tributarie - Esenzione dall'imposta ipotecaria su atto di costituzione di ipoteca volontaria a seguito di verbale di mediazione giudiziaria - Ammissibilità in base ad interpretazione costituzionalmente orientata dell'art 17 D. Lgs. N. 28/2010

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Moffa Tullio

L'atto di costituzione di ipoteca volontaria a seguito di verbale di mediazione è esente dall'imposta ipotecaria in base ad interpretazione teleologica e sistematica dell'art. 17 D.Lgs. n. 28/2010 secondo l'indirizzo segnato dalla Corte Costituzionale e condiviso dall'Amministrazione finanziaria.

Riferimenti normativi : art. 1, comma 1° lett. a) D.Lgs. n. 28/2010 art. 17, comma 2', D.Lgs. n. 28/2010 art. 19 legge n. 74 del 1987

228 CTR AQ Sentenza n. 506/V/2017 del 16/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma de L'Aquila del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti - Modalità applicative

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Porto Antonio

Al fine di poter beneficiare della normativa richiamata dalla O.P.C.M. n. 3780 del 6/6/2009, dalla O.P.C.M. n. 3837 del 30/12/2009 e dalla L. 183/2011, il contribuente deve dimostrare che le imposte dovute, e non le maggiori imposte accertate, ricadono nel periodo di sospensione e di aver correttamente dichiarato il proprio reddito.

CTP-AQ n. 522/14 - CTR n. 1297/1/15 del 5.11.2015 - n. 1089/2/15 del 12.10.2015

229 CTR AQ Sentenza n. 17 del 09/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità Naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Contabilizzazione in dichiarazione annuale degli acconti non versati - Illegittimità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Gli acconti d'imposta non versati per effetto della normativa post-sisma non possono essere compensati in dichiarazione con l'imposta dovuta. Infatti, i primi danno luogo ad un debito d'imposta da restituire nei modi e nei termini previsti dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate. Invece, gli acconti d'imposta versati con il c.d. "metodo storico" sono compensabili fino all'ammontare dell'imposta dovuta a saldo.

230 CTR AQ Sentenza n. 679 del 12/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Acconti sospesi - Iscrizione a ruolo - Illegittimità-

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Camillo

E' illegittima la diretta iscrizione a ruolo dell'asserito debito fiscale, ove esso scaturisca da acconti non versati dal contribuente in costanza di sospensione (per il noto evento sismico che ha colpito L'Aquila nel 2009), ma dall'Ufficio fiscale asseritamente dovuti siccome eccedenti il saldo d'imposta. In un tale caso, l'Ufficio è obbligato a procedere preliminarmente con l'emissione e con la notifica di un formale avviso di accertamento, debitamente motivato alla stregua dell'interpretazione degli atti normativi ed amministrativi emanati.

231 CTR AQ Sentenza n. 112 del 09/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Agevolazioni fiscali - Sospensione del versamento del 1° acconto

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In forza della normativa emergenziale relativa al terremoto del 2009, la sospensione ai fini dell'imposizione diretta per il periodo d'imposta 2010 ha riguardato il primo acconto Ires, ma non il secondo. La circostanza che la misura del primo acconto si è rivelata nel prosieguo di importo tale da ricomprendere anche il secondo, non consente il mancato versamento di quest'ultimo che era comunque dovuto. Come correttamente evidenziato dall'ufficio, nel caso di imposte sospese, ma non versate, non può esservi l'evidenziazione di un credito d'imposta; in caso contrario il contribuente beneficerebbe non solo dello slittamento del pagamento, ma anche, con un indebito arricchimento, di un credito d'imposta di importo pari agli acconti mai versati.

232 CTR AQ Sentenza n. 164 del 02/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Somme da accertamenti fiscali per omessa dichiarazione - Inapplicabilità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Il regime che agevola i residenti nel cratere sismico, disciplinato dall'art.33 della Legge 183/2011, si applica ai versamenti dovuti per autoliquidazione, mentre è da escludersi per quelli derivanti da accertamento fiscale riferito ad omissione dichiarativa.

233 CTR AQ Sentenza n. 2 del 03/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Rateazione - Fondamento - Ammissibilità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

L' oggetto del disposto della legge n. 183 del 12 novembre 2011, art. 33 c. 28 (misure per l'emergenza sisma Regione Abruzzo) si riferisce unicamente ai versamenti già sospesi, in quanto la richiamata disciplina contiene norme speciali e di favore insuscettibili di qualsivoglia estensione interpretativa.

234 CTR AQ Sentenza n. 270/04/2017 del 29/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Finanziamenti post sisma - Disciplina svalutazione crediti banche - Inapplicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In tema di svalutazione dei crediti per gli enti creditizi e finanziari, i finanziamenti post sisma erogati ai sensi dell'art. 3 d.l. 28 aprile 2009, n. 39, non possono essere considerati come finanziamenti verso la clientela giacché le banche svolgono una funzione di mera tesoreria e tutte le operazioni sono garantite dallo Stato, con la conseguenza che non vi è alcun rischio di impresa; pertanto, con riguardo a tali operazioni di finanziamento non si può procedere alla svalutazione dei crediti ai sensi dell'art. 106, comma 3 del d.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

235 CTR AQ Sentenza n. 317 del 12/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione emergenziale - Modalità applicative

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Il regime agevolativo, previsto dall' art. 33, comma 28 della legge n. 183 del 12 novembre 2011, non può estendersi anche ai redditi non palesati dal contribuente ed emergenti solo in seguito all' attività d' accertamento dell' Ufficio. Infatti la fruizione del regime agevolativo è legata alla piena aderenza, da parte dei contribuenti, alle prescrizioni di legge.

236 CTR AQ Sentenza n. 853/01/17 del 05/10/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione post terremoto - Acconti di imposta sospesi - Recupero

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Baiocco Alberto

Dal momento che in materia fiscale non è consentita alcuna forma di interpretazione estensiva o logica sulla debenza di imposte, così come per eventuali benefici e detrazioni, non può essere accolta l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria secondo la quale la disciplina di favore post terremoto, prevista per le zone colpite dal sisma in Abruzzo del 2009, considera solo gli acconti rientranti nei limiti dell'imposta dovuta a saldo e non quelli dai quali possa derivare un credito d'imposta. Infatti, tale disciplina era prevista solo per i residenti fuori dal "cratere" per i quali il provvedimento del direttore dell'Agenzia competente, al quale è stato delegato il potere di disciplinare le modalità dei versamenti, prevede che l'importo degli acconti sospesi andava riferito solo al limite dell'imposta dovuta al saldo. A favore dei residenti nel c.d. "cratere" invece, il relativo provvedimento amministrativo non fa alcun riferimento all'entità degli acconti da versare, poi sospesi, né dell'eventuale recupero di quelli eccedenti l'imposta dovuta a saldo.

237 CTR AQ Sentenza n. 853/01/17 del 05/10/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Legislazione post terremoto - Acconti sospesi - Recupero - Liquidazione ex art. 36 bis dpr 600/73 - Non sufficiente

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Baiocco Alberto

Il recupero degli acconti non versati perché sospesi con la normativa post terremoto in Abruzzo del 2009, non può avvenire con semplice liquidazione ex art. 36bis, ma necessita di un formale avviso di accertamento con motivazione in ordine alla interpretazione data dall'Agenzia alle forme di restituzione di somme sospese, per effetto della legislazione e dei provvedimenti amministrativi seguiti al terremoto.

238 CTR AQ Sentenza n. 165 del 02/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Modalità applicative legislazione emergenziale

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

La disciplina delle agevolazioni tributarie di cui all'art. 33 c. 28 L. n. 183/2011 non si estende a tutti i contribuenti possessori di reddito, residenti nel cratere sismico aquilano nel periodo di riferimento, ma è rivolta a coloro i quali, avendo versamenti d'imposta in scadenza nel periodo di sospensione, se ne siano avvalsi, provvedendo al pagamento del dovuto in misura ridotta, in conformità alla legislazione premiale nel frattempo intervenuta.

239 CTR AQ Sentenza n. 2 del 03/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Riduzione dell'imposta - Modalità applicative

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Anche se i presupposti d'imposta risalgono al 2009, la riduzione del 40% disposta dalla legislazione emergenziale non può trovare applicazione nei confronti dell'imposta accertata dall'ufficio in un periodo successivo e diverso a quello sopra considerato.

240 CTR AQ Sentenza n. 136/04/17 del 28/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione degli adempimenti e versamenti tributari - Presupposto per l'applicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Il tributo e l'obbligazione tributaria sorgono con il semplice avverarsi del presupposto d'imposta e non per effetto del successivo ed eventuale atto amministrativo di accertamento, la cui natura può quindi essere dichiarativa e non costitutiva del credito di imposta che ne è oggetto; pertanto, la riduzione del 40% prevista dall'art. 33, comma 28, legge n. 183 del 2011 deve essere riconosciuta a tutti i tributi il cui presupposto sia maturato durante il periodo di sospensione legislativamente previsto in conseguenza del sisma del 2009, in quanto detta disposizione non opera alcuna distinzione in base al momento dell'accertamento.

Cass. Pen. sent. 9 aprile 2013, n. 16214.

241 CTR AQ Sentenza n. 230 del 16/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei termini di adempimento degli obblighi tributari e definizione agevolata - Imposta dovuta a seguito di accertamento - Esclusione

Presidente: Capa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

La normativa che prevede la riduzione del 60% fa esclusivamente riferimento alle somme per le quali vi era una riscossione sospesa in ragione del sisma. Trattasi di somme per le quali era stata prevista una scadenza tra il 6 aprile 2009 ed il 30 giugno 2010. La riduzione non può applicarsi, pertanto, nelle ipotesi di somme dovute a titolo di accertamento operato in data successiva a dette scadenze.

242 CTR PE Sentenza n. 23/17 del 09/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti - Acconti d'imposta - Modalità applicative

Presidente: Menna Francesco Estensore: Ciutti Lorenzo

Per i soggetti residenti nel cratere sismico costituisce oggetto di sospensione l'importo degli acconti dovuti per il periodo d'imposta 2009, nei limiti dell'imposta dovuta a saldo

243 CTR AQ Sentenza n. 443/1 del 18/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Recupero ex art. 36 bis d.p.r. 600/1973 -Inammissibilità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Gli acconti non versati perché sospesi a seguito della legislazione emergenziale sul sisma, ma dovuti secondo l'Ufficio perché eccedenti il saldo d'imposta, non possono essere recuperati con la procedura della liquidazione ex art. 36-bis, ma soltanto con l'emanazione di un avviso di accertamento, tenuto conto della complessità del caso che comporta la soluzione di delicate questioni di diritto.

244 CTR AQ Sentenza n. 443/1 del 18/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Differenze tra residenti nel cratere e fuori cratere - Legittimità

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Per i soggetti residenti nell'area del cratere gli acconti riportati in dichiarazione e non versati, perché sospesi, devono essere corrisposti a partire dal gennaio 2012 con le previste rateizzazioni e con l'abbattimento fino al 40% del debito totale. La differente disciplina legislativa e amministrativa tra i residenti nel cratere sismico (L. n. 183/2011) e i residenti fuori cratere (L. n. 102/2009) è ben giustificata dal diverso livello di danno subito a seguito del terremoto e l'ufficio non può applicare ai primi una clausola prevista per i secondi.

245 CTR AQ Sentenza n. 358/IV/2017 del 08/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sisma del 6 aprile 2009 - Sospensione della prescrizione - Modalità applicative

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza stabilita in seguito agli eventi sismici che hanno interessato l'Abruzzo nel 2009, la sospensione dell'istituto della prescrizione è applicabile soltanto ai termini in scadenza nel periodo di vigenza di detta dichiarazione, essendo esclusi quelli già scaduti.

conforme: Cassazione, Sezione Lavoro Civile, Sentenza n. 12331 del 15/06/16

246 CTR AQ Sentenza n. 165/5/2017 del 02/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Calamità naturali - Sospensione degli adempimenti e versamenti tributari per emergenza sismica - Terremoto L'Aquila - Riduzione del 40% - Inapplicabilità in caso di comportamento omissivo del contribuente

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

L'art. 33, comma 28, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che ha previsto nell'ambito dell'emergenza sismica verificatasi nel 2009 nella Regione Abruzzo la riduzione dei tributi, contributi e carichi iscritti a ruolo nella misura del 40% dell'importo ordinariamente dovuto, riguarda esclusivamente il versamento di imposte, già liquidate od autoliquidate, ricadenti nel periodo di sospensione individuato dal Legislatore. L'ambito di applicazione del suddetto regime fiscale di favore non riguarda, invece, quei casi in cui sia stato effettuato un accertamento fiscale determinato dal comportamento omissivo del contribuente, come nel caso della mancata presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di sospensione.

247 CTR AQ Sentenza n. 676/2/2017 del 12/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Immobili a destinazione speciale - Metodi di stima

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Carlo

La stima diretta, avente ad oggetto la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale (iscritti nella categoria D) o particolare (iscritti nella categoria E), può alternativamente eseguirsi con procedimento diretto od indiretto: il primo consiste nella determinazione del reddito lordo ordinariamente ritraibile, al netto delle spese; il secondo trae invece la rendita catastale dal valore del capitale fondiario, desunto dal valore di mercato o, qualora non esista un mercato di riferimento, dal costo di costruzione, deprezzato in ragione della vetustà del bene.

248 CTR PE Sentenza n. 439 del 17/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Accertamento rendita catastale unità immobiliari speciali - Utilizzo di reperti fotografici - Legittimità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

E' infondata l'eccezione del difetto di prova di un atto impositivo che ridetermini la rendita catastale di unità immobiliari speciali e particolari, censite nelle categorie dei Gruppi D ed E, laddove l'Ufficio abbia descritto e fotografato i beni oggetto di accertamento, al fine di provare le caratteristiche strutturali delle componenti valorizzate.

249 CTR AQ Sentenza n. 227 del 20/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Atti attributivi o modificativi di rendita - Effetti

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

Gli atti attributivi o modificativi della rendita catastale, emessi autonomamente alla data del 1° gennaio 2000, sono dotati di immediata operatività anche in assenza di comunicazione o notificazione al contribuente di detta rendita. Tale circostanza, però, non esclude l'impugnabilità della rendita unitamente all'avviso di liquidazione dell'imposta.

250 CTR PE Sentenza n. 439 del 17/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Avviso di classamento - Contenuto

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

E' esclusa l'illegittimità di un avviso di classamento per carenza di motivazione, qualora l'atto impositivo contenga la precisa indicazione dei beni oggetto di accertamento (ovvero, nel dettaglio: gli intestatari dei beni; i dati identificativi catastali; l'ubicazione dei singoli immobili; i dati di classamento e di rendita catastale originari, quelli proposti dal dichiarante e quelli rivalutati dall'Ufficio) e la specificazione delle modalità di determinazione del nuovo classamento.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 17335 del 30 luglio 2014; Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 16887 del 24 luglio 2014 (entrambe in accordo)

251 CTR AQ Sentenza n. 227 del 20/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Catasto - Rendita - Iscrizione catastale della rendita da parte dell'ufficio-
Ha valenza provvisoria

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

L'iscrizione catastale di una rendita, da parte del competente ufficio, ha valenza provvisoria. Infatti solo grazie al passaggio in giudicato della sentenza del giudice tributario può essere attribuita una rendita valida ed efficace sulla quale può essere calcolata l'imposta effettiva. La rendita giudizialmente determinata, inoltre, dispiega i propri effetti sin dal momento in cui l'ufficio erariale ha proceduto all'iscrizione provvisoria.

252 CTR AQ Sentenza n. 725/03 del 28/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Contributi consortili - Potestà impositiva dei consorzi - Contenuto -
Attività strumentali ed accessorie alla gestione delle strade - Ammissibilità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

In tema di contributi consortili, la potestà impositiva dei consorzi costituiti per la manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali di uso pubblico, ad essi attribuita dalla legge ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 del D. Lgt. n. 1446/1918 e 14 della legge 126/1958, attiene non solo alla gestione ordinaria delle strade ma anche a tutte le attività strumentali ed accessorie svolte dai consorzi, quali, ad esempio, la cura della pubblica illuminazione, lo sgombero delle nevi, lo smaltimento delle acque piovane e la manutenzione delle reti fognarie.

253 CTR AQ Sentenza n. 725/03 del 28/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Contributi consortili - Potestà impositiva dei consorzi - Sistemazione e
ricostruzione della strade vicinali - Ricorre

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

In materia di contributi consortili, ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 del D. Lgt. n. 1446/1918 e 14 della legge 126/1958, la potestà impositiva dei consorzi costituiti per la manutenzione, sistemazione e ricostruzione delle strade vicinali di uso pubblico è esercitata in base alla legge. Ne consegue il pieno potere dei consorzi di esigere dagli utenti delle strade vicinali il pagamento delle quote dei contributi consortili, avvalendosi della procedura di riscossione mediante ruoli.

254 CTR PE Sentenza n. 428/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Contributo ambientale - Presupposto impositivo

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In relazione al contributo ambientale obbligatorio dovuto al Consorzio Nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene, è opportuno far riferimento all'art. 234 c.2 del TU ambientale (d.lgs 152 del 2006) vigente *ratione temporis*, a norma del quale si escludono dall'obbligo contributivo tutti i beni in polietilene di lunga durata, in attesa di determinazione ministeriale (non adottata), in ragione del lungo periodo d'impiego o della non riciclabilità di fatto a "fine vita" del bene. Inoltre, ai fini dell'assoggettamento al suddetto contributo, per "beni in polietilene" vanno intesi i beni prodotti interamente o prevalentemente in polietilene, restandone pertanto esclusi i beni costituiti da una bassa percentuale del suddetto materiale.

Cass n 18390/2015

255 CTR PE Sentenza n. 1094 del 06/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Diritti camerali - Prescrizione quinquennale ex art. 2948, 4° comma, c.c

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

I diritti camerali devono essere intesi come elementi strutturali di un rapporto sinallagmatico di tipo continuativo, il cui adempimento è dovuto solo con il decorso del tempo. L'utente, infatti, è tenuto ad una prestazione periodica che dipende dal suo prolungarsi sul piano temporale della prestazione erogata dall'Ente impositore o dal beneficio che dallo stesso viene concesso. Pertanto tali diritti rientrano nella categoria di obbligazioni di durata a cadenza periodica sorrette da una causa debendi continuativa, a cui deve essere applicato il disposto di cui all'art. 2948, comma 4, c.c. che prevede una prescrizione quinquennale.

Cassazione Sez. Unite n. 23379/2016 - Cass. Civ. n. 6070/2013

256 CTR AQ Sentenza n. 361/2017 del 04/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni - Convenzione tra Italia e Regno Unito - Tassazione dei dividendi nello stato di appartenenza del beneficiario

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Sulla scorta di apposita convenzione internazionale sulle doppie imposizioni, siglata tra lo Stato italiano e la Gran Bretagna, ratificata con la L. n. 329/1990, i dividendi corrisposti da una società avente sede in uno Stato contraente in favore di un cittadino residente in altro Stato, sono imponibili nello Stato di appartenenza del contribuente. Ne discende che, avendo il ricorrente residenza e nazionalità inglesi, le imposte sui dividendi in contestazione devono essere assolte in Gran Bretagna, come dallo stesso provato, a nulla rilevando che egli abbia il proprio centro di interessi in Italia.

Cass sent n. 1138/2009; n. 14476/2016

257 CTR PE Sentenza n. 652/7/2017 del 07/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Convenzione contro le doppie imposizioni - Rimborso - Necessità di prova del concreto assoggettamento

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

Il diritto al credito di imposta, nei rapporti transfrontalieri tra società madre e società figlia, non può derivare dalla mera astratta soggezione della prima all'imposizione sui redditi di impresa nello Stato del Lussemburgo, ma occorre la prova che i dividendi percepiti dalla società distributrice italiana siano stati concretamente sottoposti a tassazione nel Paese estero, intendendosi non la semplice riconducibilità della società ad un determinato regime fiscale, ma il concreto assoggettamento, nel proprio Stato, a uno dei tributi indicati nell'allegato alla direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (tale principio, a più riprese rinvenibile nella giurisprudenza della Suprema Corte, sentt. nn. 4164 e 4165 del 2013; n. 10792 del 2016; n. 4771 del 2017, è alla base del rigetto da parte della CTR Abruzzo dell'appello proposto da una società lussemburghese contro la sentenza di primo grado che correttamente aveva escluso il diritto al rimborso per assenza del requisito oggettivo della doppia imposizione. Nel caso di specie l'appellante si è limitata a produrre una generica attestazione da parte dell'autorità fiscale lussemburghese in cui si afferma che la stessa è assoggettata all'imposta sui redditi, ma a prova in concreto rispetto all'assoggettamento degli utili in questione).

258 CTR AQ Sentenza n. 361 del 04/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Dividendi distribuiti da società estera - Rimborso - Spetta - Condizioni

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Il contribuente ha diritto al rimborso dell'imposta assolta sui dividendi distribuiti da una società estera, se fornisce adeguata prova dell'assoggettamento ad imposta dei dividendi in questione nel proprio stato di appartenenza.

259 CTR PE Sentenza n. 651 del 07/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Ritenute su interessi attivi di fonte italiana corrisposti a società estera - Rimborso - Modalità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Ai fini del rimborso delle ritenute su interessi attivi di fonte italiana corrisposti a società estere residenti in un paese dell'Unione Europea, non è sufficiente un mero documento attestante in via generica l'assoggettamento nel paese di residenza della società estera alle imposte municipali, federali e cantonali, senza beneficio di esenzione alcuna, ma è necessario dimostrare in concreto l'assoggettamento in via definitiva a tassazione dei predetti interessi, mediante apposita certificazione rilasciata dal competente ufficio fiscale dello stato estero.

Cass., sez. trib., sent. n. 4164, 20 febbraio 2013 sent. n. 4165/2013.

260 CTR PE Sentenza n. 584 del 20/06/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Convenzioni contro le doppie imposizioni - Art. 15 convenzione contro le doppie imposizioni sottoscritta tra Italia e Cina - Reddito di lavoro dipendente - Tassazione nel paese in cui è svolta l'attività -

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: D'Angelo Mario

In materia di rimborso delle imposte dirette, è illegittimo il provvedimento con il quale l'Amministrazione Finanziaria neghi il rimborso dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al lavoratore dipendente che abbia prestato la propria attività, in regime di trasferta, nella Repubblica Popolare Cinese ed ivi sia stato successivamente distaccato, nell'ipotesi in cui le retribuzioni percepite durante la trasferta, e prima del formale distacco, siano assoggettate a tassazione sia nel paese ove ha sede il datore di lavoro sia nel paese di trasferta. Ciò in quanto l'art. 15 della convenzione contro le doppie imposizioni sottoscritta da Italia e Cina stabilisce che la retribuzione che un residente di uno stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente è tassata nell'altro stato contraente, dove l'attività è svolta, purché il lavoratore soggiorni in detto stato per un periodo superiore a 183 giorni nel corso dell'anno solare di riferimento.

261 CTR PE Sentenza n. 652/7/17 del 07/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione - Tassazione di dividendi erogati a società estera - Requisiti per riconoscimento del rimborso - Dimostrazione dell'effettività della doppia tassazione - Necessità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

I soggetti non residenti hanno diritto al rimborso dell'imposta corrisposta in Italia sui dividendi percepiti da società residenti, qualora dimostrino che il pagamento della medesima imposta sia avvenuto anche all'estero. A tal fine, si rileva insufficiente la certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero che contenga soltanto un generico riferimento all'assoggettabilità della società, in via generale ed astratta, alla tassazione in quello Stato, senza che vi risulti l'indicazione dell'avvenuto, effettivo pagamento delle imposte.

Cass. N.4164 e n. 4165 del 2013; Cass. N, 10792 del 2016; Cass. N. 4771 del 2017

262 CTR AQ Sentenza n. 361-1-2017 del 04/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Doppia imposizione dividendi società - Convenzione internazionale Italia - Regno Unito e Irlanda del Nord - Fattispecie

Presidente: Capa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Sulla scorta di apposita convenzione internazionale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Regno Unito e Irlanda del Nord, ratificata in Italia, al fine di evitare una doppia imposizione, i dividendi corrisposti da una società avente sede in uno stato contraente ad un cittadino residente in altro stato, sono imponibili nello stato di appartenenza del contribuente. Conseguentemente, nel caso in cui lo stesso abbia residenza e cittadinanza inglese, le imposte sui dividendi in questione, devono essere pagate nel Regno Unito e non in Italia, anche qualora in Italia sia il centro di interessi. Fondamentale è verificare se il contribuente abbia effettivamente dichiarato il reddito nello stato di appartenenza (nella fattispecie in Inghilterra). In presenza di una siffatta dichiarazione, la pretesa di far corrispondere le imposte nello stato italiano per il solo fatto che il contribuente vi ha il centro dei propri interessi, anche a voler ammettere il dedotto centro di interessi, si porrebbe in insanabile contrasto con la legge 329/1990 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la convenzione internazionale regolante la materia de qua.

263 CTR PE Sentenza n. 281 del 03/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni e titoli similari

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

E' legittima la differente imposizione prevista sui fondi pensione italiani, sui quali viene applicata un'imposta sostitutiva dell'11%, e quelli americani, sui quali viene invece applicata una ritenuta alla fonte del 27%, dal momento che è ammessa la facoltà di uno Stato membro dell'U.E. di derogare alla libera circolazione di capitali e pagamenti, introducendo nel proprio ordinamento una distinzione tra contribuenti che non si trovino nella medesima situazione in ragione della propria residenza o del luogo di allocazione del capitale.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 10465 del 14 maggio 2014; Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 10466 del 14 maggio 2014 (entrambe in contrapposizione)

264 CTR AQ Sentenza n. 422/03/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta unica sui concorsi sui pronostici e le scommesse - Responsabilità solidale - Sussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Qualora l'operatore abbia aderito alla procedura di regolarizzazione di cui all'art. 1, comma 643, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'inefficacia degli avvisi di accertamento si realizza soltanto con il perfezionamento della procedura e con il versamento dell'importo di 10.000 € per ciascun punto di raccolta, permanendo, invece, la responsabilità solidale in relazione agli avvisi di accertamento notificati ai punti di raccolta non inclusi nella domanda di regolarizzazione e per i quali non è stato versato l'importo previsto.

265 CTR AQ Sentenza n. 422/03/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta unica sui concorsi sui pronostici e le scommesse - Responsabilità solidale - Intermediario italiano e società estera - Sussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

In tema di imposta unica sui concorsi sui pronostici e le scommesse, l'esercizio, da parte dell'operatore italiano, dell'attività di raccolta delle scommesse per conto di una società straniera costituisce il presupposto dell'obbligazione tributaria, cui consegue la responsabilità solidale della società straniera e del soggetto intermediario operante per conto della prima.

266 CTR AQ Sentenza n. 423/3/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Imposta unica concorsi e pronostici - Esercente attività di intermediazione commerciale del settore scommesse - Assenza licenza - Soggetto attivo - E' tale

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504 è soggetto passivo dell'imposta unica concorsi e pronostici chi esercita l'attività di intermediazione commerciale nel settore delle scommesse, anche in assenza o in caso di inefficacia della concessione rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

267 CTR AQ Sentenza n. 423/3/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Condono - Versamento dell'importo per ciascun punto di raccolta - Necessità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Con riferimento alla procedura di regolarizzazione fiscale di cui all'art. 1, comma 643, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ancorché l'operatore abbia aderito alla suddetta procedura di regolarizzazione, affinché si realizzi l'inefficacia degli avvisi di accertamento è necessario il perfezionamento della procedura e il versamento dell'importo richiesto dalla norma per ciascun punto di raccolta, con la conseguenza che permane la responsabilità solidale in relazione agli avvisi di accertamento notificati ai punti di raccolta non inclusi nella domanda di regolarizzazione e per i quali il bookmaker non ha versato l'importo previsto.

268 CTR AQ Sentenza n. 423/3/2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposta unica sui concorsi, pronostici e sulle scommesse - Rapporto tra bookmaker estero e società italiana - Territorialità dalla fattispecie - Condizioni

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Ai fini della territorialità per l'applicabilità dell'imposta unica concorsi e pronostici di cui al d.lgs. 504/1998, il rapporto tra bookmaker e società italiana che raccoglie le scommesse è inquadrabile nell'ambito del contratto di mandato, ove la società italiana mandataria agisce per conto della mandante estera, con la conseguenza che il mandatario accetta le scommesse in nome del mandante, registra le scommesse, conferma al cliente, attraverso la consegna del biglietto, che la scommessa è conclusa, raccoglie i fondi, paga le vincite, assume lui solo la responsabilità, nei confronti del mandante, della gestione dei fondi raccolti e dei furti o perdite di denaro e percepisce una remunerazione sotto forma di una commissione da parte del mandante. Pertanto non può negarsi che il contratto tra giocatore e società mandataria si concluda in territorio italiano, con conseguente applicabilità dell'imposta.

269 CTR AQ Sentenza n. 422-3-2017 del 16/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposte pronostici e scommesse - Attività di raccolta delle scommesse svolta in favore di società straniera - Responsabilità solidale della società straniera

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

L'esercizio, da parte dell'operatore italiano dell'attività di raccolta delle scommesse per conto della società straniera costituisce il presupposto dell'obbligazione tributaria, con responsabilità solidale della società straniera e del soggetto intermediario; il rapporto tra bookmaker ed operatore italiano è inquadrabile nell'ambito del contratto di mandato, in cui il ricevitore italiano mandatario assume la responsabilità gestionale nei confronti del mandante percependo una commissione, di guisa che il contratto tra giocatore e società mandataria si conclude in territorio italiano.

270 CTR PE Sentenza n. 52 del 24/01/2017

IMPOSTE E TASSE - Imposte sulla produzione e sui consumi - Abbuoni per perdite e cali - Applicabilità condizioni

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Non trova applicazione il disposto dell'art. 4, D.Lvo n. 504/1995 nel caso di mera sottrazione della merce, in quanto mentre nell'ipotesi di dispersione o distruzione viene impedita l'immissione al consumo, la sottrazione non impedisce che il prodotto sottratto entri comunque nel circuito commerciale.

Corte di Giustizia sent. C-314/06 del 18 dicembre 2007.

271 CTR PE Sentenza n. 740/7/17 del 05/09/2017

IMPOSTE E TASSE - Ires - Direttiva Madre e convenzione contro doppie imposizioni - Fruizione congiunta - Insussistenza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

La società madre situata in altro Stato dell'U.E. che abbia usufruito, nel proprio Paese, della Direttiva madre/figlia (con conseguente esenzione da imposta sui dividendi percepiti dalla società figlia italiana) non può anche fruire dei benefici derivanti dall'applicazione della Convenzione contro le doppie imposizioni, nella specie, il diritto al rimborso del credito d'imposta pagato in Italia con la ritenuta alla fonte.

Corte di Cassazione Civile, Sezione V, Sentenza n. 8621 del 15/04/2011 Corte di Cassazione Ordinaria, Sezione V, Sentenza n. 23367 del 16/11/2016 Corte di Cassazione Ordinaria, Sezione V, Sentenza n. 23792 dell'11/10/2017

272 CTR PE Sentenza n. 281/2017 del 03/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Libertà fondamentali ex tfue - Violazione - Non ricorre

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

Non sussiste violazione delle libertà fondamentali di cui al TFUE nel caso in cui le asimmetrie di tassazione tra soggetti residenti e soggetti non residenti trovino il loro fondamento nella diversità di situazioni in cui i detti soggetti si trovano (nella specie è stata ritenuta la legittimità del sistema di tassazione italiano che nei confronti dei fondi pensione esteri prevede una ritenuta alla fonte del 27% ex art. 27, co. 3 D.P.R. n. 600/19873, e nei confronti dei fondi pensione italiani un'imposta sostitutiva dell'11% ex D.leg.vo n. 252/2005)

273 CTR AQ Sentenza n. 358/IV/2017 del 08/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Prescrizione - Modalità di utilizzo

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

La mera richiesta dell'estratto debitorio, effettuata dal contribuente presso un istituto di riscossione, e la successiva mancata proposizione del ricorso non costituiscono elementi atti a palesare la volontà dello stesso contribuente di non volersi avvalere dell'istituto della prescrizione.

274 CTR PE Sentenza n. 318 del 19/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Rimborsi - Liquidazione parziale - Provvedimento interlocutorio - Diniego implicito - Non è tale

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Non può attribuirsi valore di diniego ai rimborsi effettuati in misura parziale. Si tratta di atti con una valenza meramente interlocutoria, in attesa dell'adempimento totale, mai messo in discussione dall'Ufficio e quindi senza alcun significato di rigetto implicito.

Cassazione civile sez. trib. 10 giugno 2005 n. 12336

275 CTR PE Sentenza n. 318 del 19/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Rimborsi - Interessi - Prescrizione decennale - Sussiste

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Anche nel caso di crediti tributari (Irpeg, Iva), una volta adempiuta l'obbligazione principale, il credito maturato in relazione agli interessi assume vita propria, diviene obbligazione unitaria, svincolata dal credito originario e determinata in modo definitivo nel suo quantum e quindi assoggettata alla ordinaria prescrizione decennale di cui all'art. 2946 c.c..

Cassazione civile sez. trib. 21 marzo 2014 n. 6659

276 CTR AQ Sentenza n. 555/2/2017 del 12/06/2017

IMPOSTE E TASSE - RISCOSSIONE - Agevolazioni -Esenzione dalle imposte sugli interessi ex art. 26-quater DPR n. 600/1973 - Finanziamento con previsione di un termine annuale e facoltà di proroga - Non assimilabile alla fattispecie in cui non sia convenuto un termine per la restituzione del capitale - Esenzione - Non spetta

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Camillo

La previsione di un termine annuale ad un finanziamento e la facoltà di proroga dello stesso sono al di fuori della fattispecie regolata dall'art. 26-quater, comma 3, lett. c), d.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, che esclude l'esenzione dalla ritenuta soltanto quando le parti non abbiano convenuto un termine per la restituzione del capitale, ovvero abbiano fissato un termine ultra cinquantennale per l'adempimento dell'obbligazione da parte del mutuatario.

277 CTR PE Sentenza n. 717/7/17 del 10/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Ritenuta alla fonte sui dividendi pagati a società stabilite UE - Differenziazione di aliquote tra residenti e non residenti - Legittimità - Condizioni

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In ottemperanza al principio comunitario di non discriminazione, è ammessa l'applicazione della ritenuta alla fonte sui dividendi distribuiti a società stabilite in altri Stati dell'U.E., ad un tasso d'imposizione superiore a quello applicato alle società residenti in Italia, solo qualora tale imposta possa essere detratta da quella dovuta nello Stato membro di appartenenza, per un ammontare pari alla differenza di trattamento derivante dalla normativa nazionale.

278 CTR PE Sentenza n. 124 del 21/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Sanzioni - Avviso di irrogazione di sanzioni emesso su p.v.c. errato - Invalidità - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

E' invalido l'avviso di irrogazione di sanzione emesso sulla base di un processo verbale di constatazione conseguente ad errate modalità di svolgimento dell'attività di ispezione e verifica della Guardia di Finanza (nella specie errato inventario dei prodotti alcolici e mancata indicazione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la determinazione del grado alcolemico).

279 CTR AQ Sentenza n. 598/IV/2017 del 03/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Sanzioni - Inapplicabilità legata ad obiettive condizioni d'incertezza - Richiesta del contribuente - Necessità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

Non sono applicabili le sanzioni previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni. Poiché l'onere di allegare la ricorrenza di siffatti elementi di incertezza è gravante sul contribuente, il giudice tributario non è oberato dal dover decidere d'ufficio sull'applicabilità di tale esimente. Da tale principio consegue l'inefficacia di una censura finalizzata a far dichiarare l'invalidità di una mancata pronuncia d'ufficio al riguardo.

Cass., Sez.5, n. 440 del 15/01/2015

280 CTR AQ Sentenza n. 1082/2017 del 28/11/2017

IMPOSTE E TASSE - Sanzioni - Ravvedimento operoso - Richiesta di rimborso di quanto versato - Non sussiste

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

L'istituto del ravvedimento operoso, introdotto dall'art. 13 d.lgs n 482 del 1997, implicando il riconoscimento della violazione e della ricorrenza dei presupposti di applicabilità della sanzione, rappresenta pertanto una scelta del contribuente il quale decide di pagare la sanzione in misura ridotta. Il ricorso al ravvedimento operoso comporta l'impossibilità di chiedere il rimborso di quanto corrisposto.

Cass, 30 marzo 2016, n 6108; Cass S.U. 5 giugno 2008, n 14828; Cass. 3 luglio 2013, n 16692; Cass. 13 ottobre 2011, n 21070; Cass sent n 8293/2014; Cass 19 aprile 2016 n 7734; Cass 23 marzo 2017 n 7473; Cass. 12 settembre 2008, n 23529

281 CTR AQ Sentenza n. 273/03 del 30/03/2017

IMPOSTE E TASSE - Schede carburanti - Modalità applicative

Presidente: Como Romolo Estensore: BARBIERI Vincenzo

Gli operatori economici che effettuano acquisti di carburante esclusivamente mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate, emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 7, sesto comma, del DPR 605/1973, non sono soggetti all'obbligo di tenuta della scheda carburante. Ad essi è comunque consentita la deducibilità dei costi per l'acquisto di carburante, nonché la relativa detraibilità dell'iva.

282 CTR AQ Sentenza n. 306-4-2017 del 07/04/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini - Termine per impugnazione - Decorrenza - Produce la irretrattabilità del credito tributario - Non produce la "conversione" del termine di prescrizione breve in quello ordinario

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Il principio vale per tutti gli atti, comunque denominati, di riscossione mediante ruolo, o comunque di riscossione coattiva, di crediti degli enti previdenziali o relativi ad entrate dello Stato, tributarie ed extratributarie, nonché di crediti delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali, oltre che delle sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie o amministrative, e comporta che, qualora per i relativi crediti sia prevista una prescrizione più breve di quella ordinaria, la sola scadenza del termine concesso al debitore per proporre l'opposizione non consente di fare applicazione dell'art. 2953 cod. civ., tranne che in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo. In tema di prescrizione estintiva, infatti, elemento costitutivo della relativa eccezione è l'inerzia del titolare del diritto fatto valere in giudizio prolungatasi per il tempo previsto dalla legge, il che implica che la parte ha solo l'onere di allegare il predetto elemento costitutivo e di manifestare la volontà di voler profittare di quell'effetto, ma non anche quello di individuare, direttamente o indirettamente, le norme applicabili al caso di specie, costituendo l'identificazione del diritto e del regime prescrizione per esso previsto dalla legge una quaestio iuris riservata alla cognizione del giudice, che al riguardo non è vincolato dalle allegazioni della parte.

283 CTR AQ Sentenza n. 495/III/2017 del 30/05/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini - Scadenza del termini di impugnazione - Irretrattabilità della pretesa - Conversione del termine breve di prescrizione nel termine lungo - Non ricorre

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

La scadenza del termine per proporre opposizione avverso gli atti della riscossione (cartelle di pagamento), pur determinando la decadenza dalla possibilità di impugnazione, ha quale unico effetto l'irretrattabilità del credito e non anche la conversione del termine prescizionale breve in quello lungo decennale. In altri termini l'articolo 2953 c.c. si applica solo nei casi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo e la cartella di pagamento, avendo natura di atto amministrativo, è priva dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato.

Corte di Cassazione SS. UU. n. 23397 del 17/11/2016.

284 CTR AQ Sentenza n. 558/02/17 del 12/06/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini - Scadenza del termini di impugnazione - Irretrattabilità della pretesa - Conversione del termine breve di prescrizione nel termine lungo - Non ricorre

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

La scadenza del termine per proporre opposizione a cartella di pagamento, pur determinando la decadenza dalla possibilità di proporre impugnazione, produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito fiscale senza determinare però anche la cosiddetta "conversione" del termine di prescrizione breve, previsto dalle varie leggi in materia, in quello ordinario decennale dell'art. 2946 del codice civile. La "conversione" disposta dal successivo art. 2953 si applica infatti, come testualmente previsto, alle ipotesi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo (anche a seguito di ricorsi alle Commissioni Tributarie), mentre la cartella di pagamento ha natura di atto amministrativo non suscettibile di acquistare efficacia di giudicato. Ne consegue che il credito fiscale, pur non soggetto più ad impugnazione, va riscosso entro il termine di prescrizione breve previsto dalla normativa speciale per ciascuna imposta.

Cass. 17/11/2016, n. 23397

285 CTR AQ Sentenza n. 649/2017 del 06/07/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini - Tributi non strutturati come prestazioni periodiche - Termine decennale - Applicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Per i tributi, quali Irpef, Iva, Irap, che non siano strutturati come prestazione periodica, vale, salvo speciali disposizioni normative, il termine decennale di prescrizione dell'art. 2946 c.c. anziché quello breve dell'art. 2948 c.c..

286 CTR PE Sentenza n. 1094 del 06/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini di prescrizione - Crediti erariali - Prescrizione decennale - Tributi locali - Prescrizione breve

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

I crediti erariali, ai sensi dell'art. 2946 c.c., si prescrivono nel termine di dieci anni a differenza dei tributi locali caratterizzati da una causa debendi di tipo continuativo ove l'utente è tenuto al pagamento per il solo decorso del tempo, senza il riesame del presupposto impositivo e per i quali è prevista una prescrizione quinquennale ex art. 2948, comma 4, c.c.

Cassazione civile n. 4283/2010

287 CTR PE Sentenza n. 512 del 07/06/2017

IMPOSTE E TASSE - Termini di prescrizione - Interruzione - Notifica di avviso di pagamento - Insufficienza

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Ai fini dell'interruzione della prescrizione non può ritenersi sufficiente, per espressa previsione normativa, la notifica dell'avviso di pagamento essendo, quest'ultimo, un mero invito a pagare e non costituendo titolo esecutivo.

Cassazione n. 3188/2013

288 CTR PE Sentenza n. 124 del 21/02/2017

IMPOSTE E TASSE - Tributi doganali - Avvisi di pagamento - Specifica indicazione dei mezzi di prova a sostegno della sanzione

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

L'errata o incompleta stesura dell'inventario del materiale sequestrato oltre che la mancata indicazione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la determinazione del tasso alcolemico rappresentano un motivo di invalidazione dell'avviso di pagamento e della sanzione amministrativa applicata dall'Ufficio delle Dogane in materia di alcolici.

289 CTR AQ Sentenza n. 1082/2017 del 28/11/2017

IMPOSTE E TASSE - Tutela dell'affidamento - Comportamento del contribuente informato ai dettami di circolari ministeriali - Sanzioni - Inapplicabilità - Conseguenze

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Qualora il contribuente si sia conformato ad una interpretazione erronea fornita dall'amministrazione in una circolare, è esclusa soltanto l'irrogazione delle relative sanzioni, in ragione del principio di tutela dell'affidamento, ex art 10 c.2 l. 212/2000. Pertanto il contribuente sarà tenuto all'adempimento dell'obbligazione tributaria, con esclusione delle mere sanzioni.

290 CTR PE Sentenza n. 718 del 12/08/2017

IMPOSTE E TASSE - Verifiche fiscali - Sanzioni - Esimente - Causa di forza maggiore - Crisi economico finanziaria - Esclusione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di sanzioni, non costituisce esimente dall'applicabilità delle sanzioni ex art. 6, comma cinque, d. lgs. 472/1997 lo stato di crisi economica e finanziaria della società, in assenza del doppio e concorrente requisito dell'imprevedibilità e dell'inevitabilità, che connotano la causa di forza maggiore.

291 CTR PE Sentenza n. 825/7/17 del 04/10/2017

IMPOSTE E TASSE - Agevolazioni - Regime di esenzione ex art. 26 - Quater DPR n. 600/1973 - Modalità applicative

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Il regime di favore dell'esenzione sulle imposte pagate su interessi e canoni corrisposti a soggetti residenti in Stati membri dell'Unione europea, previsto dalla direttiva interessi e royalties e trasfuso nell'articolo 26 quater del Dpr 600/1973, non può essere disapplicato laddove la società richiedente il rimborso abbia fornito le necessarie informazioni (codice identificativo, ammontare degli interessi erogati, imposizione subita, beneficiario effettivo), unitamente alle attestazioni dell'assoggettamento a tassazione degli interessi attivi da parte dell'autorità del proprio paese di residenza. Nel caso in esame, la Commissione non ha rinvenuto profili di abuso del diritto e/o finalità elusive, ostative per il rimborso, nella mancata fissazione del termine sul contratto di mutuo oneroso generatore degli interessi assoggettati a ritenuta in Italia.

292 CTR PE Sentenza n. 1108 del 14/12/2017

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI - Agevolazione ex art. 5, L. n. 168/1982 - Presupposti

Presidente: Maffei Carmine

Estensore: Lucioti Lucio

L'agevolazione prevista dall'art. 5 l. 168/1982 è strettamente collegata con l'esistenza in concreto - e, quindi, non soltanto in via di mera previsione del PRG - di un piano di recupero edilizio approvato e successivamente attuati «dai proprietari singoli o riuniti in consorzio o dalle cooperative edilizie di cui siano soci, dalle imprese di costruzione o dalle cooperative edilizie cui i proprietari o i soci abbiano conferito il mandato all'esecuzione delle opere, dai condomini o loro consorzi, dai consorzi fra i primi ed i secondi, nonché dagli IACP o loro consorzi, da imprese di costruzione o loro associazioni temporanee o consorzi e da cooperative o loro consorzi», oppure «dai comuni, direttamente ovvero mediante apposite convenzioni con i soggetti» sopra indicati (art. 28, comma 5), in tempi anche molto brevi, di tre anni, pena l'inefficacia della individuazione degli immobili, dei complessi edilizi, degli isolati e delle aree «per i quali il rilascio della concessione è subordinato alla formazione dei piani di recupero» (art. 27, terzo comma). Ne consegue che la norma subordina l'agevolazione fiscale - consistente nell'applicazione, agli atti di trasferimento di immobili, delle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa - all'esistenza di un duplice requisito: uno, di carattere oggettivo, costituito dall'inserimento dell'immobile in un piano di recupero di iniziativa pubblica o privata convenzionato; l'altro, di carattere soggettivo, costituito dall'essere l'acquirente uno dei soggetti che attuano il recupero. Da questa prospettiva, in coerenza con le finalità perseguite dal legislatore, discende: 1) che il beneficio spetti soltanto quando si realizzino tutti gli elementi che integrano la fattispecie normativa; 2) che, perciò, l'agevolazione sia correlata alla effettiva attuazione del piano di recupero previsto all'atto del trasferimento dell'immobile, e pertanto ne sia giustificata la revoca ove si accerti l'insussistenza dei prescritti requisiti. Tanto vale persino nell'ipotesi in cui la mancata attuazione in concreto del piano di recupero previsto nell'atto di trasferimento del cespite non sia imputabile a comportamento omissivo del contribuente.

Cassazione n. 11786/2008, n. 14478/2003

293 CTR PE Sentenza n. 613 del 05/07/2017

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI - Base imponibile - Immobile - Riferimento alla normativa dell'imposta di registro - Modalità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Luciotti Lucio

Nel caso di trasferimento di un complesso aziendale comprendente beni immobili, il fatto che a detti beni debba essere attribuito un identico valore sia ai fini dell'imposta di registro sia ai fini delle imposte di trasferimento e catastali (essendo queste, ai sensi del D.Lgs. n. 347 del 1990, artt. 2 e 10, "commisurate alla base imponibile determinata ai fini dell'imposta di registro") non fa venir meno la diversità di oggetto propria di ogni singola imposta, con la conseguenza che la base imponibile ai fini delle imposte ipotecaria e catastale va determinata tenendo esclusivamente conto dell'oggettivo ed intrinseco valore dell'immobile in se considerato, al lordo delle componenti negative del complessivo trasferimento o conferimento.

Cassazione civile sez. trib. 16 maggio 2007 n. 11212

294 CTP CH Sentenza n. 73/01/2017 del 27/01/2017

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI - Richiamo contenuto nell'art. 17, co. 2, L. 28/2010 - Interpretazione estensiva del termine tassa - Imposta ipotecaria - E' tale

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Moffa Tullio

Il termine tassa richiamato dall'art. 17 comma 2, del D.Lgs n. 28/2010 deve essere interpretato in modo atecnico, tale da ricomprendere non solo i tributi di registro e di bollo ma anche altre tipologie di imposte, compresa la tassa ipotecaria.

Corte Cost. n. 154/1999 - Corte Cost. n. 11458/2005 - Cassazione n. 6065/2000

295 CTR PE Sentenza n. 613-7-2017 del 05/07/2017

IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI - Trasferimento di immobile gravato da componenti negative o mutui - Determinazione di valore - Differenza con l'imposta di registro

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Lucioti Lucio

Ove venga trasferito un complesso aziendale comprendente beni immobili o si proceda alla costituzione di società mediante conferimento anche di beni immobili, il fatto che a detti beni debba essere attribuito un identico valore sia ai fini dell'imposta di registro sia ai fini delle imposte di trasferimento e catastali non fa venir meno la diversità di oggetto propria di ogni singola imposta (trasferimento di ricchezza mobiliare o immobiliare per l'imposta di registro e formalità che riguardano solo i beni immobili per le altre due), con la conseguenza che la base imponibile ai fini delle imposte ipotecaria e catastale va determinata tenendo conto dell'oggettivo ed intrinseco valore dell'immobile in sé considerato, al lordo delle componenti negative del complessivo trasferimento o conferimento e degli eventuali mutui, garantiti da ipoteche gravanti sull'immobile trasferito. L'imponibile di un immobile facente parte di un'azienda (globalmente) ceduta va determinato secondo la disciplina - ordinaria - dell'imposta di registro applicabile all'immobile in sé e non secondo la disciplina - speciale - di tale imposta applicabile all'immobile quale componente dell'azienda (globalmente) ceduta: nella determinazione di detto imponibile, pertanto, non trova applicazione la disposizione secondo cui il valore dei diversi beni di un'azienda ceduta va determinato tenendo (proporzionalmente ad essi) conto delle passività dell'azienda stessa.

296 CTR PE Sentenza n. 1209 del 29/12/2017

IRAP - Attività professionali - Professionisti non organizzati - Medico di base convenzionato con il SSN- Configurabilità di autonoma organizzazione - Esclusione

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In materia di imposta regionale sulle attività produttive, non vale a configurare il presupposto impositivo dell'autonoma organizzazione, per il medico di base convenzionato con il SSN, l'utilizzo di un dipendente part-time con funzioni di segreteria l'essersi avvalso di prestazione lavorativa retribuita di altro professionista. Ne consegue l'illegittimità del diniego tacito di rimborso dell'amministrazione finanziaria.

297 CTR PE Sentenza n. 774/7/17 del 12/09/2017

IRAP - Attività agricole - Attività non autonomamente organizzate - Esclusione - Ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

L'esercizio dell'attività di piccolo imprenditore (nella specie, coltivatore diretto) è escluso dall'applicazione dell'IRAP soltanto qualora si tratti di attività non autonomamente organizzata. Costituisce onere del contribuente, che chieda il rimborso dell'imposta asseritamente non dovuta, dare la prova dell'assenza delle predette condizioni. Nel caso in esame la Commissione ha ritenuto che la contribuente abbia offerto tale prova, dimostrando con la propria visura camerale che l'attività è esercitata da essa stessa, iscritta nella sezione dei piccoli imprenditori, ai quali si applica il regime speciale di cui all'art.34 del DPR 633/1972.

SEZ.UNITE DELLA SUPREMA CORTE SENT. N.12108 E N. 12111 DEL 2009

298 CTR PE Sentenza n. 565/7/17 del 14/06/2017

IRAP - Attività professionale - Professioni non organizzati - Medico in convenzione col S.S.N.
- Utilizzo di un addetto alle pulizie - Si tratta di dipendente che non apporta contributi all'attività svolta - Insussistenza autonoma organizzazione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

Non costituisce un elemento idoneo per accertare la sussistenza del requisito dell'autonoma organizzazione, l'impiego di personale dipendente che non sia in grado di fornire un diretto ed apprezzabile apporto in termini di incidenza sull'efficacia e sulla produttività dell'attività svolta dal professionista datore di lavoro. Nel caso in esame, il dipendente addetto alle pulizie dello studio medico è stato escluso dal numero dei lavoratori dipendenti da prendere in considerazione ai fini dell'imposizione all'IRAP, in quanto assolutamente non in grado di fornire, sotto il profilo della qualità, un diretto ed apprezzabile apporto al professionista in termini di incidenza sull'efficacia o sulla produttività dell'attività svolta da questi svolta.

Cassazione Civile, Sezioni Unite, Sentenza n. 9451 del 10/05/2016 (in accordo)

299 CTR AQ Sentenza n. 229 del 20/03/2017

IRAP - Attività professionale - Professionisti non organizzati - Autonoma Organizzazione - Medici di base - Applicabilità art. 1, co. 125, L. n. 208/2015 - Non ricorre

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

Ai fini IRAP, la disposizione agevolativa di cui all'art. 1 c. 125 L. 208/2015, fa riferimento esclusivamente ai medici operanti all'interno delle strutture ospedaliere convenzionate e non si applica ai medici di base, che esercitano l'attività professionale presso ambulatori privati e che operano in presenza di un'autonoma organizzazione.

300 CTR AQ Sentenza n. 194 del 07/03/2017

IRAP - Attività professionale - Professionisti non organizzati - Autonoma organizzazione - Medici di base - Autonoma organizzazione - Non sussiste

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Non sussiste il requisito dell'autonoma organizzazione in capo al medico di base operante con minimi strumenti di uso corrente per lo svolgimento di visite mediche - peraltro in regime di convenzione con la struttura sanitaria pubblica che impone standard in tema di idoneità dei locali e di strumenti omologati - senza attrezzature di studio complesse e costose e senza apporto apprezzabile di capitali propri o di terzi, e spese correnti e indispensabili per l'esercizio della professione. Irrilevante risulta inoltre l'entità del reddito dichiarato.

CORTE DI CASSAZIONE - Ordinanza 20 febbraio 2017, n. 4353

301 CTR PE Sentenza n. 1210/VII/17 del 29/12/2017

IRAP - Attività professionali - Attività svolta in forma associata - Imponibilità - Sussiste

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

L'esercizio in forma associata dell'attività professionale rende il relativo reddito prodotto assoggettabile ad Irap.

302 CTR PE Sentenza n. 30 del 05/12/2016

IRAP - Attività professionali - Professionisti non organizzati - Autonoma organizzazione - Medico convenzionato con il SSN - Condizioni

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Non si configura un'autonoma organizzazione e dunque non è assoggettato al tributo dell'IRAP il medico di medicina generale convenzionato con il S.S.N. che svolge attività di lavoro autonomo all'interno del proprio ambulatorio, quand'anche egli abbia del personale dipendente, a condizione che si tratti di una collaborazione minima rispetto al volume dei redditi dichiarati, tale da escludere la sussistenza di un struttura organizzata capace di potenziare la produzione di ricchezza o, comunque di fornire un apprezzabile apporto al professionista tale da consentirgli di superare lo standard e i parametri previsti dalla convenzione con il S.S.N.

Corte Cost. n.156/2001 - Cass. n. 22020/2013 - CTR Lombardia n. 78/27/13

303 CTR AQ Sentenza n. 5 del 03/01/2017

IRAP - Base imponibile - Contratto di agenzia - Indennità sostitutiva di preavviso - Concorre alla formazione della base imponibile

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Camillo

L'indennità sostitutiva di preavviso corrisposta a seguito della cessazione del rapporto di agenzia concorre alla formazione del reddito imponibile IRAP poiché, compensando l'agente delle provvigioni che avrebbe percepito in costanza di preavviso, essa assume la stessa natura del reddito sostituito

304 CTR PE Sentenza n. 818/7/17 del 28/09/2017

IRES - Reddito d'impresa - Componenti negativi di reddito - Costi per carburanti - Deducibilità - Scheda carburante - Necessità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

L'istituzione della "scheda carburanti" e la sua corretta redazione in conformità al modello di cui al DPR n. 444/119 sono condizioni necessarie affinché il contribuente possa dedurre la spesa e detrarre l'IVA sugli acquisti di carburante per autotrazione. L'omessa istituzione della "scheda carburanti" non è sanabile neppure dimostrando l'avvenuta registrazione delle singole operazioni di acquisto nelle scritture contabili dell'impresa.

Cass. n. 19413 del 30.9.2016

305 CTR AQ Sentenza n. 505/2017 del 30/05/2017

IRES - Enti associativi - Requisiti per il riconoscimento del regime fiscale agevolato

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Per godere dell'applicazione di un regime fiscale agevolato, gli enti associativi hanno l'onere di provare la sussistenza dei presupposti di fatto che giustifichino il trattamento di favore, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2697 c.c. Le suddette associazioni sono tenute a rispettare i requisiti di cui all'art. 148 TUIR, pertanto devono inserire nell'atto costitutivo o nello statuto clausole relative al divieto di distribuzione degli utili, al reimpiego degli stessi utili per gli scopi istituzionali e all'obbligo di redazione del bilancio o della rendicontazione annuale.

Cass n 16032/2005; n 16726/2015

306 CTR AQ Sentenza n. 605/04/17 del 05/07/2017

IRES - Redditi d'impresa - Deduzione 0,30 % dei crediti verso clienti classificabili nell'attivo di enti creditizi soggetti IAS - Deducibilità limitata agli importi non coperti da garanzia assicurativa - Sussiste

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Nella formulazione anteriore al D.L. 27 /06/2015, n. 83, Legge di conversione 06/08/2015, n. 132, i crediti denominati “finanziamenti verso la clientela”, derivanti da operazioni formalmente qualificate “di finanziamento”, ma nella sostanza prive del rischio di impresa, in quanto totalmente coperte da garanzia di terzi (nel caso di specie garantite dallo Stato), non concorrono a formare il plafond dello 0,30 % di deducibilità previsto dall'articolo 106, comma 3 D.P.R. 917/1986.

Sentenza 30/04/2014, n. 9433, sentenza 18/09/2015, n. 18395

307 CTR AQ Sentenza n. 272/04/17 del 29/03/2017

IRES - Redditi d'impresa - Deduzione 0,30 % dei crediti verso clienti classificabili nell'attivo patrimoniale di enti creditizi soggetti IAS - Deducibili solo importi non coperti da garanzia assicurativa-prevalenza sostanza sulla forma

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

I crediti denominati “finanziamenti verso la clientela”, derivanti da operazioni formalmente qualificate “di finanziamento” ma, nella sostanza, prive del rischio di impresa perché totalmente coperte da garanzia (nel caso di specie garantite dallo Stato), non concorrono a formare il plafond dello 0,30 % di deducibilità previsto dall'articolo 106, comma 3 D.P.R. 917/1986 (nella formulazione anteriore al D.L. 27 /06/2015, n. 83, Legge di conversione 06/08/2015, n. 132).

Sentenza 30/04/2014, n. 9433, sentenza 18/09/2015, n. 18395

308 CTR AQ Sentenza n. 433 del 16/05/2017

IRES - Redditi d'impresa - Finanziamenti dei soci - Presunzione di onerosità - Prova contraria - Grava sul contribuente

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Il finanziamento dei soci in favore della società si presume oneroso, come si ricava dall'art. 1815 c.c. e dagli artt. 46 ed 89 del TUIR. Pertanto, esso è produttivo di interessi che, essendo percepiti dalla società, vanno qualificati come componenti attivi del reddito d'impresa. La prova contraria della suddetta onerosità grava sul contribuente che può fornirla attraverso bilanci, rendiconti, delibere societarie. A nulla rileva come nel caso di specie l'esibizione di corrispondenza tra le parti, successiva peraltro al periodo d'imposta in contestazione e di documenti bancari inidonei al precipuo scopo.

Cassazione n. 5392/2017 e n. 16797/2013

309 CTR AQ Sentenza n. 842/5 del 10/10/2017

IRES - Redditi d'impresa - Ammortamento - Deduzione quote di ammortamento - Applicazione delle regole civilistiche

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

In tema di imposte sui redditi delle società, al fine di garantire la trasparenza del bilancio e la sua controllabilità da parte dei soci e dei terzi, la deduzione delle quote di ammortamento del costo dei beni strumentali deve avvenire in base alle inderogabili regole civilistiche.

Cass. civ. sent. n. 20679/2015; Cass. civ. sent. n. 20680/2015

310 CTP PE Sentenza n. 729/2017 del 07/07/2017

IRES - Redditi d'impresa - Direttiva madre/figlia - Rimborso delle ritenute sui dividendi - Condizioni

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Papa Roberta Pia Rita

Per avere diritto al rimborso dei dividendi versati dalla società "figlia" italiana (art.27-bis dpr 600/73), la società straniera non è tenuta a dimostrare di essere l'effettiva beneficiaria del rimborso, atteso che né nella normativa nazionale né in quella internazionale è richiesto tale requisito, anche se la società ne ha dato concretamente prova attraverso l'esibizione del certificato di residenza convenzionale. Nell'ipotesi di dubbio da parte dell'Amministrazione Finanziaria circa il beneficiario effettivo, quest'ultima potrà avviare un contraddittorio con l'Autorità estera per verificare l'autenticità dell'attestazione.

Cass. n. 10792/2016

311 CTR PE Sentenza n. 1090 del 29/11/2017

IRES - Redditi d'impresa - Interessi passivi - Deducibilità - Principio dell'inerenza allargata - Onere della prova da parte del contribuente

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

In materia di deducibilità degli interessi passivi la regola dell'inerenza fissata dall'art. 109, co. 5 va intesa, secondo quanto ritenuto dall'A.F. ed avallato dalla stessa Corte di Cassazione, in senso ampio, come "inerenza allargata", a norma della quale il parametro di riferimento è rappresentato dal legame tra costi ed attività esercitata e non più soltanto dal legame diretto tra costi e ricavi. Il rapporto di causa ed effetto tra costi ed attività anche se subordinato ad una valutazione di diritto è necessariamente basato sull'acquisizione e sull'analisi di elementi di fatto che devono essere esibiti dal contribuente. Nel caso in esame la mancanza di alcuna prova da parte del contribuente non può che portare alla conferma dell'avviso impugnato.

Cass. sent. n. 8818 del 11 agosto 1995

312 CTP PE Sentenza n. 1044 del 16/11/2017

IRES - Redditi d'impresa - Operazioni di transfer pricing - Metodi di valutazione

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Papa Roberta Pia Rita

Nella valutazione delle operazioni di transfer pricing, come ritenuto dalla stessa A.F. nei propri atti interni, il metodo del Transactional Net margin Method risulta poco affidabile richiedendo un'analisi della funzione dei rischi assunti che è complessa da svolgere. Ne discende che è illegittimo l'avviso di accertamento con cui l'ufficio ridetermina il valore normale delle operazioni intercorse tra società residenti e società controllate estere, con il citato metodo di comparazione dei margini di utile netto mancando proprio l'analisi su citata.

Cass., sent. n. 22023/2006.

313 CTR PE Sentenza n. 220 del 13/03/2017

IRES - Redditi d'impresa - Società di comodo - Prova contraria in capo al contribuente - Sussiste

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

Per non incorrere nella presunzione di non operatività della società, derivante dal mancato raggiungimento del livello reddito minimo presunto fondato sulla correlazione tra il valore dei beni patrimoniali ed il livello minimo di ricavi e proventi, così come previsto dall'art. 30 della legge 724/1994, modificata dalla legge 248/2006, incombe sul contribuente l'onere probatorio finalizzato a dimostrare con prova contraria l'esistenza di situazioni oggettive, straordinarie, specifiche e indipendenti dalla sua volontà alla base dell'impedimento al raggiungimento della soglia di operatività ed il reddito minimo presunto.

Cassazione: Cass. Civ. n. 21358/2015 - Cass. Civ. n. 20702/2014

314 CTR PE Sentenza n. 220-7-2017 del 17/03/2017

IRES - Redditi d'impresa - Società di comodo Disapplicazione delle disposizioni antielusive - Onere della prova sul contribuente

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

In tema di disapplicazione delle disposizioni antielusive relative alle cd. "società di comodo" (cd. "interpello disapplicativo"), i parametri previsti dalla normativa, anche a seguito delle modifiche apportate successivamente alla disciplina, sono fondati sulla correlazione tra il valore di determinati beni patrimoniali ed un livello minimo di ricavi e proventi, il cui mancato raggiungimento costituisce elemento sintomatico della natura non operativa della società; spetta, poi, al contribuente fornire la prova contraria, e dimostrare l'esistenza di situazioni oggettive e straordinarie, specifiche ed indipendenti dalla sua volontà, che abbiano impedito il raggiungimento della soglia di operatività ed il reddito minimo presunto dalla legge.

315 CTR PE Sentenza n. 577 del 20/06/2017

IRES - Redditi d'impresa- Determinazione-Costi per salari e stipendi attribuiti al direttore generale- Deducibilità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

E' legittima la deduzione del costo relativo ai salari e stipendi corrisposti ad un direttore generale in quanto quest'ultimo, al pari del lavoratore dipendente, è sottoposto alle direttive strategiche del consiglio di amministrazione. In tal caso non si applica la disciplina prevista in materia di imposizione diretta per l'amministratore unico, soggetto che, per definizione, non è assoggettato al potere direttivo, di controllo e disciplinare altrui.

Cass. sez. V n. 19050 del 9-10.2014; Cass. sez. V n. 329 del 2002

316 CTR AQ Sentenza n. 603/IV/2017 del 05/07/2017

IRES - Reddito d'impresa - Svalutazione dei crediti - Finanziamenti post - Sisma - Istituti creditizi - Inapplicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Sulla base del criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, i c.d. finanziamenti post sisma, se pure all'apparenza paiono crediti verso la clientela, in realtà non sono tali per l'assenza del rischio d'impresa (essendo garantiti dallo Stato) e non essendo previsto alcuna remunerazione o compenso per il servizio reso dalle banche. Ne consegue che, non essendo finanziamenti, non può trovare applicazione la norma che prevedeva la svalutazione dei crediti ex art. 106, co. 1, TUIR e potendo gli istituti creditizi dedurre interamente gli interessi passivi, oltre il limite, cioè, del 96% previsto dall'art. 96 TUIR.

317 CTR PE Sentenza n. 825/7/2017 del 04/10/2017

IRES - Requisiti per la deducibilità del mutuo oneroso nell'ambito di un'operazione economico/finanziaria infragruppo - Convenzione contro le doppie imposizioni - Concetto di beneficiario effettivo

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

E' valido il contratto di mutuo stipulato tra due società infragruppo anche se manca la previsione del termine di restituzione della somma. Secondo la Suprema Corte, infatti, il diritto di credito può essere esercitato, in caso di mancato accordo, attraverso il ricorso del creditore al giudice ex art. 1183 c.c., comma 2 (Cass. 14-3-1986, n. 1731). In base a tale ragionamento la CTR di Pescara ha accolto la doglianza sul punto espressa dall'appellante società soccombente in primo grado e si è poi diffusamente espressa anche sull'altro motivo di appello relativo al concetto di beneficiario effettivo ai fini della fruizione del beneficio fiscale richiesto dalla società estera. Sul punto i giudici abruzzesi osservano che le convenzioni contro le doppie imposizioni sono strumenti di diritto internazionale pattizio il cui godimento dei benefici è strettamente connesso alla circostanza che il contribuente che ne beneficerà sia un soggetto, in primis, sottoposto alla effettiva giurisdizione dell'altro stato contraente e, in secundis, che avrà la disponibilità effettiva del provento.

318 CTR PE Sentenza n. 395/06/2017 del 11/05/2017

IRES - Rimborso ritenute royalties; IRES - Società consociate - Spettanza

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

Al fine di evitare le doppie imposizioni, il diritto vantato dalla società svedese al rimborso in Italia dei crediti d'imposta derivanti da ritenute effettuate dalla consociata italiana sui canoni corrisposti per lo sfruttamento delle royalties, è subordinato alla sussistenza di precise condizioni. Qualora risultino rispettati i requisiti stabiliti dall'art. 26-quater del DPR 600/73 il credito è spettante e può essere chiesto a rimborso dalla consociata svedese. La verifica dei requisiti da parte dell'Autorità fiscale nell'accertamento del beneficiario effettivo deve essere orientata a privilegiare il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, volto ad impedire che i soggetti possano abusare dei trattati fiscali attraverso pratiche di treaty shopping, con lo scopo di far godere della protezione convenzionale contribuenti che, altrimenti, non ne avrebbero diritto o che avrebbero subito un trattamento fiscale, comunque, meno favorevole. Imporre l'immediata imposizione degli interessi e delle royalties, con la conseguente necessità di chiedere al rimborso l'imposta da parte del soggetto non residente, anche nel caso in cui il certificato di residenza sia rilasciato pochi giorni dopo il giorno di effettivo pagamento dei canoni, non appare una soluzione adeguata.

Direttiva 2003/49/CE Cassazione 1553 del 03/02/2012

319 CTR PE Sentenza n. 412/2017 del 12/05/2017

IRES - Redditi di impresa - Deducibilità delle spese per pubblicità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In riferimento alla deducibilità delle spese sostenute per pubblicità, il contribuente può liberamente scegliere tra l'ordinario criterio di deducibilità dei costi di impresa previsto dall'art. 75 co.2 lett b) TUIr, consistente nella imputazione della spesa deducibile all'esercizio di competenza, ed il criterio speciale di frazionamento dei costi in quote costanti da dedurre in cinque anni a decorrere dall'esercizio nel quale la spesa è sostenuta.

CASS. SEZ. TRIB. N.372 DEL 11.01.2006

320 CTR AQ Sentenza n. 270-4-2017 del 29/03/2017

IRES - Redditi d'impresa - Svalutazione dei crediti - Finanziamenti post sisma - Istituti creditizi - Inapplicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Sulla base del criterio della prevalenza della sostanza sulla forma, i c.d. finanziamenti post sisma, se pure all'apparenza paiono crediti verso la clientela, in realtà non sono tali per l'assenza del rischio d'impresa (essendo garantiti dallo Stato) e non essendo previsto alcuna remunerazione o compenso per il servizio reso dalle banche. Ne consegue che, non essendo finanziamenti, non può trovare applicazione la norma che prevedeva la svalutazione dei crediti ex art. 106, co. 1, TUIR e potendo gli istituti creditizi dedurre interamente gli interessi passivi, oltre il limite, cioè, del 96% previsto dall'art. 96 TUIR.

321 CTR PE Sentenza n. 619/6/17 del 30/06/2017

IRPEF - Costituzione di diritto di superficie - Natura del reddito prodotto - Redditi diversi

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

I compensi percepiti dal titolare del fondo agricolo in seguito alla costituzione di un diritto di superficie a favore di terzi, sono da assoggettare a tassazione quali redditi diversi, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. 1) del T.U.I.R. che regolamenta i redditi derivanti dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere.

Cassazione 15333 del 04/07/2014 (in contrasto)

322 CTR AQ Sentenza n. 861/03/2017 del 16/10/2017

IRPEF - Detrazioni per oneri; ristrutturazione edilizia - Contenuto delle attestazioni di bonifico

Presidente: Estensore:

Le spese di ristrutturazione edilizia sono detraibili allorché le ricevute dei bonifici di pagamento espongono il codice fiscale o il numero di partita iva del beneficiario. Nelle fatture di spesa deve risultare indicato anche il nome dell'ordinante del bonifico, nel caso in cui differisca dal contribuente che beneficia della detrazione.

323 CTR AQ Sentenza n. 72 del 30/01/2017

IRPEF - Nuove fattispecie produttive - Interpretazione estensiva delle norme - Inapplicabilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

La capacità contributiva di nuove fattispecie produttive in precedenza non contemplate dal legislatore fiscale può essere disciplinata solo dalla legge. Soltanto il legislatore può sanare eventuali lacune della normativa fiscale, le quali non possono essere colmate con interpretazioni estensive o analogiche di norme preesistenti.

324 CTR AQ Sentenza n. 521/03 del 08/06/2017

IRPEF - Presunzioni

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

In materia di accertamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche, non è sufficiente a vincere la presunzione di maggior reddito di una società e, di conseguenza, del socio di maggioranza per effetto della sua partecipazione nella società, l' allegazione di una consistente disponibilità finanziaria riconducibile al patrimonio personale di tale socio di maggioranza, a mezzo della quale questi sostenga di aver effettuato versamenti a favore della società.

325 CTR PE Sentenza n. 1109 del 14/12/2017

IRPEF - Redditi di capitale- Dividendi - Tassazione a prescindere dalla delibera assembleare

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 dell'art. 47 del TUIR per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta se il contribuente non ha fornito alcun elemento idoneo a superare la prova presuntiva ricavabile dalla predetta disposizione di assoggettabilità a tassazione di somme al medesimo riconducibili

326 CTR AQ Sentenza n. 840 del 09/10/2017

IRPEF - Redditi di lavoro autonomo - Ritenuta d'acconto - Responsabilità del sostituto d'imposta

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Il contribuente non risponde del mancato versamento delle ritenute di acconto, indicate nella dichiarazione come corrispondenti ai compensi fatturati, ma che avrebbero dovute essere corrisposte all'erario dal sostituto d'imposta, dal momento che la componente positiva del reddito è costituita dal compenso dichiarato al netto della corrispondente ritenuta fiscale. Invero nel richiedere, a chi espone nella dichiarazione fiscale redditi sottoposti all'origine a ritenuta d'acconto, la somma corrispondente alla ritenuta che non risulti versata dal sostituto d'imposta, l'ufficio sottoporrebbe il contribuente a doppia tassazione perché il percettore del compenso esposto nella fattura lo ha già avuto decurtato dell'acconto di imposta che l'erogatore del compenso avrebbe dovuto direttamente versare al fisco. Ne consegue che in caso di inadempienza l'ufficio è legittimato ad escutere il sostituto di imposta che non ha provveduto al versamento.

327 CTR PE Sentenza n. 1218 del 29/12/2017

IRPEF - Redditi di lavoro dipendente - Agevolazioni - Indennità di volo

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

L'agevolazione tributaria di cui all'art. 51, comma 6 del D.p.r. 917/86, consistente nella limitazione della tassabilità al 50% delle indennità di retribuzione, si applica esclusivamente all'indennità di volo erogata al personale in servizio e non anche al trattamento di favore di quello in quiescenza.

Cass., ord. n. 4896 del 2014.

328 CTR AQ Sentenza n. 346/02/2017 del 27/04/2017

IRPEF - Redditi di lavoro dipendente - Retribuzioni non godute erogate dal datore di lavoro a seguito di condanna del Tribunale per licenziamento ingiustificato - Tassabilità - Condizioni

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Tatozzi Camillo

Secondo la disciplina dettata dagli artt. 6 e 17, D.P.R. 917/86, tutte le indennità conseguite dal lavoratore a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi (escluse quelle dipendenti da invalidità permanente o da morte) e, quindi, tutte le indennità aventi causa o che traggano comunque origine dal rapporto di lavoro, comprese le indennità per la risoluzione del rapporto per illegittimo comportamento del datore di lavoro, costituiscono redditi da lavoro dipendente. E' onere del contribuente dimostrare che l'indennità percepita si riferisca (in tutto o in parte) a voci di risarcimento puro, esenti da tassazione, e a tal fine non è sufficiente che ne sia precisato il mero carattere risarcitorio, in quanto costituisce risarcimento anche il ristoro di emolumenti non percepiti, tassabili ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.P.R. 917/86.

Conforme: Cass. sent. 25 gennaio 2010, n. 1349; Cass. sent. 16 settembre 2005, n. 18369.

329 CTR AQ Sentenza n. 72 del 30/01/2017

IRPEF - Redditi diversi - Cessione diritto superficie terreno agricolo - Imponibilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

La cessione del diritto di superficie di un terreno agricolo non costituisce reddito diverso di cui all'art. 67 comma 1 lett I) del TUIR. Ne consegue che l'interpretazione della citata norma, sulla base di una circolare interna all'amministrazione, non è vincolante per il giudice né può considerarsi corretta, posto che gli "obblighi di fare, non fare o permettere", i cui corrispettivi potrebbero essere soggetti ad imposizione IRPEF, attengono chiaramente ad obbligazioni di carattere personale e non reale, e la concessione del diritto reale di superficie non può essere equiparata ad un contratto di affitto.

Cassazione n. 15333/14

330 CTR AQ Sentenza n. 892-1-2017 del 19/10/2017

IRPEF - Redditi diversi - Plusvalenze - Quantificazione del valore venale in caso di cespite soggetto a vincolo

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Al fine di quantificare la plusvalenza soggetta ad imposizione, il valore finale del cespite compravenduto non può presumersi soltanto in base a quanto dichiarato, accertato e definito in sede di imposte di registro, ipotecarie e catastali, né in base alla eventuale diversa scelta effettuata da altro contribuente (parte acquirente) in occasione della definita imposta di registro. Dopo che l'ente locale ha mutato la destinazione urbanistica delle aree ricomprendenti del terreno a mezzo di stima per il tramite dei suoi organi tecnici, stabilendone il valore venale/di mercato con un abbattimento del 30% in caso di vincolo idrogeologico, e constatato, sulla base dei documenti (certificato di destinazione urbanistica, delib. G.C.), che il terreno è soggetto a tale vincolo, il suo valore finale, ai fini dell'imposta in questione, non può essere confermata in automatico sulla base del valore già determinato dal Comune per altre annualità. Quel che conta è il valore del terreno e non l'imposta che in ragione del suo possesso si è chiamati ad assolvere.

331 CTR AQ Sentenza n. 346-2-2017 del 27/04/2017

IRPEF - Reddito di lavoro dipendente - Indennità di licenziamento - Non ha funzione risarcitoria - Tassabilità - Conseguenze

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Tatozzi Camillo

L'indennità prevista dal contratto collettivo dei dirigenti di aziende industriali per l'ipotesi di licenziamento ingiustificato o di recesso per giusta causa è assoggettata a tassazione separata e a ritenuta d'acconto. Secondo la disciplina dettata dagli art. 6 e 16 t. u. i. r. (ora art. 6 e 17), infatti, tutte le indennità conseguite dal lavoratore a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita di redditi, esclusi quelli dipendenti da invalidità permanente o da morte, e quindi tutte le indennità aventi causa o che traggano comunque origine dal rapporto di lavoro, comprese le indennità per la risoluzione del rapporto per illegittimo comportamento del datore di lavoro, costituiscono redditi da lavoro dipendente. È comunque onere del contribuente dimostrare che l'indennità si riferisce (in tutto o in parte) a voci di risarcimento puro, esenti da tassazione, e non è sufficiente che sia precisato che essa ha carattere risarcitorio, perché costituisce risarcimento anche il ristoro di emolumenti non percepiti, tassabili ai sensi dell'art. 6 comma 2 t.u.i.r. Tali somme, percepite dal lavoratore a titolo di transazione della controversia avente ad oggetto il risarcimento del danno per illegittimo licenziamento, sono imponibili ai sensi degli art. 6 comma 2 e 48 t. u. i. r. (ora art. 51) e soggette a tassazione separata ai sensi dell'art. 16 (ora art. 17) comma 1 lett. i) del medesimo t.u."

332 CTR PE Sentenza n. 573/7/2017 del 16/06/2017

IRPEF - Soggetti passivi - Residenza - Contribuente che ha la disponibilità di una abitazione all'estero dove si trova il centro dei propri interessi personali ed economici - E' non residente in Italia

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

Non può essere fiscalmente considerato residente in Italia il contribuente che disponga di un'abitazione all'estero ove soggiorni abitualmente, vi lavori e vi abbia tutte le principali relazioni personali ed economiche all'estero. Per cui, deve correttamente ritenersi che lo stesso risieda all'estero e non in Italia, avendo in questo Paese il centro dei propri interessi personali ed economici.

Conforme: Cass. sent. 15 giugno 2016, n. 12311; Cass. sent. 16 gennaio 2015, n. 678; Cass. sent. 15 giugno 2010; Cass. sent. 18 novembre 2011, n. 24246; Cass. sent. 7 novembre 2001, n. 13803.

333 CTR AQ Sentenza n. 851/1 del 21/09/2017

IRPEF - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Avviso di accertamento ex art. 36 bis d.p.r. 600/1973 - Fondamento - Esclusione

Presidente: Capa Giansaverio Estensore: Baiocco Alberto

Il recupero degli acconti IRPEF dichiarati ma non versati, poiché sospesi ai sensi del D.L. 28 aprile 2009, n. 38, deve essere attuato, non già a norma dell'art. 36-bis D.P.R. 600/1973, bensì a fronte di un avviso di accertamento congruamente motivato.

334 CTR AQ Sentenza n. 851/1 del 21/09/2017

IRPEF - Sospensione dei versamenti ex d.l. 28 aprile 2009, n. 38 - Acconti dichiarati ma non versati - Restituzione delle imposte nella misura del 40% - Rateazione - Fondamento - Ammissibilità

Presidente: Capa Giansaverio Estensore: Baiocco Alberto

In materia di imposte sui redditi delle persone fisiche, gli acconti IRPEF dichiarati ma non versati, poiché sospesi a norma del D.L. 28 aprile 2009, n. 38, devono essere restituiti a decorrere dal gennaio 2012, nella misura forfettaria del 40%, così come previsto nella L. Finanziaria 183/2011, e, se del caso, secondo le previste rateazioni.

335 CTR AQ Sentenza n. 197 del 07/03/2017

IVA - Accertamento - Prova - Inesistenza oggettiva delle operazioni - Grava sull'Ufficio

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

In linea di principio spetta all'ufficio, qualora contesti la contabilità per l'asserita presenza di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti, fornire sufficienti elementi di prova in tal senso, spetta invece al contribuente dare la prova contraria circa l'effettiva esistenza e consistenza di dette operazioni. E' quindi illegittimo l'accertamento dell'ufficio con il quale lo stesso si sia limitato a constatare la presenza di una sola fattura ritenuta falsa, dalla quale ha presunto la falsità di tutta una serie di ulteriori operazioni, pur avendo il contribuente fornito una spiegazione plausibile circa l'errore commesso.

336 CTR AQ Sentenza n. 595 del 26/06/2017

IVA - Accertamento - Fatture emesse e poi ritirate - Necessità di accertare l'avvenuto pagamento

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Il recupero a tassazione di corrispettivi indicati in fatture emesse ma poi ritirate non può basarsi unicamente sulla rilevata emissione dei documenti fiscali, ma deve far riferimento alle forme di pagamento che, in qualche modo, siano riferibili al rapporto descritto nelle fatture.

337 CTR PE Sentenza n. 392/6/17 del 11/05/2017

IVA - Rimborsi a soggetti non residenti - Rimborso Iva erroneamente versata su triangolazione intracomunitaria con lavorazione - Non spetta

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

L'IVA non dovuta ed erroneamente fatturata al destinatario delle prestazioni, poi versata all'erario dello Stato membro del luogo di tali prestazioni non può formare oggetto di rimborso ai soggetti non residenti, in quanto il rapporto esistente tra il cedente o prestatore e l'Amministrazione finanziaria, riguardante l'imposta addebitata in fattura, ha carattere tributario, mentre il rapporto tra il cedente o prestatore e il cessionario o committente, conseguente all'esercizio della rivalsa dell'imposta, ha natura privata. Nel caso di specie, è stato negato il rimborso ad un operatore francese sull'IVA erroneamente versata durante una triangolazione intracomunitaria con lavorazione.

Corte di Giustizia UE, 15 marzo 2017, C-35/05

338 CTR PE Sentenza n. 718 del 12/08/2017

IVA - Verifiche fiscali - Fatture per operazioni inesistenti - Onere della prova

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di verifiche fiscali, è onere del contribuente dimostrare l'effettività delle operazioni descritte nella relativa documentazione contabile, essendo quest'ultima, seppur formalmente regolare, inidonea a costituire piena prova nel giudizio di opposizione all'accertamento tributario ritenuto illegittimo.

339 CTR PE Sentenza n. 922/7/17 del 26/10/2017

IVA - Abuso del diritto - Operazioni intracomunitarie - Sale and lease back - Rimborsod'imposta - Insussistenza

Presidente: Maffei Carmine Estensore: De Rensis Giovanni

L'operazione di "sale and lease (rent) back" ha natura di finanziamento tramite mutuo e non di vendita di bene; in tal caso la fatturazione della vendita comporta l'indetraibilità dell'imposta da parte dell'acquirente (o l'impossibilità di chiederne il rimborso da parte di quest'ultimo); se la natura dell'operazione è ricondotta a quella di finanziamento, in mancanza di valide ragioni economiche, l'emissione della fattura con conseguente detrazione o richiesta di rimborso dell'imposta manifesta l'intento di eludere le norme fiscali dell'intera operazione. Costituisce, infatti, condotta abusiva l'operazione economica che attraverso un contratto simulato (nella specie la compravendita) abbia quale suo elemento predominante ed assorbente lo scopo di eludere il fisco; il divieto di siffatte operazioni non opererebbe qualora esse possano spiegarsi altrimenti che con il mero intento di conseguire un risparmio di imposta, fermo restando che incombe sull'Amministrazione finanziaria la prova sia del disegno elusivo che delle modalità di manipolazione e di alterazione degli schemi negoziali classici, considerati come irragionevoli in una normale logica di mercato e perseguiti solo per pervenire a quel risultato fiscale.

Corte di Cassazione sez. VI ord. n. 9619 del 22-3/13-4-2017; cass. Sez. V n. 5090 del 08/02/2016/28/02/2017

340 CTR PE Sentenza n. 390 del 09/05/2017

IVA - Accertamento - Antieconomicità delle operazioni - Vendite sottocosto - Grave indizio

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Conformemente all'orientamento del Supremo Collegio, le operazioni antieconomiche e la vendita sottocosto non rappresentano di per sé una violazione fiscale, potendo tale comportamento trovare giustificazioni in una serie di motivi che vanno chiariti dal contribuente sul quale incombe l'onere di fornire una spiegazione alternativa e giustificare tale comportamento.

341 CTR PE Sentenza n. 1118/7/2017 del 14/12/2017

IVA - Accertamento analitico/induttivo - Poteri degli uffici - Infondatezza pretesa erariale - Onere della prova grava sul contribuente

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

In tema di I.V.A., l'Amministrazione finanziaria, anche nel caso di regolarità formale della contabilità, può disconoscere la detrazione in ragione di presunzioni semplici basate su dati e notizie apprese da terzi o su accertamenti effettuati presso terzi, atteso l'ampio potere conoscitivo della posizione fiscale, riconosciuto dalla legge e limitato solo dal rispetto dei diritti costituzionali, con conseguente inversione dell'onere della prova, essendo il contribuente tenuto a dare prova dell'infondatezza della pretesa erariale

Cass. sez. V n. 18232/2016; Cass. 23550/2014

342 CTR PE Sentenza n. 390 del 09/05/2017

IVA - Accessi ispezioni e verifiche - Violazione art. 12, comma 5, L 212/2000 - Conseguenze

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

La violazione del termine di permanenza degli operatori dell'Amministrazione finanziaria presso la sede del contribuente, prevista dall'art. 12, comma 5, della L. 212/2000, non determina la sopravvenuta carenza del potere di accertamento ispettivo, né l'invalidità degli atti compiuti o l'inutilizzabilità delle prove raccolte, attesa che nessuna di tali sanzioni è stata prevista dal legislatore, la cui scelta risulta razionalmente giustificata dal mancato coinvolgimento di diritti del contribuente costituzionalmente tutelati. Ne consegue che l'atto impositivo è valido al pari di tutte le prove raccolte e di tutti gli atti compiuti che sono, quindi, utilizzabili in assenza di una diversa previsione legislativa.

343 CTR AQ Sentenza n. 943/4 del 07/11/2017

IVA - Aliquote - Edilizia - Aliquota agevolata del 10 % - Applicabilità agli interventi di manutenzione e sistemazione delle opere preesistenti - Esclusione

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

In tema di IVA in edilizia, l'elencazione degli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria e degli altri lavori edili soggetti all'aliquota agevolata del 10 % di cui ai nn. 127 quinquies, 127 sexies, 127 septies, 127 terdecies e 127 quaterdecies della TABELLA A parte terza allegata al D.P.R. 633/1972 è da ritenersi tassativa. L'agevolazione è concessa solo nella fase della costruzione delle opere. Ne consegue l'esclusione dal beneficio di tutti gli interventi diversi dalla costruzione, e quindi quelli di recupero del patrimonio edilizio, ossia quelli inerenti alla manutenzione e sistemazione delle opere preesistenti.

344 CTR AQ Sentenza n. 943/4 del 07/11/2017

IVA - Aliquote - Edilizia - Aliquota agevolata del 10% in luogo di quella ordinaria - Presupposti applicativi - Onere della prova - Grava sul contribuente

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

In tema di IVA in edilizia, le norme che dispongono un'aliquota agevolata del 10% in luogo di quella ordinaria, sono da ritenersi eccezionali, sicché è onere del contribuente fornirne la prova dei presupposti applicativi

Cass. Civ. Sez. VI, sentenza 28.01.2014 n. 1735; Cass. Civ. Sez. V sentenza 03.05.2005 n. 9143

345 CTR PE Sentenza n. 625/6/2017 del 30/06/2017

IVA - Aliquote - Aliquota 10% su prestazioni alberghiere - Differenza tra locazione di immobile e prestazione alberghiera

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

L'aliquota iva ridotta del 10% è applicata alle prestazioni tipiche alberghiere finalizzate al soddisfacimento dei bisogni e alle necessità dei clienti anche per soggiorni prolungati, con esclusione delle prestazioni rese da aziende alberghiere, con finalità di mera ospitalità, che effettuano locazioni di immobili senza fornire servizi accessori aggiuntivi (pulizie, cambio biancheria). La distinzione tra prestazione alberghiera e mera locazione di immobili poggia su due requisiti: che il cliente venga "alloggiato" e che i servizi gli siano resi nell'ambito di una struttura che fornisce altre prestazioni non meramente accessorie all'alloggio.

Corte di Cassazione n. 8129 del 2001

346 CTR PE Sentenza n. 52 del 24/01/2017

IVA - Cessioni intraunione - Operazioni non imponibili - Prova del trasferimento - Necessità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Conformemente al costante orientamento della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione, l'esenzione delle operazioni intraunione è subordinata al corretto comportamento dell'operatore italiano che ha l'onere di accertarsi che la merce spedita arrivi a destinazione, dovendo dimostrare di aver usato quel minimo di diligenza ordinaria che si richiede ad un imprenditore nell'esercizio della propria attività.

347 CTR AQ Sentenza n. 842/5 del 10/10/2017

IVA - Cessioni intraunione - Operazioni non imponibili- codice identificativo del cliente errato
- Operazioni imponibili - Sono tali

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

In tema di IVA, divengono imponibili le operazioni di cessione intracomunitarie, qualora il cedente italiano indichi nella fattura un codice identificativo del cessionario estero non corretto.

348 CTR AQ Sentenza n. 904/2017 del 23/10/2017

IVA - Compensazione di un credito d'imposta - Inerenza dell'operazione- Necessita

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

Ai fini della compensazione di un credito di imposta è necessario che le fatture che lo rappresentano attengano ad operazioni inerenti l'attività dell'impresa concretamente esercitata e che ne sia documentato l'effettivo adempimento.

349 CTR PE Sentenza n. 664/6/17 del 03/07/2017

IVA - Credito per il quale non è stato concesso il rimborso - Detrazione nella dichiarazione successiva - Necessità di indicazione nell'atto di diniego dell'ammontare del credito spettante da parte Agenzia Entrate

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Ballorani Massimiliano

In materia di IVA, l'art 1 del DPR n. 443/1997 prevede la possibilità di portare in detrazione il credito, per il quale non sia stato accordato il rimborso in sede di liquidazione periodica o di dichiarazione annuale per difetto dei presupposti di cui all'art. 30 del DPR n. 633/1972, a condizione che, contestualmente al diniego di rimborso, l'Amministrazione Finanziaria provveda alla indicazione del credito spettante al contribuente.

Conforme: Cass. sent. 6 luglio 2012, n. 11368.

350 CTR AQ Sentenza n. 327/03/2017 del 27/03/2017

IVA - Detraibilità - Disconoscimento per antieconomicità - L'ufficio deve fornire la prova circa la mancanza di strumentalità dell'operazione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

Al fine di poter disconoscere la detraibilità dall'IVA, l'Ufficio non si deve limitare a dimostrare l'antieconomicità dell'operazione riportata in fattura, ma deve anche fornire elementi di prova che dimostrino il difetto di strumentalità dell'operazione rispetto all'attività dell'impresa.

Cassazione civile sez. trib. 30 gennaio 2018 n. 2240 - Cass. n.25999/2014

351 CTR PE Sentenza n. 128-1 del 21/02/2017

IVA - Detrazione - Inerenza e strumentalità - Onere della prova a carico dell'acquirente - Sussistenza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

In materia di IVA è necessario, ai fini della detraibilità dell'imposta, verificare in concreto l'inerenza e la strumentalità del bene acquistato rispetto alla specifica attività imprenditoriale, compiuta o solo programmata. L'onere della prova, ai fini della detraibilità, è a carico dell'acquirente. Se la strumentalità non risulta immediatamente verificabile, l'intenzione del soggetto passivo di imposta di utilizzare il bene a fini aziendali deve essere confermata da elementi obiettivi che consentano, in concreto, di ritenere l'acquisto prodromico all'esercizio effettivo dell'attività d'impresa e destinato, almeno in prospettiva, a procurargli lucro. L'acquirente è tenuto, altresì, a provare che il bene non rientra in una categoria per la quale è prevista l'esclusione della detrazione.

Cassazione civile, sez. trib., 20/01/2017, n. 1544

352 CTP PE Sentenza n. 517 del 08/06/2017

IVA - Detrazione - Operazioni intraunione - Prestazioni di servizi a soggetti residenti in un altro stato UE - Esistenza di un rapporto giuridico tra prestatore nazionale e beneficiario europeo - Debenza del tributo - Sussiste

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

E' indetraibile, in quanto non dovuta, l'I.V.A. applicata sulle prestazioni di servizi rese a soggetti passivi stabiliti in altro stato membro dell'U.E. da operatori nazionali. Tuttavia, nel caso in cui tra il prestatore nazionale ed il beneficiario europeo esista un rapporto giuridico per il quale vi sia un nesso diretto tra il servizio reso ed il controvalore ricevuto, la prestazione è soggetta all'applicazione dell'imposta.

Corte di Giustizia Europea Sentenza n. C-37/16 del 18/01/2017 (in accordo)

353 CTR PE Sentenza n. 128/06/17 del 21/02/2017

IVA - Detrazione dell'imposta - Inerenza e strumentalità - Prova - Necessità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Ove l'acquisto di un fabbricato abitativo di pregio (villa) non rientri nell'oggetto esclusivo o principale dell'attività di costruzione di fabbricati esercitata dall'impresa, la compratrice che intenda detrarre l'IVA su tali acquisti dovrà dimostrare, non soltanto l'inerenza e la strumentalità in base ad elementi oggettivi e concreti, secondo la generale previsione di cui all'art. 19 del DPR 633/72, ma anche che il fabbricato acquistato non rientri nella categoria dei beni a destinazione abitativa per i quali, in base al criterio legale oggettivo di cui all'art. 19bis1, comma 1, lettera i) del DPR 633/72, è prevista l'esclusione della detrazione.

Cass. n. 6883 del 8/4/2016

354 CTR PE Sentenza n. 411 del 12/05/2017

IVA - Detrazione dell'imposta - Operazioni commerciali ed istituzionali - Distinzione

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In caso di contestazione della detraibilità IVA, l'inserimento nella contabilità separata delle operazioni contestate non costituisce di per se prova del fatto che l'operazione sia stata compiuta a fini commerciali (e che l'Iva sia detraibile) e non per fini istituzionali (con Iva quindi non detraibile).

355 CTR PE Sentenza n. 633 del 30/06/2017

IVA - Esercizio di attività extralberghiere - Assoggettabilità ad Iva - Sussiste

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Le attività di esercizio extralberghiero di case ed appartamenti per vacanze, non configurando un'ipotesi di locazione, non sono assoggettate ad imposta di registro, ma sono assoggettate ad IVA al 10%.

Cass., sent. n. 6501 del 2014.

356 CTR PE Sentenza n. 49/6/17 del 24/01/2017

IVA - Fatturazione - Attività di "compro oro" - Condizioni per l'applicazione del regime del reverse charge o del regime del margine "

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Di Serio Mirvana

Ai fini dell'applicazione del "reverse charge" alle attività di "compro oro" occorre aver riguardo, sia alla destinazione finale dell'oggetto venduto, indipendentemente dalla sua natura di oro usato o semilavorato, ovvero dalla sua esatta qualificazione merceologica, sia all'attività del soggetto cessionario, che deve essere esclusivamente finalizzata al processo di fusione e affinazione chimica del materiale prezioso e non anche alla commercializzazione dell'usato. Nel caso di specie non è stato ritenuto applicabile il sistema del "reverse charge", ma il regime del margine sui beni usati, in quanto non è stato possibile acclarare in maniera univoca e preventiva quale fosse la destinazione data all'oro usato venduto dall'appellante.

357 CTR PE Sentenza n. 450 del 19/05/2017

IVA - Fatturazione - Contributo ambientale Polieco - Tubazioni in polietilene per edilizia e trasporto gas - Indicazione in fattura - Non ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

E' insussistente l'obbligo di addebitare ai propri clienti e quindi indicare in fattura, in via di rivalsa, assoggettandolo ad IVA, un contributo consortile che non sia previsto per legge. Nel caso di specie la Commissione, preliminarmente verificati i presupposti di non assoggettamento, per un produttore di tubi in polietilene, alla contribuzione ambientale obbligatoria Polieco dovuta al Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti, ha ritenuto inesistente tale obbligo di riaddebito, non essendo la società appellata soggetta ad iscrizione al predetto Consorzio nell'annualità 2009.

Cass. n.18390 del 18.09.2015

358 CTR AQ Sentenza n. 217 del 16/03/2017

IVA - Fatturazione - Obbligo - Consorzio - Rapporti con le consorziate - Obbligo di rifatturazione dei costi sostenuti per la commessa - Sussiste

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

E' necessario accertare la natura dei rapporti intercorsi tra la società consortile e le singole consorziate nell'assegnazione dei lavori o servizi e nell'esecuzione delle commesse, con onere della prova a carico del singolo consorziato, al fine di stabilire se sia obbligatorio o meno provvedere al ribaltamento parziale o totale dei costi e dei ricavi dalla società consortile verso le consorziate. Sotto il profilo IVA (DPR 633/1972 art. 3, comma 3 e art. 13, comma 2) laddove il consorzio agisca con un mandato senza rappresentanza ex art. 1704 c.c., questi deve integralmente provvedere a rifatturare ai mandatari i costi sostenuti nel rapporto mandatario/terzo committente della commessa.

Riferimenti Cassazione Sezioni Unite sent. 14/06/2016 n. 12190

359 CTR AQ Sentenza n. 330/03/2017 del 20/04/2017

IVA - Fatture per operazioni inesistenti - Elementi che provano la connivenza del cessionario - Sufficienza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Il tema della frode attuata mediante utilizzazione di fatturazioni per operazioni inesistenti impone all'amministrazione di provare la frode del cedente e la mera connivenza -non già la partecipazione- del cessionario. Questa connivenza può essere desunta anche da presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti. In proposito assumono valenza, al fine di trasferire al cessionario l'onere della prova di elementi di segno contrario, le circostanze rappresentate dal fatto che il soggetto che ha emesso la fattura fosse sfornito di dotazione di personale e strumentale adeguata all'esecuzione della prestazione, ovvero situazioni analoghe che valgano a rappresentare un'inequivocabile riscontro indiziario. Tali elementi, se provati, sono di per sé sintomatici dell'assenza di buona fede del cessionario.

Cass. n. 25899/2015

360 CTR AQ Sentenza n. 590 del 23/06/2017

IVA - Fatture per operazioni inesistenti - Ripartizione dell'onere della prova

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

In tema di fatture per operazioni inesistenti, grava sull'Amministrazione l'onere di provare che le operazioni oggetto di fatture sono state poste in essere tra soggetti diversi dagli intestatari. Qualora l'Amministrazione fornisca validi elementi, anche mediante presunzioni, per validare la tesi che talune fatture siano state emesse per operazioni fittizie, grava sul contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate.

Cass. 11661 del 05.06.2015 - Cass. n. 5406 del 18.03.2016 - Cass. n. 2905 del 07.02.2018

361 CTR AQ Sentenza n. 868-3-2017 del 18/10/2017

IVA - Frodi carosello - Colpevole ignoranza professionale dell'imprenditore coinvolto - Ricorre - Conseguenze

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Nel caso di frode all'I.V.A. consumata da più imprese coinvolte nella fattispecie "carosello" assumono una rilevanza decisiva nel confermare il comportamento censurabile dell'imprenditore la valutazione di indizi che facilmente farebbero allarmare un commerciante avveduto, come il fatto che le merci vengano consegnate sempre da un mittente diverso dalle imprese emittenti le fatture contestate, ovvero la circostanza consistente nell'indicazione di uno stesso indirizzo sia per l'azienda fatturante, che per l'azienda fatturata e cessionaria, nonché l'intrattenere nel tempo la massima parte dei rapporti commerciali (con i connessi fatti di fatturazione e di inevitabile conoscenza dei suoi interlocutori,) con le imprese coinvolte, rapporti che hanno finito con avallare la frode all'I.V.A.E' inoltre irrilevante il fatto che l'imprenditore non abbia ottenuto da questi rapporti un diretto ed immediato vantaggio economico: la detraibilità o meno dell'I.V.A. non postula la necessità di un vantaggio economico diretto da parte di chi vi dia luogo, anche perché solo per sua "colpa", con vantaggi solo altrui.

362 CTR AQ Sentenza n. 445 del 18/05/2017

IVA - Fruizione credito maturato ma non utilizzabile - Violazione formale

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

L'anticipata fruizione del credito annuale Iva dell'anno precedente, maturato ma non ancora utilizzabile, dà luogo ad una violazione di natura formale che non incide sull'esistenza del credito stesso.

363 CTR PE Sentenza n. 313-5-2017 del 06/04/2017

IVA - Normativa premiale emanata a seguito dell' evento sismico aquilano - Inapplicabilità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

La normativa fiscale premiale introdotta con la Legge n. 183/2011 (art. 33, comma 28) non è applicabile in materia di Iva, trattandosi di imposta fiscalmente neutra e soggetta ai principi di uniformità e armonizzazione con la normativa degli Stati europei membri e che qualsiasi normativa interna contraria alle direttive dell' Unione Europea sarebbe adottata in violazione delle direttive medesime e provocherebbe disparità di trattamento tra i vari operatori economici degli Stati membri. Il legislatore non intendeva certo agevolare, in maniera peraltro così consistente, tutti i contribuenti residenti nel cratere sismico aquilano, trattando fiscalmente in maniera uguale coloro i quali si erano correttamente uniformati alle disposizioni emergenziali, sospendendo il pagamento di tributi regolarmente dichiarati rispetto a quelli che non avevano dichiarato tutti i redditi imponibili, manifestando un chiaro intento evasivo e rendendo necessario l'intervento dell' Ufficio accertatore. Il contribuente non aveva in scadenza nessun pagamento in relazione al compenso percepito per il semplice motivo che lo stesso compenso, costituente un reddito di lavoro autonomo, non era stato dichiarato e liquidato o autoliquidato dal percipiente, nemmeno dopo la fine del periodo di sospensione.

364 CTR AQ Sentenza n. 326-2-2017 del 20/04/2017

IVA - Operazioni fittizie - Indeducibilità - Responsabilità del cessionario - Prova della conoscenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

La regolarità formale e sostanziale di operazioni soggettivamente inesistenti non ha alcuna valenza dirimente, poiché la pretesa tributaria si fonda sul fatto che uno dei due soggetti non è la vera parte del rapporto commerciale bensì un interposto di questa, a mezzo del quale ed in forza della sua inconsistenza patrimoniale, esigere e non versare l'IVA. In questo caso l'altra parte non ha diritto di rivalersi dell'IVA versata al soggetto interposto e non ha diritto di portare in deduzione, come costi, le forniture in tale forma ricevute, allorquando vi è la prova che questi conoscesse o si trovasse in condizione di poter conoscere la fittizietà dell'operazione in questione. La sua responsabilità si concretizza, a prescindere dalla prova di un diretto coinvolgimento nell'organizzazione/gestione dell'operazione, in presenza di fatti sintomatici quali la fatturazione della merce da parte di società non ricollegabili, immediatamente e di diritto, ai suoi effettivi fornitori, i movimenti finanziari di parziale retrocessioni di fatture ricevute, l'assenza di attività volta al recupero di crediti certi. La deducibilità del costo è ammessa solo laddove manchi la consapevolezza della frode fiscale che sta a monte dell'operazione cedente-cessionario.

365 CTR AQ Sentenza n. 13/17 del 10/01/2017

IVA - Operazioni fittizie - Effettuazione delle operazioni fittizie - Prova contraria- Fattispecie

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Qualora un accertamento della Direzione Territoriale del Lavoro confermi la natura reale dei rapporti di lavoro intercorsi tra le imprese fornitrici della società contribuente e i dipendenti delle stesse, l'affidamento a terzi di alcuni servizi da parte della società contribuente non può considerarsi fittizio e mirato al solo fine di lucrare un indebito vantaggio fiscale.

366 CTR AQ Sentenza n. 197 del 07/03/2017

IVA - Operazioni inesistenti - Dichiarazioni rese da un socio sulla loro esistenza - Valenza probatoria

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Le generiche dichiarazioni rese da un socio, circa l'emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte dell'azienda, non risultano attendibili ai fini fiscali laddove rese nell'ambito di una denuncia conseguente al deterioramento dei rapporti tra i due titolari (fratelli) dell'impresa e nell'ambito di un litigioso scioglimento della loro società.

367 CTR AQ Sentenza n. 111-4-2017 del 09/02/2017

IVA - Operazioni inesistenti - Onere della prova - Ripartizione- Grava sull'A.F. provare che l'operazione non è mai stata posta in essere - Grava sul contribuente la prova della fonte legittima della detrazione

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Il giudice tributario, qualora ritenga gli elementi addotti dall'Amministrazione, dotati dei caratteri di gravità, precisione e concordanza, deve passare a valutare la prova contraria offerta dal contribuente. Le fatture emesse sono irregolari, in quanto emesse in violazione dell'art. 21 del dpr 633/1972, non indicando in modo specifico il periodo delle prestazioni, la quantità del personale impiegato, le ore di lavoro, il contratto di riferimento (appalto, opera, somministrazione). L'onere di fornire la prova che l'operazione rappresentata dalla fattura non è stata mai posta in essere incombe all'Amministrazione finanziaria la quale adduca la falsità del documento (e quindi l'esistenza di un maggior imponibile) e può essere adempiuto anche sulla base di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, come quelle emergenti dalla riscontrata anomalia delle fatture concernenti i servizi resi, ove le stesse presentino delle irregolarità come la doppia numerazione ed un descrizione troppo "generica" delle prestazioni rese; mentre è onere del contribuente dimostrare la fonte legittima della detrazione o del costo altrimenti indeducibili, non essendo sufficiente, a tal fine, la regolarità formale delle scritture o le evidenze contabili dei pagamenti, in quanto si tratta di dati e circostanze facilmente falsificabili.

368 CTR PE Sentenza n. 890/7/17 del 20/10/2017

IVA - Operazioni intraunione - Operazioni non imponibili - Codice identificativo del cessionario errato - Irrilevanza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

Nel caso di cessioni intracomunitarie, l'indicazione erronea del codice identificativo del cessionario non può essere ritenuta ragione che faccia venir meno la possibilità di applicazione del regime di non imponibilità di cui alla normativa citata. Tale indicazione non può, difatti, ritenersi un requisito sostanziale. Nel contempo, però, diventa necessaria la dimostrazione che, pur a fronte della indicazione erronea che non consente l'ordinario funzionamento del sistema di gestione degli scambi intracomunitari sotto il profilo fiscale, le operazioni siano effettive. L'onere di dimostrarlo, quindi, non può che spettare al soggetto che invoca il regime speciale e che non ha rispettato gli obblighi formali per dimostrare la natura dell'operazione.

SEZ. V N. 15871 DEL 11/29-7-2016; SEZ. V N. 26466 DEL 17/12/2014; SEZ. V N. 3603 DEL 13/02/2009

369 CTR PE Sentenza n. 391/1 del 11/05/2017

IVA - Operazioni intraunione - Prestazione di servizi scientifici - Imponibilità - Sussiste

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

Le prestazioni intracomunitarie di servizi scientifici, a differenza delle consulenze tecniche, non rientrano nei presupposti di cui all'art. 7 comma IV, lettera d) del DPR 633/72, in ordine alla esclusione dal campo di applicazione dell'IVA per carenza del requisito territoriale. Pertanto, tali servizi devono essere fatturati con applicazione dell'Iva. Nella specie, la Commissione ha riconosciuto spettante il rimborso dell'Iva ad una società tedesca ritenendo che le prestazioni ad essa rese dalle società italiane fossero riconducibili a "prestazioni scientifiche". La Commissione ha chiarito che le prestazioni di "consulenza" sono individuabili in tutte quelle attività professionali che si estrinsecano in giudizi, precisazioni, chiarimenti o pareri, in cui assume preminente rilevanza la valutazione soggettiva del consulente, mentre le prestazioni di "servizi scientifici" sono rilevabili in quelle prestazioni che arricchiscono il bagaglio di conoscenze attuali con un quid novi rappresentato appunto dalla scoperta scientifica.

370 CTR AQ Sentenza n. 326/02/2017 del 20/04/2017

IVA - Operazioni soggettivamente inesistenti - Detrazione IVA - Preclusione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

Nell'ipotesi di operazioni soggettivamente inesistenti, il cessionario non ha diritto di detrarre l'IVA versata al soggetto interposto quando sia fornita la prova che questi conoscesse o si trovasse in condizione di poter conoscere la fittizietà, dal punto di vista soggettivo, dell'operazione.

Conforme: Cass. pen. sent. 26 ottobre 2015, n. 42994; Cass. pen. sent. 9 ottobre 2013, n. 41694. Contra: Cass. civ. sent. 26 ottobre 2016, n. 21633; Cass. civ. sent. 18 giugno 2014, n. 13800; Cass. civ. sent. 22 maggio 2013, n. 12503.

371 CTR PE Sentenza n. 399/6/17 del 11/05/2017

IVA - Operazioni soggettivamente inesistenti - Onere della prova - Grava sul contribuente dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

L'indebita detrazione di fatture relative ad operazioni soggettivamente inesistenti potrà essere provata dall'ufficio anche con il ricorso ad elementi indiziari. In tali casi ricadrà sul contribuente l'onere di dimostrare l'effettiva esistenza delle operazioni contestate, nonché la propria estraneità all'operazione, ovvero di non essersi trovato nella situazione giuridica oggettiva di conoscibilità. Poiché l'esistenza dell'operazione non potrà essere provata mediante il ricorso alle scritture contabili o alle fatture, dovendosi escludere la buona fede del cessionario o committente, incombe al contribuente l'onere di fornire prova della sua totale non conoscibilità circa il fatto che la società emittente la fattura non sia una cosiddetta "società cartiera".

Riferimenti Corte di Cassazione sentenze n. 18767/2014, n. 16226/2014, n. 17377/2009

372 CTR AQ Sentenza n. 326/02 del 20/04/2017

IVA - Operazioni soggettivamente inesistenti - Triangolazione - Mala fede del cessionario - Indeducibilità - Sussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

In ipotesi di fatturazione per operazioni soggettivamente inesistenti di tipo triangolare, caratterizzate dalla interposizione di un soggetto italiano fittizio nell'acquisto di beni tra un soggetto comunitario, reale cedente, ed un altro soggetto italiano, reale acquirente, questi dev'essere considerato partecipante all'evasione se in mala fede, e cioè allorquando ricorrano elementi tali da lasciar presumere che il medesimo avrebbe dovuto sapere che, con il proprio acquisto, partecipava ad un'operazione che determinava un'evasione dell'imposta commessa dal fornitore o da un altro operatore intervenuto a monte o a valle nella catena delle cessioni, fatta salva la possibilità per il cessionario di fornire la prova contraria. Ne consegue l'indetraibilità dell'IVA e l'indeducibilità dei costi, seppure effettivamente sostenuti.

Conforme: Cass. pen. sent. 26 ottobre 2015, n. 42994; Cass. pen. sent. 9 ottobre 2013, n. 41694. Contra: Cass. civ. sent. 26 ottobre 2016, n. 21633; Cass. civ. sent. 18 giugno 2014, n. 13800; Cass. civ. sent. 22 maggio 2013, n. 12503.

373 CTR AQ Sentenza n. 593 del 26/06/2017

IVA - Prestazioni accessorie a contratto d'appalto - Aliquota agevolata 4%

Presidente: Como Romolo Estensore: Baiocco Alberto

Le prestazioni di segretariato sociale, pulizia dei locali, manutenzione delle aree verdi e di accompagnamento e trasporto di alunni, accessorie ad un contratto di appalto, vanno ricomprese nel novero delle prestazioni di cui all'art. 41-bis Tab. A, parte II, allegata al D.P.R. n. 633/72 e, in quanto tali, sono assoggettate ad aliquota agevolata del 4%.

374 CTR PE Sentenza n. 1214 del 29/12/2017

IVA - Rimborsi ex art. 7 - Bis, DPR n. 633/1972 - Modalità applicative

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

L'acquisto di beni, da parte di un soggetto appartenente all' Unione Europea, ed il loro assemblaggio in Italia, prima di cederli all'estero nell'ambito di un contratto di appalto, non configura una fornitura di servizi, che renderebbe applicabile l'art. 7-ter del DPR n. 633/1972, ma un' operazione svoltasi nel territorio italiano. Ne discende che il rimborso dell' Iva a norma dell' art. 7 bis del D.p.r. n. 633/1972, richiede lo stabilimento o l' identificazione dell' operatore estero nel nostro paese.

375 CTR PE Sentenza n. 775/7/2017 del 12/09/2017

IVA - Rimborsi - Onere della prova - Grava sul soggetto richiedente

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

In relazione all'effettuazione di prestazioni di servizi relative ad un bene immobile presente nel territorio dello Stato, è onere del contribuente che chiede il rimborso dell'IVA a norma dell'art. 38 bis comma 2 del DPR 633/1972, dare la prova dell'esistenza dei presupposti legittimanti il diritto al rimborso dell'imposta.

376 CTP PE Sentenza n. 344/1/17 del 04/04/2017

IVA - Rimborsi - Cessazione attività - Mancata presentazione della dichiarazione - Prescrizione decennale - Diritto al rimborso - Sussistenza

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Del Rosario Ettore

In caso di cessazione dell'attività, indipendentemente dal fatto che il contribuente abbia o meno compilato il quadro RX della dichiarazione IVA, sussiste il diritto al rimborso dell'IVA ove l'istanza di rimborso sia stata presentata entro il termine di prescrizione decennale.

Contra: Cass. ord. 29 novembre 2017, n. 28583; Cass. ord. 21 febbraio 2017, n. 4481; Cass. sent. 30 marzo 2016, n. 6107; Cass. sent. 28 settembre 2016, n. 19115.

377 CTR PE Sentenza n. 479 del 24/05/2017

IVA - Rimborsi - Versamento di Iva non dovuta- Rapporti tra prestatore, committente ed Erario- Modalità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

Una società non residente in Italia che riceve prestazioni in Italia e corrisponde l'I.V.A. italiana, non dovuta ed erroneamente fatturata, non ha diritto al rimborso in favore del prestatore (cfr. Cass. sez. V n. 2808 del 4-10-2007/7-2-2008, in linea con Corte di Giustizia - sent. 15 marzo 2007, causa C-35/05), posto che l'esercizio del diritto a detrazione è limitato soltanto alle imposte dovute, vale a dire alle imposte corrispondenti ad un'operazione soggetta all'I.V.A. o versate in quanto dovute, mentre tale diritto non si estende all'I.V.A. erroneamente addebitata e versata all'erario. Ne consegue che il committente dei servizi che ha pagato l'I.V.A. non dovuta in relazione all'assenza del requisito di territorialità, avendo pagato un debito inesistente, ha diritto a pretendere la restituzione di quanto pagato esclusivamente dal prestatore. Mentre solo il prestatore del servizio può pretendere dall'Amministrazione finanziaria la ripetizione dell'I.V.A. indebitamente versata.

Cassazione n. 2808/2007

378 CTR PE Sentenza n. 479/7/2017 del 24/05/2017

IVA - Rimborso - IVA erroneamente fatturata a soggetti non residenti - Rimborso da parte cessionario - Non spetta

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

Gli artt 2 e 5 dell'ottava direttiva del Consiglio 6 dicembre 1979, 79/1072/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari (Modalità per il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai soggetti passivi non residenti all'interno del paese), devono essere interpretati nel senso che l'IVA non dovuta ed erroneamente fatturata al destinatario delle prestazioni, versata all'erario dello Stato membro del luogo di tali prestazioni, non può formare oggetto di rimborso ai sensi di tali disposizioni (principi confermati con riguardo alle disposizioni introdotte dalla direttiva 112/2006 CE). Pertanto, il cessionario dei servizi non residente che ha pagato l'IVA ancorché non dovuta in relazione all'assenza del requisito di territorialità, non ha diritto al rimborso ai sensi dell'art. 38 ter dpr 633/72, ma avendo pagato un debito inesistente, ha sicuramente diritto a pretendere la restituzione di quanto pagato. Tale diritto, però, può essere vantato esclusivamente nei confronti di colui che lo ha ricevuto (cedente), il quale, a sua volta, è l'unico soggetto legittimato a potere pretendere dall'Amministrazione finanziaria la ripetizione di quanto indebitamente versato a quest'ultima.

Cass. n. 2808 del 7/2/2008; Cass. n. 13314 del 29/05/2013

379 CTR AQ Sentenza n. 138/04/17 del 28/02/2017

IVA - Rimborso - Art. 21, comma 2, d.lgs. n. 546 del 1992 - Decadenza biennale

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Il termine biennale per la richiesta di rimborso previsto dall'art. 21, comma 2, d.lgs. n. 546 del 1992 è stabilito a pena di decadenza, rilevabile anche d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, salva la formazione del giudicato interno sulla questione.

Conforme: Cass. sent. 30 novembre 2011, n. 25500; Cass. sent. 20 agosto 2004, n. 16477

380 CTR PE Sentenza n. 922/VII/2017 del 26/10/2017

IVA - Rimborso Iva - Operazione Intra UE - Abuso del diritto - Erronea fatturazione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: De Rensis Giovanni

L'Iva non dovuta ed erroneamente fatturata al destinatario delle prestazioni, poi versata all'Erario dello Stato membro del luogo di tali prestazioni, non può formare oggetto di rimborso ai sensi delle disposizioni sul rimborso ai soggetti non residenti. In altri termini soltanto il prestatore di servizi è legittimato a chiedere il rimborso delle somme indebitamente versate alle autorità tributarie, mentre il destinatario può esercitare un'azione civilistica di ripetizione di indebito nei confronti del prestatore

Corte di Giustizia UE sentenza del 15 marzo 2007 (proc. C-35/05, Reemtsma Cigarettenfabriken GmbH); Corte di Cassazione sez. V n. 2808 del 04/10/2007; artt. 2 e 5 dell'ottava direttiva del Consiglio 79/1072/CEE del 6 dicembre 1979

381 CTR PE Sentenza n. 392/6/17 del 11/05/2017

IVA - Rimborso IVA a soggetti non residenti - Atto di diniego - Motivazione - Non necessita

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

L'atto di diniego del rimborso dell'IVA non ha natura di atto di accertamento, imponendosi al contribuente di dimostrare la fondatezza del rimborso negato dall'Ufficio e non risultando soddisfatta con la mera esposizione della richiesta nella dichiarazione IVA. Solo i provvedimenti che costituiscono esercizio della potestà impositiva richiedono una motivazione esaustiva da parte dell'Ufficio e, tra essi, non rientra certamente l'atto di diniego al rimborso Iva, nel quale il ruolo di attore sostanziale spetta al contribuente.

382 CTP PE Sentenza n. 480 del 17/05/2017

IVA - Riscossione - Avviso di accertamento definitivo - Termini di prescrizione per il recupero del credito

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

In tema di Iva, il credito erariale per la riscossione dell'imposta (a seguito di accertamento divenuto definitivo) è soggetto all'ordinario termine di prescrizione decennale di cui all'art. 2946 c.c., in quanto la prestazione tributaria, attesa l'autonomia dei singoli periodi di imposta e delle relative obbligazioni, non può considerarsi una prestazione periodica, derivando il debito, anno per anno, da una nuova ed autonoma valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti impositivi.

Cassazione, sent. n. 2941/2007

383 CTR PE Sentenza n. 391 del 11/05/2017

Iva - Servizi di consulenza e prestazioni di carattere scientifico - Differenza - Presupposti impositivi - Ricorrono trattandosi di prestazione di carattere scientifico

Presidente: Menna Francesco Estensore: Di Marcotullio Enrico

I servizi in contestazione considerati nel loro complesso sono riconducibili alle prestazioni di carattere scientifico in quanto concretizzano un'attività di ricerca innovativa finalizzata ad accrescere il patrimonio delle conoscenze e delle utilità attualmente disponibili. Gli stessi, in quanto finalizzati all'applicazione tecnica delle scoperte scientifiche per una concreta realizzazione industriale, possono ricomprendersi all'interno dell'attività di ricerca e sviluppo principale quale attività connessa e strumentale ad essa. Ne discende che gli stessi correttamente sono stati assoggettati ad Iva e che quindi il rimborso richiesto da controparte è legittimo.

Cassazione n. 2497/2005; Corte di Giustizia sent. 27 ottobre 2005, causa C-41/04

384 CTR AQ Sentenza n. 217-1-2017 del 16/03/2017

Iva - Società consortili - Disciplina fiscale del "ribaltamento" dei costi/ricavi derivanti dalle commesse sulle consorziate"

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

Come ritenuto dalla Suprema Corte di Cassazione, l'esercizio di un'impresa commerciale e il relativo intento di lucro, non sono inconciliabili con lo scopo mutualistico proprio della cooperativa, essendosi ormai "superata l'immedesimazione tra le società e scopo di lucro, da un lato, e cooperativa ed interesse mutualistico, dall'altro. Tale possibile coesistenza postula la necessità di un accertamento, alla luce dei patti consortili e dell'attività in concreto esercitata, teso a valutare se il ricorso all'organizzazione consortile, sia finalizzato unicamente a conseguire un indebito risparmio fiscale, intento ben presumibile laddove lo scopo mutualistico risulti di carattere del tutto residuale. L'accertamento in ordine alla natura delle operazioni o servizi rispettivamente espletati dalla società consortile, ed al rapporto sottostante all'assegnazione dei servizi alle consociate, costituiscono poi presupposti imprescindibili per stabilire se sia o meno necessario il "ribaltamento" integrale o parziale dei costi e ricavi". Ed invero, nell'ipotesi in cui il consorzio acquisisca una commessa e proceda ad un autonomo adempimento della stessa, indipendentemente dalla partecipazione delle consociate, va esclusa la legittimità di un ribaltamento dei costi tra tutti i consorziati; si dovrà di contro procedere al "ribaltamento" di costi e ricavi nel caso in cui il consorzio, pur avvalendosi di proprie strutture, svolga servizi complementari, comunque connessi al criterio mutualistico di utilizzo del servizio consortile.

385 CTR PE Sentenza n. 58/7/2017 del 27/01/2017

IVA - Rimborso - Recupero del credito di imposta - Prescrizione biennale per la dichiarazione e decennale per l'esercizio del diritto

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

La domanda di rimborso dell'IVA o di restituzione del credito d'imposta maturato dal contribuente deve ritenersi già presentata con la compilazione, nella dichiarazione annuale, del quadro relativo al credito, analogamente a quanto avviene in materia di imposte dirette; il diritto al ristoro dell'IVA versata "a monte" è principio basilare del sistema comunitario, per effetto del principio di neutralità, mentre la presentazione del modello di rimborso costituisce esclusivamente presupposto per l'esigibilità del credito e, quindi, adempimento necessario solo per dare inizio al procedimento di esecuzione del rimborso. Ne consegue che, una volta manifestata in dichiarazione la volontà di recuperare il credito d'imposta, il diritto al rimborso, pure in difetto dell'apposita, ulteriore domanda, non può considerarsi assoggettato al termine biennale di decadenza ma solo a quello di prescrizione ordinario decennale. La richiesta di rimborso, formulata mediante indicazione del credito di imposta nella dichiarazione, configura una mera modalità di esercizio da parte del contribuente di un diritto patrimoniale già insorto.

386 CTR PE Sentenza n. 1044/7/17 del 23/11/2007

PROCESSO - Atti impugnabili - Autotutela - Diniego - Impugnabilità - Condizioni

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Lucioti Lucio

Il provvedimento col quale l'amministrazione finanziaria manifesti il rifiuto di ritirare in autotutela un atto impositivo divenuto definitivo non è suscettibile di essere impugnato per contrastare la sola fondatezza della pretesa tributaria portata nell'atto passato in giudicato. Pertanto, innanzi alle commissioni tributarie simile forma di diniego può essere oggetto di impugnazione soltanto per dedurre eventuali profili di legittimità del rifiuto che, in assenza di prospettazione di un interesse pubblico alla rimozione dell'atto divenuto definitivo, devono essere concreti e non riferiti alla generica legalità dell'azione amministrativa.

S.U. 3698/2009; S.U. 16097/2009; CASS. N.10020/2012; CASS. N. 11457/2010; CASS. N.16097/2009; CASS. N.15220/2012

387 CTR PE Sentenza n. 14 del 10/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Valenza dell'elencazione ex art. 19 D.Lgv. N. 546/1992

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Nel giudizio tributario, l'elencazione tassativa degli atti impugnabili, di cui all'art. 19 del D. Lgs n. 546/1992, non esclude a priori l'impugnabilità di altri atti che, seppur non ricompresi in tale novero, siano comunque espressione di una compiuta e definita pretesa tributaria (nella specie, provvedimento di sgravio relativo all'imposta Tarsu).

Cass., sent. n. 21045/2007; Cass., SS. UU., sent. n. 16676/2005; Cass., SS. UU., sent. n. 7388/2007; Cass., SS. UU., ord. n. 13793/2004; Cass., SS. UU., sent. n. 26313/2010; Cass., SS. UU., ord. n. 14373/2010; Cass., sent. n. 12194/2008.

388 CTR AQ Sentenza n. 649/2017 del 06/07/2017

PROCESSO - Cause scindibili - Notificazioni nei confronti di uno dei destinatari - Decadenza nei confronti delle altre parti - Operatività

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

In presenza di cause scindibili non vale il principio operante nel caso di litisconsorzio necessario, secondo il quale la notificazione tempestiva nei confronti di uno dei destinatari del ricorso impedisce che si verifichino le decadenze nei confronti degli altri destinatari.

389 CTR AQ Sentenza n. 525-4-2017 del 08/05/2017

PROCESSO - Contributo unificato - Motivi aggiunti impropri - Costituiscono nuova domanda - Debenza - Ricorre

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

I motivi aggiunti (cosiddetti impropri) che introducono domande nuove sono stati espressamente presi in considerazione dalla normativa vigente in materia di contributo unificato, che per motivi aggiunti di tal genere (quelli, cioè, che introducono domande nuove) prevede che il contributo è (nuovamente) dovuto, alla stessa stregua del ricorso principale o di quello incidentale. Quanto detto rende evidente che, con l'impugnazione di un atto (la delibera di aggiudicazione della gara) sopravvenuto a quello (la delibera di indizione della gara) originariamente impugnato, il contribuente ha proposto un petitum (anamento dell'atto sopravvenuto) del tutto nuovo rispetto a quello inizialmente formulato (anamento dell'atto precedente) e quindi ha formulato una vera e propria "domanda nuova" poiché altera anche uno soltanto dei presupposti della domanda iniziale, introducendo un petitum diverso e più ampio, oppure una diversa causa petendi, ampliando - in modo considerevole, attesa la novità del petitum - l'oggetto del giudizio.

390 Sentenza n. 418/2/2017 del 05/12/2017

PROCESSO - Elementi di prova raccolti in sede penale - Valenza indiziaria in sede tributaria

Presidente: Mazzagrecò Pierfilippo Estensore: Tomassini Elena

Gli elementi di prova raccolti in un giudizio penale, esitato in sentenza non passata in giudicato, pur non essendo valutabili ai sensi dell'art. 651 c.p.p., tuttavia possono essere considerati dal giudice tributario come indizi e argomenti di prova.

391 CTR AQ Sentenza n. 65-4-2017 del 30/01/2017

PROCESSO - Notificazioni - Allegazione di copia informale della notifica - E' prova del perfezionamento della stessa in assenza di contestazione

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'espresso disconoscimento della conformità delle copie fotografiche o fotostatiche è applicabile tanto alla ipotesi di disconoscimento della conformità della copia al suo originale, quanto a quella di disconoscimento della autenticità di scrittura o di sottoscrizione, e nel silenzio della norma in merito ai modi e ai termini in cui i due suddetti disconoscimenti debbano avvenire, è applicabile ad entrambi la disciplina degli artt. 214 e 215 cod. proc. civ. Ne consegue che il perfezionamento del procedimento notificatorio, può quindi certificarsi anche mediante l'allegazione di fotocopie non autenticate, ove manchi contestazione in proposito.

392 CTP PE Sentenza n. 569/1/2017 del 16/06/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione attiva - E' del notaio che ha ricevuto la notifica dell'atto - Impugnazioni - Illegittimità - Consegue

Presidente: Albano Antonio Estensore: Papa Roberta Pia Rita

È inammissibile per carenza di legittimazione il ricorso proposto dalle parti contro la cartella di pagamento emessa legittimamente dall'ufficio nei confronti del notaio rogante a seguito del mancato versamento, da parte di quest'ultimo, dell'imposta di registro relativa all'atto di costituzione di TRUST.

393 CTR PE Sentenza n. 821/2016 del 04/10/2017

PROCESSO - Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

E' ammessa la motivazione della sentenza "per relationem", la cui motivazione si limiti a riprodurre il contenuto di un atto di parte (o di altri atti processuali o provvedimenti giudiziari), senza altro aggiungervi, laddove le ragioni della decisione siano, in ogni caso, attribuibili all'organo giudicante e risultino in modo chiaro, univoco ed esaustivo. Non rileva, difatti, un difetto d'imparzialità del giudice, al quale non è imposta l'originalità, né nei contenuti e né nelle modalità di esposizione.

Cass S.U. n 642/2015; Cass S.U. n 7388/2007; n 13793/2004; n 14373/2010; Cass n 26244/2016; n 3212/2017; n 12352/2012;

394 CTR PE Sentenza n. 716 del 10/08/2017

PROCESSO - Sospensione - Presentazione di querela di falso - Sospensione necessaria del processo - Ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di contenzioso tributario, con riferimento alla sospensione ex art. 39 d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, costituiscono presupposti della sospensione del processo tributario la rituale presentazione della querela di falso dinanzi al giudice competente e l'accertata rilevanza dell'atto impugnato con la querela ai fini della decisione della controversia oggetto del processo.

Cass. Civ. Sentenza 03.04. 2013 n. 8046

395 CTR AQ Sentenza n. 932-4-2017 del 03/11/2017

PROCESSO - Sospensione - Sospensione per querela di falso - Procedimento penale per reati di falso - E' fattispecie diversa

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Passannanti Anna

La previsione secondo la quale il processo tributario è sospeso quando è presentata querela di falso si riferisce al procedimento di natura civilistica che consente di contestare l'autenticità di un documento chiedendo che ne venga accertata la falsità, al fine di privarlo della sua intrinseca idoneità a far fede, eliminandone qualsiasi effetto attribuitogli dalla legge, a prescindere dalla concreta individuazione dell'autore della falsificazione. Si tratta di un procedimento del tutto diverso dal procedimento penale per reati di falso, destinato invece proprio ad individuare l'autore della falsificazione. Ne consegue che l'effetto sospensivo del procedimento civilistico in campo tributario non può essere esteso al procedimento penale, non soccorrendo in tal senso alcun elemento per una interpretazione estensiva in via analogica della norma.

396 CTR AQ Sentenza n. 704/5/2017 del 29/06/2017

PROCESSO - Appello - Assenza di specifici motivi - Inammissibilità - Consegu

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Ciutti Lorenzo

E' inammissibile l'appello che si limiti esclusivamente ad una semplice e testuale riproposizione delle stesse eccezioni espresse in primo grado, senza prevedere alcuna specifica censura alle statuizioni della sentenza impugnata.

Cass. 1224/2007; Cass 14908/2014; Cass. 8185/2015; Cass. 11172/2016

397 CTR PE Sentenza n. 744 del 23/05/2017

PROCESSO - Appello - Notifica - Documento attestante la notifica alla controparte

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità dell'appello, qualora ci si sia avvalsi del servizio postale, l'appellante dovrà depositare, entro il termine di trenta giorni o non al più tardi all'udienza di discussione, la copia della ricevuta di spedizione dell'atto di appello quale effettivo documento utile a verificare la tempestività dell'impugnazione. L'avviso di ricevimento può essere ritenuto un valido documento di prova solamente se la data viene asseverata con stampigliatura meccanografica. In caso contrario, l'appello sarà considerato tempestivo solamente se la ricezione del plico sull'avviso di ricevimento scritto a mano o in modo dattilografico sia certificata dall'agente postale come avvenuto entro il termine di decadenza per impugnare l'atto o la sentenza.

Cass. Civ. n. 2870/2018

398 CTR AQ Sentenza n. 135 del 24/02/2017

PROCESSO - Assistenza e rappresentanza - Impedimento del difensore - Condizioni per il rinvio della trattazione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Benché in via di principio l'impedimento del difensore può rilevare anche ai fini della mera partecipazione all'udienza, appare corretta la negazione del rinvio della stessa, mancando nella documentazione esibita la prova della impossibilità a partecipare all'udienza. Nella specie, nel primo grado del giudizio, era stato esibito un certificato medico attestante sic et simpliciter una situazione di grave affaticamento per una lombosciatalgia, ma non l'impossibilità a partecipare all'udienza e a svolgere il mandato difensoriale. Analogamente non può essere accolta l'istanza di rinvio che fa riferimento ad un impegno processuale (trattazione di un ricorso presso la CTR di Milano) successivo alla fissazione dell'odierno ricorso, in quanto appare prevalente l'attuale procedimento secondo un ordine cronologico, l'unico applicabile trattandosi di impegni processuali similari.

399 CTR PE Sentenza n. 656/7/2016 del 07/07/2017

PROCESSO - Assistenza e rappresentanza - Legittimazione ad agire da parte dell'amministratore di società estinta - Non ricorre - Inammissibilità dell'impugnazione - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Maffei Carmine

E' inammissibile per difetto di legittimazione ad agire il ricorso introduttivo (ed il successivo appello) proposto da persona fisica nella qualità di legale rappresentante di società a responsabilità limitata già estinta.

400 CTR AQ Sentenza n. 148 del 28/02/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Ingiunzione di pagamento - Impugnabilità - Condizioni

Presidente: Como Romolo Estensore: TATOZZI Camillo

L'ingiunzione di pagamento è impugnabile solo per vizi propri, ovvero unitamente all'atto presupposto, qualora quest'ultimo non risulti notificato.

401 CTR AQ Sentenza n. 1035/4/17 del 22/11/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Termine di impugnazione - Scadenza - Effetti

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

La scadenza del termine previsto per proporre impugnazione avverso uno degli atti elencati all'art. 19 del D. Lgs. 546/92, non ha l'effetto di convertire il termine di prescrizione "breve" in quello ordinario, salvo il caso in cui la sussistenza del credito stesso sia stata accertata mediante sentenza passata in giudicato o a mezzo di decreto ingiuntivo.

Cassazione, SS.UU., Sentenza n. 23397 del 17/11/2016; Cassazione, Sez. Tributaria, Sentenza n. 12263 del 25/05/2007 (entrambe in accordo)

402 CTR PE Sentenza n. 84/7/2017 del 31/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Atti impositivi prodromici non impugnati - Cartelle di pagamento - Impugnazione per vizi propri

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Gli atti impositivi prodromici alla cartella di pagamento oggetto di impugnazione, qualora siano stati regolarmente notificati e non impugnati devono ritenersi divenuti ormai definitivi. Conseguentemente il contribuente può impugnare la cartella solo per vizi propri.

Cass. 4818/2015; Cass n. 1263/2014; Cass. n. 16641/2011

403 CTP TE Sentenza n. 1/1/17 del 12/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Atto di diniego di autotutela - Condizioni e limiti

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

In tema di contenzioso tributario, il sindacato giurisdizionale sul diniego di un annullamento in autotutela o sul silenzio-rifiuto formatosi a seguito di un'istanza volta a sollecitarlo, non può tradursi in un riesame circa il fondamento della pretesa impositiva, potendo invece esercitarsi una revisione sulla mera legittimità del rifiuto. In caso contrario, infatti, si otterrebbe la sostituzione dell'organo giudicante all'Amministrazione Finanziaria.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 3442 del 20/02/2015 (in accordo)

404 CTR PE Sentenza n. 856 del 12/10/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Autotutela - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Non sussiste

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Il rifiuto della Pubblica Amministrazione a ritirare in autotutela un atto impositivo divenuto definitivo non può essere impugnato autonomamente in via giurisdizionale, sia per la discrezionalità dello stesso sia per impedire la trattazione di un atto ormai già divenuto definitivo.

Cass. S.U. n. 2870/2009 - Cass. S.U. n. 3698/2009 - Cass. n. 16097/2009

405 CTR AQ Sentenza n. 375 del 09/05/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Avviso bonario - E' tale

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Nel giudizio tributario sono qualificabili come atti autonomamente impugnabili, ex art. 19 D.Lgs. n. 546/1992, tutti quelli con cui l'Amministrazione finanziaria comunica al contribuente una pretesa tributaria ormai definita, ancorché tale comunicazione non si concluda con una formale intimazione di pagamento, bensì con un invito bonario a versare quanto dovuto. Nel caso in esame, avviso bonario e successivo provvedimento di diniego dell'istanza di autotutela.

Cass.Civ., 19 febbraio 2016, n. 3315.

406 CTR AQ Sentenza n. 265 del 29/03/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Avviso bonario - Mancata impugnazione - Legittimità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

La mancata impugnazione dell'avviso bonario non determina la non impugnabilità degli atti successivi (previsti dall'art. 19 del D.lgs 546 del 92) nei quali viene reiterata la pretesa fiscale.

Cass., sent. n. 2941 del 2007; Cass., sent. n. 18110 del 2004; Cass., sent. n. 2616 del 2015.

407 CTR PE Sentenza n. 149/7/17 del 28/02/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Cartella di pagamento - Impugnabilità per vizi propri

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: D'Angelo Mario

La cartella di pagamento resta sindacabile in giudizio solo per vizi propri, non per questioni attinenti all'atto di accertamento da cui è sorto il debito.

Sentenza 30/10/2013, n. 24435

408 CTR PE Sentenza n. 27 del 24/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Comunicazione di irregolarità - E' tale

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Secondo l'orientamento della Suprema Corte di Cassazione l'elencazione degli atti impugnabili dinanzi al giudice tributario ex art. 19 D.Leg.vo n. 546/1992 non esclude l'impugnabilità di atti non compresi in tale novero, se contengono la manifestazione di una compiuta e definita pretesa tributaria. Ne discende che la comunicazione di irregolarità, ex art. 36 - bis, co. 3, DPR n. 600/1973, poiché permette al contribuente di venire a conoscenza di una pretesa impositiva compiuta, è atto immediatamente impugnabile innanzi al giudice tributario.

Cass. ord. nn. 25297 del 28.11.2014; n. 3315 del 19.02.2016

409 CTR PE Sentenza n. 14/VII/2017 del 10/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Definizione

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Sono impugnabili davanti al giudice tributario tutti gli atti adottati dall'ente impositore che portino comunque a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, con l'esplicazione delle concrete ragioni (fattuali e giuridiche) che la sorreggono, senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è "naturaliter" preordinato, si veda nella forma autoritativa di uno degli atti espressamente impugnabili dall'art. 19 del D.lgs. 546/1992, dovendosi peraltro ritenere possibile un'interpretazione non solo estensiva, ma anche analogica della categoria di tali atti impugnabili

Riferimenti Cassazione: Sentenza 21045 del 8/10/2007; Sentenza SS.UU. 16676 del 10/8/2015; Sentenza SS.UU. 7388 del 27/3/2007; Sentenza SS.UU. 13793/2004; Sentenza SS.UU. 14373 del 15/6/2010; Sentenza n. 26313 del 29/12/2010

410 CTR AQ Sentenza n. 1030 del 22/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Insussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Il provvedimento con il quale l'amministrazione manifesti il rifiuto di ritirare, in via di autotutela, un atto impositivo divenuto definitivo, non rientra nella previsione di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 546 del 1992 e non è quindi impugnabile, sia per la discrezionalità da cui l'attività di autotutela è connotata, sia perché, altrimenti, si darebbe ingresso ad una inammissibile controversia sulla legittimità di un atto impositivo ormai definitivo.

Cass., SS.UU., 16 febbraio 2009, n. 3698

411 CTP CH Sentenza n. 332/01/17 del 14/06/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Diniego di autotutela - Impugnabilità - Limiti e condizioni

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Moffa Tullio

Il diniego di autotutela rientra tra gli atti impugnabili limitatamente ai profili di illegittimità del diniego stesso e non anche per la verifica della fondatezza delle pretese tributarie su atti divenuti definitivi.

412 CTR PE Sentenza n. 14/07/2017 del 10/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Elenco ex art. 19, D.Lgv n. 546/1992 - Tassabilità - Non ricorre

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

L'elencazione degli atti impugnabili davanti al giudice tributario non esclude l'impugnabilità di atti non compresi in tale novero ma contenenti la manifestazione di una compiuta e definita pretesa Tributaria. L'elencazione degli atti impugnabili, tenuto conto dell'allargamento della giurisdizione tributaria operato dalla normativa, deve essere interpretata alla luce delle norme costituzionali di buon andamento della P.A. e di tutela del contribuente, riconoscendo la impugnabilità davanti al giudice tributario di tutti gli atti adottati dall'ente impositore che portino, comunque, a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa tributaria, con l'esplicitazione delle concrete ragioni (fattuali e giuridiche) che la sorreggono, senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è naturaliter preordinato, si vesta della forma autoritativa di uno degli atti dichiarati espressamente impugnabili. Si deve, quindi, riconoscere la ricorribilità di provvedimenti davanti al giudice tributario ogni qual volta vi sia un collegamento tra atti della amministrazione e rapporto tributario, nel senso che tali provvedimenti devono essere idonei ad incidere sul rapporto tributario, dovendosi ritenere possibile una interpretazione non solo estensiva ed anche analogica della categoria degli atti impugnabili.

413 CTR PE Sentenza n. 61/7/2017 del 27/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Estratto di ruolo - E' tale

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

E' ammissibile la contestazione della legittimità delle cartelle di pagamento attraverso l'impugnazione dell'estratto di ruolo se è grazie ad esso che il contribuente è venuto a conoscenza dell'esistenza delle cartelle non essendo queste ultime mai state regolarmente notificate.

Cass. Sez. Un. n. 19704/2015; Cass. ord. n. 20611/2016; Cass. ord. n. 22428/2017

414 CTR PE Sentenza n. 821/2016 del 04/10/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Impugnazione cartella - Obbligo di esibizione da parte del concessionario - Non ricorre - E' sufficiente l'estratto di ruolo

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Nei giudizi in cui venga contestata la notifica della cartella di pagamento, non sussiste in capo all'agente della riscossione l'onere di produrre i giudizio copia integrale della cartella, essendo sufficiente la produzione dell'estratto di ruolo.

415 CTR AQ Sentenza n. 356/2/2017 del 05/05/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Intimazioni di pagamento -Non sono tali - Preavviso di fermo - E' atto impugnabile

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Tatozzi Camillo

Le intimazioni di pagamento non rientrano nell'elenco degli atti impugnabili contenuto nell'art. 19 d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, sicché l'inerzia del contribuente non determina la formazione di una preclusione. La sede propria per eccepire il fatto estintivo del credito era quindi costituita dal gravame contro il preavviso di fermo, non essendo l'intimazione immediatamente lesiva dell'interesse del contribuente in quanto mero atto di costituzione in mora, contro il quale il destinatario non avrebbe potuto insorgere neppure con azione di mero accertamento negativo, notoriamente inammissibile nel processo tributario. Il preavviso di fermo, quale atto impositivo di un vincolo lato sensu cautelare, costituiva il primo atto dotato di immediata lesività posteriore alla notificazione delle cartelle di pagamento.

416 CTR PE Sentenza n. 786/7/17 del 21/09/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Nozione

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

L'elencazione degli "atti impugnabili" contenuta nell'art. 19 del D.Lgs. n.546/1992, tenuto conto dell'allargamento della giurisdizione Tributaria operato con la legge n. 448/2001, deve essere interpretata alla luce delle norme costituzionali di buon andamento della P.A. (art.97 Cost.) e di tutela del contribuente (artt.24 e 53 Cost.), riconoscendo l'impugnabilità davanti al giudice tributario di tutti gli atti adottati dall'ente impositore che portino, comunque, a conoscenza del contribuente una ben individuata pretesa Tributaria, con l'esplicitazione delle concrete ragioni, fattuali e giuridiche, che la sorreggono. senza necessità di attendere che la stessa, ove non sia raggiunto lo scopo dello spontaneo adempimento cui è "naturaliter" preordinato, si veda della forma autoritativa di uno degli atti dichiarati espressamente impugnabili dal predetto art. 19.

417 CTR PE Sentenza n. 821/2016 del 04/10/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Nozione

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

L'elencazione degli atti impugnabili contenuta nel d.lgs n 546 del 1992 art 19, non preclude al contribuente la possibilità d'impugnare anche atti diversi da quelli contenuti nel suddetto elenco, purché espressione di una compiuta pretesa tributaria. Diversamente, verrebbero violati gli art. 24 e 113 Cost., in quanto il carattere esclusivo della giurisdizione tributaria non permette la devoluzione di atti non racchiusi nell'art 19 ma comunque espressione di una pretesa tributaria, in via residuale, ad altri giudici.

418 CTP PE Sentenza n. 791 del 25/07/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Omessa notificazione dell'atto presupposto - Impugnabilità dell'atto consequenziale o dell'atto presupposto - Scelta - Sussiste

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

L'omissione della notifica di un atto presupposto costituisce vizio procedurale che comporta la nullità dell'atto consequenziale notificato e tale nullità può essere fatta valere dal contribuente, mediante la scelta, consentita dall'art. 19, d.lgs. n. 546 del 1992, di impugnare solo l'atto consequenziale notificatogli, facendo valere il vizio dell'omessa notifica dell'atto presupposto, o cumulativamente anche quello presupposto non notificato, facendo valere vizi propri di quest'ultimo per contestare radicalmente la pretesa tributaria.

Conforme: Cass. ord. 28 settembre 2016, n. 19145; Cass. ord. 26 ottobre 2012, n. 18380; Cass. ord. 30 giugno 2011, n. 14361.

419 CTR AQ Sentenza n. 65 del 30/01/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Sollecito di pagamento - Non è tale - Inammissibilità - Conseguenze

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Il sollecito di pagamento non rientra tra gli atti impugnabili di cui all'art. 19 del D.leg.vo n. 546/1992; ne consegue che la sua impugnazione è espressione di una mera facoltà espressione di una estensione della tutela giurisdizionale apprestata dall'ordinamento, e non di un onere. La sua mancata impugnazione non determina quindi la cristallizzazione della pretesa tributaria, e non preclude la successiva impugnazione dell'ingiunzione di pagamento.

420 CTR PE Sentenza n. 411 del 12/05/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Termini - Pluralità di notifiche al medesimo soggetto - Decorrono dalla prima notifica dell'atto impugnato

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

In presenza di più notifiche al medesimo soggetto, tutte valide, i termini per l'impugnazione dell'atto notificato decorrono dalla prima notifica valida, essendo le successive irrilevanti. Solo in caso di notifiche a più parti diverse, ad esempio in ipotesi di litisconsorzio necessario, i termini per l'impugnazione decorrono dall'ultima notifica.

421 CTR PE Sentenza n. 787 del 25/09/2017

PROCESSO - Atti impugnabili- Cartella di pagamento preceduta da avviso resosi definitivo- Impugnabilità solo per vizi propri

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

La cartella esattoriale, recante intimazione di pagamento di credito tributario avente il titolo in un precedente avviso di accertamento notificato ed, a suo tempo, non impugnato, può essere contestata innanzi agli organi del contenzioso tributario, e può da tali organi essere invalidata, solo per vizi propri, e non già per vizi suscettibili di rendere sanabile l'avviso di accertamento presupposto mai impugnato

Cass. sez. V n. 3274 del 12-1-2012; Cass. Sez. V n 8704 del 8-2-2013

422 CTR PE Sentenza n. 88/05/2017 del 31/01/2017

PROCESSO - Avviso di accertamento nei confronti di società di persone - Mancata impugnazione - Effetti sul socio

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

La mancata impugnazione dell'avviso di accertamento emesso nei confronti della società di persone, determina la legittimità della richiesta riscossiva portata nell'avviso di accertamento riferito all'automatica imputazione proporzionale al socio per la sua quota di partecipazione agli utili della società.

423 CTR PE Sentenza n. 103/06/17 del 31/01/2017

PROCESSO - Chiusura liti fiscali pendenti - Controversia su credito di imposta agevolativo - Inapplicabilità - Conseguenze

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

La controversia avente ad oggetto il diniego di un'agevolazione -nello specifico, il credito d'imposta per incremento occupazionale ex L. 388/2000- non è definibile attraverso l'istituto della cosiddetta "chiusura delle liti fiscali pendenti", ex l'art. 39, comma 12, D.L. n. 98/2011, in quanto lo stesso presuppone che la lite definibile esprima un determinato valore sul quale calcolare le somme dovute. Tale valore è dato dai tributi (o dalle sanzioni, quando queste non siano collegate ai tributi) accertati dall'Ufficio e contestati con il ricorso introduttivo del giudizio di primo grado. Pertanto, una vertenza che riguardi esclusivamente la spettanza di un'agevolazione non può essere definita attraverso il suddetto istituto poiché in essa non si fa questione di un tributo preteso dall'Agenzia delle entrate, in base al quale determinare la somma dovuta. Altresì, si conferma il principio si conferma il principio della "scissione dei termini di notifica" secondo il quale, per l'Ufficio, rileva il momento dell'emissione e per il contribuente, quello della ricezione.

424 CTR PE Sentenza n. 654 del 07/07/2017

PROCESSO - Commissioni - Competenza territoriale - Ricorso contro il concessionario - E' la commissione del luogo in cui si trova la sede dell'ente impositore

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Per le controversie proposte nei confronti dei concessionari del servizio di riscossione è competente la Commissione Tributaria Provinciale nella cui circoscrizione ha sede l'ente locale concedente, anziché quella in cui hanno sede i concessionari.

425 CTP PE Sentenza n. 345 del 29/03/2017

PROCESSO - Commissioni - Competenza territoriale - Controversie bollo auto - Commissione del luogo in cui c'è la sede dell'ente impositore

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

Competente a decidere in materia di bolli auto è la commissione territorialmente competente in relazione all'Ente titolare della pretesa tributaria e non quella ove ha sede la concessionaria di riscossione.

Corte Cost. n. 44/2016

426 CTR AQ Sentenza n. 910 del 24/10/2017

PROCESSO - Comunicazione data udienza - Irregolarità - Violazione contraddittorio - Nullità sentenza - Conseguenze

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Marinelli Fabrizio

La comunicazione della data di fissazione dell'udienza di discussione presso un indirizzo errato e difforme da quello indicato dalla controparte, comporta la nullità della sentenza per difetto di regolare costituzione o regolare integrazione del contraddittorio tra le parti.

427 CTR AQ Sentenza n. 299/IV/2017 del 05/04/2017

PROCESSO - Conciliazione giudiziale - Cessazione della materia del contendere

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

L'accordo conciliativo raggiunto fra le parti, attraverso il quale esse sono pervenute ad una definizione concordata della controversia ai sensi dell'art. 48, d.lgs. n. 546/1992 mediante la rideterminazione della pretesa dell'Ufficio, determina l'automatica cessazione della materia del contendere.

428 CTR AQ Sentenza n. 161/02/2017 del 28/02/2017

PROCESSO - Conformità della copia dei documenti prodotti - Validità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

A condizione che l'altra parte non ne disconosca la conformità, è valida la produzione in giudizio delle copie fotostatiche delle cartelle di pagamento o degli avvisi di accertamento.

429 CTR AQ Sentenza n. 616 del 30/06/2017

PROCESSO - Contributo unificato - Appello inammissibile - E' dovuto in misura doppia

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

La mancata notifica del ricorso di appello all'Ufficio rende l'appello inammissibile, resta tuttavia dovuto il contributo unificato da parte dell'appellante ex art. 13, co. 1-quater del DPR n. 115/2002, come inserito dall'art. 1, co. 17 della L. n. 228/2012.

430 CTR AQ Sentenza n. 684 del 02/03/2017

PROCESSO - Contributo unificato - Appello inammissibile - E' dovuto in misura doppia

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, quater del D.P.R. n. 115/02, qualora l'appello venga dichiarato inammissibile o venga interamente respinto, l'appellante sarà obbligato a versare l'ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto.

Cass. Sez. Unite n. 3774/2014 - Cass. n. 26566/2013

431 CTR PE Sentenza n. 672/2017 del 11/07/2017

PROCESSO - Controversia di rimborso - Diniego di rimborso di maggiore ritenuta subita - Diniego fondato esclusivamente su documentazione del sostituto d'imposta - Illegittimità - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: D'Angelo Mario

E' illegittimo il diniego di rimborso delle maggiori ritenute subite che si fondi esclusivamente sulla documentazione proveniente dallo stesso sostituto. Come chiarito dalla Suprema Corte, in simili controversie va negato valore decisivo alle attestazioni provenienti dal datore di lavoro, trattandosi di soggetto coobbligato al ricorso delle erronee ritenute.

CAss. sez trib. N.23332 del 18.11.2010

432 CTR PE Sentenza n. 103 del 31/01/2017

PROCESSO - Definizione liti pendenti ex art. 39, co. 12, D.L. n.98/2011 - Modalità applicative

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

La definizione delle liti pendenti ex art. 39 comma 12 del D. L. n. 98/2011, pur comprendendo un ampio ambito applicativo finalizzato alla pronta soluzione delle controversie tributarie per ridurre, in tal modo, il numero delle pendenze giudiziarie, esclude il condono nei casi di contenziosi riguardanti esclusivamente la spettanza di un'agevolazione. Principio conforme a circolare n. 48/E del 24.10.2011

433 CTR PE Sentenza n. 500/7/17 del 30/05/2017

PROCESSO - Dichiarazioni di terzi raccolte in sede penale - Utilizzabilità - Costituiscono elemento di prova autonoma ove ritenute gravi, precise e concordanti

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Le dichiarazioni di terzi, raccolte dai verificatori nell'ambito di un procedimento penale ed inserite nel processo verbale di constatazione, sono utilizzabili come elementi probatori anche nel processo; esse, normalmente apprezzabili nell'ambito di un ragionamento inferenziale che porti ad una valutazione ponderata con altri elementi di giudizio, possono assurgere a prova presuntiva autonoma ove siano munite dei requisiti di gravità, precisione e concordanza.

Cassazione Sentenza. n. 9402 2007, Sentenza 30/09/2011 n. 20032, Sentenza 05/12/2012 n. 21812, Sentenza 9 agosto 2016, n. 16711

434 CTR PE Sentenza n. 534-7-2017 del 08/06/2017

PROCESSO - Disconoscimento sottoscrizione del legale rappresentante - Querela di falso - Non necessita

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

Il legale rappresentante di una società, contro la quale sia prodotta in giudizio una scrittura privata, rilevante per il suo valore negoziale, al fine di contestarne l'autenticità della sottoscrizione, non è tenuto a proporre querela di falso, ma può disconoscere la sottoscrizione stessa, anche nel caso in cui la sottoscrizione sia attribuita ad altra persona fisica, già investita della rappresentanza legale della società. Inoltre, in presenza di evidente diversità tra le firme, occorre l'espletamento di verifiche più approfondite da parte dell'Ufficio, in particolar modo laddove la documentazione posta a fondamento dell'accertamento non risulta acquisita presso la sede del contribuente bensì presso altra società contribuente accertata ed oggetto di verifica, a cui è rimasta estranea l'odierna appellante. Dunque, a fronte del disconoscimento e della stessa evidente difformità di sottoscrizione delle firme, come ricorda il principio affermato dalla Suprema Corte, è necessario che l'Ufficio fornisca adeguata motivazione specifica per potersi avvalere di tale documentazione.

435 CTR PE Sentenza n. 534 del 08/06/2017

PROCESSO - Documenti posti a fondamento dell'avviso - Disconoscimento della sottoscrizione su ricevute incassi - Obbligo proposizione querela di falso - Non sussiste

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

Il contribuente può disconoscere la sottoscrizione apposta sulle ricevute degli incassi, documenti posti a fondamento dell'atto accertativo, anche semplicemente contestandone l'autenticità a norma dell'art. 214 cod. proc. civ., senza dover necessariamente proporre querela di falso ai sensi dell'art. 221 cod. proc. civ.. A fronte del detto disconoscimento della sottoscrizione è necessario che l'Ufficio fornisca un'adeguata e specifica motivazione per potersi avvalere di tale documentazione ai fini dell'accertamento.

Cass. sent. 30 gennaio 2014, n. 2095.

436 CTR PE Sentenza n. 629/2017 del 30/06/2017

PROCESSO - Estinzione per cessata materia del contendere - Compensazione spese di lite - Ammissibilità

Presidente: Menna Francesco Estensore: Spiniello Geremia

A seguito della dichiarazione di estinzione del processo per cessazione della materia del contendere, il giudice può disporre la compensazione integrale sulle spese di lite. In senso contrario copiosa giurisprudenza, la quale ritiene che il giudice dovrebbe pronunciarsi sulle spese secondo il principio della soccombenza virtuale, guardando alla probabilità di accoglimento della domanda.

437 CTR PE Sentenza n. 629/2017 del 30/06/2017

PROCESSO - Estinzione per cessata materia del contendere - Condizioni

Presidente: Menna Francesco Estensore: Spiniello Geremia

La dichiarazione di estinzione del processo per cessazione della materia del contendere non deve essere preceduta da un accertamento in concreto in relazione al venir meno della questione tributaria, nel caso in cui l'estinzione dipenda da un accordo tra le parti. In tal caso il giudice viene privato del potere decisionale, in ragione della natura negoziale dell'accordo raggiunto, accordo che determina una carenza d'interesse, idoneo a formare il giudicato processuale.

Cass sent n 3598/2015; Cass sent n 271/2006; n 24234/2016

438 CTR PE Sentenza n. 720/7/2017 del 10/08/2017

PROCESSO - Giudicato esterno - Onere della prova - Grava sulla parte che solleva eccezione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

E' onere della parte che eccepisce il giudicato esterno provare il passaggio in giudicato della sentenza resa in altro giudizio, non soltanto producendola, ma anche corredandola della idonea certificazione ex art. 124 disp. att. c.p.c., dalla quale risulti che la pronuncia non è soggetta ad impugnazione. Non si può ritenere, infatti, che la mancata contestazione di controparte sull'affermato passaggio in giudicato significhi ammissione della circostanza né che sia onere della controparte medesima dimostrare l'impugnabilità della sentenza.

Cass. n. 9746/2017; Cass. n. 19883/2013

439 CTR AQ Sentenza n. 508/05/17 del 05/06/2017

PROCESSO - Giudizio di ottemperanza - Nomina di un Commissario ad acta avente un rapporto organico con l'ente locale - Compatibilità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

Per la predisposizione degli atti che consentano in concreto l'esecuzione della sentenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 70, d.lgs. n. 546/1992, non è incompatibile con la figura di ausiliario del Giudice, né configura situazioni di parzialità o interesse, la nomina di Commissario ad acta avente un rapporto organico con l'ente locale. Ciò, in quanto, il Commissario ad acta opera, comunque, sotto il controllo del Giudice che gli ha affidato il compito e, inoltre, la sua posizione lo pone in una situazione di vantaggio nell'assolvimento del compito in maniera più rapida ed efficace, nell'interesse generale e nell'interesse della stessa parte che ha chiesto il giudizio di ottemperanza.

Conforme: Cass. sent. 22 giugno 2007, n. 14647.

440 CTR PE Sentenza n. 477 del 24/05/2017

PROCESSO - Giudizio di rimborso - Onere della prova - Grava sul contribuente

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

E' onere del contribuente provare in giudizio la sussistenza in concreto dei presupposti rilevanti ai fini dell'ottenimento del rimborso, non essendo sufficiente l'allegazione di mere autodichiarazioni attestanti la presenza di tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Cass.,sez. VI, ord. n. 9713, 6 maggio 2014.

441 CTR PE Sentenza n. 548/7/2017 del 09/06/2017

PROCESSO - Giurisdizione - Opposizione a pignoramento in presenza di omessa o invalida notifica della cartella di pagamento o di altro atto prodromico - Non sussiste

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il giudice tributario non è giurisdizionalmente competente nell'ambito di un'opposizione a pignoramento, attivato dall'ente riscossore nelle forme di cui all'art. 72-bis, D.P.R. n. 602/73, di un credito del debitore nei confronti di terzi. Ciò, in quanto trattasi di atti dell'esecuzione forzata successivi alla notifica della cartella di pagamento.

Conforme. Cass. SS.UU. sent. 27 ottobre 2016, n. 21690; Cass. sent. 27 novembre 2015, n. 24235; Cass. SS.UU. sent. 29 aprile 2015, n. 8618; Cass. sent. 7 maggio 2015, n. 9246; contra: Cass. SS.UU. sent. 5 giugno 2017, n. 13913; Cass. sent. 6 dicembre 2016

442 CTR AQ Sentenza n. 649/2017 del 06/07/2017

PROCESSO - Giurisdizione - Cartelle non riferite a pretesa tributaria - Incompetenza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Le controversie in tema d'iscrizione ipotecaria rientrano nella giurisdizione delle Commissioni Tributarie soltanto qualora esse riguardino il pagamento di imposte o di tasse. Nel caso di cartelle esattoriali che non attengono a pretese di natura tributaria, la giurisdizione sorge in capo al giudice ordinario, ex art 59 l. 69/2009.

Cass n 641/2015; n 4077/2010; Cass 11274/2007; Cass n 2288/2011; n 1056/2011; Cass n 9778/2017; n 2373/2013

443 CTR PE Sentenza n. 548-7-2017 del 09/06/2017

PROCESSO - Giurisdizione - Opposizione agli atti esecutivi fondati su credito tributario - E' del giudice civile

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

In materia di riscossione coattiva di crediti tributari, l'ammissibilità dell'opposizione agli atti esecutivi dipende dall'atto impugnato e non dal vizio dedotto, sicché, mentre il contribuente non può impugnare dinanzi al giudice ordinario la cartella di pagamento o l'avviso di mora, la cui cognizione è riservata al giudice tributario, può proporre opposizione ai sensi del codice di procedura civile avverso il pignoramento, oltre che per vizi suoi propri, anche per far valere la nullità derivata, conseguente all'omessa notificazione degli atti presupposti e, cioè, della cartella di pagamento o dell'intimazione ad adempiere. Il processo esecutivo inizia con la notificazione dell'ordine al terzo di pagare direttamente al concessionario - agente della riscossione e con l'opposizione agli atti esecutivi avverso il pignoramento tale primo atto dell'esecuzione si assume viziato, nel caso di specie, per omessa notificazione delle cartelle di pagamento. In tal caso il giudice tributario non è giurisdizionalmente competente nell'ipotesi in cui oggetto del giudizio sia un'opposizione a pignoramento per un credito del debitore nei confronti di terzi, fondato su un credito dell'erario per Iva e Irap, in quanto trattasi di atti dell'esecuzione forzata successivi alla notifica della cartella di pagamento.

444 CTR AQ Sentenza n. 560 del 14/06/2017

PROCESSO - Giurisdizione civile e tributaria - Autonomia - Sussiste

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Sussiste piena autonomia tra la giurisdizione civile e quella tributaria sino a che in quella civile non si sia raggiunta la definitività della pronuncia che incida, anche solo parzialmente, sull'efficacia dello strumento di recupero della somma ricompresa nella cartella e/o nell'avviso.

445 CTP CH Sentenza n. 242/1/17 del 16/05/2017

PROCESSO - Giurisdizione delle commissioni - Canone per la depurazione delle acque - E' corrispettivo di natura commerciale - Giurisdizione delle commissioni tributarie - Non ricorre

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Natale Gigliola

La debenza del canone per la depurazione delle acque costituisce un corrispettivo di natura commerciale e quindi ha natura privatistica e non tributaria. Pertanto la relativa controversia esula dalla giurisdizione della Commissione tributaria rientrando in quella del giudice ordinario.

artt. 13 e 14 Legge 5 gennaio 1994 n. 36art. 3 D.Lgs. 546/92Corte Costituzionale sentenza n. 335 del 10.10.2008Corte Costituzionale sentenza n. 39 del 12.1.2010

446 CTP CH Sentenza n. 242/01/17 del 16/05/2017

PROCESSO - Giurisdizione delle commissioni - Controversie sul servizio idrico integrato - Giurisdizione delle commissioni tributarie - Non ricorre

Presidente: Moffa Tullio Estensore: Natale Gigliola

Le Commissioni Tributarie non sono legittimate alla trattazione di controversie relative a pretese di pagamento di tariffe di servizio, nella specie servizio idrico integrato, dal momento che trattasi di corrispettivi e non, appunto, di tributi.

Corte Costituzionale, Sentenza n. 39 del 12/01/2010 (in accordo)

447 CTP PE Sentenza n. 480 del 17/05/2017

PROCESSO - Giurisdizione delle Commissioni tributarie - Oneri previdenziali - Non sussiste

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

Il credito di natura previdenziale deve essere impugnato dinanzi al giudice ordinario. A nulla rileva che il detto credito sia compreso in una unica cartella relativa a crediti di natura diversa.

448 CTR AQ Sentenza n. 39/02/2017 del 12/12/2016

PROCESSO - Impugnazione - Appello - Motivi nuovi - Inammissibilità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

E' inficiato dal vizio dell'assoluta novita -a cui consegue l'inammissibilità come motivo non esposto in primo grado e, quindi, introduttore per la prima volta un tema d'indagine aggiuntivo- la produzione in grado di appello di un nuovo rilievo (nella specie afferente la mancata allegazione degli studi di settore nell'atto impositivo), inserito per la prima volta soltanto nell'atto di gravame.

Consiglio di Stato sez. III 12 settembre 2017 n. 4324 - Cassazione civile sez. I 20 maggio 2016 n. 10515

449 CTR AQ Sentenza n. 526/03/2017 del 22/05/2017

PROCESSO - Impugnazione - Appello - Motivi specifici di impugnazione - Necessita

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

L'appello è ammissibile quando i motivi in esso riportati sono direttamente correlati all'oggetto della domanda, tali da giustificarla con riguardo alla pronuncia del giudice di prime cure. E' onere del ricorrente specificare nell'atto di appello i motivi d'impugnazione, dal momento che gli stessi hanno quella precipua funzione di limitare la devoluzione al giudice di secondo grado nell'individuare l'oggetto e l'ambito del riesame. L'assenza di motivi non risulta sanabile, né con la costituzione del convenuto e né per effetto di una successiva attività difensiva.

Cassazione civile, sez. trib., 07/12/2017, n. 29368 - Cass. n. 13012/2001 - Comm. trib. reg. Palermo, (Sicilia), sez. XII, 10/01/2018, n. 112

450 CTR AQ Sentenza n. 260 del 23/03/2017

PROCESSO - Impugnazione - Appello - Notifica a mezzo PEC prima dell'introduzione in Abruzzo del processo telematico - Illegittimità - Conseguo

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Venta Ernesto

E' inammissibile l'atto di appello notificato via PEC, prima che il Processo Tributario Telematico sia stato attivato nella Regione.

Cass. 17941 del 12/09/2016

451 CTR PE Sentenza n. 786/7/17 del 21/09/2017

PROCESSO - Impugnazione della cartella di pagamento - Esibizione in giudizio della copia integrale da parte del concessionario - Non ricorre

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

In capo all'Agente di riscossione non sussiste l'onere di produrre in giudizio la copia integrale della cartella di pagamento, ai fini della dimostrazione del perfezionamento del procedimento di notificazione e della relativa data, in quanto vige nell'ordinamento un principio di conoscenza legale da parte del destinatario dell'atto ritualmente notificatogli che esclude, in ogni caso, che sia il mittente a dover fornire anche la prova del contenuto dell'atto notificato.

Cass. Ordinanza n.3212/2017; Cass. 2790/2016

452 CTR AQ Sentenza n. 481/02 del 29/05/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Ricorso per revocazione - Riesame nel merito della questione controversa - Inammissibilità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

E' inammissibile il ricorso per revocazione per errore di fatto laddove, in realtà, venga riproposto un riesame nel merito di una controversia già scrutinata.

453 CTR AQ Sentenza n. 1081 del 28/11/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Motivi aggiunti - Accettazione del contraddittorio da parte dell'Amministrazione - Effetto sanante - Esclusione

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

La decadenza dell'Amministrazione dal potere di accertamento, non rilevabile d'ufficio in quanto rimessa alla disponibilità della parte, non può essere eccepita dal contribuente mediante la presentazione di motivi aggiunti. L'integrazione dei motivi di ricorso è consentita dall'art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 546 del 1992 soltanto in relazione alla contestazione di documenti depositati dalla controparte e fino ad allora non conosciuti. Trattandosi di preclusione processuale non può essere riconosciuto alcun effetto sanante al comportamento dell'Amministrazione di accettazione del contraddittorio nel merito.

Cass.Civ., 7 luglio 2017, n. 16803; Cass.Civ., 24 giugno 2011, n. 13934

454 CTR AQ Sentenza n. 159 del 28/02/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Divieto di jus novorum e di nuove prove - Sussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

E' inammissibile l'appello basato esclusivamente su una eccezione nuova rispetto alle ragioni esposte in primo grado e su un documento non prodotto dinanzi al Giudice di prima istanza senza la dimostrazione, da parte del contribuente, di non averlo potuto fornire nel precedente grado di giudizio per causa a lui non imputabile.

Cassazione civile sez. trib. 12 gennaio 2018 n. 626 ^^Cassazione civile sez. II 08 gennaio 2018 n. 191^^

455 CTR AQ Sentenza n. 441 del 17/05/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Indicazione di specifici motivi - Necessita

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

L'indicazione di specifici motivi d'impugnazione costituisce un requisito essenziale dell'atto di appello e devono riguardare la pronuncia della Commissione tributaria provinciale e non l'atto impugnato- E' inammissibile l'appello che contenga una "generica doglianza" circa le decisione di primo grado o la pedissequa riproposizione delle precedenti difese.

Cass. 23.10.2001, n. 13012

456 CTR AQ Sentenza n. 121 del 20/02/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Mancanza delle censure alla sentenza impugnata - Inammissibilità

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Ai sensi dell'art. 53 del D.leg.vo n. 546/1992, è inammissibile l'appello che contiene la mera riproposizione anche in termini letterali del ricorso in primo grado, senza censure di sorta alle ragioni di fatto e di diritto poste a base della decisione impugnata e senza l'esposizione dei motivi specifici per i quali la decisione stessa meriterebbe di essere riformata.

457 CTR PE Sentenza n. 538/7/17 del 08/06/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Mancata allegazione dell'avviso ricevimento dell'atto notificato - Inammissibilità - Consegu

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

L'omessa produzione dell'avviso di ricevimento, idoneo per comprovare il perfezionamento della notificazione dell'atto di appello, determina in maniera istantanea ed irretrattabile l'inammissibilità dell'impugnazione

Cass. 19623 del 30/09/2016

458 CTR AQ Sentenza n. 331/IV/2017 del 20/04/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Motivi - Mera riproposizione delle argomentazioni svolte nel primo grado - Inammissibilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Risulta inammissibile l'atto di appello laddove l'appellante riproponga pedissequamente le argomentazioni svolte in primo grado, senza contestare eventuali vizi di attività o di giudizio sui quali sarebbe incorso il giudice di primo grado.

459 CTR PE Sentenza n. 412 del 12/05/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Motivi proponibili

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

Non sono riproponibili con l'atto di appello i motivi sui quali il Supremo Collegio è intervenuto definitivamente, accogliendoli senza alcun rinvio al giudice di merito. A nulla rileva che il Supremo Collegio abbia rinviato al giudice di merito su altre questioni, atteso che sulle precedenti si è comunque formato il giudicato e non è più possibile intervenire neanche sotto il profilo delle sanzioni inflitte

460 CTR PE Sentenza n. 763-6-17 del 08/09/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Prove - Produzione di nuove prove - Condizioni

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Nel processo tributario, in sede di appello, è fatta salva la facoltà delle parti di produrre nuovi documenti, restando esclusa solamente l'adozione di ulteriori fonti di prova diverse da quella documentale.

461 CTR AQ Sentenza n. 161/02/2017 del 28/02/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Specificità dei motivi - Necessità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

E' inammissibile l'appello dove l'impugnazione di una sentenza non risulti connotata da ben precisi e specifici motivi di censura

462 CTR AQ Sentenza n. 511/5 del 05/06/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Specificità dei motivi di appello - Necessità

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: De Rensis Giovanni

In materia di impugnazioni, è inammissibile l'atto d'appello che non rivolga specifiche critiche alla sentenza impugnata, risultando una mera riproposizione dei motivi del ricorso introduttivo.

463 CTR PE Sentenza n. 717/7/17 del 10/08/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello - Vizio di mancata motivazione della sentenza - Non è motivo di rinvio al giudice di prime cure - Pronuncia nel merito da parte del giudice d'appello - Necessità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Poiché la sentenza di appello assorbe e sostituisce quella di primo grado, il vizio di nullità di quest'ultima per mancanza di motivazione, non rientrando fra quelli che comportano la rimessione della causa al primo giudice, impone al giudice del gravame, ove ritenga la sussistenza del vizio, di porvi rimedio pronunciando nel merito della domanda, senza che a ciò osti il principio del doppio grado di giurisdizione.

Corte di Cassazione Tributaria, Sentenza n. 22148 del 21/06/2006 (in accordo) Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, Sentenza n. 13733 del 17/06/2014 (in accordo) I Massima; Cassaz. Trib., Sentenza n. 955 del 20/01/2016 II Massima; Cassaz., Sez. III Penale,

464 CTR AQ Sentenza n. 1081 del 28/11/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Appello incidentale - Tardività - Inammissibilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

E' tardivo, e quindi inammissibile, l'appello incidentale proposto oltre il termine di sessanta giorni dalla avvenuta notificazione dell'appello principale.

465 CTR PE Sentenza n. 858/2017 del 17/10/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Azione revocatoria per errore di fatto - Condizioni

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Maffei Carmine

L'azione revocatoria con cui viene dedotta l'invalidità della sentenza per errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa non è esperibile laddove tale vizio non sia decisivo, ovvero qualora tra l'erronea percezione del giudice e la pronuncia non vi sia un rapporto causale, per cui la sentenza sarebbe stata uguale.

466 CTR AQ Sentenza n. 844/V/2017 del 10/10/2017

PROCESSO - Impugnazioni - Ricorso per revocazione - Errore di fatto - Nozione

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Venezia Vincenzo

L'errore di fatto che costituisce l'errore revocatorio deve trasparire e derivare direttamente e incontrastabilmente dal raffronto tra quanto affermato dal Giudice in sentenza e quanto risultante dagli atti e documenti allegati alla causa; deve trattarsi, quindi, di un errore materiale o di calcolo, nel quale sarebbe incorso il giudice, immediatamente percepibile, con preclusione della possibilità di allegazione, ai fini della prova dell' errore revocatorio di atti o documenti che già non risultavano depositati nel procedimento.

467 CTP PE Sentenza n. 569/1/2017 del 16/06/2017

PROCESSO - Legittimazione ad impugnare

Presidente: Albano Antonio Estensore: Papa Roberta Pia Rita

È inammissibile per carenza di legittimazione passiva il ricorso proposto dal contribuente contro la cartella di pagamento emessa nei confronti del notaio rogante a seguito del mancato versamento, da parte di quest'ultimo, dell'imposta di registro relativa all'atto di costituzione di TRUST.

468 CTR AQ Sentenza n. 141/III/2017 del 28/02/2017

PROCESSO - Litisconsorzio necessario - Obbligo di integrazione del contraddittorio - Sussiste - Nullità della sentenza - Conseguenze

Presidente: Como Romolo Estensore: BARBIERI Vincenzo

Ricorrendo un'ipotesi di litisconsorzio necessario, è causa di nullità della sentenza pronunciata nel primo grado la mancata integrazione del contraddittorio con la partecipazione della parte litisconsorte, della quale è necessaria la chiamata in causa.

469 CTR AQ Sentenza n. 206/2017 del 13/03/2017

PROCESSO - Misure cautelari - Sequestro conservativo ex art. 22 D.Lgv. N. 472/1997 - Fumus e periculum

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

In tema di presupposti per l'applicazione del sequestro conservativo, sussiste il fumus boni iuris quando la società accertata abbia nascosto la propria situazione economica occultando i bilanci societari, e abbia omesso le dichiarazioni dei redditi. Per ciò che concerne il periculum in mora, il rischio per la riscossione dei crediti da parte dell'Amministrazione Finanziaria deve essere attuale e non solo potenziale, dovendo essere valutato sulla base di dati non equivoci, quali ad esempio pregressi comportamenti negoziali o atti di dismissione.

470 CTR AQ Sentenza n. 329/03/2017 del 20/04/2017

PROCESSO - Notificazioni - Ammissione di ricezione dell'atto impositivo - Prova della completezza dell'atto ricade sul contribuente

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

L'ammissione da parte della destinataria dell'avvenuta ricezione di un plico contenente un atto impositivo, esonera l'ente che lo ha emesso dagli oneri probatori riguardanti la dimostrazione del relativo contenuto, dovendosi ritenere semmai la destinataria oberata, di fronte alla ragionevole presunzione di invio e di consegna di un plico completo, della dimostrazione dell'incompletezza della cartella inviata a mezzo posta.

471 CTR AQ Sentenza n. 345/2017 del 27/04/2017

PROCESSO - Notificazioni - Notifica a mezzo PEC - Illegittimità prima dell'entrata in vigore della normativa nella Regione Abruzzo

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Baiocco Alberto

In tema di contenzioso tributario, la notifica tramite PEC dal difensore del contribuente è inesistente ed insuscettibile di sanatoria, laddove effettuata anteriormente al 1° dicembre 2015 ed in regioni diverse dalla Toscana e dall'Umbria, in quanto l'art. 16 del D.M. 4 agosto 2015 statuiva le suddette limitazioni temporali e spaziali, ai fini dell'utilizzo della PEC per le notifiche nel processo tributario.

Cass. ord. n.17941/2016

472 CTR AQ Sentenza n. 332/4/2017 del 20/04/2017

PROCESSO - Notificazioni - Notifica a mezzo PEC - Prima dell'introduzione del processo telematico nella Regione Abruzzo - Illegittimità - Conseguo

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Ai sensi dell'artt. 16-bis D.Lvo 546/92, come introdotto dal D.Lvo 24/9/2015 n. 156, le notificazioni tra le parti e i depositi presso la competente Commissione tributaria possono avvenire in via telematica solo con decorrenza e modalità previste dal decreto del M.E.F. 23 dicembre 2013 n. 163 e dai relativi decreti di attuazione. Ne consegue che deve ritenersi inesistente la notifica dell'atto di appello eseguita a mezzo PEC, in epoca in cui non era ancora attiva nella regione la disciplina specifica concernente il processo tributario telematico, con la conseguenza che l'appello proposto dall'appellante va dichiarato inammissibile, in quanto proposto senza il rispetto delle modalità specificamente previste dal combinato disposto degli artt. 53, c. 2 e 20 c. 1 e 2 D.Lvo 546/92.

Cass. Sez. VI., ord. N. 17491 del 12/9/2016

473 CTR AQ Sentenza n. 1034/4/2017 del 22/11/2017

PROCESSO - Notificazioni - Notifica poste private - Inesistenza atto - Insussistenza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Nelle notifiche a mezzo posta, il d.lgs. n. 261/99 all'art. 4, comma quinto, ha riservato, in via esclusiva, all'Ente Poste gli invii raccomandati attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie. Di conseguenza, in tali procedure, la consegna e la spedizione mediante raccomandata affidata ad un servizio di posta privata non sono assistite dalla funzione probatoria che l'art. 1 del citato d.lgs. n. 261/99 ricollega alla nozione di "invii raccomandati" e devono, quindi (a meno che non sia lo stesso Ente Poste, cui il soggetto che deve eseguire la notificazione si sia rivolto, ad avvalersi dell'agenzia privata), essere considerate inesistenti e insuscettibili di sanatoria. La notificazione dell'atto amministrativo di imposizione tributaria non realizza, però, un elemento costitutivo, bensì una mera condizione di efficacia dell'atto, con la conseguenza che il vizio di nullità (così come quello di inesistenza) della notificazione non determina affatto, in via automatica, la nullità o l'inesistenza dell'atto, ma comporta solo che non decorrano i termini per proporre impugnazione e che l'atto non possa produrre i suoi effetti prima che siano scaduti tali termini (da calcolare a decorrere dalla conoscenza dell'atto) e quindi prima che esso sia divenuto inoppugnabile.

Cass. n. 2262/2013; Cass. n. 27021/2014; . Cass. S.U. n. 19704/2015; Cass. 15347/2015; Cass. n. 19467/2016 ; Cass. 23887/2017

474 CTR AQ Sentenza n. 152 del 28/02/2017

PROCESSO - Notificazioni - Utilizzo del servizio postale - Legittimità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

E' irrilevante la doglianza del mancato rispetto dello schema procedimentale di cui all'art. 60 DPR 600/73, essendo stata la notifica dell'atto eseguita nel pieno rispetto di altro procedimento notificatorio pure a tal fine previsto. Nella specie l'agente notificatore aveva utilizzato la procedura della notifica a mezzo posta, ai sensi dell'art. 14, L. n. 890/1992.

475 CTR AQ Sentenza n. 148 del 28/02/2017

PROCESSO - Notificazioni - Utilizzo servizio postale - Compiuta giacenza - Conoscibilità - Conseguenze

Presidente: Como Romolo Estensore: TATOZZI Camillo

E' legittima la notificazione di un avviso di accertamento a mezzo del servizio postale, con attestazione della compiuta giacenza. Tale procedimento rende l'atto legalmente conosciuto dal destinatario ed impedisce la decadenza del potere di accertamento dell'Ente.

Cassazione civile, sez. trib., 31/10/2017, (ud. 19/10/2017, dep.31/10/2017), n. 25952; Cassazione civile, sez. VI, 29/08/2017, (ud. 26/04/2017, dep.29/08/2017), n. 20506

476 CTR PE Sentenza n. 831-6-2017 del 04/10/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione passiva - Ricorso proposto da associazione estinta - Inammissibilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

L'estinzione di una ASD non comporta la nullità del procedimento e della sentenza che l'ha concluso, bensì la declaratoria d'inammissibilità sia del ricorso introduttivo che dell'appello, poiché promanano da un soggetto estinto alla data di deposito del ricorso introduttivo; dopo la notifica degli avvisi di accertamento, il ricorso introduttivo e l'appello sono stati proposti non da coloro che avevano agito in nome e per conto dell'associazione (in quanto tali chiamati a rispondere delle relative obbligazioni ex art. 38 c.c.), ma dalla ASD, già estinta a quell'epoca, per cui entrambi gli atti promanano da un soggetto inesistente, e perciò sfornito di capacità di agire e processuale. Inoltre, seppur l'argomentazione sia nuova perché proposta solo in appello, è comunque ammissibile, poiché si tratta di questione rilevabile anche d'ufficio, e come tale non sconta il limite di cui all'art. 57 del d.lgs. 546/1992.

477 CTR AQ Sentenza n. 492/03/2017 del 30/05/2017

PROCESSO - Parti - Costituzione in giudizio di parte resistente - Tardività - Conseguenze

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

La costituzione tardiva di parte resistente non determina una causa di inammissibilità nel giudizio tributario.

478 CTR PE Sentenza n. 1072 del 27/11/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione ad agire - Soggetto destinatario dell'atto impositivo - Sussiste

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Considerata la natura impugnatoria del processo tributario, la legittimazione ad agire spetta a chi risulta destinatario di uno degli atti impositivi enucleati nell'art. 19, DlG n. 546.

Corte di Cassazione, Sez. V, sentenza n. 22690 del 27/10/2009

479 CTR AQ Sentenza n. 725/03 del 28/08/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione passiva - Contributi consortili - Cartella di pagamento - E' del concessionario sono in presenza di contestazione di vizi propri della stessa

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

In tema di contributi consortili, sussiste il difetto di legittimazione passiva dell'Agente della Riscossione, laddove non siano oggetto di contestazione i vizi formali della cartella esattoriale, ma la pretesa sostanziale del consorzio, titolare del diritto di credito.

480 CTR PE Sentenza n. 1072 del 27/11/2017

PROCESSO - Parti - Litisconsorzio ed intervento - Intervento volontario - Ammissibile nella sola forma di intervento adesivo autonomo

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il solo tipo di intervento ammissibile, entro i perentori termini di decadenza, nel processo tributario è quello autonomo, nelle ipotesi sostanzialmente coincidenti con le fattispecie di litisconsorzio necessario. Ne consegue che è inammissibile l'intervento volontario da parte di un soggetto che non è stato destinatario dell'atto.

Corte di Cassazione, sez.V, sentenza n. 24064 del 2006

481 CTR PE Sentenza n. 888 del 21/09/2017

PROCESSO - Parti - Ricorso socio e società - Litisconsorzio necessario - Ricorre

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

L'unitarietà dell'accertamento che è alla base della rettifica delle dichiarazioni dei redditi delle società di persone e delle associazioni di cui all'art. 5 d.P.R. 22/12/1986, n. 917, e dei soci delle stesse comporta che il ricorso tributario proposto, anche avverso un solo avviso di rettifica, da uno dei soci o dalla società riguardi inscindibilmente sia la società che tutti i soci - salvo il caso in cui questi prospettino questioni personali - sicché tutti questi soggetti devono essere parte dello stesso procedimento e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni soltanto di essi. Conseguentemente, il ricorso proposto anche da uno soltanto dei soggetti interessati impone l'integrazione del contraddittorio ai sensi dell'art. 14 D.Lvo n. 546/92 (salva la possibilità di riunione ai sensi del successivo art. 29) ed il giudizio celebrato senza la partecipazione di tutti i litisconsorti necessari è affetto da nullità assoluta, rilevabile in ogni stato e grado del procedimento, anche di ufficio.

. *Cass. sent. sez. Unite. N. 14815 del 19 febbraio 2008*

482 CTR AQ Sentenza n. 65 del 30/01/2017

PROCESSO - Parti del giudizio - Difetto d'interesse - Sussistenza - Ricorso inammissibile - Consegue

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

È inammissibile per difetto d'interesse un'impugnazione con la quale si deduca la violazione di norme giuridiche, sostanziali o processuali, che non spieghi alcuna influenza in relazione alle domande proposte e che sia diretta, quindi, all'emanazione di una pronuncia priva di rilievo pratico.

Cass., sent. n. 26478 del 2010; Cass., sent. n. 13373 del 2008; Cass., sent. n. 11844 del 2006; Cass., sent. n. 15623 del 2005; Cass., sent. n. 9877 del 2006.

483 CTR PE Sentenza n. 500/7/17 del 30/05/2017

PROCESSO - Portata indiziaria dichiarazioni rese in sede penale - Esclusione - Loro utilizzabilità deve essere motivata dal Giudice

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Le dichiarazioni rese in sede penale, pur avendo solo portata indiziaria, possono assumere efficacia di prova presuntiva nel processo tributario, anche se non corroborate da riscontri documentali e se non assunte in contraddittorio con il contribuente. Pertanto il Giudice, nel procedere alla valutazione globale degli elementi disponibili, nel caso intenda escludere l'utilizzabilità di dette dichiarazioni, deve spiegare le ragioni della loro inattendibilità.

Cassazione Sentenza 04/04/2008, n. 8772

484 CTR PE Sentenza n. 717/7/17 del 10/08/2017

PROCESSO - Poteri del giudice - Esercizio dei poteri ex art. 7 D.Lgs. 546/92 - Obbligatorietà - Non ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Non ha pregio giuridico il mancato esercizio da parte dei Giudici di primo grado dei poteri istruttori di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 546/1992. Il Giudice, infatti, non è obbligato ad esercitare "ex officio" tali poteri istruttori, salvo che non sussista il presupposto dell'impossibilità di acquisire la prova altrimenti. E' altresì evidente che il Giudice tributario non può disporre l'acquisizione d'ufficio di mezzi di prova per sopperire alle carenze istruttorie delle parti, sovvertendo i rispettivi oneri probatori. Tale esercizio gli è consentito solo ove sussista una situazione obiettiva di incertezza e laddove la parte non possa provvedere per essere i documenti nella disponibilità della controparte o di terzi.

485 CTP PE Sentenza n. 791-1-2017 del 25/07/2017

PROCESSO - Processo tributario telematico - Operatività per la Regione Abruzzo - Decorrenza

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

L'art.16 bis comma 3 del D.Lgs. n.546/1992 prevede che le notificazioni tra le parti e i depositi presso la competente Commissione Tributaria possono avvenire in via telematica secondo le disposizioni contenute nel D.M. Economia e Finanze 163/2013 e relativi decreti di attuazione; il successivo D.M. 4 agosto 2015 ha individuato le regole tecnico - operative volte alla disciplina dell'uso di strumenti informatici e telematici nel processo tributario e le operazioni effettuabili tramite il Sigit (Sistema informativo della giustizia tributaria). In virtù' di tali disposizioni il deposito di memorie e documentazione in via telematica nel processo tributario è ammesso laddove è operativa la disciplina del c.d. processo tributario telematico. Per la regione Abruzzo, in forza dei richiami di cui all'art 12 comma 3 del D. Lgs, 156/2015, il D.M. 161/2016 ha stabilito l'entrata in vigore dell'operatività del Processo tributario telematico per agli atti processuali relativi ai ricorsi notificati a partire dal 15 ottobre 2016. Pertanto il deposito della documentazione effettuato in via telematica per i ricorsi notificati in data antecedente al 15 ottobre 2016 non è ammesso, poiché, in tale caso, l'art.16 bis, comma 3, del D.Lgs. n.546/1992 non è applicabile.

486 CTR AQ Sentenza n. 65 del 30/01/2017

PROCESSO - Produzione di documenti - Copia difforme dall'originale - Contestazione - Necessita

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

La copia fotostatica non autenticata di un documento esibito in giudizio si ha per riconosciuto se la parte comparsa non lo disconosca in modo formale, specifico e non equivoco alla prima udienza ovvero nella prima risposta successiva alla sua produzione.

Cass., sent. n. 13439 del 2012; Cass., sent. n. 8446 del 2015; Cass., sent. n. 19680 del 2008; Cass., sent. n. 2374/2014.

487 CTR PE Sentenza n. 717/7/17 del 10/08/2017

PROCESSO - Produzione documenti in copia - Difformità con l'originale - Contestazione non equivoca - Necessita

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Il disconoscimento della conformità all'originale della copia fotostatica di una scrittura prodotta in giudizio, deve avvenire mediante una dichiarazione che contenga una non equivoca negazione della loro rispondenza all'originale, dovendosi ritenere inammissibili disconoscimenti operanti in modo generico ed equivoco.

488 CTP TE Sentenza n. 106 del 24/05/2017

PROCESSO - Prova - Prova della pretesa impositiva - Grava sull'A.F

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

L'onere della prova della pretesa tributaria grava sull'amministrazione che una volta esternate le ragioni del recupero fiscale, nell'ambito del giudizio introdotto dal contribuente è tenuta a passare dall'allegazione della propria pretesa alla prova del credito tributario vantato nei confronti del contribuente, fornendo la dimostrazione degli elementi costitutivi del proprio diritto, in applicazione del principio dettato dall'art. 2697 cod.civ.

Cass. 8136 del 23/05/2012; Cass S.U. n. 8351 del 17/08/1990

489 CTR PE Sentenza n. 1073/2017 del 27/11/2017

PROCESSO - Prova - Accertamento bancario - Giustificazioni dei contribuenti - Valutazione del giudice - Necessità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

In tema di accertamenti bancari, il giudice di merito deve verificare se le giustificazioni ed i relativi elementi indiziari forniti dal contribuente siano idonei a contrastare la presunzione applicata e deve argomentare le ragioni per le quali non ritiene convincente quanto addotto dal contribuente, non potendosi limitare a generiche considerazioni sul valore delle presunzioni in materia. Nel caso di specie nessuna valutazione era stata operata sulle operazioni di giroconto addotte dai contribuenti a giustificazione delle contestazioni opposte dall'ufficio, operazioni che il giudice di seconde cure ha ritenuto attendibili e sufficienti a supportare le ragioni di parte.

Cass. 22 marzo 2017, n. 7259; cass. n.2432 del 31.1.2017

490 CTR PE Sentenza n. 497 del 18/07/2016

PROCESSO - Prova - Dichiarazioni di terzi in fase di accertamento - Valutazione - Elementi di prova - Liberamente valutabili dal giudice per formare il proprio convincimento

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Le dichiarazioni di terzi raccolte durante le operazioni di verifica ed inserite nel processo verbale di constatazione non soffrono dell'inutilizzabilità sancita dall'art. 7, comma 4, del D.Lgs. n. 546/1992 ma sono pienamente utilizzabili quali elementi di prova anche se di carattere indiziario e devono essere valutati dal giudice tributario di merito, il quale dovrà procedere ad una valutazione complessiva di tutti gli elementi di cui dispone e spiegare i motivi della loro inattendibilità.

Corte Cost. n. 18/2000 - Corte Cost. n. 109/2007 - Cass. n. 16711/2016 - Cass. n. 2916/2013 - Cass. n. 21812/2012 - Cass. n. 20032/2011

491 CTR AQ Sentenza n. 161-2-2017 del 28/02/2017

PROCESSO - Prova - Documenti esibiti in copia - Mancato disconoscimento - Conservano il loro integrale valore probatorio

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Anche nel processo tributario trova applicazione il principio sancito dalla Suprema Corte circa l'idoneità delle "riproduzioni meccaniche", intese nel senso più ampio, a costituire "una valida prova nel processo civile [...] a condizione che la parte contro la quale sono prodotte non disconosca la loro conformità ai fatti o alle cose medesime". Ne discende che le copie degli atti (iscrizioni a ruolo e cartelle di pagamento) esibite in giudizio da Equitalia, non essendo state disconosciute da controparte, conservano appieno il loro valore probatorio.

492 CTR PE Sentenza n. 534 del 12/12/2016

PROCESSO - Prova - Documenti sottoscritti - Disconoscimento è sufficiente - Proposizione querela di falso - Non necessita

Presidente: Maffei Carmine Estensore: D'Angelo Mario

Il disconoscimento da parte del contribuente delle firme apposte sulle quietanze oggetto di accertamento da parte dell'Ufficio e l'effettiva prova da parte dello stesso della divergenza delle sottoscrizioni apposte sul predetto documento, rappresentano di per sé prova sufficiente ad escludere tale documentazione, senza dover necessariamente ricorrere alla proposizione di querela di falso ex art. 221 c.p.c., in quanto è l'Ufficio a dover fornire adeguata motivazione specifica per potersi avvalere di tale documentazione.

Cass. Civ.n. 2095/2014 - Cass. Civ. n. 13357/2014 - Cass. civ. n. 11074/1994

493 CTR PE Sentenza n. 500/7/17 del 30/05/2017

PROCESSO - Prova - Elementi di prova - Dichiarazioni di terzi raccolte in sede penale - Elementi liberamente valutabili per il convincimento del Giudice

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

L'attività di accertamento può essere supportata dalle dichiarazioni di terzi, quand'anche raccolte dai verificatori nell'ambito di un procedimento penale e inserite nel processo verbale di constatazione, assumendo natura di mere informazioni acquisite nell'ambito di indagini amministrative. Tali dichiarazioni di terzi sono pertanto pienamente utilizzabili quali elementi di prova per il libero convincimento del Giudice, e ciò anche se esse non siano state assunte o verbalizzate in contraddittorio con il contribuente, dato che non è richiesto da nessuna norma.

494 CTR PE Sentenza n. 778/2016 del 12/09/2017

PROCESSO - Prova - Prove illegittimamente acquisite - Inutilizzabilità - Conseguenze

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Il principio d'inutilizzabilità di prove illegittimamente acquisite si applica anche al procedimento tributario, nel rispetto dell'art 24 Cost. Pertanto, nel caso di prove reperite mediante accesso domiciliare autorizzato dal Procuratore della Repubblica, ex art. 52 DPR 633/72, il giudice dovrà verificare la sussistenza tanto del decreto autorizzativo, quanto di una motivazione circa il concorso di gravi indizi del verificarsi dell'illecito fiscale.

495 CTP PE Sentenza n. 1051/1/2017 del 16/11/2017

PROCESSO - Prove - Società a ristretta base partecipativa - Onere della prova sul contribuente

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Sacco Maurizio

Nelle società a "ristretta base" partecipativa si determina l'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente, il quale deve dimostrare che i maggiori ricavi accertati non sono stati distribuiti, ma accantonati dalla società, ovvero da essa reinvestiti.

Cass. Civ., sentenze 24 luglio 2013, n.18032

496 CTR AQ Sentenza n. 864-4-2017 del 17/10/2017

PROCESSO - Prove - Sentenza penale -Elemento di prova liberamente valutabile dal giudice

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

In materia di contenzioso tributario, nessuna automatica autorità di cosa giudicata può attribuirsi alla sentenza penale irrevocabile, di condanna o di assoluzione, emessa in materia di reati fiscali, ancorché i fatti esaminati in sede penale siano gli stessi che fondano l'accertamento, dal momento che nel processo tributario vigono i limiti in tema di prova ex art. 7 d.lgs. 546/92, e trovano ingresso, invece, anche presunzioni semplici, di per sé inidonee a supportare una pronuncia penale di condanna. L'imputato assolto in sede penale, anche con formula piena, può essere ritenuto responsabile fiscalmente qualora l'atto impositivo risulti fondato su validi indizi, insufficienti per un giudizio di responsabilità penale, ma adeguati nel giudizio tributario. Tale sentenza può essere presa in considerazione come possibile fonte di prova dal giudice tributario, il quale deve verificarne la rilevanza nell'ambito specifico in cui detta sentenza è destinata ad operare, in rapporto alle ulteriori risultanze istruttorie, anche di natura presuntiva. 2) L'Amministrazione finanziaria, che contesti l'indebita detrazione relativamente ad operazioni oggettivamente inesistenti, ha l'onere di provare che l'operazione non è mai stata posta in essere, indicandone i relativi elementi, anche in forma indiziaria o presuntiva, ma non anche quello di dimostrare la mala fede del contribuente, atteso che, una volta accertata l'assenza dell'operazione, non è configurabile la buona fede di questi.

497 CTR AQ Sentenza n. 111 del 09/02/2017

PROCESSO - Prove - Utilizzabilità delle prove emerse in sede penale - Autonoma valutazione da parte del Giudice tributario - Necessità

Presidente: Pace Augusto Estensore: D'Orazio Luigi

Un atto legittimamente assunto in sede penale -nella specie, sommarie informazioni testimoniali della Guardia di Finanza ed intercettazioni telefoniche- e trasmesso all'amministrazione tributaria entra a far parte, a pieno titolo, del materiale probatorio che il Giudice tributario di merito deve valutare, così come previsto dall'art. 63 del d.P.R. n. 633 del 1972; tale norma, infatti, non contrasta né con il principio di segretezza delle comunicazioni di cui all'art. 15 Cost., perché le intercettazioni che hanno permesso il reperimento dell'atto sono autorizzate da un giudice, né con il diritto di difesa di cui all'art. 24 Cost., perché, se è vero che il difensore non partecipa alla formazione della prova, è anche vero che nel processo tributario l'atto acquisito ha un minor valore probatorio rispetto a quello riconosciutogli nel processo penale. Per tali ragioni, nel processo tributario, il Giudice può legittimamente porre a base del proprio convincimento, in ordine alla sussistenza dei fatti costitutivi dell'obbligazione tributaria, le prove assunte in un diverso processo e anche in sede penale, pure se questo è destinato a concludersi con una pronuncia non opponibile alle parti del giudizio civile. Tali prove, però, devono essere sottoposte ad una propria ed autonoma valutazione da parte del giudice tributario.

498 CTR PE Sentenza n. 669 del 11/07/2017

PROCESSO - Questioni pregiudiziali - Querela di falso - Valutazione del giudice - Necessità

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

Nel giudizio tributario, nel caso in cui sia stata proposta querela di falso, il Giudice non deve limitarsi semplicemente a sospendere il giudizio ma, malgrado si tratti di accertamento di tipo pregiudiziale riservato ad altra giurisdizione e di cui egli non può conoscere neppure incidenter tantum, è sempre tenuto a verificare la pertinenza di tale iniziativa processuale in relazione al documento impugnato, nonché la sua rilevanza ai fini della decisione.

Cass., sent. n. 4314/008; Cass., sent. n. 19292/2005; Cass. sez. V, sent. n. 8046/2013.

499 CTR AQ Sentenza n. 70 del 30/01/2017

PROCESSO - Ricorsi - Giudicato favorevole ad altro coobbligato solidale - Utilizzabilità - Sussistenza

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Il contribuente che, pur rimasto inerte di fronte ad un atto impositivo, si opponga alla successiva cartella di pagamento, può avvalersi del giudicato favorevole intervenuto nei confronti di altro coobbligato solidale che abbia ritualmente impugnato il pregiudiziale avviso (cd. giudicato riflesso” di cui all'art. 1306 c.c.) purché tale richiesta venga ritualmente e tempestivamente avanzata già negli atti introduttivi all'opposizione alla cartella.

Cass. 15787 del 23.06.2017; Cass. 5725 del 23.03.2016; Cass. n. 19580 del 17.09.2014

500 CTP PE Sentenza n. 758/1/2017 del 18/07/2017

PROCESSO - Ricorsi - Atti impugnabili - Stampati interni Equitalia, denominati QLQO - Non sono tali - Impugnazione - Inammissibilità consegue

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

È inammissibile il ricorso avente ad oggetto i tabulati denominati QLQO stampati da Equitalia SpA. Infatti, secondo costante giurisprudenza affinché un atto sia impugnabile ai sensi dell'art. 19 del D.lgs 546/92 è necessario che si tratti di provvedimenti che comunque individuino una “ben precisa ed individuata pretesa tributaria” della quale l'amministrazione finanziaria “espliciti le ragioni giuridiche e fattuali” poste alla base della sua pretesa. Nel caso dei tabulati QLQO, invece, si è in presenza di un elenco generico privo della concretezza necessaria per poter essere oggetto di giudizio dinanzi la Commissione Tributaria.

Cass. n 17010/2012; Cass. 16952/2015

501 CTR PE Sentenza n. 281/2017 del 03/04/2017

PROCESSO - Ricorso - Requisiti essenziali - Discrepanza tra il quantum richiesto a rimborso con istanza e somma indicata in ricorso - Incertezza - Non sussiste

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

In relazione alla violazione dei requisiti essenziali del ricorso, ex art 18 c. 4 d.lgs 546/92, non è ravvisabile l'incertezza del quantum laddove vi sia discrepanza tra la somma richiesta con istanza di rimborso e la somma indicata nel ricorso, qualora sia intervenuta una comunicazione di rettifica da parte dell'Ufficio idonea a giustificare il diverso importo.

Corte di Giustizia, causa “Truck Center” C-762-2008

502 CTR AQ Sentenza n. 316/03 del 12/04/2017

PROCESSO - Rinvio da parte della Suprema Corte - Riassunzione - Questioni dedotte - Le medesime dedotte in sede di impugnazione

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Nella fase di riassunzione del gravame a seguito di rinvio dalla Suprema Corte, la causa deve essere nuovamente vagliata nei limiti delle questioni già dedotte dalle parti nell'opportuna sede d'impugnazione, senza che possa essere ampliato in alcun modo il profilo delle questioni dalle parti devolute negli atti di rito.

503 CTR AQ Sentenza n. 455/1/2017 del 18/05/2017

PROCESSO - Sentenza - Mancata o insufficiente sottoscrizione - Differenze

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Con riguardo alle sentenze emesse da un Giudice in composizione collegiale, occorre fare distinzione tra le ipotesi di mancata e di insufficiente sottoscrizione delle stesse, relegando la grave sanzione di inesistenza dell'atto solo alla prima ipotesi e riconoscendo, invece, la fattispecie di nullità sanabile alla seconda ipotesi.

CASS.SEZ.U. N. 11021/2014; CASS. N. 9440/2017

504 CTR PE Sentenza n. 1094 del 06/02/2017

PROCESSO - Sentenza - Motivazione - Motivazione "per relationem" - Ammissibilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Non può essere pronunciata la nullità della sentenza per difetto di motivazione qualora i motivi posti a fondamento e il percorso logico-argomentativo della decisione possono essere attribuiti all'organo giudicante e gli stessi siano chiari, univoci ed esaustivi, quand'anche la sentenza abbia pedissequamente riprodotto il contenuto dell'atto di parte.

Cassazione Sez.Unite n. 642/2015 - Cass. n. 7347/2012 - Cass. n. 15483/2008

505 CTR PE Sentenza n. 786/7/17 del 21/09/2017

PROCESSO - Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

La sentenza la cui motivazione si limiti a riprodurre il contenuto di un altro atto di parte (o di atti processuali o provvedimenti giudiziari) senza niente aggiungervi, non è nulla qualora le ragioni della decisione siano, in ogni caso attribuibili all'Organo giudicante e risultino in modo chiaro, univoco ed esaustivo, atteso che, in base alle disposizioni costituzionali e processuali, tale tecnica di redazione non può ritenersi, di per sé, sintomatica di un difetto d'imparzialità del giudice, al quale non è imposta l'originalità né dei contenuti né delle modalità espositive.

Cass. SS.UU n. 642 del 16.1.2015

506 CTR AQ Sentenza n. 529/3/2017 del 08/06/2017

PROCESSO - Sospensione - Presentazione della querela di falso - Valutazione della pertinenza da parte del giudice - Necessità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Nel processo tributario, in caso di presentazione di querela di falso, il giudice non deve semplicemente prenderne atto e sospendere il giudizio, ma è tenuto a verificare la pertinenza di tale iniziativa processuale in relazione al documento impugnato e alla sua rilevanza ai fini della decisione.

Cass. civ. Sez. VI - 5 Ordinanza, 20-01-2016, n. 999 (rv. 638486)

507 CTR AQ Sentenza n. 595 del 26/06/2017

PROCESSO - Spese di giudizio

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

L' Ufficio che violi il termine dilatorio previsto dall' art. 12 c. 7 della legge 212/2000 (Statuto dei diritti del contribuente), ignorando la documentazione relativa all' avvenuto accesso ed in seguito invocando la sussistenza di asserite ragioni d' urgenza senza però evidenziarle né motivarle nell' atto di accertamento è tenuto al pagamento delle spese processuali.

508 CTR PE Sentenza n. 838/05/17 del 06/10/2017

PROCESSO - Spese processuali - Mancata costituzione in giudizio parte soccombente - Non rileva

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Ai fini della condanna della parte soccombente al pagamento delle spese processuali, non rileva la mancata costituzione in giudizio di quest'ultima.

Cass. sent. 28 marzo 2001, n. 4485.

509 CTR PE Sentenza n. 716 del 10/08/2017

PROCESSO - Termini di impugnazione - Presentazione di ricorso in autotutela - Sospensione - Esclusione

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

In tema di contenzioso tributario, la presentazione del ricorso in autotutela all'ente impositore non sospende il termine per proporre ricorso giurisdizionale avverso l'atto impositivo, fissato a pena di decadenza ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 31 dicembre 1992, n. 546.

510 CTR AQ Sentenza n. 356/2/2017 del 05/05/2017

PROCESSO - Termini di impugnazione - Scadenza - Irretrattabilità dell'atto - Conseguenze - Effetto di giudicato - Esclusione

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Tatzzi Camillo

Come ritenuto dalla Suprema Corte, salvo che il ruolo abbia formato oggetto di impugnazione ed il ricorso sia stato rigettato si rende applicabile la regola secondo cui la scadenza del termine per l'impugnazione della cartella (che ha natura di atto amministrativo) non può equipararsi alla formazione del giudicato agli effetti dell'art. 2953 c.c..

511 CTR AQ Sentenza n. 690/4/2017 del 18/07/2017

PROCESSO - Tutela cautelare - Mancata fissazione dell'udienza di sospensione - Decisione nel merito senza ritardo - Violazione del diritto di difesa - Esclusione

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

Non sussiste violazione del diritto di difesa allorché il giudice decida senza ritardo il merito della controversia, tralasciando di decidere sull'istanza cautelare.

512 CTR AQ Sentenza n. Ord. 511/2/2017 del 20/11/2017

PROCESSO - Tutela cautelare - Sospensione dell'esecutività della sentenza in pendenza di ricorso per cassazione - Mancata prova della pendenza del ricorso per cassazione - Inammissibilità dell'istanza - Non sussiste

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

L'art. 62 bis del D.Lgs. n. 546/92, nel prevedere che la Commissione non può pronunciarsi sulla richiesta di sospensiva se la parte non dimostra la pendenza del ricorso per cassazione, deve essere interpretato nel senso che la mancata dimostrazione della pendenza del ricorso non concretizzi ipotesi di decadenza o improponibilità della richiesta ma solo la impossibilità di definirla, per cui è sufficiente che la prova dell'avvenuto deposito sia fornita prima che la Commissione emetta la sua decisione.

513 CTR PE Sentenza n. 719/7/17 del 10/08/2017

PROCESSO - Valenza del giudicato esterno - Condizioni per l'utilizzabilità nel giudizio - Oneri della parte che intenda avvalersene

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Luciotti Lucio

La parte che eccepisce il giudicato esterno ha l'onere di provare l'effettività di tale circostanza, non soltanto producendo la sentenza resa nell'altro giudizio, ma anche corredandola di idonea certificazione resa ex art.124 disp.att. c.p.c., dalla quale risulti che la pronuncia non è soggetta ad impugnazione. Difatti, la mancata contestazione della controparte sull'affermato passaggio in giudicato non assume valenza di ammissione della circostanza, né risulta onerata la stessa controparte nel dover dimostrare l'impugnabilità della sentenza.

CASS. N. 19883/2013; CASS.N. 9746/2017

514 CTR PE Sentenza n. 856 del 12/10/2017

PROCESSO - Atti impugnabili - Cartella di pagamento - Carenza atto presupposto per irregolarità della notifica - Conseguenze

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

La cartella di pagamento, emessa in seguito alla mancata impugnazione dell'avviso di accertamento divenuto definitivo, può essere impugnata solo per vizi propri, salvo che il contribuente non riesca a dimostrare l'irregolarità della notifica dell'atto originario da cui la cartella di pagamento è scaturita e dunque di essere venuto a conoscenza della pretesa impositiva esclusivamente con la notifica della cartella.

Cass. n. 4818/2015 - Cass. n.6721/2011 - Cass. n.16641/2011

515 CTR PE Sentenza n. 831/6/2017 del 04/10/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione attiva - Associazione estinta - Non sussiste

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Iannaccone Giuseppe

Il ricorso proposto da una associazione estinta anziché da coloro che avevano agito in nome e per conto dell'associazione (e come tali chiamati a rispondere delle relative obbligazioni ex art. 38 c.c.), è inammissibile in quanto derivante da un soggetto inesistente e perciò sfornito di capacità di agire e processuale.

516 CTR PE Sentenza n. 815 del 26/09/2017

PROCESSO - Parti - Legittimazione passiva - Delega conferita a funzionario dell'Ufficio - Indicazione soggetto delegato - Necessita

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: BALLORIANI Massimiliano

L'attribuzione della delega di cui al D.P.R. n. 600 del 1973, art. 42, può essere conferita o con atto proprio o con ordine di servizio, purché venga indicato, unitamente alle ragioni della delega (ossia le cause che ne hanno resa necessaria l'adozione, quali carenza di personale, assenza, vacanza, malattia, etc) il termine di validità e il nominativo del soggetto delegato. Ne consegue che non è sufficiente, in entrambe le tipologie di deleghe (di firma o di funzione) l'indicazione della sola qualifica professionale del dirigente destinatario della delega, senza alcun riferimento nominativo alle generalità di chi effettivamente rivesta tale qualifica. Devono, quindi, ritenersi illegittime le deleghe "impersonali", anche "ratione officii", senza indicare nominalmente il soggetto delegato e tale illegittimità si riflette sulla ità dell'atto impositivo. La delega "per relationem" infatti può dar luogo alla circostanza che i capi ufficio o capi team indicati al momento della delega possano poi non essere più tali al momento della sottoscrizione degli atti impositivi (per trasferimento, pensionamento etc), e in tal caso non sarebbe legittimo che essi siano sostituiti dai soggetti eventualmente subentranti, i quali non erano per ciò solo neanche individuabili al momento del conferimento della delega originaria, alla quale non può riconoscersi ultrattività con riferimento a possibili mutamenti di qualifica dei soggetti individuati. Una delega siffatta è quindi a anche perché non consente al contribuente di verificare agevolmente se il delegatario avesse il potere di sottoscrivere l'atto senza accollargli l'onere di una macchinosa indagine amministrativa.

Cassazione n. 22803/2015 e n. 57/2016

517 CTR PE Sentenza n. 821/2016 del 04/10/2017

PROCESSO - Sentenza - Motivazione per relationem - Ammissibilità

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

E' ammessa la motivazione della sentenza "per relationem", senza nulla aggiungervi, laddove le ragioni della decisione siano, in ogni caso, attribuibili all'organo giudicante e risultino in modo chiaro, univoco ed esaustivo; non rileverebbe, difatti, un difetto d'imparzialità del giudice, al quale non è imposta l'originalità né nei contenuti né nelle modalità di esposizione.

Cass S.U. n 642/2015; Cass S.U. n 7388/2007; n 13793/2004; n 14373/2010; Cass n 26244/2016; n 3212/2017; n 12352/2012

518 CTR PE Sentenza n. 781/7/17 del 19/09/2017

PROCESSO - Sentenza - Motivazione - Sinteticità della motivazione - Difetto di motivazione - Non ricorre

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

E' infondata l'eccezione di nullità per "motivazione apparente" e per "mancata pronuncia su un punto decisivo della controversia", quando la sentenza impugnata dia conto, sia pur in maniera stringata, delle motivazioni poste a fondamento della decisione e del percorso logico-argomentativo seguito per pervenire alla decisione stessa, tenuto anche conto delle ragioni poste a fondamento del ricorso.

Cassazione, Sezioni Unite, Sentenza n. 642 del 12/01/2015 (in accordo)

519 CTR PE Sentenza n. 621 del 30/06/2017

RISCOSSIONE - Rimborso - Somme assoggettate a ritenuta - Termine - Decorrenza dalla data di effettuazione della ritenuta

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

In materia di rimborso di somme assoggettate a ritenuta, ai sensi dell'art. 38, comma secondo, D.P.R. 602/1973, il termine di decadenza di quarantotto mesi, utile per la proposizione dell'istanza di rimborso, decorre non già dalla data in cui l'imposta è versata all'Erario, bensì dalla data in cui la ritenuta è operata, ossia dalla data in cui il versamento del corrispettivo della prestazione soggetta a ritenuta è effettuato.

520 CTR AQ Sentenza n. 840-2-2017 del 09/10/2017

RISCOSSIONE - Ritenute d'acconto - Responsabilità - Sostituito non risponde dell'omesso versamento delle ritenute da parte del sostituto di imposta

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

Il contribuente non è tenuto a rispondere del mancato versamento delle ritenute di acconto, da lui indicate nella dichiarazione come corrispondenti ai compensi fatturati, ma che devono essere corrisposte all'erario dal sostituto d'imposta, dal momento che la componente positiva del reddito è costituita dal compenso dichiarato al netto della corrispondente ritenuta fiscale. Nel richiedere a chi espone nella dichiarazione fiscale redditi sottoposti all'origine a ritenuta di imposta la somma corrispondente alla ritenuta che non risulti versata dal sostituto d'imposta, l'ufficio sottoporrebbe il contribuente a doppia tassazione perché il percettore del compenso esposto nella fattura lo ha già avuto decurtato dell'acconto di imposta che l'erogatore del compenso avrebbe dovuto direttamente versare al fisco. In caso di inadempienza l'ufficio è legittimato invece ad escutere il sostituto di imposta che non ha provveduto al versamento. Né può porsi a carico del dichiarante la mancata documentazione dell'avvenuto versamento della ritenuta d'acconto, che a lui non compete.

521 CTR AQ Sentenza n. 868 del 18/10/2017

RISCOSSIONE - Aggio - Commisurazione - Modalità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

Gli oneri di riscossione svolgono una funzione deterrente, pertanto è da escludere che il relativo aggio possa essere considerato non commisurato alla effettiva attività di cartellazione.

522 CTR AQ Sentenza n. 237/IV/2017 del 23/03/2017

RISCOSSIONE - Atti dell'esecuzione forzata - Iscrizione ipotecaria - Beni del fondo patrimoniale - Applicabilità

Presidente: Pace Augusto Estensore: Passannanti Anna

In omaggio alla giurisprudenza costante della Corte di Cassazione, l'iscrizione ipotecaria di cui all'art. 77 del DPR n. 602/1973 non costituisce espropriazione forzata, perché di per sé non realizza alcuna sottrazione coattiva del bene e quindi alla stessa non possono opporsi i limiti di cui all'art. 170 c.c.. Ne discende che l'iscrizione di ipoteca effettuata da Equitalia su beni appartenenti al fondo patrimoniale non può essere sanzionata per violazione dell'art. 170 c.c. (eccependo, cioè, che gli stessi sono destinati ai bisogni della famiglia) perché la norma non può trovare applicazione.

SEZ.UNITE N.19667/2014; CASS.SEZ.V N.22761/2016

523 CTR AQ Sentenza n. 785/03/2017 del 21/09/2017

RISCOSSIONE - Atto di intimazione di pagamento - Motivazione - Elementi necessari

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Cesare Paola Anna Gemma

Un atto di intimazione di pagamento, emesso a seguito di sentenza tributaria di condanna, deve essere sufficientemente motivato, come qualsiasi altro provvedimento amministrativo, indicando in maniera esaustiva i presupposti di fatto, le ragioni giuridiche poste alla base della decisione dell'amministrazione e le motivazioni delle operazioni aritmetiche effettuate, non dovendosi limitare alla mera citazione dell'avviso di accertamento o della sentenza cui fa riferimento.

Cassazione Civile, Sez. V, Sentenza n. 14382 del 09/06/2017 (in accordo)

524 CTR AQ Sentenza n. 347/02 del 02/05/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Controllo automatico ex art. 36 bis dpr 600/1973 - Recupero di imposte dichiarate ma non corrisposte - Motivazione specifica - Non necessita

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

In materia di riscossione, non necessita di specifica motivazione la cartella con cui l'Amministrazione, a seguito di controllo automatico ex art. 36 bis D.P.R. 600/1973, chiede il pagamento delle imposte dichiarate dal contribuente e non versate, atteso che la pretesa tributaria scaturisce dal contenuto della dichiarazione presentata dallo stesso contribuente. Ne consegue che non è affetta da nullità la cartella di pagamento che indichi, ai sensi dell'art. 25 D.P.R. 602/1973, il periodo d'imposta, il tributo, la base imponibile, le aliquote, le sanzioni e gli interessi.

525 CTR PE Sentenza n. 786/7/17 del 21/09/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Indicazione aliquota interessi di mora - Non necessita

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Florio Giampiero

Non è necessario che la cartella di pagamento indichi l'aliquota applicabile per il calcolo degli interessi di mora, dovuti per legge sulle somme iscritte a ruolo qualora il pagamento non sia effettuato entro sessanta giorni dalla notificazione della cartella stessa. Poiché la cartella di pagamento è predisposta secondo un modello approvato ai sensi dell'art. 25, comma secondo, del DPR n. 602/73, la conoscibilità delle somme dovute a titolo di interessi di mora è raggiunta con l'indicazione, nell'atto, delle disposizioni che ne regolano i criteri di calcolo.

526 CTR AQ Sentenza n. 347/02 del 02/05/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Interessi - Assenza di indicazione delle modalità di calcolo - Nullità della cartella di pagamento - Esclusione

Presidente: Como Romolo Estensore: Como Romolo

In materia di riscossione, gli interessi conseguono ipso iure all'inadempimento dell'obbligazione tributaria principale. Ne consegue che non è affetta da nullità la cartella di pagamento nella quale manchi l'indicazione della modalità di calcolo degli interessi.

527 CTR PE Sentenza n. 382/6/17 del 03/05/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Mancata impugnazione - Termine decennale di prescrizione per il recupero del credito

Presidente: Menna Francesco Estensore: Spiniello Geremia

In difetto d'impugnazione della cartella di pagamento, il credito vantato dall'ente impositore deve essere considerato cristallizzato ed è previsto un termine di dieci anni entro il quale, a pena di prescrizione, l'Ente emittente può provvedere ad attivare la procedura riscossiva.

528 CTR AQ Sentenza n. 114 del 14/02/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Motivazione - Contiene tutte le informazioni per assicurare la tutela del contribuente- Sufficienza - Consegue

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

La motivazione della cartella di pagamento è sufficiente quando contiene tutte le informazioni necessarie per la tutela dell'interesse del contribuente, quali il dettaglio degli addebiti, l'indicazione dell'anno di riferimento, il codice tributo con la descrizione dello stesso e l'esplicita indicazione dell'imposta dovuta e degli interessi applicati.

Cassazione civile sez. trib. 22 dicembre 2017 n. 30818

529 CTR AQ Sentenza n. 597 del 28/06/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Motivazione - Obbligo allegazione atti richiamati - Insussistenza

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Porto Antonio

L'obbligo di motivazione della cartella di pagamento è soddisfatto con l'indicazione degli elementi necessari a rendere edotto il contribuente sull'an e sul quantum della pretesa tributaria. In tema di motivazione per relationem degli atti tributari l'art.7, comma 1 della legge n. 212/2000, nel prevedere che debba essere allegato all'atto dell'amministrazione finanziaria ogni documento richiamato nella motivazione di esso non intende riferirsi ad atti di cui il contribuente abbia già integrale e legale conoscenza per effetto di precedente notificazione.

Cass. sent. n. 16 settembre 2005 n. 18385

530 CTR PE Sentenza n. 204 del 07/03/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Natura di atto impositivo - Definizione bonaria ex art. 39, co. 12, d.l. n. 98/2011 - Esperibilità

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Maffei Carmine

La definizione bonaria ex art. 39 c. 12 d.l. n. 98/2011 può essere azionata anche in relazione alla cartella esattoriale attesa la sua valenza impositiva e la conseguente riconducibilità della stessa nel novero degli atti impugnabili ex art. 19 D. Lgs. 546/1992.

531 CTR PE Sentenza n. 515/6/17 del 07/06/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Notifica a mezzo posta - Non necessita

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

Non è necessario effettuare la notifica delle cartelle di pagamento a mezzo di messo, potendo le stesse essere notificate anche a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento. Di conseguenza, la mancanza della relata di notifica non pregiudica la validità della cartella; trattasi di mera irregolarità che non può essere fatta valere dal ricevente, in quanto adempimento posto non nel suo interesse.

Cassazione sentenza n. 4809 del 24/02/2017; Cassazione sent. n. 21762/2009

532 CTR AQ Sentenza n. 560 del 14/06/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Notifica a mezzo posta - Validità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

In tema di riscossione delle imposte, la notifica della cartella esattoriale può avvenire anche mediante invio diretto, da parte del concessionario, di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, come indirettamente ed implicitamente conferma il penultimo comma dell'art. 26 DPR 602/1973, secondo cui il concessionario è obbligato a conservare per cinque anni la matrice o la copia della cartella.

Cassazione n. 8321/2013 e n. 2790/2016

533 CTP PE Sentenza n. 226 del 22/02/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Notifica via pec -contestazione difformità con l'originale

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

La contestazione sulla difformità tra l'originale e la copia informale di una cartella di pagamento notificata via PEC, va operata in modo chiaro e circostanziato, attraverso l'indicazione specifica, non sono del documento che si intende contestare, ma anche degli aspetti per i quali si assume che differisca dall'originale.

534 CTP PE Sentenza n. 480 del 17/05/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Notifica

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

In tema di riscossione delle imposte, la notifica della cartella esattoriale può avvenire anche mediante invio diretto, da parte del concessionario, di lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, la notifica si perfeziona con la ricezione del destinatari, alla data risultante dall'avviso di ricevimento, senza necessità di un'apposita relata, visto che è l'ufficiale postale a garantirne, nel menzionato avviso, l'esecuzione effettuata su istanza del soggetto legittimato e l'effettiva coincidenza tra destinatario e consegnatario della cartella, come confermato implicitamente dal penultimo comma dell'art. 26 DPR n. 602/1973, secondo cui il concessionario è obbligato a conservare per cinque anni la matrice o la copia della cartella con la relazione dell'avvenuta notificazione o con l'avviso di ricevimento, in ragione della forma di notificazione prescelta, al fine di esibirla su richiesta del contribuente o dell'amministrazione.

Cassazione, sent. n. 6395/2014, ord. n. 16949/2014, sent. 11708/2011

535 CTR PE Sentenza n. 653 del 07/07/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Onere motivazionale - Caratteri

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

La cartella di pagamento non preceduta da un avviso di accertamento deve essere motivata in modo congruo, sufficiente ed intellegibile, tale obbligo derivando dai principi di carattere generale indicati, per ogni provvedimento amministrativo, dall'art 3 della legge n 241 del 1990, e recepiti, per la materia tributaria, dall'art. 7 della legge n. 212 del 2000. Proprio con riferimento a tale principio in omaggio al conforme orientamento di Corte di Cassazione va annullata la cartella di pagamento concernente la richiesta di interessi in cui, nella cartella notificata all'appellante, non erano menzionati né la decorrenza né il tasso di interesse applicato e, seppure il primo requisito possa agevolmente ricondursi alla scadenza delle rate, diversa è la situazione rispetto al tasso applicato, non essendo peraltro specificata la norma che lo prevede.

CASS. sent. n. 9799 del 2017

536 CTR PE Sentenza n. 653 del 07/07/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Onere motivazionale - Contenuto

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Lucioti Lucio

Nel caso di notifica di cartella di pagamento con la quale viene richiesto al contribuente il pagamento degli omessi versamenti di rate scadute, può trovare piana applicazione il costante orientamento della giurisprudenza di Cassazione che, in ipotesi di mera liquidazione dell'imposta sulla base dei dati forniti dal contribuente medesimo nella propria dichiarazione, ritiene che il contribuente si trova nella condizione di conoscere i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche della pretesa fiscale, con la conseguenza che l'onere motivazionale può considerarsi assolto mediante il mero richiamo alla dichiarazione medesima.

ex multis, Cass. n. 14236 del 2017

537 CTR AQ Sentenza n. 353/1/17 del 26/04/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento - Slittamento termini di notifica per legislazione post sisma - Sussiste

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Romano Gargarella Giuseppe

Nel caso in cui la legge stabilisca uno slittamento dei termini per la presentazione della dichiarazione, anche i termini di notifica della conseguente cartella esattoriale subiscono eguale spostamento temporale in avanti. Nel caso in esame, i termini di presentazione della dichiarazione UNICO 2011 (periodo di imposta 2010) erano slittati in avanti di un anno in ragione dell'intervenuta legislazione emergenziale post sisma, per cui anche il termine di notifica della cartella aveva subito tale spostamento temporale.

538 CTR AQ Sentenza n. 275/03/2017 del 30/03/2017

RISCOSSIONE - Cartella di pagamento non preceduta dalla notifica dell'avviso di accertamento - Nullità - Conseguenze

Presidente: Como Romolo Estensore: Tatozzi Camillo

L'atto impositivo costituisce indefettibile presupposto per l'iscrizione a ruolo, con la conseguenza che l'omessa o invalida notifica dell'avviso di accertamento si risolve in vizio insanabile della serie procedimentale e importa nullità della cartella di pagamento.

Conforme: Cass. ord. 6 settembre 2017, n. 22424; Cass. Ord. 2 febbraio 2012, n. 1532; Cass. SS.UU. sent. 25 luglio 2007, n. 16412.

539 CTR PE Sentenza n. 61 del 27/01/2017

RISCOSSIONE - Estratti di ruolo - Autonoma impugnabilità - Sussiste in caso di mancata regolare notificazione atti presupposti

Presidente: Maffei Carmine Estensore: Di Florio Giampiero

Va riconosciuto l'interesse diretto, immediato ed attuale del contribuente ad impugnare preventivamente, con autonoma azione e senza attendere successivi atti di riscossione, le cartelle delle quali sia venuto a conoscenza solo attraverso un estratto di ruolo e che egli assuma non essergli mai state notificate.

Cass. SS.UU. 19704/2015

540 CTR PE Sentenza n. 1045/6/17 del 23/11/2017

RISCOSSIONE - Ingiunzione di pagamento - Obbligo di indicazione del nome e del cognome del responsabile del procedimento - Non sussiste

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Luciotti Lucio

Per la sua validità formale non è necessario che l'ingiunzione di pagamento debba specificare l'esatto nominativo del responsabile del procedimento. E' sufficiente la generica indicazione del responsabile del procedimento in "Funzionario Responsabile dell'Ufficio dell'Ente creditore", senza che l'ingiunzione contenga la specifica individuazione del relativo nominativo di chi riveste tale carica funzionale.

541 CTR PE Sentenza n. 515/6/17 del 07/06/2017

RISCOSSIONE - Iscrizione ipotecaria - Funzione conservativa e non espropriativa - Previa notifica dell'avviso ex art. 50 DPR n. 602/1973 - Non necessita

Presidente: Iannaccone Giuseppe Estensore: Di Serio Mirvana

L'iscrizione ipotecaria avendo funzione conservativa, di garanzia e non espropriativa, non necessita dell'avviso ex art. 50 DPR 602/73, ma richiede la sola notifica della cartelle di pagamento posta a base della stessa, notificazione che può avvenire anche a mezzo servizio postale.

Cassazione sentenza n. 4809 del 24/02/2017; Cassazione sent. n. 21762/2009

542 CTR AQ Sentenza n. 547/1/17 del 08/06/2017

RISCOSSIONE - Rateizzazione - Versamento rata entro 7 gionrni dalla scadenza - Decadenza - Non ricorre

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Il beneficio della rateizzazione di una cartella di pagamento non può ritenersi decaduto se il pagamento della rata avvenga con un ritardo non superiore ai sette giorni dalla scadenza fissata.

543 CTR PE Sentenza n. 621 del 30/06/2017

RISCOSSIONE - Rimborsi - Divieto di doppia imposizione - Oneri di allegazione e probatori - Gravano sul contribuente

Presidente: Menna Francesco Estensore: Menna Francesco

In tema di divieto di doppia imposizione, è onere del contribuente che domandi il rimborso delle imposte non dovute, subite su canoni o interessi corrisposti a soggetti residenti in Stati Membri dell'UE, allegare all'istanza di rimborso presentata all'amministrazione finanziaria la dichiarazione resa dal beneficiario effettivo del pagamento degli interessi e dei canoni che attesti il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui all'art. 26 quater, comma secondo e quarto, D.P.R. 602/1973.

544 CTR AQ Sentenza n. 549 del 12/06/2017

RISCOSSIONE - Rimborso

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

In presenza di tutti i presupposti per la restituzione, la società non residente ha il diritto di ottenere il rimborso dell'imposta pagata sugli interessi riferiti ad un mutuo richiesto da una società partecipata residente, laddove dimostri di essere l'effettiva beneficiaria del mutuo.

545 CTR AQ Sentenza n. 313/V/2017 del 06/04/2017

RISCOSSIONE - Ritenuta subita da professionista- Richiesta di scomputo dal maggior reddito accertato

Presidente: Venezia Vincenzo Estensore: Porto Antonio

E' legittima la richiesta di un contribuente lavoratore autonomo, che avendo subito un accertamento fiscale che ha rettificato in aumento il proprio reddito professionale dichiarato, domandi lo scomputo della ritenuta d'acconto subita all'atto della percezione del compenso e offra compiuta prova di tale trattenuta, operata dal sostituto d'imposta.

546 CTR AQ Sentenza n. 192/III/2017 del 06/03/2017

RISCOSSIONE - Ruolo - Contributi a consorzi stradali obbligatori - Utilizzabilità del ruolo per la riscossione

Presidente: Como Romolo Estensore: Porto Antonio

Le società consortili stradali obbligatorie non possono utilizzare lo strumento del ruolo per la riscossione dei contributi derivanti da attività diverse da quelle istituzionali (consistenti in manutenzione, sistemazione e ricostruzione stradale) quali la vigilanza stradale, la realizzazione di opere per il deflusso delle acque, la distribuzione di energia elettrica.

547 CTR AQ Sentenza n. 306/04/17 del 07/04/2017

TRIBUTI LOCALI - Tassa automobilistica - Azione di recupero - Prescrizione Triennale

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

L'azione per il recupero della tassa automobilistica si prescrive con il decorso del terzo anno successivo a quello in cui la tassa avrebbe dovuto essere pagata.

Conforme: Cass. Ord. 25 agosto 2017, n. 20425; 17 novembre 2016, n. 23397; contra: Cass. ord. 15 gennaio 2014, n. 701

548 CTR AQ Sentenza n. 686/2017 del 11/07/2017

TRIBUTI LOCALI - Tasse automobilistiche - Definitività della pretesa - Termine di prescrizione decennale per riscossione del credito

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

Il credito per la riscossione della tassa automobilistica, a seguito di accertamento divenuto definitivo per mancata impugnazione o per sentenza passata in giudicato, si prescrive nel termine di 10 anni ex art 2946 c.c., in quanto esso non può essere considerato una prestazione periodica, derivando da una autonoma valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti impositivi.

Cass n 2941/2007; ord. N. 701/2014, n 26161/ 2006

549 CTR AQ Sentenza n. 160-2-2017 del 28/02/2017

TRIBUTI LOCALI - Accertamento - Avviso - Legittimazione attiva ex art. 1, co. 557, L. 311/2004

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Baiocco Alberto

La norma dell'art. 1, c. 557 L. 311/2004, consente gli enti ivi citati possano servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni, purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza senza necessità alcuna di un'apposita convenzione. Ne discende che il dipendente "a scavalco" operante presso l'ente impositore (amministrazione comunale) ha la legittimazione attiva ai fini dell'emanazione di atti impositivi ICI.

550 CTP PE Sentenza n. 963 del 27/10/2017

TRIBUTI LOCALI - Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari - Natura tributaria - Sussiste - Coesistenza con Imposta sulla Pubblicità - Illegittimità

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

Dà luogo ad una duplicazione d'imposta l'applicazione, da parte del Comune, sul medesimo presupposto, sia del canone per l'installazione di mezzi pubblicitari che l'imposta sulla pubblicità, attesa la natura tributaria di entrambi i prelievi. E' da escludersi, infatti, la natura privatistica del canone considerata l'assenza di un rapporto sinallagmatico tra il pagamento dello stesso e l'obbligazione del Comune. In particolare, l'importo del canone, analogamente a quello dell'imposta, non è determinato in funzione del criterio di copertura del costo di un eventuale servizio prestato dal Comune a favore di chi installi il mezzo pubblicitario.

Corte Costituzionale n. 141 del 8.5.2009

551 CTR AQ Sentenza n. 257/1/17 del 20/03/2017

TRIBUTI LOCALI - Contributi ai consorzi di bonifica - Necessità di un vantaggio fondiario dalla realizzazione delle opere - Condizioni

Presidente: Como Romolo Estensore: Venta Ernesto

Il privato, proprietario di un immobile incluso nell'ambito di un perimetro consortile, è obbligato a contribuire alle opere eseguite dal relativo consorzio di bonifica solo se da tali opere il predetto immobile tragga un vantaggio fondiario, vantaggio che deve essere sempre dimostrato dal consorzio, tranne nel caso di piano di classifica approvato.

552 CTR AQ Sentenza n. 805 del 22/09/2017

TRIBUTI LOCALI - Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Accertamento - Verbale del concessionario - è prova valida

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

In tema di imposta comunale sulla pubblicità, il verbale di sopralluogo eseguito dal concessionario alla riscossione costituisce una prova valida, laddove manchi qualsivoglia elemento di segno opposto dal quale si possa espressamente dedurre la falsità del medesimo verbale.

553 CTR AQ Sentenza n. 355 del 02/05/2017

TRIBUTI LOCALI - Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Base imponibile - Pluralità di messaggi pubblicitari (nella forma di cardboards) collegati inscindibilmente tra loro - Determinazione dell'imposta ex art. 7, co. 5, D.Legv. N. 507/1993

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Il presupposto dell'imposta sulla pubblicità deve essere individuato nella diffusione di messaggi pubblicitari. Il fatto fiscalmente rilevante deve essere rinvenuto nel legame tra il "messaggio pubblicitario" e la "forma utilizzata per la sua comunicazione", legame che appare indissolubile, nel senso che, ai fini della verifica del presupposto impositivo, l'uno elemento non può assumere rilevanza senza l'altro. Nello specifico, in presenza di una pluralità di mezzi pubblicitari, una unitarietà del presupposto impositivo può essere ravvisata soltanto nei casi in cui tali mezzi, oltre ad essere in connessione tra loro, veicolino un medesimo messaggio pubblicitario, o più messaggi pubblicitari riconducibili tutti ad una medesima ditta. Solo in presenza di una condizione di tal genere (identità di messaggi pubblicitari o loro riconducibilità ad un medesimo soggetto) più mezzi pubblicitari possono essere considerati, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario, anche se non collocati in un unico spazio, ai sensi dell'art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 507 del 1993.

Cass., sez. V, sentenza del 12/01/2012 n. 252

554 CTP PE Sentenza n. 358 del 18/04/2017

TRIBUTI LOCALI - Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Presupposto d'imposta - Esenzione ex art. 17 D.lgv. n. 507/1993 - Insegna di superficie non superiore a 5 mq. - Spetta

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

L'imposta comunale sulla pubblicità non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni e servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva non superiore a 5 metri quadri.

555 CTP PE Sentenza n. 358 del 18/04/2017

TRIBUTI LOCALI - Imposta pubblicità e pubbliche affissioni - Presupposto d'imposta - Esenzione ex art. 17, co. 1, lett. b), D.lgv. n. 507/1993 - Insegna Postamat - Ha valenza di avviso al pubblico - Spetta

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

Le insegne pubblicitarie recanti la scritta "Postamat" devono considerarsi esenti da imposta sulle pubbliche affissioni ex art. 17 c. 1 lett. b) D.lgs. n. 507/1993 poiché sono annoverabili tra quelle aventi funzione di avviso al pubblico e non tra quelle aventi valenza pubblicitaria.

Cass. Civ., sent. n. 23567/2009.

556 CTP PE Sentenza n. 963 del 27/10/2017

TRIBUTI LOCALI - Normativa applicabile - Normativa civilistica - Inapplicabilità

Presidente: Scimè Luigi Estensore: Scimè Luigi

Attesa la natura tributaria della pretesa comunale, non possono trovare applicazione i principi civilistici ma quelli tributari, per i quali si può provvedere al pagamento in ritardo dell'imposta alle condizioni e nei termini previsti dall' 'istituto del ravvedimento operoso ex art. 13 del d.lgs. n. 472 del 1997 (nel caso di specie il contribuente aveva chiesto l'applicazione dell'imputazione di pagamento ex art. 1193 c.c.).

557 CTP TE Sentenza n. 422/2/2017 del 04/12/2017

TRIBUTI LOCALI - Tari - Stabilimenti balneari - Scomputo dalla tassazione delle superfici non idonee alla produzione rifiuti, quali battigia, camminamenti e aree destinate a sport - Non sussiste

Presidente: Zazzetta Franco Estensore: Tomassini Elena

In tema di TARI e Tarsu riferite ad utenze non domestiche, l'imposta totale è calcolata nella duplice articolazione di quota fissa e variabile. La prima è stabilita in base a coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti e in base alla tariffa determinata, in tal modo, dall'ente locale, che a sua volta deve coprire tutti i costi di gestione dei rifiuti urbani in relazione al piano finanziario degli interventi in materia e agli obiettivi di miglioramento del servizio. La quota variabile è, invece, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi. Pertanto, non merita accoglimento il motivo di impugnazione con cui una società esercente uno stabilimento balneare pretenda lo scorporo dalla superficie tassabile di talune aree asserite come non idonee alla produzione di rifiuti (quali battigia, camminamenti e spazi destinati a giochi o sport sulla spiaggia), sia perché la tassabilità di tali aree viene contemplata nella tariffa comunale stabilita per le attività di concessione balneare, sia perché, comunque, l'esercente non risulta aver fornito concreta prova circa l'inidoneità alla produzione dei rifiuti delle aree delle quali trattasi.

558 CTR AQ Sentenza n. 592 del 23/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Riscossione - Prescrizione - Termini

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

Il principio generale secondo cui la scadenza del termine perentorio sancito per opporsi o impugnare un atto di riscossione produce soltanto l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non anche la cd. "conversione" del termine di prescrizione breve eventualmente previsto in quello ordinario decennale, ai sensi dell'art. 2953 c.c., si applica con riguardo a tutti gli atti - in ogni modo denominati - di riscossione mediante ruolo o comunque di riscossione coattiva di crediti degli enti previdenziali, ovvero di crediti relativi ad entrate dello Stato, tributarie ed extra tributarie, nonché di crediti delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali, nonché delle sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie o amministrative e così via. Ne consegue che, ove per i relativi crediti sia prevista una prescrizione (sostanziale) più breve di quella ordinaria, la sola scadenza del termine concesso al debitore per proporre l'opposizione, non consente di fare applicazione dell'art. 2953 c.c., tranne che in presenza di un titolo giudiziale divenuto definitivo.

Cassazione, sent. ss.uu. n. 23397/2016

559 CTP PE Sentenza n. 798 del 01/09/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Aree di produzione di rifiuti speciali - Esenzione - Sussistenza - Subordinata alla presentazione di una denuncia

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

Sono escluse dal pagamento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani le porzioni di aree dove si formano rifiuti speciali e dove il produttore provvede direttamente allo smaltimento. Laddove il regolamento comunale lo preveda, l'esenzione opera solo nel caso in cui il proprietario denunci preliminarmente l'esistenza di aree escluse alla tassazione.

N. 23976 SENTENZA 23/09/2008; N. 15079 DEL 05 AGOSTO 2004; N. 3660 DEL 24 FEBBRAIO 2015, N. 6899 DEL 24 MARZO 2014; N. 13076 DEL 24 GIUGNO 2015; N. 196

560 CTR PE Sentenza n. 787 del 25/09/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Avviso accertamento notificato agli eredi - Presupposto d'imposta successivo al decesso - Illegittimità - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

E' illegittima l'ingiunzione di pagamento emessa nei confronti del de cuius e notificata agli eredi per un presupposto impositivo verificatosi dopo la morte del de cuius medesimo, non potendosi ritenere gli stessi responsabili per l'obbligazione tributaria mai sorta nei confronti del loro dante causa

561 CTP PE Sentenza n. 798 del 01/09/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Avviso di accertamento - Allegazione convenzione con agente della riscossione - Necessità - Non ricorre

Presidente: Albano Antonio Estensore: Sacco Maurizio

Non costituisce motivo di nullità dell'atto impositivo emesso ai fini TARSU la mancata allegazione della convenzione sulle rilevazioni immobiliari tra comune ed agente di riscossione, trattandosi di atto amministrativo di contenuto generale

562 CTP AQ Sentenza n. 142 del 22/03/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Avviso di accertamento - Motivazione - Contenuto

Presidente: Magro Alfredo Estensore: Giuliani Pasquale

Non sussiste il lamentato difetto di motivazione degli avvisi impugnati quando risulta assolto l'obbligo di portare a conoscenza del contribuente le ragioni del recupero fiscale e le disposizioni di legge poste a suo fondamento. L'obbligo di motivazione mira a delimitare l'ambito delle ragioni adducibili dall'Ufficio nell'eventuale successiva fase contenziosa e a consentire al contribuente l'esercizio del diritto di difesa, con la conseguenza che, al conseguimento di tali finalità, è necessario e sufficiente che l'atto enunci il criterio astratto avendo il contribuente la facoltà di dimostrare l'infondatezza della pretesa anche in base a criteri non utilizzati dallo stesso ufficio.

Cass., ord. n. 25377/2009.

563 CTR AQ Sentenza n. 63/04/2017 del 30/01/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Avviso di accertamento - Motivazione - Ripartizione dell'onere della prova - Sussiste

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

Anche in materia di Tarsu opera il principio, desumibile dalla norma contenuta nell'art. 2697 c.c., secondo cui l'onere della prova dei fatti costituenti la fonte dell'obbligazione tributaria (e cioè l'onere della prova del presupposto costituito dall'occupazione di locali o aree nel territorio comunale) spetta all'amministrazione, mentre il contribuente è gravato esclusivamente dell'onere di fornire la prova della sussistenza di quelle situazioni, previste dal secondo comma dell'art. 62 e dall'art. 66 del D.lgs. n. 507 del 1993, che comportano l'applicazione di deroghe o di riduzioni tariffarie.

Cass. n. 23838 del 2009; Cass. n. 775 del 2011; Cass. n. 9631 del 2012; Cass. n. 775 del 2011; 23838 del 2009; Cass. n. 16235 del 2015; Cass. n. 17622 del 2016

564 CTR AQ Sentenza n. 523/03/17 del 08/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Locali destinati alla produzione di rifiuti speciali - Tassazione - Modalità

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Di Sante Attilio

Non sono computabili nella base imponibile da assoggettare alla TARI, le superfici aziendali per le quali sia dimostrabile una prevalenza quantitativa della produzione di rifiuti speciali rispetto ai rifiuti assimilati agli urbani.

565 CTR PE Sentenza n. 43 del 24/01/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Locali tassabili -Immobile non idoneo all'esercizio di attività commerciali - Inapplicabilità - Conseguenze

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Balloriani Massimiliano

Non è dovuta la Tarsu quando l'immobile non è semplicemente inutilizzato, ma è inadatto ad ospitare attività commerciali, mancando qualsiasi contratto di fornitura di energia elettrica, idrica e gas e quindi è oggettivamente inutilizzabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 62 del D.Leg.vo n. 507 del 2003.

566 CTR PE Sentenza n. 1117 del 14/12/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Presupposto d'imposta - Utilizzo occasionale dell'immobile - Irrilevanza

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: De Rensis Giovanni

La TARSU è dovuta per l'occupazione e la detenzione di locali, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivo, indipendentemente dall'effettivo utilizzo. Gli unici locali non soggetti alla tassazione, oltre a quelli produttivi di rifiuti speciali tossici o nocivi, sono quelli che, per la loro natura o per il particolare uso cui sono destinati, non sono suscettibili di produrre rifiuti. Nel caso di specie la contribuente occupa e detiene un immobile abitativo, suscettibile di produrre rifiuti, in quanto munito di utenze e quindi idoneo all'uso, come dimostrano i consumi, a nulla rilevando l'uso occasionale dello stesso.

Cassazione civile, sez. trib., 27/11/2002, n. 16785 Cassazione civile sez. trib. 23 giugno 2003 n. 9920

567 CTP AQ Sentenza n. 142 del 22/03/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Regime transitorio - Fondamento normativo - Sussiste

Presidente: Magro Alfredo Estensore: Giuliani Pasquale

La fonte normativa del mantenimento della TARSU nel periodo transitorio di passaggio alla TIA va rinvenuta nei decreti attuativi di cui al D. Lgs. n. 22/97 e non nei regolamenti, in conformità al dettato costituzionale che per l'esistenza di un tributo richiede, appunto, un fondamento normativo.

568 CTR PE Sentenza n. 559 del 14/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Regime transitorio - Fondamento normativo

Presidente: Riviezzo Ciro Estensore: Riviezzo Ciro

Nel periodo transitorio di passaggio alla Tares, in piena coerenza con il dettato costituzionale, la Tarsu trova legittimazione normativa nel D.lgs n. 23 del 14 marzo 2011, non già nei regolamenti comunali vigenti, cui la norma fa riferimento solo per le concrete modalità applicative dell'imposta.

569 CTR AQ Sentenza n. 592 del 23/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Riscossione - Termine di prescrizione

Presidente: Pace Augusto Estensore: Papalia Andrea

I crediti per tributi locali quali la TARSU si prescrivono nel termine quinquennale, trattandosi di prestazioni periodiche rientranti nella previsione di cui all'art. 2948 n. 4 c.c.

Cassazione n. 24679/2011

570 CTR AQ Sentenza n. 520/1/2017 del 01/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tarsu - Termine per il recupero - Notifica di cartella di pagamento - Notifica di atto successivo - Quinquennale

Presidente: Tatozzi Carlo Estensore: Tatozzi Carlo

La cartella di pagamento, avendo natura di atto amministrativo, qualora non impugnata non acquista l'efficacia di giudicato; pertanto, il termine entro il quale deve essere notificato l'atto successivo è quello quinquennale, oltre il quale il credito deve ritenersi prescritto.

Cass. S.U. n.23397/2016

571 CTR AQ Sentenza n. 544/1 del 08/06/2017

TRIBUTI LOCALI - Tassa automobilistica - Termini per il recupero

Presidente: Cappa Giansaverio Estensore: Cappa Giansaverio

E' sottoposto a prescrizione triennale il termine di accertamento del mancato pagamento della tassa da parte dell'ente impositore. Un volta che tale accertamento sia divenuto definitivo, per mancata impugnazione o sulla base di sentenza passata in giudicato, il termine di prescrizione per la riscossione del credito erariale riferito alla tassa automobilistica non pagata diviene decennale.

a favore, Cass n 2941/2007; ord. n. 701/2014, n 26161/ 2006; in senso contrario, Cass. SS.UU sentenza n. 23397/2016

572 CTR AQ Sentenza n. 306/IV/2017 del 09/03/2017

TRIBUTI LOCALI - Tasse automobilistiche - Termine per il recupero

Presidente: Pace Augusto Estensore: Pace Augusto

E' principio generale nella giurisprudenza di Cassazione che la scadenza del termine perentorio previsto per proporre impugnazione non comporta l'effetto della cosiddetta "conversione" del termine di prescrizione breve in quello lungo (decennale) ai sensi dell'art. 2953 c.c., dal momento che tale ultima disposizione può trovare applicazione soltanto nelle ipotesi in cui intervenga un titolo giudiziale divenuto definitivo, laddove gli atti tributari, avendo natura amministrativa, sono privi dell'attitudine ad acquistare efficacia di giudicato. Ne discende che nonostante la definitività degli avvisi di accertamento, continua a trovare applicazione l'art. 3, D.L. n. 2/1986, ai sensi del quale l'azione per il recupero delle tasse automobilistiche si prescrive con il decorso del terzo anno successivo a quello in cui la tassa avrebbe dovuto essere pagata.

Cassazione: Cass. Civ., S.U. n. 23397/2016 - Cass. Civ. S.U. n. 10955/2002 - Cass. civ. n. 16573/2004 - Cass. Civ. n. 15631/2016

573 CTP TE Sentenza n. 106/1/2017 del 24/05/2017

TRIBUTI LOCALI - Tosap - Occupazione temporanea - Omessa o infedele denuncia-Fattispecie

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

Nel caso di occupazione temporanea, l'obbligo di denuncia TOSAP viene assolto con il pagamento della tassa, sicché l'omesso pagamento integra (anche) un'ipotesi di omessa o infedele denuncia ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. 15 novembre 1993, n. 507. Questa disposizione non contempla la sanzione per l'omesso versamento (al pari di quella prevista, in tema di imposte dirette e di iva, dal d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 471, art. 13), sicché all'importo dovuto per la tassa vanno applicati ed aggiunti i soli interessi moratori (l. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, c. 165).

574 CTP TE Sentenza n. 106 del 24/05/2017

TRIBUTI LOCALI - Tosap - Sanzioni ed interessi - Limiti alla cumulabilità

Presidente: Iadecola Gianfrancesco Estensore: Paolitto Liberato

In tema di TOSAP, sebbene l'omesso pagamento della tassa integri una contestuale ipotesi di omessa denuncia, né il dispositivo legislativo e né la stessa autonomia regolamentare dell'ente autorizzano il cumulo di sanzioni tra omessa denuncia e mancato pagamento.

Software di composizione e grafica: Maurizio Mancuso
<http://www.mauriziomancuso.it>

Stampa: Editpress Srl - Casemolino, 64020 CASTELLALTO (TE)
<http://www.editpress.eu/>

Stampato nel mese di marzo 2019

